

La presente traduzione è stata eseguita dall'Ufficio Questioni linguistiche per conto della Provincia autonoma di Bolzano. Titolare del relativo diritto di autore è la Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige (art. 11 della legge 22 aprile 1941, n. 633).

Riproduzione riservata – È vietata la pubblicazione o riproduzione totale o parziale della presente traduzione senza l'autorizzazione della Provincia autonoma di Bolzano. In caso di pubblicazione, in qualunque forma, va sempre citato l'Ufficio Questioni linguistiche della Provincia autonoma di Bolzano.

Tutte le indicazioni riportate nella presente traduzione, nonostante l'accuratezza con cui è stata effettuata, sono fornite senza garanzie. Nel caso in cui si riscontrassero imprecisioni, si prega di rivolgersi all'Ufficio Questioni linguistiche della Provincia autonoma di Bolzano (questioni.linguistiche@provincia.bz.it).

**Decreto legislativo
22 gennaio 2004, n. 42**

Codice dei beni culturali e del paesaggio,

ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137

Publicato nella Gazzetta Ufficiale 24 febbraio 2004, n. 45, Supplemento Ordinario

Ultimo aggiornamento: febbraio 2024

**Parte prima
Disposizioni generali**

**Articolo 1
Principi**

1. In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice.
2. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.
3. Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione.
4. Gli altri soggetti pubblici, nello svolgimento della loro attività, assicurano la conservazione e la pubblica fruizione del loro patrimonio culturale.
5. I privati proprietari, possessori o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, sono tenuti a garantirne la conservazione.

Diesen Text hat das Amt für Sprachangelegenheiten im Auftrag der Südtiroler Landesverwaltung ins Deutsche übersetzt. Er ist somit Eigentum der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol (Art. 11 des Gesetzes vom 22. April 1941, Nr. 633).

Für die Veröffentlichung und Vervielfältigung – auch auszugsweise – ist eine Genehmigung des Landes erforderlich. Bei jeder Form der Veröffentlichung muss das Amt für Sprachangelegenheiten des Landes angeführt werden.

Alle Angaben in dieser Übersetzung sind trotz sorgfältiger Bearbeitung ohne Gewähr. Es wird gebeten, eventuelle Unstimmigkeiten dem Amt für Sprachangelegenheiten des Landes mitzuteilen (Sprachangelegenheiten@provinz.bz.it).

**Gesetzesvertretendes Dekret
vom 22. Jänner 2004, Nr. 42**

Kodex der Kultur- und Landschaftsgüter

im Sinne von Artikel 10 des Gesetzes vom 6. Juli 2002, Nr. 137

Veröffentlicht im Gesetzesanzeiger vom 24. Februar 2004, Nr. 45, Ordentliches Beiblatt

Stand: Februar 2024

**I. Teil
Allgemeine Bestimmungen**

**Artikel 1
Grundsätze**

1. Gestützt auf Artikel 9 der Verfassung sorgt die Republik für den Schutz und die Aufwertung des kulturellen Erbes unter Berücksichtigung der Befugnisse laut Artikel 117 der Verfassung und nach den Bestimmungen dieses Kodex.
2. Der Schutz und die Aufwertung des kulturellen Erbes sollen das Verständnis für die Geschichte der nationalen Gemeinschaft und für ihre Heimat sowie die Kulturentwicklung fördern.
3. Der Staat, die Regionen, die Großstädte, die Provinzen und die Gemeinden gewährleisten und unterstützen die Erhaltung des kulturellen Erbes und fördern die öffentliche Nutzung und die Aufwertung.
4. Die anderen öffentlichen Rechtsträger gewährleisten im Rahmen ihrer Tätigkeit die Erhaltung und die öffentliche Nutzung ihres kulturellen Erbes.
5. Private Eigentümer, Besitzer oder Inhaber von Gütern, die zum kulturellen Erbe gehören, sind zu deren Erhaltung verpflichtet; dies gilt auch für die offiziell anerkannten kirchlichen Einrichtungen.

6. Le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale indicate ai commi 3, 4 e 5 sono svolte in conformità alla normativa di tutela.

Articolo 2

Patrimonio culturale

1. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.
2. Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.
3. Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

4. I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

Articolo 3

Tutela del patrimonio culturale

1. La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione.

2. L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale. Le funzioni di tutela sono esercitate conformemente a criteri omogenei e priorità fissati dal Ministero della cultura.

Articolo 4

Funzioni dello Stato in materia di tutela del patrimonio culturale

1. Al fine di garantire l'esercizio unitario delle funzioni di tutela, ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, le funzioni stesse sono attribuite al Ministero per i beni e le attività culturali, di seguito denominato «Ministero», che le esercita direttamente o ne può conferire l'esercizio alle regioni, tramite forme di intesa e coordinamento ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e 4. Sono fatte salve le funzioni già conferite alle regioni ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 5.

6. Die in den Absätzen 3, 4 und 5 angeführten Tätigkeiten zur Erhaltung, Nutzung und Aufwertung des kulturellen Erbes werden nach den einschlägigen Schutzvorschriften durchgeführt.

Artikel 2

Kulturelles Erbe

1. Das kulturelle Erbe umfasst Kulturgüter und Landschaftsgüter.
2. Kulturgüter sind unbewegliche und bewegliche Sachen, die im Sinne der Artikel 10 und 11 künstlerisch, geschichtlich, archäologisch, volks- und völkerkundlich, archivisch und bibliografisch von Interesse sind, sowie andere Sachen, die vom Gesetz oder auf gesetzlicher Grundlage als Kulturzeugnisse ausgewiesen werden.
3. Landschaftsgüter sind die in Artikel 134 angeführten Liegenschaften und Flächen, die Ausdruck geschichtlicher, kultureller, natürlicher, morphologischer und ästhetischer Werte der Landschaft sind, sowie alle anderen Güter, die vom Gesetz oder auf gesetzlicher Grundlage als solche ausgewiesen werden.
4. Die in öffentlicher Hand befindlichen Güter des kulturellen Erbes sollen durch die Allgemeinheit genutzt werden, sofern dies mit dem Bedarf an institutioneller Verwendung vereinbar ist und in Hinsicht auf den Denkmalschutz nichts dagegenspricht.

Artikel 3

Denkmalschutz

1. Unter Denkmalschutz versteht man die Wahrnehmung von Aufgaben und Befugnissen sowie die Regelung von Tätigkeiten, die darauf ausgerichtet sind, durch angemessene Forschungsarbeit jene Sachen, die das kulturelle Erbe bilden, ausfindig zu machen und ihren Schutz und ihre Erhaltung zum Zwecke der öffentlichen Nutzung zu gewährleisten.
2. Der Denkmalschutz umfasst auch Maßnahmen zur Vereinheitlichung und Regelung von Rechten und Verhaltensweisen, die das kulturelle Erbe betreffen. Die Schutzfunktion wird gemäß einheitlichen Kriterien und mit Prioritäten wahrgenommen, die vom Ministerium für Kultur festgelegt werden.

Artikel 4

Funktion des Staates im Bereich Denkmalschutz

1. Um zu gewährleisten, dass die Schutzfunktion im Sinne von Artikel 118 der Verfassung einheitlich wahrgenommen wird, wird sie dem Ministerium für Kulturgüter und -aktivitäten – es wird in der Folge als Ministerium bezeichnet – übertragen, das sie direkt wahrnimmt oder ihre Wahrnehmung durch Einvernehmens- oder Koordinierungsformen im Sinne von Artikel 5 Absätze 3 und 4 den Regionen überträgt. Die Aufgaben und Befugnisse, die den Regionen bereits im Sinne von Artikel 5 Absatz 6 übertragen wurden, werden dadurch nicht berührt.

2. Il Ministero esercita le funzioni di tutela sui beni culturali di appartenenza statale anche se in consegna o in uso ad amministrazioni o soggetti diversi dal Ministero.

Articolo 5

Cooperazione delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali in materia di tutela del patrimonio culturale

1. Le regioni, nonché i comuni, le città metropolitane e le province, di seguito denominati «altri enti pubblici territoriali», cooperano con il Ministero nell'esercizio delle funzioni di tutela in conformità a quanto disposto dal Titolo I della Parte seconda del presente codice.

2. [abrogato]

3. Sulla base di specifici accordi od intese e previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, di seguito denominata «Conferenza Stato-regioni», le regioni possono esercitare le funzioni di tutela su manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librerie, libri, stampe e incisioni, carte geografiche, spartiti musicali, fotografie, pellicole o altro materiale audiovisivo, con relativi negativi e matrici, non appartenenti allo Stato.

4. Nelle forme previste dal comma 3 e sulla base dei principi di differenziazione ed adeguatezza, possono essere individuate ulteriori forme di coordinamento in materia di tutela con le regioni che ne facciano richiesta.

5. Gli accordi o le intese possono prevedere particolari forme di cooperazione con gli altri enti pubblici territoriali.

6. Le funzioni amministrative di tutela dei beni paesaggistici sono esercitate dallo Stato e dalle regioni secondo le disposizioni di cui alla Parte terza del presente codice, in modo che sia sempre assicurato un livello di governo unitario ed adeguato alle diverse finalità perseguite.

7. Relativamente alle funzioni esercitate dalle regioni ai sensi dei commi 3, 4, 5 e 6, il Ministero esercita le potestà di indirizzo e di vigilanza e il potere sostitutivo in caso di perdurante inerzia o inadempienza.

Articolo 6

Valorizzazione del patrimonio culturale

1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a

2. Das Ministerium übernimmt den Denkmalschutz auch für staatseigene Kulturgüter, die anderen Verwaltungen oder Rechtsträgern übergeben oder zum Gebrauch überlassen worden sind.

Artikel 5

Mitarbeit der Regionen und der anderen Gebietskörperschaften im Bereich Denkmalschutz

1. Die Regionen, die Gemeinden, die Großstädte und die Provinzen – sie werden in der Folge als „andere Gebietskörperschaften“ bezeichnet – arbeiten unter Berücksichtigung des II. Teils I. Titels dieses Kodex mit dem Ministerium bei der Wahrnehmung der Schutzfunktion zusammen.

2. [aufgehoben]

3. Die Regionen können auf der Grundlage einschlägiger Abkommen oder Einvernehmen und nach entsprechender Stellungnahme der ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen Staat, Regionen und autonomen Provinzen Trient und Bozen – in der Folge als „Staat-Regionen-Konferenz“ bezeichnet – die Schutzfunktion für nicht staatseigene Handschriften, Autographen, Briefe, Inkunabeln, Buchbestände, Bücher, Drucke und Stiche, Landkarten, Partituren, Fotografien, Filmstreifen und anderes audiovisuelles Material mit jeweiligen Negativen und Masterbändern wahrnehmen.

4. Weitere Formen der Koordinierung im Bereich Denkmalschutz können mit den Regionen auf deren Antrag nach den Grundsätzen der Differenzierung sowie der Angemessenheit gemäß Absatz 3 festgelegt werden.

5. Die Abkommen oder Einvernehmen können besondere Formen der Zusammenarbeit mit den anderen Gebietskörperschaften vorsehen.

6. Die Verwaltungsaufgaben und -befugnisse zum Schutze der Landschaftsgüter werden vom Staat und von den Regionen nach den Bestimmungen des III. Teils dieses Kodex auf die Weise wahrgenommen, dass jederzeit eine einheitliche und den jeweiligen Zielen entsprechende Verwaltung gewährleistet ist.

7. In Hinsicht auf die Funktion, die die Regionen laut den Absätzen 3, 4, 5 und 6 ausüben, hat das Ministerium die Ausrichtungs- und Aufsichts-befugnis und die Befugnis zu Ersatzmaßnahmen im Falle andauernder Untätigkeit oder Nichterfüllung.

Artikel 6

Aufwertung des kulturellen Erbes

1. Unter Aufwertung versteht man die Wahrnehmung von Aufgaben und Befugnissen sowie die Regelung von Tätigkeiten, die darauf ausgerichtet sind, zum Zwecke der Förderung der Kulturentwicklung die Kenntnis des kulturellen Erbes zu fördern und die besten Voraussetzungen für die öffentliche Benutzung und Nutzung dieses Erbes, auch durch Menschen mit Behinderung, zu schaffen. Die Aufwertung umfasst auch die Förderung und Unterstützung der Maßnahmen zur Erhaltung des kulturellen Erbes. Was die Landschaft betrifft, umfasst sie ebenso die Aufwertung unter Schutz gestellter beeinträchtigter oder geschädigter

tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.

3. La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Articolo 7

Funzioni e compiti in materia di valorizzazione del patrimonio culturale

1. Il presente codice fissa i principi fondamentali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale. Nel rispetto di tali principi le regioni esercitano la propria potestà legislativa.

2. Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali perseguono il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione dei beni pubblici.

Articolo 7-bis

Espressioni di identità culturale collettiva

1. Le espressioni di identità culturale collettiva contemplate dalle Convenzioni UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e per la protezione e la promozione delle diversità culturali, adottate a Parigi, rispettivamente, il 3 novembre 2003 ed il 20 ottobre 2005, sono assoggettabili alle disposizioni del presente codice qualora siano rappresentate da testimonianze materiali e sussistano i presupposti e le condizioni per l'applicabilità dell'articolo 10.

Articolo 8

Regioni e province ad autonomia speciale

1. Nelle materie disciplinate dal presente codice restano ferme le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e Bolzano dagli statuti e dalle relative norme di attuazione.

Articolo 9

Beni culturali di interesse religioso

1. Per i beni culturali di interesse religioso appartenenti ad enti ed istituzioni della Chiesa cattolica o di altre confessioni religiose, il Ministero e, per quanto di competenza, le regioni provvedono, relativamente alle esigenze di culto, d'accordo con le rispettive autorità.

2. Si osservano, altresì, le disposizioni stabilite dalle intese concluse ai sensi dell'articolo 12 dell'Accordo di modificazione del Concordato lateranense firmato il 18 febbraio 1984, ratificato e reso esecutivo con legge 25 marzo 1985, n. 121, ovvero dalle leggi emanate sulla

Liegenschaften oder Flächen beziehungsweise die Schaffung neuer kohärenter und integrierter Landschaftswerte.

2. Die Aufwertung ist so durchzuführen, dass sie mit der Denkmalpflege vereinbar ist und deren Erfordernisse nicht beeinträchtigt.

3. Die Republik fördert und unterstützt die Beteiligung einzelner oder zusammengeschlossener privater Rechtsträger an der Aufwertung des kulturellen Erbes.

Artikel 7

Funktion und Aufgaben im Bereich Aufwertung des kulturellen Erbes

1. Mit diesem Kodex werden die Grundsätze der Aufwertung des kulturellen Erbes festgelegt. Die Regionen haben bei der Wahrnehmung ihrer Gesetzgebungsbefugnisse diese Grundsätze zu beachten.

2. Das Ministerium, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften streben im Bereich Aufwertung des kulturellen Erbes die Koordinierung, Harmonisierung und gegenseitige Ergänzung der Tätigkeiten an.

Artikel 7bis

Ausdrucksformen kollektiver kultureller Identität

1. Dieser Kodex wird auf die Ausdrucksformen kollektiver kultureller Identität laut UNESCO-Konventionen zur Erhaltung des immateriellen Kulturerbes sowie zum Schutz und zur Förderung der Vielfalt kultureller Ausdrucksformen – sie wurden am 3. November 2003 beziehungsweise am 20. Oktober 2005 in Paris abgeschlossen – angewandt, soweit es sich um materielle Zeugnisse handelt und die Voraussetzungen und Bedingungen für die Anwendung von Artikel 10 gegeben sind.

Artikel 8

Regionen und Provinzen mit Sonderstatut

1. In den von diesem Kodex geregelten Bereichen bleiben die Befugnisse aufrecht, die den Regionen mit Sonderstatut und den autonomen Provinzen Trient und Bozen durch die Statute und die entsprechenden Durchführungsbestimmungen übertragen worden sind.

Artikel 9

Kulturgüter von religiösem Interesse

1. Bei Kulturgütern von religiösem Interesse, die Anstalten oder Einrichtungen der katholischen Kirche oder anderer Religionsgemeinschaften gehören, gehen das Ministerium und, soweit zuständig, die Regionen bei religiösen Belangen im Einvernehmen mit den jeweiligen Behörden vor.

2. Zudem sind die Einvernehmen zu beachten, die im Sinne von Artikel 12 des Abkommens zur Änderung des Lateranvertrages – es wurde am 18. Februar 1984 unterzeichnet und mit Gesetz vom 25. März 1985, Nr. 121, ratifiziert und umgesetzt – getroffen wurden,

base delle intese sottoscritte con le confessioni religiose diverse dalla cattolica, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della Costituzione.

Articolo 9-bis

Professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali

1. In conformità a quanto disposto dagli articoli 4 e 7 e fatte salve le competenze degli operatori delle professioni già regolamentate, gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi, di cui ai titoli I e II della parte seconda del presente codice, sono affidati alla responsabilità e all'attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale.

Parte seconda Beni culturali

TITOLO I Tutela

Capo I Oggetto della tutela

Articolo 10 Beni culturali

1. Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

2. Sono inoltre beni culturali:

a) le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;

b) gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;

c) le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

beziehungsweise die Bestimmungen der Gesetze, die auf Grund der im Sinne von Artikel 8 Absatz 3 der Verfassung getroffenen Einvernehmen mit anderen Religionsgemeinschaften als der katholischen Kirche erlassen wurden.

Artikel 9bis

Für Eingriffe an Kulturgütern zuständige Fachleute

1. Unter Beachtung der Artikel 4 und 7 und unbeschadet der Zuständigkeiten der bereits geregelten Berufsgruppen werden die Eingriffe zum Schutz und zur Erhaltung der Kulturgüter sowie zu deren Aufwertung und Nutzung laut II. Teil I. und II. Titel dieses Kodex der Verantwortung und Durchführung folgender Fachleute mit angemessener Ausbildung und Berufserfahrung je nach Qualifikation übertragen: Archäologen, Archivare, Bibliothekare, Volks- und Völkerkundler, Experten für physische Anthropologie, Restauratoren von Kulturgütern und Mitarbeiter von Restauratoren von Kulturgütern, Experten für auf Kulturgüter angewandte Diagnostik und Wissenschaft und Technologie sowie Kunsthistoriker.

II. Teil Kulturgüter

I. TITEL Schutz

I. Kapitel Gegenstand des Schutzes

Artikel 10 Kulturgüter

1. Kulturgüter sind unbewegliche und bewegliche Sachen, die von künstlerischem, geschichtlichem, archäologischem oder volks- und völkerkundlichem Interesse sind und dem Staat, den Regionen, den anderen Gebietskörperschaften, beliebigen anderen öffentlichen Körperschaften oder Anstalten oder nichtgewerblichen privaten juristischen Personen, einschließlich der offiziell anerkannten kirchlichen Einrichtungen, gehören.

2. Kulturgüter sind außerdem

a) die Sammlungen von Museen, Pinakotheken, Galerien und anderen Ausstellungsorten des Staates, der Regionen und der anderen Gebietskörperschaften sowie jeder anderen öffentlichen Körperschaft oder Anstalt,

b) die Archive und die einzelnen Dokumente des Staates, der Regionen und der anderen Gebietskörperschaften sowie jeder anderen öffentlichen Körperschaft oder Anstalt,

c) der Buchbestand der Bibliotheken des Staates, der Regionen und der anderen Gebietskörperschaften sowie jeder anderen öffentlichen Körperschaft oder Anstalt mit Ausnahme der Bestände, die die Funktion von Bibliotheken laut Artikel 47 Absatz 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 24. Juli 1977, Nr. 616, erfüllen.

3. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:

a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;

b) gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;

c) le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;

d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse, particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose. Se le cose rivestono altresì un valore testimoniale o esprimono un collegamento identitario o civico di significato distintivo eccezionale, il provvedimento di cui all'articolo 13 può comprendere, anche su istanza di uno o più comuni o della regione, la dichiarazione di monumento nazionale;

d-bis) le cose, a chiunque appartenenti, che presentano un interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico eccezionale per l'integrità e la completezza del patrimonio culturale della Nazione;

e) le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica rivestano come complesso un eccezionale interesse.

4. Sono comprese tra le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettera a):

a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;

b) le cose di interesse numismatico che, in rapporto all'epoca, alle tecniche e ai materiali di produzione, nonché al contesto di riferimento, abbiano carattere di rarità o di pregio;

c) i manoscritti, gli autografi, i carteggi, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni, con relative matrici, aventi carattere di rarità e di pregio;

d) le carte geografiche e gli spartiti musicali aventi carattere di rarità e di pregio;

e) le fotografie, con relativi negativi e matrici, le pellicole cinematografiche ed i supporti audiovisivi in genere, aventi carattere di rarità e di pregio;

f) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;

g) le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico;

3. Sofern die in Artikel 13 vorgesehene Erklärung vorliegt, gelten ebenso als Kulturgüter

a) unbewegliche und bewegliche Sachen, die von besonders großem künstlerischen, geschichtlichen, archäologischen oder volks- und völkerkundlichen Interesse sind und anderen als den in Absatz 1 angeführten Rechtspersonen gehören,

b) Archive und einzelne Dokumente, die Privatpersonen gehören und von besonders großem geschichtlichen Interesse sind,

c) Buchbestände von außergewöhnlichem kulturellen Interesse, die Privatpersonen gehören,

d) unbewegliche und bewegliche Sachen, unabhängig davon, wem sie gehören, die von besonders großem Interesse sind, weil sie mit der Geschichte der Politik, des Militärs, der Literatur, der Kunst, der Wissenschaft, der Technik, des Gewerbes oder der Kultur im Allgemeinen verbunden sind oder weil sie Zeugnis von der Identität und Geschichte der öffentlichen, der Gemeinschafts- oder der religiösen Einrichtungen ablegen. Haben die Sachen zudem einen Zeugniswert oder sind sie aufgrund ihrer herausragenden Bedeutung außergewöhnlich identitäts- oder gemeinschaftsstiftend, kann die Maßnahme laut Artikel 13, auch auf Antrag einer oder mehrerer Gemeinden oder der Region, die Erklärung zum Nationaldenkmal beinhalten;

d-bis) Sachen, unabhängig davon, wem sie gehören, die für die Integrität und Vollständigkeit des kulturellen Erbes der Nation künstlerisch, geschichtlich, archäologisch, volks- und völkerkundlich von außergewöhnlichem Interesse sind;

e) Sammlungen oder Reihen von Objekten, unabhängig davon, wem sie gehören, die nicht unter die in Absatz 2 angegebenen fallen und die von der Tradition her und wegen ihrer Berühmtheit und ihrer besonderen Umweltmerkmale oder wegen ihrer künstlerischen, geschichtlichen, archäologischen, numismatischen oder volks- und völkerkundlichen Bedeutung als Gesamtheit von außergewöhnlichem Interesse sind.

4. Die in Absatz 1 und in Absatz 3 Buchstabe a) angeführten Sachen umfassen

a) Sachen von paläontologischem, vor- oder frühgeschichtlichem Interesse,

b) Sachen von numismatischem Interesse, die für ihre Entstehungszeit, wegen der verwendeten Techniken und Materialien sowie wegen der mit ihrer Entstehung zusammenhängenden Umstände selten oder wertvoll sind,

c) Handschriften, Autographen, Briefe, Inkunabeln sowie Bücher, Drucke und Stiche mit dazugehörigen Matrizen, die selten und wertvoll sind,

d) seltene wertvolle Landkarten und Partituren,

e) Fotografien mit dazugehörigen Negativen und Matrizen, Filmstreifen und allgemein Ton- und Bildträger, die selten und wertvoll sind,

f) Villen, Parks und Gärten von künstlerischem oder geschichtlichem Interesse,

g) öffentliche Plätze, Straßen, Gassen und andere urbane Freiräume von künstlerischem oder geschichtlichem Interesse,

h) i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico;

l) le navi e i galleggianti aventi interesse artistico, storico od etnoantropologico;

l) le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale.

5. Salvo quanto disposto dagli articoli 64 e 178, non sono soggette alla disciplina del presente titolo le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettere a) ed e), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre settanta anni, nonché le cose indicate al comma 3, lettera d-bis), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni.

Articolo 11

Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela

1. Sono assoggettate alle disposizioni espressamente richiamate le seguenti tipologie di cose:

a) gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, di cui all'articolo 50, comma 1;

b) gli studi d'artista, di cui all'articolo 51;

c) le aree pubbliche di cui all'articolo 52;

d) le opere di pittura, di scultura, di grafica e qualsiasi oggetto d'arte di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre settanta anni, a termini degli articoli 64 e 65, comma 4;

e) le opere dell'architettura contemporanea di particolare valore artistico, a termini dell'articolo 37;

f) le fotografie, con relativi negativi e matrici, gli esemplari di opere cinematografiche, audiovisive o di sequenze di immagini in movimento, le documentazioni di manifestazioni, sonore o verbali, comunque realizzate, la cui produzione risalga ad oltre venticinque anni, a termini dell'articolo 65, comma 3 lettera c);

g) i mezzi di trasporto aventi più di settantacinque anni, a termini degli articoli 65, comma 3 lettera c) e 67, comma 2;

h) i beni e gli strumenti di interesse per la storia della scienza e della tecnica aventi più di cinquanta anni, a termini dell'articolo 65 comma 3 lettera c);

l) le vestigia individuate dalla vigente normativa in materia di tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale, di cui all'articolo 50, comma 2.

1-bis. Per le cose di cui al comma 1, resta ferma l'applicabilità delle disposizioni di cui agli articoli 12 e 13, qualora sussistano i presupposti e le condizioni stabiliti dall'articolo 10.

Articolo 12

Verifica dell'interesse culturale

1. Le cose indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione

h) Bergwerke von geschichtlichem oder volks- und völkerkundlichem Interesse,

i) Schiffe und Boote von künstlerischem, geschichtlichem oder volks- und völkerkundlichem Interesse,

l) Werke der ländlichen Architektur von geschichtlichem oder volks- und völkerkundlichem Interesse, die Zeugnisse der traditionellen Landwirtschaft sind.

5. Unbeschadet der Artikel 64 und 178 betrifft dieser Titel nicht Sachen laut Absatz 1 und Absatz 3 Buchstaben a) und e), die das Werk eines lebenden Urhebers sind oder die vor nicht mehr als 70 Jahren geschaffen worden sind, sowie Sachen laut Absatz 3 Buchstabe d-bis), die das Werk eines lebenden Urhebers sind oder die nicht vor mehr als 50 Jahren geschaffen worden sind.

Artikel 11

Sachen, für die besondere Schutzbestimmungen gelten

1. Folgende Arten von Sachen unterliegen den ausdrücklich angegebenen Bestimmungen:

a) Fresken, Wappen, Graffiti, Gedenktafeln, Inschriften, Tabernakel oder andere Zierelemente von Gebäuden laut Artikel 50 Absatz 1, unabhängig davon, ob sie öffentlich sichtbar sind oder nicht,

b) Künstlerateliers laut Artikel 51,

c) öffentliche Flächen laut Artikel 52,

d) Werke der Malerei, Skulptur oder Grafik oder beliebige andere Kunstwerke, die von einem lebenden Urheber oder vor nicht mehr als 70 Jahren geschaffen worden sind, wie in Artikel 64 und 65 Absatz 4 vorgesehen,

e) Werke der zeitgenössischen Architektur, die von besonderem künstlerischen Wert sind, wie in Artikel 37 vorgesehen,

f) Fotografien mit den jeweiligen Negativen und Matrizen, Exemplare von Filmwerken, audiovisuellen Werken oder Laufbildern, beliebig geschaffene Klang- oder Tondokumentationen von Veranstaltungen, die vor mehr als 25 Jahren geschaffen wurden, wie in Artikel 65 Absatz 3 Buchstabe c) vorgesehen,

g) über 75 Jahre alte Beförderungsmittel wie in Artikel 65 Absatz 3 Buchstabe c) und Artikel 67 Absatz 2 vorgesehen,

h) über 50 Jahre alte Güter, Geräte und Instrumente, die für die Geschichte der Wissenschaften und der Technik von Interesse sind, wie in Artikel 65 Absatz 3 Buchstabe c) vorgesehen,

i) Überreste, die in den Bestimmungen über den Schutz des Geschichtserbes aus dem ersten Weltkrieg festgelegt sind, laut Artikel 50 Absatz 2.

1bis. Auf die Sachen laut Absatz 1 können die Bestimmungen laut den Artikeln 12 und 13 angewandt werden, wenn die in Artikel 10 festgelegten Voraussetzungen und Bedingungen gegeben sind.

Artikel 12

Überprüfung des kulturellen Interesses

1. Auf die in Artikel 10 Absatz 1 erwähnten Sachen, die Werke eines verstorbenen Urhebers sind und vor mehr

risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2.

2. I competenti organi del Ministero, d'ufficio o su richiesta formulata dai soggetti cui le cose appartengono e corredata dai relativi dati conoscitivi, verificano la sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico nelle cose di cui al comma 1, sulla base di indirizzi di carattere generale stabiliti dal Ministero medesimo al fine di assicurare uniformità di valutazione.

3. Per i beni immobili dello Stato, la richiesta di cui al comma 2 è corredata da elenchi dei beni e dalle relative schede descrittive. I criteri per la predisposizione degli elenchi, le modalità di redazione delle schede descrittive e di trasmissione di elenchi e schede sono stabiliti con decreto del Ministero adottato di concerto con l'Agenzia del demanio e, per i beni immobili in uso all'amministrazione della difesa, anche con il concerto della competente direzione generale dei lavori e del demanio. Il Ministero fissa, con propri decreti i criteri e le modalità per la predisposizione e la presentazione delle richieste di verifica, e della relativa documentazione conoscitiva, da parte degli altri soggetti di cui al comma 1.

4. Qualora nelle cose sottoposte a schedatura non sia stato riscontrato l'interesse di cui al comma 2, le cose medesime sono escluse dall'applicazione delle disposizioni del presente Titolo.

5. Nel caso di verifica con esito negativo su cose appartenenti al demanio dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali, la scheda contenente i relativi dati è trasmessa ai competenti uffici affinché ne dispongano la sdemanializzazione, qualora, secondo le valutazioni dell'amministrazione interessata, non vi ostino altre ragioni di pubblico interesse.

6. Le cose di cui al comma 4 e quelle di cui al comma 5 per le quali si sia proceduto alla sdemanializzazione sono liberamente alienabili, ai fini del presente codice.

7. L'accertamento dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, effettuato in conformità agli indirizzi generali di cui al comma 2, costituisce dichiarazione ai sensi dell'articolo 13 ed il relativo provvedimento è trascritto nei modi previsti dall'articolo 15, comma 2. I beni restano definitivamente sottoposti alle disposizioni del presente Titolo.

8. Le schede descrittive degli immobili di proprietà dello Stato oggetto di verifica con esito positivo, integrate con il provvedimento di cui al comma 7, confluiscono in un archivio informatico conservato presso il Ministero e accessibile al Ministero e all'Agenzia del demanio, per finalità di monitoraggio del patrimonio immobiliare e di programmazione degli interventi in funzione delle rispettive competenze istituzionali.

als 70 Jahren geschaffen wurden, werden die Bestimmungen dieses Teils so lange angewandt, bis die Überprüfung laut Absatz 2 abgeschlossen ist.

2. Die zuständigen Stellen des Ministeriums überprüfen nach allgemeinen Richtlinien des Ministeriums zur Gewährleistung einer einheitlichen Bewertung, ob ein künstlerisches, geschichtliches, archäologisches oder volks- oder völkerkundliches Interesse an den Sachen laut Absatz 1 besteht; diese Überprüfung erfolgt von Amts wegen oder auf mit entsprechenden Erkennungsdaten versehenen Antrag der Rechtssubjekte, denen die Sachen gehören.

3. Bei Liegenschaften des Staates sind dem Antrag laut Absatz 2 Verzeichnisse der Güter und entsprechende Einzelbeschreibungen beizulegen. Die Kriterien für die Erstellung der Verzeichnisse und die Modalitäten für die Abfassung der Einzelbeschreibungen und die Übermittlung der Verzeichnisse und Beschreibungen werden mit Ministerialdekret festgelegt, das in Absprache mit der Agentur für Domänenverwaltung und, für Liegenschaften, die der Verteidigungsverwaltung zum Gebrauch überlassen sind, auch in Absprache mit der zuständigen Generaldirektion für Bauarbeiten und Domänenverwaltung erlassen wird. Was andere Rechtssubjekte laut Absatz 1 betrifft, bestimmt das Ministerium mit Dekreten die Kriterien und Modalitäten für die Abfassung und Einreichung der Anträge auf Überprüfung und der entsprechenden Unterlagen.

4. Wurde bei der Überprüfung festgestellt, dass kein Interesse laut Absatz 2 an den aufgelisteten und beschriebenen Sachen besteht, so werden auf diese die Bestimmungen dieses Titels nicht mehr angewandt.

5. Fällt die Überprüfung von Sachen, die zum öffentlichen Gut des Staates, der Regionen oder anderer Gebietskörperschaften gehören, negativ aus, so wird die Einzelbeschreibung mit den jeweiligen Angaben den zuständigen Ämtern übermittelt, damit diese den Ausschluss aus dem öffentlichen Gut verfügen, sofern nach Beurteilung der betroffenen Verwaltung nicht andere Gründe des öffentlichen Interesses dagegen sprechen.

6. Sachen laut Absatz 4 und solche laut Absatz 5, die aus dem öffentlichen Gut ausgeschlossen wurden, sind, was die mit diesem Kodex verfolgten Zwecke betrifft, frei veräußerbar.

7. Die Feststellung des künstlerischen, geschichtlichen, archäologischen oder volks- und völkerkundlichen Interesses nach den allgemeinen Richtlinien laut Absatz 2 ist der Erklärung im Sinne von Artikel 13 gleichzusetzen und die entsprechende Verwaltungsmaßnahme wird nach Artikel 15 Absatz 2 vermerkt. Die Bestimmungen dieses Titels gelten für die betroffenen Güter endgültig.

8. Bei Liegenschaften im Eigentum des Staates, bei denen die Überprüfung positiv ausgefallen ist, werden die Einzelbeschreibungen zusammen mit der Verwaltungsmaßnahme laut Absatz 7 in ein beim Ministerium verwahrtes und diesem sowie der Agentur für Domänenverwaltung zugängliches DV-Archiv eingespeichert, um die Überwachung des unbeweglichen Vermögens und die Planung der Eingriffe je nach institutioneller Zuständigkeit zu ermöglichen.

9. Le disposizioni del presente articolo si applicano alle cose di cui al comma 1 anche qualora i soggetti cui esse appartengono mutino in qualunque modo la loro natura giuridica.

10. Il procedimento di verifica si conclude entro novanta giorni dal ricevimento della richiesta.

10-bis. In caso di inerzia, il potere di adottare il provvedimento è attribuito al Direttore generale competente per materia del Ministero della cultura, che provvede entro i successivi trenta giorni.

10-ter. Il mancato rispetto dei termini di cui ai commi 10 e 10-bis è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare e dirigenziale, ai sensi dell'articolo 2, comma 9, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Articolo 13

Dichiarazione dell'interesse culturale

1. La dichiarazione accerta la sussistenza, nella cosa che ne forma oggetto, dell'interesse richiesto dall'articolo 10, comma 3.

2. La dichiarazione non è richiesta per i beni di cui all'articolo 10, comma 2. Tali beni rimangono sottoposti a tutela anche qualora i soggetti cui essi appartengono mutino in qualunque modo la loro natura giuridica.

Articolo 14

Procedimento di dichiarazione

1. Il soprintendente avvia il procedimento per la dichiarazione dell'interesse culturale, anche su motivata richiesta della regione e di ogni altro ente territoriale interessato, dandone comunicazione al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo della cosa che ne forma oggetto.

2. La comunicazione contiene gli elementi di identificazione e di valutazione della cosa risultanti dalle prime indagini, l'indicazione degli effetti previsti dal comma 4, nonché l'indicazione del termine, comunque non inferiore a trenta giorni, per la presentazione di eventuali osservazioni.

3. Se il procedimento riguarda complessi immobiliari, la comunicazione è inviata anche al comune e alla città metropolitana.

4. La comunicazione comporta l'applicazione, in via cautelare, delle disposizioni previste dal Capo II, dalla sezione I del Capo III e dalla sezione I del Capo IV del presente Titolo.

5. Gli effetti indicati al comma 4 cessano alla scadenza del termine del procedimento di dichiarazione, che il Ministero stabilisce ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo.

6. La dichiarazione dell'interesse culturale è adottata dal Ministero. Per le cose di cui all'articolo 10, comma 3, lettera d-bis), la dichiarazione è adottata dal competente organo centrale del Ministero.

9. Dieser Artikel ist auch dann auf Sachen laut Absatz 1 anzuwenden, wenn die Rechtssubjekte, denen sie gehören, in irgendeiner Weise ihre Rechtsnatur ändern.

10. Das Überprüfungsverfahren muss innerhalb von neunzig Tagen nach Eingang des Antrages abgeschlossen werden.

10bis. Bei Untätigkeit wird die Befugnis zum Erlass der Maßnahme dem für den Sachbereich zuständigen Generaldirektor des Ministeriums für Kultur übertragen, der innerhalb der nachfolgenden dreißig Tage handelt.

10ter. Die Nichtbeachtung der Fristen laut den Absätzen 10 und 10bis kann in Hinblick auf die disziplinarrechtliche Haftung und Verantwortung der Führungskraft gemäß Artikel 2 Absatz 9 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241, bewertet werden.

Artikel 13

Erklärung über das Vorliegen eines kulturellen Interesses

1. Mit der Erklärung wird festgestellt, dass an der betroffenen Sache das von Artikel 10 Absatz 3 vorausgesetzte Interesse besteht.

2. Die Erklärung ist für Sachen laut Artikel 10 Absatz 2 nicht erforderlich. Diese Sachen bleiben auch dann geschützt, wenn die Rechtssubjekte, denen sie gehören, in irgendeiner Weise ihre Rechtsnatur ändern.

Artikel 14

Erklärungsverfahren

1. Der Konservator leitet das Verfahren zur Erklärung des kulturellen Interesses, auch auf begründeten Antrag der Region oder jeder anderen betroffenen Gebietskörperschaft, ein und teilt dies dem Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels der betroffenen Sache mit.

2. Die Mitteilung enthält die Erkennungs- und Bewertungsdaten zur Sache, wie sie sich aus den ersten Erhebungen ergeben, den Hinweis auf die in Absatz 4 vorgesehenen Rechtswirkungen sowie die Angabe einer mindestens dreißigtägigen Frist für die Eingabe allfälliger Bemerkungen.

3. Betrifft das Verfahren Gebäudegruppen, so wird die Mitteilung auch der Gemeinde und der Großstadt übermittelt.

4. Die Mitteilung bewirkt als Vorsichtsmaßnahme die Anwendung des II. Kapitels, des III. Kapitels I. Abschnitt und des IV. Kapitels I. Abschnitt dieses Titels.

5. Die Rechtswirkungen laut Absatz 4 erlöschen mit Ablauf der Frist für das Erklärungsverfahren, die das Ministerium im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften über Verwaltungsverfahren festlegt.

6. Die Erklärung über das Vorliegen eines kulturellen Interesses wird vom Ministerium abgegeben. Für Sachen laut Artikel 10 Absatz 3 Buchstabe d-bis wird die Erklärung vom zuständigen Zentralorgan des Ministeriums abgegeben.

Articolo 15

Notifica della dichiarazione

1. La dichiarazione prevista dall'articolo 13 è notificata al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo della cosa che ne forma oggetto, tramite messo comunale o a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento.
2. Ove si tratti di cose soggette a pubblicità immobiliare o mobiliare, il provvedimento di dichiarazione è trascritto, su richiesta del soprintendente, nei relativi registri ed ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

2-bis. Dei beni dichiarati il Ministero forma e conserva un apposito elenco, anche su supporto informatico.

Articolo 16

Ricorso amministrativo avverso la dichiarazione

1. Avverso il provvedimento conclusivo della verifica di cui all'articolo 12 o la dichiarazione di cui all'articolo 13 è ammesso ricorso al Ministero, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione.
2. La proposizione del ricorso comporta la sospensione degli effetti del provvedimento impugnato. Rimane ferma l'applicazione, in via cautelare, delle disposizioni previste dal Capo II, dalla sezione I del Capo III e dalla sezione I del Capo IV del presente Titolo.
3. Il Ministero, sentito il competente organo consultivo, decide sul ricorso entro il termine di novanta giorni dalla presentazione dello stesso.
4. Il Ministero, qualora accolga il ricorso, annulla o riforma l'atto impugnato.
5. Si applicano le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Articolo 17

Catalogazione

1. Il Ministero, con il concorso delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali, assicura la catalogazione dei beni culturali e coordina le relative attività.
2. Le procedure e le modalità di catalogazione sono stabilite con decreto ministeriale. A tal fine il Ministero, con il concorso delle regioni, individua e definisce metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso ed elaborazione dei dati a livello nazionale e di integrazione in rete delle banche dati dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali.

Artikel 15

Zustellung der Erklärung

1. Die in Artikel 13 vorgesehene Erklärung wird dem Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels der betroffenen Sache durch Gemeindeboten oder durch Einschreiben mit Rückschein übermittelt.
2. Handelt es sich um Liegenschaften oder bewegliche Sachen, die in öffentliche Register einzutragen sind, wird die Verwaltungsmaßnahme über die Erklärung auf Antrag des Konservators in den entsprechenden Registern vermerkt und ist gegenüber jedem nachfolgenden Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels rechtskräftig.

2bis. Das Ministerium erstellt und verwahrt, auch auf DV-Datenträger, ein Verzeichnis der Güter, die Gegenstand einer Erklärung sind.

Artikel 16

Verwaltungsrekurs gegen die Erklärung

1. Gegen die zum Abschluss des Überprüfungsverfahrens laut Artikel 12 erlassene Verwaltungsmaßnahme oder die Erklärung laut Artikel 13 kann innerhalb von 30 Tagen ab Zustellung des Bescheides beim Ministerium Rekurs aus Rechtmäßigkeits- oder aus Ermessensgründen eingereicht werden.
2. Mit der Einreichung des Rekurses werden die Rechtswirkungen der angefochtenen Verwaltungsmaßnahme ausgesetzt. Aufrecht bleiben als Vorsichtsmaßnahme das II. Kapitel, das III. Kapitel I. Abschnitt und das IV. Kapitel I. Abschnitt dieses Titels.
3. Das Ministerium entscheidet nach Anhören des zuständigen Beratungsorgans über den Rekurs innerhalb von 90 Tagen ab dessen Einreichung.
4. Nimmt das Ministerium den Rekurs an, annulliert es den angefochtenen Akt oder ändert ihn ab.
5. Es wird das Dekret des Präsidenten der Republik vom 24. November 1971, Nr. 1199, angewandt.

Artikel 17

Katalogisierung

1. Das Ministerium gewährleistet mit Hilfe der Regionen und der anderen Gebietskörperschaften die Katalogisierung der Kulturgüter und koordiniert die entsprechenden Tätigkeiten.
2. Die Katalogisierungsverfahren und -modalitäten werden mit Ministerialdekret festgelegt. Zu diesem Zweck ermittelt und bestimmt das Ministerium, unterstützt von den Regionen, gemeinsame Methoden zur Datenerhebung, zum Datenaustausch, zum Zugriff auf die Daten und zur Datenverarbeitung auf Staatsebene sowie zur Anbindung der Datenbanken des Staates, der Regionen und der anderen Gebietskörperschaften an ein gemeinsames Datennetz.

3. Il Ministero e le regioni, anche con la collaborazione delle università, concorrono alla definizione di programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di metodologie di catalogazione e inventariazione.

4. Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, con le modalità di cui al decreto ministeriale previsto al comma 2, curano la catalogazione dei beni culturali loro appartenenti e, preve intese con gli enti proprietari, degli altri beni culturali.

5. I dati di cui al presente articolo affluiscono al catalogo nazionale dei beni culturali in ogni sua articolazione.

6. La consultazione dei dati concernenti le dichiarazioni emesse ai sensi dell'articolo 13 è disciplinata in modo da garantire la sicurezza dei beni e la tutela della riservatezza.

Capo II Vigilanza e ispezione

Articolo 18 *Vigilanza*

1. La vigilanza sui beni culturali, sulle cose di cui all'articolo 12, comma 1, nonché sulle aree interessate da prescrizioni di tutela indiretta, ai sensi dell'articolo 45, compete al Ministero.

2. Sulle cose di cui all'articolo 12, comma 1, che appartengano alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali, il Ministero provvede alla vigilanza anche mediante forme di intesa e di coordinamento con le regioni medesime.

Articolo 19 *Ispezione*

1. I soprintendenti possono procedere in ogni tempo, con preavviso non inferiore a cinque giorni, fatti salvi i casi di estrema urgenza, ad ispezioni volte ad accertare l'esistenza e lo stato di conservazione o di custodia dei beni culturali.

1-bis. Con le modalità di cui al comma 1 i soprintendenti possono altresì accertare l'ottemperanza alle prescrizioni di tutela indiretta date ai sensi dell'articolo 45.

Capo III Protezione e conservazione

Sezione I Misure di protezione

Articolo 20 *Interventi vietati*

1. I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili

3. Das Ministerium und die Regionen erarbeiten, auch in Zusammenarbeit mit Universitäten, Programme für Studien, Forschungsarbeiten und wissenschaftliche Initiativen zum Thema Katalogisierungs- und Inventarisierungsmethoden.

4. Das Ministerium, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften veranlassen nach den im Ministerialdekret laut Absatz 2 festgelegten Methoden die Katalogisierung der ihnen gehörenden Kulturgüter sowie anderer Kulturgüter nach Vereinbarung mit den jeweiligen Eigentümerkörperschaften.

5. Die Daten laut diesem Artikel werden im gesamtstaatlichen Kulturgüterverzeichnis in jeder Untergliederung erfasst.

6. Die Abfrage der Daten über die im Sinne von Artikel 13 ausgestellten Erklärungen wird in der Weise geregelt, dass die Sicherheit der Güter und der Schutz der Vertraulichkeit gewährleistet sind.

II. Kapitel Aufsicht und Inspektion

Artikel 18 *Aufsicht*

1. Für die Aufsicht über die Kulturgüter, die Sachen laut Artikel 12 Absatz 1 sowie die Flächen, die von den Vorschriften zum indirekten Schutz im Sinne von Artikel 45 betroffen sind, ist das Ministerium zuständig.

2. Bei Sachen laut Artikel 12 Absatz 1, die den Regionen oder anderen Gebietskörperschaften gehören, nimmt das Ministerium seine Aufsichtsbefugnisse auch durch Formen des Einvernehmens und der Koordinierung mit den Regionen wahr.

Artikel 19 *Inspektion*

1. Die Konservatoren können jederzeit Inspektionen durchführen, um festzustellen, ob Kulturgüter vorhanden sind und in welchem Erhaltungs- oder Verwahrungszustand sie sind; abgesehen von äußerst dringenden Fällen werden die Inspektionen mindestens fünf Tage vorher angemeldet.

1 bis. Mit der Vorgehensweise laut Absatz 1 können die Konservatoren auch überprüfen, ob die Vorschriften zum indirekten Schutz im Sinne von Artikel 45 eingehalten werden.

III. Kapitel Schutz und Erhaltung

I. Abschnitt Schutzmaßnahmen

Artikel 20 *Verbotene Eingriffe*

1. Kulturgüter dürfen nicht zerstört, dem Verfall preisgegeben, beschädigt oder Verwendungszwecken zugeführt werden, die mit ihrem geschichtlichen oder

con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione.

2. Gli archivi pubblici e gli archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13 non possono essere smembrati.

Articolo 21

Interventi soggetti ad autorizzazione

1. Sono subordinati ad autorizzazione del Ministero:

a) la rimozione o la demolizione, anche con successiva ricostituzione; dei beni culturali;

b) lo spostamento, anche temporaneo, dei beni culturali mobili, salvo quanto previsto ai commi 2 e 3;

c) lo smembramento di collezioni, serie e raccolte;

d) lo scarto dei documenti degli archivi pubblici e degli archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13, nonché lo scarto di materiale bibliografico delle biblioteche pubbliche, con l'eccezione prevista all'articolo 10, comma 2, lettera c), e delle biblioteche private per le quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13;

e) il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi pubblici, nonché di archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13.

2. Lo spostamento di beni culturali, dipendente dal mutamento di dimora o di sede del detentore, è preventivamente denunciato al soprintendente, che, entro trenta giorni dal ricevimento della denuncia, può prescrivere le misure necessarie perché i beni non subiscano danno dal trasporto.

3. Lo spostamento degli archivi correnti dello Stato e degli enti ed istituti pubblici non è soggetto ad autorizzazione, ma comporta l'obbligo di comunicazione al Ministero per le finalità di cui all'articolo 18.

4. Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente. Il mutamento di destinazione d'uso dei beni medesimi è comunicato al soprintendente per le finalità di cui all'articolo 20, comma 1.

5. L'autorizzazione è resa su progetto o, qualora sufficiente, su descrizione tecnica dell'intervento, presentati dal richiedente, e può contenere prescrizioni. Se i lavori non iniziano entro cinque anni dal rilascio dell'autorizzazione, il soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione.

Articolo 22

Procedimento di autorizzazione per interventi di edilizia

künstlerischen Charakter nicht vereinbar sind oder ihre Erhaltung gefährden könnten.

2. Öffentliche Archive und Privatarchive, die Gegenstand einer Erklärung laut Artikel 13 sind, dürfen nicht aufgeteilt werden.

Artikel 21

Ermächtigungspflichtige Eingriffe

1. Für folgende Eingriffe ist eine Ermächtigung des Ministeriums erforderlich:

a) Entfernung oder Abbruch von Kulturgütern, auch bei darauf folgender Wiederherstellung,

b) auch nur zeitweise Verlegung der beweglichen Kulturgüter außer in den Fällen laut den Absätzen 2 und 3,

c) Aufteilung von Sammlungen und Reihen,

d) Skartierung von Dokumenten der öffentlichen Archive und der Privatarchive, die Gegenstand einer Erklärung laut Artikel 13 sind, sowie Skartierung von bibliographischem Material der öffentlichen Bibliotheken – abgesehen von der Ausnahme laut Artikel 10 Absatz 2 Buchstabe c) – und der privaten Bibliotheken, die Gegenstand einer Erklärung laut Artikel 13 sind,

e) Übertragung zusammenhängender in sich geschlossener Dokumentationen von öffentlichen Archiven oder von privaten Archiven, die Gegenstand einer Erklärung laut Artikel 13 sind, auf andere Rechtspersonen.

2. Vor Verlegung von Kulturgütern wegen Änderung des Aufenthaltsortes oder des Sitzes des Inhabers muss dem Konservator eine Meldung gemacht werden; dieser kann innerhalb von dreißig Tagen ab Erhalt der Meldung Maßnahmen vorschreiben, mit denen eine Beschädigung der Sachen beim Transport vermieden werden soll.

3. Für die Verlegung laufender Archive des Staates und der öffentlichen Körperschaften und Anstalten bedarf es keiner Ermächtigung, sie muss aber zu den Zwecken laut Artikel 18 dem Ministerium mitgeteilt werden.

4. Abgesehen von den Fällen laut den vorhergehenden Absätzen muss für alle Bauten und Arbeiten an Kulturgütern die Ermächtigung des Konservators eingeholt werden. Jede Änderung des Verwendungszweckes bei diesen Gütern muss im Sinne von Artikel 20 Absatz 1 dem Konservator gemeldet werden.

5. Damit die Ermächtigung erlassen werden kann, muss die antragstellende Person ein Projekt oder, wenn dies genügt, eine technische Beschreibung des Eingriffs vorlegen; die Ermächtigung kann auch Auflagen enthalten. Wird mit den Arbeiten nicht innerhalb von fünf Jahren ab Ausstellung der Ermächtigung begonnen, kann der Konservator andere Auflagen machen oder die bereits gemachten ergänzen oder ändern, wenn sich die Konservierungsmethoden geändert haben.

Artikel 22

Ermächtigungsverfahren bei baulichen Eingriffen

1. Fuori dei casi previsti dagli articoli 25 e 26, l'autorizzazione prevista dall'articolo 21, comma 4, relativa ad interventi in materia di edilizia pubblica e privata è rilasciata entro il termine di centoventi giorni dalla ricezione della richiesta da parte della soprintendenza.

2. Qualora la soprintendenza chieda chiarimenti o elementi integrativi di giudizio, il termine indicato al comma 1 è sospeso fino al ricevimento della documentazione richiesta.

3. Ove sorga l'esigenza di procedere ad accertamenti di natura tecnica, la soprintendenza ne dà preventiva comunicazione al richiedente ed il termine indicato al comma 1 è sospeso fino all'acquisizione delle risultanze degli accertamenti d'ufficio e comunque per non più di trenta giorni.

4. Decorso inutilmente il termine stabilito, il richiedente può diffidare l'amministrazione a provvedere. Se l'amministrazione non provvede nei trenta giorni successivi al ricevimento della diffida, il richiedente può agire ai sensi dell'articolo 21-bis della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e successive modificazioni.

Articolo 23

Procedure edilizie semplificate

1. Qualora gli interventi autorizzati ai sensi dell'articolo 21 necessitino anche di titolo abilitativo in materia edilizia, è possibile il ricorso alla denuncia di inizio attività, nei casi previsti dalla legge. A tal fine l'interessato, all'atto della denuncia, trasmette al comune l'autorizzazione conseguita, corredata dal relativo progetto.

Articolo 24

Interventi su beni pubblici

1. Per gli interventi su beni culturali pubblici da eseguirsi da parte di amministrazioni dello Stato, delle regioni, di altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico, l'autorizzazione necessaria ai sensi dell'articolo 21 può essere espressa nell'ambito di accordi tra il Ministero ed il soggetto pubblico interessato.

Articolo 25

Conferenza di servizi

1. Nei procedimenti relativi ad opere o lavori incidenti su beni culturali, ove si ricorra alla conferenza di servizi, l'assenso espresso in quella sede dal competente organo del Ministero con dichiarazione motivata, acquisita al verbale della conferenza e contenente le eventuali prescrizioni impartite per la realizzazione del progetto, sostituisce, a tutti gli effetti, l'autorizzazione di cui all'articolo 21.

2. Qualora l'organo ministeriale esprima motivato dissenso, la decisione conclusiva è assunta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo.

1. Außer in den Fällen laut Artikel 25 und 26 wird die in Artikel 21 Absatz 4 vorgesehene Ermächtigung für Eingriffe im öffentlichen und privaten Bauwesen innerhalb von 120 Tagen ab dem Tag erlassen, an dem das Denkmalamt den Antrag erhalten hat.

2. Verlangt das Denkmalamt Klarstellungen oder weitere Angaben zur Beurteilung, so wird die in Absatz 1 genannte Frist bis zum Erhalt der angeforderten Unterlagen ausgesetzt.

3. Sind technische Untersuchungen erforderlich, verständigt das Denkmalamt vor deren Durchführung den Antragsteller; die in Absatz 1 genannte Frist wird bis zum Erhalt der Ergebnisse der von Amts wegen durchgeführten Untersuchungen, höchstens aber 30 Tage lang, ausgesetzt.

4. Läuft die festgesetzte Frist ergebnislos ab, so kann der Antragsteller die Verwaltung zum Handeln auffordern. Handelt die Verwaltung nicht innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt der Aufforderung, kann der Antragsteller im Sinne von Artikel 21 *bis* des Gesetzes vom 6. Dezember 1971, Nr. 1034, in geltender Fassung, vorgehen.

Artikel 23

Vereinfachte baurechtliche Verfahren

1. Ist für die nach Artikel 21 bewilligten Eingriffe auch eine baurechtliche Ermächtigung erforderlich, so kann in den gesetzlich vorgesehenen Fällen auf die Meldung des Baubeginns zurückgegriffen werden. Zu diesem Zweck übermittelt die betroffene Person der Gemeinde bei der Meldung die erhaltene Ermächtigung samt entsprechendem Projekt.

Artikel 24

Eingriffe an öffentlichen Gütern

1. Bei Eingriffen an öffentlichen Kulturgütern, die von Verwaltungen des Staates, der Regionen oder anderer Gebietskörperschaften oder von beliebigen anderen öffentlichen Körperschaften und Anstalten auszuführen sind, kann die im Sinne von Artikel 21 erforderliche Ermächtigung im Rahmen von Abkommen zwischen dem Ministerium und der betroffenen Institution erteilt werden.

Artikel 25

Dienststellenkonferenz

1. Findet bei Verfahren in Zusammenhang mit Bauten und Arbeiten, die Kulturgüter betreffen, eine Dienststellenkonferenz statt, so ersetzt die Zustimmung, die vom zuständigen Ministerialorgan in dieser Konferenz mit begründeter Erklärung erlassen wird, in jeder Hinsicht die Ermächtigung laut Artikel 21; die Erklärung wird in die Sitzungsniederschrift der Konferenz aufgenommen und enthält die allfälligen Auflagen zur Durchführung des Projekts.

2. Spricht das Ministerialorgan mit entsprechender Begründung seine Ablehnung aus, so wird die endgültige Entscheidung im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften über Verwaltungsverfahren getroffen.

3. Il destinatario della determinazione conclusiva favorevole adottata in conferenza di servizi informa il Ministero dell'avvenuto adempimento delle prescrizioni da quest'ultimo impartite.

Articolo 26

Valutazione di impatto ambientale

1. Per i progetti da sottoporre a valutazione di impatto ambientale, il Ministero si esprime ai sensi della disciplina di cui agli articoli da 23 a 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

2. Qualora prima dell'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale risulti che il progetto non è in alcun modo compatibile con le esigenze di protezione dei beni culturali sui quali esso è destinato ad incidere, il Ministero si pronuncia negativamente e, in tal caso, il procedimento di valutazione di impatto ambientale si conclude negativamente.

3. Qualora nel corso dei lavori di realizzazione del progetto risultino comportamenti contrastanti con l'autorizzazione di cui all'articolo 21 espressa nelle forme del provvedimento unico ambientale di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero della conclusione motivata della conferenza di servizi di cui all'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, tali da porre in pericolo l'integrità dei beni culturali soggetti a tutela, il soprintendente ordina la sospensione dei lavori.

Articolo 27

Situazioni di urgenza

1. Nel caso di assoluta urgenza possono essere effettuati gli interventi provvisori indispensabili per evitare danni al bene tutelato, purché ne sia data immediata comunicazione alla soprintendenza, alla quale sono tempestivamente inviati i progetti degli interventi definitivi per la necessaria autorizzazione.

Articolo 28

Misure cautelari e preventive

1. Il soprintendente può ordinare la sospensione di interventi iniziati contro il disposto degli articoli 20, 21, 25, 26 e 27 ovvero condotti in difformità dall'autorizzazione.

2. Al soprintendente spetta altresì la facoltà di ordinare l'inibizione o la sospensione di interventi relativi alle cose indicate nell'articolo 10, anche quando per esse non siano ancora intervenute la verifica di cui all'articolo 12, comma 2, o la dichiarazione di cui all'articolo 13.

3. L'ordine di cui al comma 2 si intende revocato se, entro trenta giorni dalla ricezione del medesimo, non è

3. Der Empfänger der abschließenden zustimmenden Entscheidung, die in der Dienststellenkonferenz beschlossen wurde, informiert das Ministerium, sobald er dessen Auflagen erfüllt hat.

Artikel 26

Umweltverträglichkeitsprüfung

1. Bei Projekten, für die eine Umweltverträglichkeitsprüfung vorgeschrieben ist, äußert sich das Ministerium im Sinne der Regelung laut Artikel 23 und 27bis des gesetzesvertretenden Dekretes vom 3. April 2006, Nr. 152.

2. Ergibt sich vor der Verabschiedung der Maßnahme zur Umweltverträglichkeitsprüfung, dass das Projekt in keiner Weise mit den Erfordernissen des für die betroffenen Kulturgüter vorgesehenen Schutzes vereinbar ist, gibt das Ministerium ein negatives Urteil ab und wird das Verfahren zur Umweltverträglichkeitsprüfung folglich mit negativem Ergebnis abgeschlossen.

3. Ergeben sich im Laufe der Arbeiten zur Durchführung des Projekts Verhaltensweisen, die der nach Artikel 21 erlassenen Ermächtigung – sie wird als Umweltsammelgenehmigung laut Artikel 27 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 3. April 2006, Nr. 152, oder als begründete Schlussfolgerung der Dienststellenkonferenz laut Artikel 27bis des gesetzesvertretenden Dekretes vom 3. April 2006, Nr. 152, erlassen – in einem solchen Ausmaß widersprechen, dass die Unversehrtheit der geschützten Kulturgüter gefährdet ist, ordnet der Konservator die vorübergehende Einstellung der Arbeiten an.

Artikel 27

Dringende Fälle

1. In äußerst dringenden Fällen können unabdingbare provisorische Eingriffe vorgenommen werden, um Schäden am geschützten Gut zu vermeiden; das Denkmalamt muss aber sofort davon verständigt werden, und es müssen so bald als möglich die Projekte der endgültigen Eingriffe zur Einholung der erforderlichen Ermächtigung eingereicht werden.

Artikel 28

Vorsichts- und Vorbeugemaßnahmen

1. Der Konservator kann die vorübergehende Einstellung von Eingriffen anordnen, mit denen in Widerspruch zu den Artikeln 20, 21, 25, 26 und 27 begonnen wurde oder die abweichend von der Ermächtigung durchgeführt werden.

2. Der Konservator ist ebenfalls befugt, die Untersagung oder vorübergehende Einstellung von Eingriffen an Sachen laut Artikel 10 anzuordnen, auch wenn für diese noch nicht die Überprüfung laut Artikel 12 Absatz 2 durchgeführt oder die Erklärung laut Artikel 13 ausgestellt wurde.

3. Die Anordnung laut Absatz 2 gilt als widerrufen, wenn nicht innerhalb von 30 Tagen ab deren Erhalt die Einleitung des Überprüfungs- oder des

comunicato, a cura del soprintendente, l'avvio del procedimento di verifica o di dichiarazione.

4. In caso di realizzazione di lavori pubblici ricadenti in aree di interesse archeologico, anche quando per esse non siano intervenute la verifica di cui all'articolo 12, comma 2, o la dichiarazione di cui all'articolo 13, il soprintendente può richiedere l'esecuzione di saggi archeologici preventivi sulle aree medesime a spese del committente.

Sezione II Misure di conservazione

Articolo 29 Conservazione

1. La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.

2. Per prevenzione si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.

3. Per manutenzione si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.

4. Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale.

5. Il Ministero definisce, anche con il concorso delle regioni e con la collaborazione delle università e degli istituti di ricerca competenti, linee di indirizzo, norme tecniche, criteri e modelli di intervento in materia di conservazione dei beni culturali.

6. Fermo quanto disposto dalla normativa in materia di progettazione ed esecuzione di opere su beni architettonici, gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono eseguiti in via esclusiva da coloro che sono restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia.

7. I profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici sono definiti con decreto del Ministro adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni.

8. Con decreto del Ministro adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988 di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, sono definiti

Erklärungsverfahrens auf Veranlassung des Konservators mitgeteilt wird.

4. Werden öffentliche Arbeiten in Gebieten von archäologischem Interesse durchgeführt, kann der Konservator, auch wenn die Überprüfung laut Artikel 12 Absatz 2 nicht durchgeführt oder die Erklärung laut Artikel 13 nicht ausgestellt wurde, präventive archäologische Sondagen in den betroffenen Gebieten auf Kosten des Auftraggebers verlangen.

II. Abschnitt Erhaltungsmaßnahmen

Artikel 29 Erhaltung

1. Die Erhaltung des kulturellen Erbes wird durch kohärente, koordinierte und programmierte Studien-, Vorbeugungs-, Instandhaltungs- und Restaurierungstätigkeit gewährleistet.

2. Unter Vorbeugung sind alle Tätigkeiten zu verstehen, durch die Risikosituationen für das Kulturgut in seinem Kontext so weit als möglich vermieden werden können.

3. Unter Instandhaltung sind alle Tätigkeiten und Eingriffe zu verstehen, mit denen der Zustand des Kulturgutes überprüft wird und die Integrität, die Funktionstüchtigkeit und die Eigenart des Gutes und seiner Bestandteile erhalten werden.

4. Unter Restaurierung ist der direkte Eingriff am Gut durch eine Reihe von Arbeiten zu verstehen, mit denen die materielle Unversehrtheit und die Wiederherstellung des Gutes sowie der Schutz und die Vermittlung seiner kulturellen Werte angestrebt werden. Handelt es sich um Liegenschaften in Gebieten, die auf Grund einschlägiger Rechtsvorschriften als erdbebengefährdet gelten, so umfasst die Restaurierung auch die baustatischen Eingriffe zur Sicherung der Struktur.

5. Das Ministerium legt, auch mit Hilfe der Regionen und in Zusammenarbeit mit den zuständigen Universitäten und Forschungsanstalten, Richtlinien, technische Vorschriften, Kriterien und Modelle für Eingriffe zur Erhaltung von Kulturgütern fest.

6. Unbeschadet der Rechtsvorschriften über die Planung und Ausführung von Arbeiten an Bauten dürfen die Instandhaltungs- und Restaurierungsmaßnahmen an beweglichen Kulturgütern und an historischen Architekturoberflächen ausschließlich von Personen ausgeführt werden, die im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften Restauratoren von Kulturgütern sind.

7. Die Berufsbilder der Restauratoren und der anderen Fachleute, die ergänzende Tätigkeiten zur Restaurierung oder andere Tätigkeiten zur Erhaltung der beweglichen Kulturgüter und der historischen Architekturoberflächen ausführen, werden in Absprache mit der Staat-Regionen-Konferenz mit Ministerialdekret, das im Sinne von Artikel 17 Absatz 3 des Gesetzes vom 23. August 1988, Nr. 400, erlassen wird, festgelegt.

8. Mit Ministerialdekret, das im Sinne von Artikel 17 Absatz 3 des Gesetzes Nr. 400/1988 und in Absprache mit dem Minister für Universitäten und Forschung erlassen wird, werden die Kriterien und die

i criteri ed i livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro.

9. L'insegnamento del restauro è impartito dalle scuole di alta formazione e di studio istituite ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, nonché dai centri di cui al comma 11 e dagli altri soggetti pubblici e privati accreditati presso lo Stato. Con decreto del Ministro adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988 di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, sono individuati le modalità di accreditamento, i requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti di cui al presente comma, le modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, abilitante alle attività di cui al comma 6 e avente valore di esame di Stato, cui partecipa almeno un rappresentante del Ministero, il titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, che è equiparato al diploma di laurea specialistica o magistrale, nonché le caratteristiche del corpo docente. Il procedimento di accreditamento si conclude con provvedimento adottato entro novanta giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla prescritta documentazione.

9-bis. Dalla data di entrata in vigore dei decreti previsti dai commi 7, 8 e 9, agli effetti dell'esecuzione degli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici, nonché agli effetti del possesso dei requisiti di qualificazione da parte dei soggetti esecutori di detti lavori, la qualifica di restauratore di beni culturali è acquisita esclusivamente in applicazione delle predette disposizioni.

10. La formazione delle figure professionali che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione è assicurata da soggetti pubblici e privati ai sensi della normativa regionale. I relativi corsi si adeguano a criteri e livelli di qualità definiti con accordo in sede di Conferenza Stato-regioni, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

11. Mediante appositi accordi il Ministero e le regioni, anche con il concorso delle università e di altri soggetti pubblici e privati, possono istituire congiuntamente centri, anche a carattere interregionale, dotati di personalità giuridica, cui affidare attività di ricerca, sperimentazione, studio, documentazione ed attuazione di interventi di conservazione e restauro su beni culturali, di particolare complessità. Presso tali centri possono essere altresì istituite, ove accreditate, ai sensi del comma 9, scuole di alta formazione per l'insegnamento del restauro. All'attuazione del presente comma si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Qualitätsniveaus für den Unterricht in Restaurierung festgelegt.

9. Der Unterricht in Restaurierung wird an den Hochschulen, die im Sinne von Artikel 9 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 20. Oktober 1998, Nr. 368, errichtet wurden, sowie in den Einrichtungen laut Absatz 11 und durch andere öffentliche und private staatlich akkreditierte Rechtsträger erteilt. Mit Ministerialdekret, das im Sinne von Artikel 17 Absatz 3 des Gesetzes Nr. 400/1988 und in Absprache mit dem Minister für Universitäten und Forschung erlassen wird, werden die Akkreditierungsmodalitäten, die organisatorischen und funktionellen Mindestvoraussetzungen der in diesem Absatz genannten Rechtsträger, die Modalitäten zur Überwachung der Unterrichtstätigkeiten und der Abschlussprüfung, die zur Ausübung der Tätigkeiten laut Absatz 6 befähigt und einer staatlichen Prüfung gleichgestellt ist – es nimmt mindestens ein Vertreter des Ministeriums daran teil –, sowie der akademische Titel, der bei Bestehen der genannten Prüfung verliehen wird und dem Fachlaureat beziehungsweise Magisterlaureat gleichgestellt ist, und schließlich die Merkmale des Lehrkörpers festgelegt. Das Akkreditierungsverfahren wird mit einer Verwaltungsmaßnahme abgeschlossen, die innerhalb von 90 Tagen ab Einreichen des mit den vorgeschriebenen Unterlagen versehenen Antrages erlassen wird.

9bis. Hinsichtlich der Durchführung von Instandhaltungs- und Restaurierungsarbeiten an beweglichen Kulturgütern und an historischen Architekturoberflächen und hinsichtlich der geforderten Ausbildung für die ausführenden Personen kann die Qualifikation zum Restaurator von Kulturgütern ab Inkrafttreten der in den Absätzen 7, 8 und 9 vorgesehenen Dekrete nur mehr durch Anwendung der genannten Bestimmungen erlangt werden.

10. Die Ausbildung für Berufsbilder, die zur Restaurierung ergänzende Tätigkeiten oder andere Erhaltungstätigkeiten betreffen, wird durch öffentliche und private Rechtsträger im Sinne der regionalen Gesetzgebung gewährleistet. Die jeweiligen Kurse richten sich nach den Kriterien und Qualitätsniveaus, die im Sinne von Artikel 4 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 28. August 1997, Nr. 281, im Rahmen der Staat-Regionen-Konferenz vereinbart werden.

11. Durch entsprechende Abkommen können das Ministerium und die Regionen, auch mit Hilfe der Universitäten und anderer öffentlicher und privater Rechtsträger, gemeinsam, auch überregional, Einrichtungen mit Rechtspersönlichkeit schaffen, die mit Aufgaben in den Bereichen Forschung, Versuchswesen, Studien, Dokumentation und Ausführung von besonders komplexen Erhaltungs- und Restaurierungsarbeiten an Kulturgütern betraut werden. An diesen Einrichtungen können, sofern sie im Sinne von Absatz 9 akkreditiert sind, auch Hochschulen zur Ausbildung in Restaurierung errichtet werden. Dieser Absatz wird im Rahmen der nach geltender Gesetzgebung verfügbaren Human-, Sach- und Finanzressourcen durchgeführt, ohne dass den

Articolo 30

Obblighi conservativi

1. Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza.

2. I soggetti indicati al comma 1 e le persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, fissano i beni culturali di loro appartenenza, ad eccezione degli archivi correnti, nel luogo di loro destinazione nel modo indicato dal soprintendente.

3. I privati proprietari, possessori o detentori di beni culturali sono tenuti a garantirne la conservazione.

4. I soggetti indicati al comma 1 hanno l'obbligo di conservare i propri archivi nella loro organicità e di ordinarli. I soggetti medesimi hanno altresì l'obbligo di inventariare i propri archivi storici, costituiti dai documenti relativi agli affari esauriti da oltre quaranta anni ed istituiti in sezioni separate. Agli stessi obblighi di conservazione e inventariazione sono assoggettati i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, di archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione di cui all'articolo 13. Copia degli inventari e dei relativi aggiornamenti è inviata alla soprintendenza, nonché al Ministero dell'interno per gli accertamenti di cui all'articolo 125.

Articolo 31

Interventi conservativi volontari

1. Il restauro e gli altri interventi conservativi su beni culturali ad iniziativa del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo sono autorizzati ai sensi dell'articolo 21.

2. In sede di autorizzazione, il soprintendente si pronuncia, a richiesta dell'interessato, sull'ammissibilità dell'intervento ai contributi statali previsti dagli articoli 35 e 37 e certifica eventualmente il carattere necessario dell'intervento stesso ai fini della concessione delle agevolazioni tributarie previste dalla legge.

2-bis. L'ammissione dell'intervento autorizzato ai contributi statali previsti dall'articolo 37 è disposta dagli organi del Ministero in base all'ammontare delle risorse disponibili, determinate annualmente con decreto ministeriale, adottato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 32

Interventi conservativi imposti

1. Il Ministero può imporre al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo gli interventi necessari per

pubblici beni culturali nuove o maggiori spese di

Artikel 30

Pflicht zur Erhaltung

1. Der Staat, die Regionen, die anderen Gebietskörperschaften und alle anderen öffentlichen Körperschaften und Anstalten sind verpflichtet, die Sicherheit und die Erhaltung der ihnen gehörenden Kulturgüter zu gewährleisten.

2. Die in Absatz 1 angeführten Rechtsträger und die nichtgewerblichen privaten juristischen Personen, einschließlich der offiziell anerkannten kirchlichen Einrichtungen, binden die ihnen gehörenden Kulturgüter auf die vom Konservator angegebene Weise an deren Bestimmungsort; dies gilt nicht für laufende Archive.

3. Private Eigentümer, Besitzer oder Inhaber von Kulturgütern sind zu deren Erhaltung verpflichtet.

4. Die in Absatz 1 angeführten Rechtsträger sind verpflichtet, ihre Archive geschlossen zu erhalten und sie zu ordnen. Dieselben Rechtsträger sind auch verpflichtet, ihre historischen Archive zu inventarisieren, die aus Dokumenten, welche seit mehr als 40 Jahren abgeschlossene Angelegenheiten enthalten, bestehen und als getrennte Abteilungen eingerichtet wurden. Dieselben Pflichten zur Erhaltung und Inventarisierung haben Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels von Privatarchiven, die Gegenstand einer Erklärung laut Artikel 13 sind. Jeweils eine Kopie der Inventare und der entsprechenden Aktualisierungen ist dem Denkmalamt sowie dem Innenministerium zur Ermittlung laut Artikel 125 zu übermitteln.

Artikel 31

Freiwillige Eingriffe zur Erhaltung

1. Die Restaurierung und andere Eingriffe zur Erhaltung von Kulturgütern auf Initiative des Eigentümers, Besitzers oder Inhabers auf Grund eines beliebigen Rechtstitels müssen im Sinne von Artikel 21 bewilligt werden.

2. Bei Erteilung der Ermächtigung entscheidet der Konservator auf Antrag der betroffenen Person, ob für den Eingriff die in den Artikeln 35 und 37 vorgesehenen staatlichen Zuschüsse gezahlt werden; ebenso bestätigt er eventuell die Notwendigkeit des Eingriffs zum Zwecke der Inanspruchnahme der gesetzlich vorgesehenen Steuerbegünstigungen.

2bis. Die Zulassung des bewilligten Eingriffes zu den in Artikel 37 vorgesehenen staatlichen Zuschüssen wird von den Ministerialorganen im Rahmen der verfügbaren Ressourcen verfügt, die jährlich mit Ministerialdekret im Einvernehmen mit dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen festgelegt werden.

Artikel 32

Verpflichtung zu Erhaltungseingriffen

1. Um den Bestand der Kulturgüter zu erhalten, kann das Ministerium dem Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf

assicurare la conservazione dei beni culturali, ovvero provvedervi direttamente.

2. Le disposizioni del comma 1 si applicano anche agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 4.

Articolo 33

Procedura di esecuzione degli interventi conservativi imposti

1. Ai fini dell'articolo 32 il soprintendente redige una relazione tecnica e dichiara la necessità degli interventi da eseguire.

2. La relazione tecnica è inviata, insieme alla comunicazione di avvio del procedimento, al proprietario, possessore o detentore del bene, che può far pervenire le sue osservazioni entro trenta giorni dal ricevimento degli atti.

3. Il soprintendente, se non ritiene necessaria l'esecuzione diretta degli interventi, assegna al proprietario, possessore o detentore un termine per la presentazione del progetto esecutivo delle opere da effettuarsi, conformemente alla relazione tecnica.

4. Il progetto presentato è approvato dal soprintendente con le eventuali prescrizioni e con la fissazione del termine per l'inizio dei lavori. Per i beni immobili il progetto presentato è trasmesso dalla soprintendenza al comune e alla città metropolitana, che possono esprimere parere motivato entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione.

5. Se il proprietario, possessore o detentore del bene non adempie all'obbligo di presentazione del progetto, o non provvede a modificarlo secondo le indicazioni del soprintendente nel termine da esso fissato, ovvero se il progetto è respinto, si procede con l'esecuzione diretta.

6. In caso di urgenza, il soprintendente può adottare immediatamente le misure conservative necessarie.

Articolo 34

Oneri per gli interventi conservativi imposti

1. Gli oneri per gli interventi su beni culturali, imposti o eseguiti direttamente dal Ministero ai sensi dell'articolo 32, sono a carico del proprietario, possessore o detentore. Tuttavia, se gli interventi sono di particolare rilevanza ovvero sono eseguiti su beni in uso o godimento pubblico, il Ministero può concorrere in tutto o in parte alla relativa spesa. In tal caso, determina l'ammontare dell'onere che intende sostenere e ne dà comunicazione all'interessato.

2. Se le spese degli interventi sono sostenute dal proprietario, possessore o detentore, il Ministero provvede al loro rimborso, anche mediante l'erogazione di acconti ai sensi dell'articolo 36, commi 2 e 3, nei limiti dell'ammontare determinato ai sensi del comma 1.

3. Per le spese degli interventi sostenute direttamente, il Ministero determina la somma da porre a carico del

Grund eines beliebigen Rechtstitels alle dazu notwendigen Eingriffe vorschreiben, oder selbst solche Eingriffe veranlassen.

2. Absatz 1 wird auch in Hinsicht auf die Pflicht laut Artikel 30 Absatz 4 angewandt.

Artikel 33

Verfahren für die Durchführung der vorgeschriebenen Erhaltungseingriffe

1. Zu dem in Artikel 32 angeführten Zweck verfasst der Konservator einen technischen Bericht und erklärt, dass die durchzuführenden Eingriffe notwendig sind.

2. Der technische Bericht wird zusammen mit der Mitteilung über die Einleitung des Verfahrens dem Eigentümer, Besitzer oder Inhaber des Guts übermittelt, der innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt der Akten seine Bemerkungen dazu übermitteln kann.

3. Hält der Konservator eine direkte Durchführung der Eingriffe nicht für notwendig, setzt er dem Eigentümer, Besitzer oder Inhaber eine Frist für die Einreichung des Ausführungsprojektes für die durchzuführenden Arbeiten, das dem technischen Bericht entsprechen muss.

4. Das eingereichte Projekt wird mit allfälligen Auflagen vom Konservator genehmigt, der dabei den Termin für den Beginn der Arbeiten festsetzt. Bei Liegenschaften übermittelt das Denkmalamt das eingereichte Projekt der Gemeinde und der Großstadt, die innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt der Mitteilung eine begründete Stellungnahme dazu abgeben kann.

5. Kommt der Eigentümer, Besitzer oder Inhaber des Gutes der Pflicht zur Einreichung des Projekts nicht nach, ändert er es nicht innerhalb der vom Konservator festgelegten Frist nach dessen Weisungen ab oder wird das Projekt zurückgewiesen, so wird zur direkten Ausführung übergegangen.

6. In dringenden Fällen kann der Konservator sofort die erforderlichen Erhaltungsmaßnahmen ergreifen.

Artikel 34

Kosten für die vorgeschriebenen Erhaltungseingriffe

1. Die Kosten für Eingriffe an Kulturgütern, die vom Ministerium im Sinne von Artikel 32 vorgeschrieben oder direkt durchgeführt werden, gehen zu Lasten des Eigentümers, Besitzers oder Inhabers. Sind die Eingriffe von besonderer Bedeutung oder werden sie an Gütern ausgeführt, die zum öffentlichen Gebrauch oder zur öffentlichen Inanspruchnahme überlassen wurden, kann das Ministerium die gesamten oder einen Teil der Ausgaben übernehmen. In diesem Fall legt es die Höhe der Ausgaben fest, die es zu übernehmen beabsichtigt, und verständigt die betroffene Person.

2. Werden die Kosten vom Eigentümer, Besitzer oder Inhaber getragen, so sorgt das Ministerium für deren Erstattung im Rahmen des nach Absatz 1 festgelegten Betrages, und zwar auch durch Auszahlung von Vorschüssen im Sinne von Artikel 36 Absätze 2 und 3.

3. Was die direkt getragenen Kosten für Eingriffe betrifft, legt das Ministerium den Betrag fest, der zu Lasten des

proprietario, possessore o detentore, e ne cura il recupero nelle forme previste dalla normativa in materia di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali dello Stato.

Articolo 35

Intervento finanziario del Ministero

1. Il Ministero ha facoltà di concorrere alla spesa sostenuta dal proprietario, possessore o detentore del bene culturale per l'esecuzione degli interventi previsti dall'articolo 31, comma 1, per un ammontare non superiore alla metà della stessa. Se gli interventi sono di particolare rilevanza o riguardano beni in uso o godimento pubblico, il Ministero può concorrere alla spesa fino al suo intero ammontare.

2. La disposizione del comma 1 si applica anche agli interventi sugli archivi storici previsti dall'articolo 30, comma 4.

3. Per la determinazione della percentuale del contributo di cui al comma 1 si tiene conto di altri contributi pubblici e di eventuali contributi privati relativamente ai quali siano stati ottenuti benefici fiscali.

Articolo 36

Erogazione del contributo

1. Il contributo è concesso dal Ministero a lavori ultimati e collaudati sulla spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario.

2. Possono essere erogati acconti sulla base degli stati di avanzamento dei lavori regolarmente certificati.

3. Il beneficiario è tenuto alla restituzione degli acconti percepiti se gli interventi non sono stati, in tutto o in parte, regolarmente eseguiti. Per il recupero delle relative somme si provvede nelle forme previste dalla normativa in materia di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali dello Stato.

Articolo 37

Contributo in conto interessi

1. Il Ministero può concedere contributi in conto interessi sui mutui o altre forme di finanziamento accordati da istituti di credito ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di beni culturali per la realizzazione degli interventi conservativi autorizzati.

2. Il contributo è concesso nella misura massima corrispondente agli interessi calcolati ad un tasso annuo di sei punti percentuali sul capitale erogato.

3. Il contributo è corrisposto direttamente dal Ministero all'istituto di credito secondo modalità da stabilire con convenzioni.

4. Il contributo di cui al comma 1 può essere concesso anche per interventi conservativi su opere di architettura contemporanea di cui il Ministero abbia

Eigentümers, Besitzers oder Inhabers geht, und veranlasst dessen Rückforderung durch Anwendung der Vorschriften über die Zwangseintreibung von Vermögenseinnahmen des Staates.

Artikel 35

Finanzierungsbeitrag des Ministeriums

1. Das Ministerium kann zur Deckung von höchstens der Hälfte der Ausgaben, die der Eigentümer, Besitzer oder Inhaber des Kulturguts für die Durchführung der in Artikel 31 Absatz 1 vorgesehenen Eingriffe zu tätigen hat, einen Zuschuss zahlen. Sind die Eingriffe von besonderer Bedeutung oder werden sie an Gütern ausgeführt, die zum öffentlichen Gebrauch oder zur öffentlichen Inanspruchnahme überlassen wurden, kann das Ministerium die gesamten Ausgaben übernehmen.

2. Absatz 1 ist auch auf Eingriffe an historischen Archiven anwendbar, wie sie in Artikel 30 Absatz 4 vorgesehen sind.

3. Bei der Festlegung der Höhe des Zuschusses laut Absatz 1 sind andere öffentliche Beiträge und allfällige private Zuwendungen, für die Steuerbegünstigungen in Anspruch genommen wurden, zu berücksichtigen.

Artikel 36

Auszahlung des Zuschusses

1. Das Ministerium gewährt den Zuschuss nach Abschluss und nach Abnahme der Arbeiten auf der Grundlage der vom Zuschussempfänger effektiv getragenen Kosten.

2. Es können Vorschüsse auf Grund der ordnungsgemäß belegten Arbeitsfortschritte ausgezahlt werden.

3. Der Zuschussempfänger ist verpflichtet, bereits bezogene Vorschüsse zurückzahlen, wenn die Eingriffe, vollständig oder teilweise, nicht ordnungsgemäß ausgeführt wurden. Die Rückforderung der entsprechenden Beträge erfolgt durch Anwendung der Vorschriften über die Zwangseintreibung von Vermögenseinnahmen des Staates.

Artikel 37

Zinszuschuss

1. Das Ministerium kann Zinszuschüsse auf Darlehen oder andere Finanzierungsformen zahlen, die von Kreditinstituten den Eigentümern, Besitzern oder Inhabern auf Grund eines beliebigen Rechtstitels von Kulturgütern zur Durchführung von bewilligten Erhaltungseingriffen gewährt werden.

2. Der Zuschuss beträgt höchstens das Ausmaß der Zinsen, die bei einem jährlichen Zinssatz von sechs Prozentpunkten auf das ausgezahlte Kapital berechnet werden.

3. Das Ministerium zahlt den Zuschuss direkt dem Kreditinstitut; die entsprechenden Modalitäten werden mit Vereinbarungen festgelegt.

4. Der Zuschuss laut Absatz 1 kann auch für Erhaltungseingriffe auf Werke der zeitgenössischen Architektur gezahlt werden, deren besonderer

ricosciuto, su richiesta del proprietario, il particolare valore artistico.

Articolo 38

Accessibilità al pubblico dei beni culturali oggetto di interventi conservativi

1. I beni culturali restaurati o sottoposti ad altri interventi conservativi con il concorso totale o parziale dello Stato nella spesa, o per i quali siano stati concessi contributi in conto interessi, sono resi accessibili al pubblico secondo modalità fissate, caso per caso, da appositi accordi o convenzioni da stipularsi fra il Ministero ed i singoli proprietari all'atto della assunzione dell'onere della spesa ai sensi dell'articolo 34 o della concessione del contributo ai sensi degli articoli 35 e 37.

2. Gli accordi e le convenzioni stabiliscono i limiti temporali dell'obbligo di apertura al pubblico, tenendo conto della tipologia degli interventi, del valore artistico e storico degli immobili e dei beni in essi esistenti. Accordi e convenzioni sono trasmessi, a cura del soprintendente, al comune e alla città metropolitana nel cui territorio si trovano gli immobili.

Articolo 39

Interventi conservativi su beni dello Stato

1. Il Ministero provvede alle esigenze di conservazione dei beni culturali di appartenenza statale, anche se in consegna o in uso ad amministrazioni diverse o ad altri soggetti, sentiti i medesimi.

2. Salvo che non sia diversamente concordato, la progettazione e l'esecuzione degli interventi di cui al comma 1 sono assunte dall'amministrazione o dal soggetto medesimi, ferma restando la competenza del Ministero al rilascio dell'autorizzazione sul progetto ed alla vigilanza sui lavori.

3. Per l'esecuzione degli interventi di cui al comma 1, relativi a beni immobili, il Ministero trasmette il progetto e comunica l'inizio dei lavori al comune e alla città metropolitana.

Articolo 40

Interventi conservativi su beni delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali

1. Per i beni culturali appartenenti alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali, le misure previste dall'articolo 32 sono disposte, salvo i casi di assoluta urgenza, in base ad accordi con l'ente interessato.

2. Gli accordi possono riguardare anche i contenuti delle prescrizioni di cui all'articolo 30, comma 2.

3. Gli interventi conservativi sui beni culturali che coinvolgono lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali nonché altri soggetti pubblici e privati, sono

künstlerischer Wert vom Ministerium auf Antrag des Eigentümers anerkannt wurde.

Artikel 38

Öffentliche Zugänglichkeit von Kulturgütern, an denen Erhaltungseingriffe durchgeführt wurden

1. Kulturgüter, an denen Restaurierungsarbeiten oder andere Erhaltungseingriffe mit Kostendeckung oder Kostenbeteiligung des Staates vorgenommen wurden oder für die Zinszuschüsse gewährt wurden, werden der Allgemeinheit zugänglich gemacht, wobei von Fall zu Fall bei der Übernahme der Kosten im Sinne von Artikel 34 oder bei der Gewährung des Zinszuschusses im Sinne der Artikel 35 und 37 zwischen dem Ministerium und den einzelnen Eigentümern Abkommen oder Vereinbarungen zur Festlegung der Modalitäten getroffen werden.

2. Mit den Abkommen und Vereinbarungen wird unter Berücksichtigung der Art der Eingriffe und des künstlerischen und geschichtlichen Wertes der Liegenschaften und der sich darin befindenden Güter festgelegt, wie lange die Kulturgüter jeweils öffentlich zugänglich bleiben müssen. Auf Veranlassung des Konservators werden die Abkommen und Vereinbarungen der Gemeinde und der Großstadt übermittelt, in deren Gebiet sich die Liegenschaft befindet.

Artikel 39

Eingriffe zur Erhaltung der Güter des Staates

1. Das Ministerium sorgt für die Erhaltung der staatseigenen Kulturgüter, auch wenn sie anderen Verwaltungen oder anderen Rechtssubjekten übergeben oder zum Gebrauch überlassen wurden; in diesem Fall sind diese anzuhören.

2. Sofern nichts anderes vereinbart wird, übernimmt die jeweilige Verwaltung oder das jeweilige Rechtssubjekt die Planung und Ausführung der Eingriffe laut Absatz 1; das Ministerium bleibt für die Bewilligung des Projektes und die Bauaufsicht zuständig.

3. Werden die Eingriffe laut Absatz 1 an Liegenschaften durchgeführt, übermittelt das Ministerium der Gemeinde und der Großstadt das Projekt und meldet ihr den Baubeginn.

Artikel 40

Eingriffe zur Erhaltung der Güter der Regionen und der anderen Gebietskörperschaften

1. Bei Kulturgütern, die den Regionen oder den anderen Gebietskörperschaften gehören, werden die in Artikel 32 vorgesehenen Maßnahmen, außer in äußerst dringenden Fällen, auf Grund von Abkommen mit der betroffenen Körperschaft durchgeführt.

2. Die Abkommen können auch den Inhalt von Auflagen laut Artikel 30 Absatz 2 betreffen.

3. Für Eingriffe zur Erhaltung der Kulturgüter, bei denen der Staat, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften sowie andere öffentliche oder

ordinariamente oggetto di preventivi accordi programmatici.

Articolo 41

Obblighi di versamento agli Archivi di Stato dei documenti conservati dalle amministrazioni statali

1. Gli organi giudiziari e amministrativi dello Stato versano all'archivio centrale dello Stato e agli archivi di Stato i documenti relativi agli affari esauriti da oltre trent'anni, unitamente agli strumenti che ne garantiscono la consultazione. Le liste di leva e di estrazione sono versate settant'anni dopo l'anno di nascita della classe cui si riferiscono. Gli archivi notarili versano gli atti notarili ricevuti dai notai che cessarono l'esercizio professionale anteriormente all'ultimo centennio.

2. Il soprintendente all'archivio centrale dello Stato e i direttori degli archivi di Stato possono accettare versamenti di documenti più recenti, quando vi sia pericolo di dispersione o di danneggiamento ovvero siano stati definiti appositi accordi con i responsabili delle amministrazioni versanti.

3. Nessun versamento può essere ricevuto se non sono state effettuate le operazioni di scarto. Le spese per il versamento sono a carico delle amministrazioni versanti.

4. Gli archivi degli uffici statali soppressi e degli enti pubblici estinti sono versati all'archivio centrale dello Stato e agli archivi di Stato, a meno che non se ne renda necessario il trasferimento, in tutto o in parte, ad altri enti.

5. Presso gli organi indicati nel comma 1 sono istituite commissioni di sorveglianza, delle quali fanno parte il soprintendente all'archivio centrale dello Stato e i direttori degli archivi di Stato quali rappresentanti del Ministero, e rappresentanti del Ministero dell'interno, con il compito di vigilare sulla corretta tenuta degli archivi correnti e di deposito, di collaborare alla definizione dei criteri di organizzazione, gestione e conservazione dei documenti, di proporre gli scarti di cui al comma 3, di curare i versamenti previsti al comma 1, di identificare gli atti di natura riservata. La composizione e il funzionamento delle commissioni sono disciplinati con decreto adottato dal Ministro di concerto con il Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Gli scarti sono autorizzati dal Ministero.

6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano al Ministero degli affari esteri; non si applicano altresì agli stati maggiori della difesa, dell'esercito, della marina e dell'aeronautica nonché al Comando generale dell'Arma dei Carabinieri per quanto attiene la documentazione di carattere militare e operativo, né all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, per quanto attiene alla documentazione connessa all'esercizio delle sue funzioni volte alla tutela della sicurezza

private Rechtsträger beteiligt sind, werden in der Regel vorher programmatische Abkommen abgeschlossen.

Artikel 41

Pflicht zur Übergabe der von den Staatsverwaltungen verwahrten Dokumente an das Staatsarchiv

1. Die Gerichts- und Verwaltungsorgane des Staates übergeben dem Zentralarchiv des Staates und den Staatsarchiven die Dokumente über Angelegenheiten, die seit mehr als 30 Jahren abgeschlossen sind, zusammen mit den Hilfsmitteln, die deren Konsultierung gewährleisten. Die Musterungs- und Losungslisten werden 70 Jahre nach dem Geburtsjahr des betreffenden Jahrganges übergeben. Die Notariatsarchive übergeben die Notariatsakte, die sie von Notaren erhalten haben, welche ihre berufliche Tätigkeit vor mehr als 100 Jahren eingestellt haben.

2. Der Konservator des Zentralarchivs des Staates und die Direktoren der Staatsarchive können die Übergabe jüngerer Dokumente annehmen, wenn die Gefahr eines Verlusts oder der Beschädigung besteht oder wenn entsprechende Vereinbarungen mit den Verantwortlichen der übergebenden Verwaltung getroffen wurden.

3. Es darf keine Übergabe angenommen werden, wenn nicht vorher skartiert wurde. Die Kosten für die Übergabe gehen zu Lasten der übergebenden Verwaltung.

4. Die Archive von aufgelassenen Staatsämtern und von aufgelösten öffentlichen Körperschaften werden dem Zentralarchiv des Staates und den Staatsarchiven übergeben, sofern nicht die vollständige oder teilweise Übermittlung an andere Körperschaften erforderlich ist.

5. Bei den in Absatz 1 genannten Organen werden Aufsichtskommissionen eingerichtet, denen der Konservator des Zentralarchivs des Staates und die Direktoren der Staatsarchive als Vertreter des Ministeriums sowie Vertreter des Innenministeriums angehören und deren Aufgabe es ist, die ordnungsgemäße Führung der laufenden und der Zwischenarchive zu überwachen, bei der Festlegung der Kriterien zur Ordnung, Verwaltung und Erhaltung der Dokumente mitzuarbeiten, Skartierungen laut Absatz 3 vorzuschlagen, die in Absatz 1 vorgesehenen Übergaben zu betreuen und zu bestimmen, welche Akte vertraulich sind. Die Zusammensetzung und die Arbeitsweise der Kommissionen werden mit Dekret geregelt, das vom Minister in Absprache mit dem Innenminister im Sinne von Artikel 17 Absatz 3 des Gesetzes vom 23. August 1988, Nr. 400, erlassen wird. Skartierungen sind vom Ministerium zu bewilligen.

6. Dieser Artikel wird nicht auf das Außenministerium angewandt; er wird auch nicht auf den Verteidigungs-, den Heeres-, den Marine- und den Luftwaffenstab sowie auf das Generalkommando der Waffengattung der Carabinieri angewandt, soweit militärische und Operationsdokumentation davon betroffen ist, und auch nicht auf die Agentur für nationale Cybersicherheit, soweit Dokumentation im Zusammenhang mit der Ausübung

nazionale e dell'interesse nazionale nello spazio cibernetico.

Articolo 42

Conservazione degli archivi storici di organi costituzionali

1. La Presidenza della Repubblica conserva i suoi atti presso il proprio archivio storico, secondo le determinazioni assunte dal Presidente della Repubblica con proprio decreto, su proposta del Segretario generale della Presidenza della Repubblica. Con lo stesso decreto sono stabilite le modalità di consultazione e di accesso agli atti conservati presso l'archivio storico della Presidenza della Repubblica.
2. La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica conservano i loro atti presso il proprio archivio storico, secondo le determinazioni dei rispettivi uffici di presidenza.
3. La Corte Costituzionale conserva i suoi atti presso il proprio archivio storico, secondo le disposizioni stabilite con regolamento adottato ai sensi della vigente normativa in materia di costituzione e funzionamento della Corte medesima.

Articolo 43

Custodia coattiva

1. Il Ministero ha facoltà di far trasportare e temporaneamente custodire in pubblici istituti i beni culturali mobili al fine di garantirne la sicurezza o assicurarne la conservazione ai sensi dell'articolo 29.

1-bis. Il Ministero, su proposta del soprintendente archivistico, ha facoltà di disporre il deposito coattivo, negli archivi di Stato competenti, delle sezioni separate di archivio di cui all'articolo 30, comma 4, secondo periodo, ovvero di quella parte degli archivi degli enti pubblici che avrebbe dovuto costituire sezione separata. In alternativa, il Ministero può stabilire, su proposta del soprintendente archivistico, l'istituzione della sezione separata presso l'ente inadempiente. Gli oneri derivanti dall'attuazione dei provvedimenti di cui al presente comma sono a carico dell'ente pubblico cui l'archivio pertiene. Dall'attuazione del presente comma non devono, comunque, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 44

Comodato e deposito di beni culturali

1. I direttori degli archivi e degli istituti che abbiano in amministrazione o in deposito raccolte o collezioni artistiche, archeologiche, bibliografiche e scientifiche possono ricevere in comodato da privati proprietari, previo assenso del competente organo ministeriale, beni culturali mobili al fine di consentirne la fruizione da parte della collettività, qualora si tratti di beni di particolare pregio o che rappresentino significative

ihre Funktionen zum Schutz der nationalen Sicherheit und des nationalen Interesses im Cyberraum betroffen ist.

Artikel 42

Erhaltung der historischen Archive von Verfassungsorganen

1. Das Präsidium der Republik verwahrt seine Akten im eigenen historischen Archiv nach den Weisungen, die der Präsident der Republik auf Vorschlag des Generalsekretärs des Präsidiums der Republik mit Dekret erlässt. Mit diesem Dekret werden auch die Konsultierung der Akten, die im historischen Archiv des Präsidiums der Republik verwahrt werden, sowie der Zugang zu diesen Akten geregelt.
2. Die Abgeordnetenversammlung und der Senat der Republik verwahren ihre Akten im eigenen historischen Archiv nach den Weisungen des jeweiligen Präsidialamtes.
3. Der Verfassungsgerichtshof verwahrt seine Akten im eigenen historischen Archiv nach den Bestimmungen einer Verordnung, die im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften über die Einsetzung und die Arbeitsweise des Gerichtshofs erlassen wird.

Artikel 43

Zwangsverwahrung

1. Das Ministerium ist befugt, bewegliche Kulturgüter in öffentliche Anstalten transportieren und dort vorübergehend verwahren zu lassen, um ihre Sicherheit oder ihre Erhaltung im Sinne von Artikel 29 zu gewährleisten.

1bis. Das Ministerium kann auf Vorschlag des Konservators für Archive verfügen, dass die getrennten Abteilungen der Archive laut Artikel 30 Absatz 4 zweiter Satz oder jener Teil der Archive der öffentlichen Körperschaften, der als getrennte Abteilung bestehen sollte, in den zuständigen Staatsarchiven zwangsverwahrt werden. Alternativ dazu kann das Ministerium auf Vorschlag des Konservators für Archive anordnen, dass bei der untätigen Körperschaft eine getrennte Abteilung errichtet wird. Die Ausgaben zur Durchführung der in diesem Absatz vorgesehenen Maßnahmen gehen zu Lasten der öffentlichen Körperschaft, der das Archiv zugehört. Aus der Durchführung dieses Absatzes dürfen den öffentlichen Finanzen auf keinen Fall neue oder Mehrausgaben erwachsen.

Artikel 44

Leihe und Verwahrung von Kulturgütern

1. Die Direktoren der Archive und der Anstalten, die Kunstsammlungen oder archäologische, bibliographische oder wissenschaftliche Sammlungen verwalten oder verwahren, können mit Zustimmung des zuständigen Ministerialorgans bewegliche Kulturgüter von privaten Eigentümern in Leihe übernehmen, damit sie von der Allgemeinheit genutzt werden können, wenn diese Kulturgüter besonders wertvoll sind oder öffentliche

integrazioni delle collezioni pubbliche e purché la loro custodia presso i pubblici istituti non risulti particolarmente onerosa.

2. Il comodato non può avere durata inferiore a cinque anni e si intende prorogato tacitamente per un periodo pari a quello convenuto, qualora una delle parti contraenti non abbia comunicato all'altra la disdetta almeno due mesi prima della scadenza del termine. Anche prima della scadenza le parti possono risolvere consensualmente il comodato.

3. I direttori adottano ogni misura necessaria per la conservazione dei beni ricevuti in comodato, dandone comunicazione al comodante. Le relative spese sono a carico del Ministero.

4. I beni sono protetti da idonea copertura assicurativa a carico del Ministero. L'assicurazione può essere sostituita dall'assunzione dei relativi rischi da parte dello Stato, ai sensi dell'articolo 48, comma 5.

5. I direttori possono ricevere altresì in deposito, previo assenso del competente organo ministeriale, beni culturali appartenenti ad enti pubblici. Le spese di conservazione e custodia specificamente riferite ai beni depositati sono a carico degli enti depositanti, salvo che le parti abbiano convenuto che le spese medesime siano, in tutto o in parte, a carico del Ministero, anche in ragione del particolare pregio dei beni e del rispetto degli obblighi di conservazione da parte dell'ente depositante. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

6. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si applicano le disposizioni in materia di comodato e di deposito.

Sezione III Altre forme di protezione

Articolo 45

Prescrizioni di tutela indiretta

1. Il Ministero ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro.

2. Le prescrizioni di cui al comma 1, adottate e notificate ai sensi degli articoli 46 e 47, sono immediatamente precettive. Gli enti pubblici territoriali interessati recepiscono le prescrizioni medesime nei regolamenti edilizi e negli strumenti urbanistici.

Articolo 46

Procedimento per la tutela indiretta

1. Il soprintendente avvia il procedimento per la tutela indiretta, anche su motivata richiesta della regione o di altri enti pubblici territoriali interessati, dandone

Sammlungen wesentlich bereichern und sofern ihre Verwahrung in den öffentlichen Einrichtungen nicht zu teuer ist.

2. Die Leihe darf nicht weniger als fünf Jahre dauern und gilt als stillschweigend für den gleichen wie den ursprünglich vereinbarten Zeitraum verlängert, wenn nicht eine der beiden Vertragsparteien der anderen zwei Monate vor Vertragsablauf die Kündigung mitgeteilt hat. Die Parteien können den Leihvertrag auch vor dessen Ablauf einvernehmlich auflösen.

3. Die Direktoren treffen alle Maßnahmen, die zur Erhaltung der geliehenen Güter erforderlich sind, und verständigen den Verleiher. Die entsprechenden Kosten gehen zu Lasten des Ministeriums.

4. Die Güter werden zu Lasten des Ministeriums angemessen versichert. Die Versicherung kann durch Übernahme der entsprechenden Risiken von Seiten des Staates im Sinne von Artikel 48 Absatz 5 ersetzt werden.

5. Mit Zustimmung des zuständigen Ministerialorgans dürfen die Direktoren ebenfalls Kulturgüter zur Verwahrung übernehmen, die öffentlichen Körperschaften gehören. Die Kosten für die Erhaltung und Verwahrung der hinterlegten Sachen gehen zu Lasten der hinterlegenden Körperschaften, außer die Parteien haben vereinbart, dass diese Kosten ganz oder teilweise zu Lasten des Ministeriums gehen, auch weil es sich um besonders wertvolle Güter handelt und die hinterlegende Körperschaft ihren Erhaltungspflichten nachgekommen ist. Aus der Durchführung dieses Absatzes dürfen den öffentlichen Finanzen auf keinen Fall neue oder Mehrausgaben erwachsen.

6. Auf alles, was in diesem Artikel nicht ausdrücklich geregelt ist, werden die Bestimmungen über Leihe und Verwahrung angewandt.

III. Abschnitt Andere Formen des Schutzes

Artikel 45

Vorschriften zum indirekten Schutz

1. Das Ministerium ist befugt, die Abstände und die Maße vorzuschreiben sowie weitere Bestimmungen zu erlassen, um zu vermeiden, dass die Unversehrtheit von unbeweglichen Kulturgütern gefährdet wird, dass der Ausblick oder der Lichteinfall beeinträchtigt wird oder dass die Dekor- und Umfeldbedingungen verändert werden.

2. Die Vorschriften laut Absatz 1, die im Sinne der Artikel 46 und 47 erlassen und zugestellt werden, sind unmittelbar verpflichtend. Die betroffenen Gebietskörperschaften übernehmen diese Vorschriften in ihre Bauordnungen und urbanistischen Planungsinstrumente.

Artikel 46

Verfahren zum indirekten Schutz

1. Der Konservator leitet, auch auf begründeten Antrag der Region oder anderer betroffener Gebietskörperschaften, das Verfahren zum indirekten

comunicazione al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile cui le prescrizioni si riferiscono. Se per il numero dei destinatari la comunicazione personale non è possibile o risulta particolarmente gravosa, il soprintendente comunica l'avvio del procedimento mediante idonee forme di pubblicità.

2. La comunicazione di avvio del procedimento individua l'immobile in relazione al quale si intendono adottare le prescrizioni di tutela indiretta e indica i contenuti essenziali di tali prescrizioni.

3. Nel caso di complessi immobiliari, la comunicazione è inviata anche al comune e alla città metropolitana.

4. La comunicazione comporta, in via cautelare, la temporanea immodificabilità dell'immobile limitatamente agli aspetti cui si riferiscono le prescrizioni contenute nella comunicazione stessa.

5. Gli effetti indicati al comma 4 cessano alla scadenza del termine del relativo procedimento, stabilito dal Ministero ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo.

Articolo 47

Notifica delle prescrizioni di tutela indiretta e ricorso amministrativo

1. Il provvedimento contenente le prescrizioni di tutela indiretta è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo degli immobili interessati, tramite messo comunale o a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento.

2. Il provvedimento è trascritto nei registri immobiliari e ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo degli immobili cui le prescrizioni stesse si riferiscono.

3. Avverso il provvedimento contenente le prescrizioni di tutela indiretta è ammesso ricorso amministrativo ai sensi dell'articolo 16. La proposizione del ricorso, tuttavia, non comporta la sospensione degli effetti del provvedimento impugnato.

Articolo 48

Autorizzazione per mostre ed esposizioni

1. È soggetto ad autorizzazione il prestito per mostre ed esposizioni:

- a) delle cose mobili indicate nell'articolo 12, comma 1;
- b) dei beni mobili indicati nell'articolo 10, comma 1;
- c) dei beni mobili indicati all'articolo 10, comma 3, lettere a) ed e);
- d) delle raccolte e dei singoli beni ad esse pertinenti, di cui all'articolo 10, comma 2, lettera a), delle raccolte librerie indicate all'articolo 10, commi 2, lettera c), e 3, lettera c), nonché degli archivi e dei singoli documenti indicati all'articolo 10, commi 2, lettera b), e 3, lettera b).

Schutz ein und teilt dies dem Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels der von den Vorschriften betroffenen Liegenschaft mit. Ist wegen der Vielzahl der Empfänger eine persönliche Mitteilung nicht möglich oder besonders schwierig, so teilt der Konservator die Einleitung des Verfahrens durch geeignete Formen der öffentlichen Bekanntmachung mit.

2. In der Mitteilung über die Einleitung des Verfahrens sind die Liegenschaft, auf die die Vorschriften zum indirekten Schutz angewandt werden sollen, und die wesentlichen Inhalte dieser Vorschriften anzugeben.

3. Handelt es sich um Gebäudegruppen, so wird die Mitteilung auch der Gemeinde und der Großstadt zugesandt.

4. Die Mitteilung bewirkt vorbeugend, dass die Bauten beschränkt auf die Aspekte, auf die sich die in dieser Mitteilung enthaltenen Vorschriften beziehen, vorübergehend nicht verändert werden dürfen.

5. Die Rechtswirkung laut Absatz 4 wird mit Ablauf der Frist für das entsprechende Verfahren aufgehoben; die Frist wird vom Ministerium im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften über Verwaltungsverfahren festgelegt.

Artikel 47

Zustellung der Vorschriften zum indirekten Schutz und Verwaltungsrekurs

1. Die Verwaltungsmaßnahme mit den Vorschriften zum indirekten Schutz wird dem Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels der betroffenen Liegenschaft durch einen Gemeindebote oder durch Einschreiben mit Rückschein zugestellt.

2. Die Verwaltungsmaßnahme wird in die Liegenschaftsregister eingetragen und behält ihre Rechtswirkung auch gegenüber jedem nachfolgenden Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels der von den Vorschriften betroffenen Liegenschaft.

3. Gegen die Verwaltungsmaßnahme mit den Vorschriften zum indirekten Schutz kann im Sinne von Artikel 16 Verwaltungsrekurs eingereicht werden. Die Einreichung des Rekurses bewirkt aber nicht die Aussetzung der Rechtswirkungen der beanstandeten Verwaltungsmaßnahme.

Artikel 48

Ermächtigung für Ausstellungen

1. Eine Ermächtigung zum Ausleihen für Ausstellungen ist erforderlich für

- a) bewegliche Sachen laut Artikel 12 Absatz 1,
- b) bewegliche Güter laut Artikel 10 Absatz 1,
- c) bewegliche Güter laut Artikel 10 Absatz 3, Buchstaben a) und e),
- d) Sammlungen und dazugehörige einzelne Güter laut Artikel 10 Absatz 2 Buchstabe a), Buchbestände laut Artikel 10 Absatz 2 Buchstabe c) und Absatz 3 Buchstabe c) sowie Archive und einzelne Dokumente laut Artikel 10 Absatz 2 Buchstabe b) und Absatz 3 Buchstabe b).

2. Qualora l'autorizzazione abbia ad oggetto beni appartenenti allo Stato o sottoposti a tutela statale, la richiesta è presentata al Ministero almeno quattro mesi prima dell'inizio della manifestazione ed indica il responsabile della custodia delle opere in prestito.

3. L'autorizzazione è rilasciata tenendo conto delle esigenze di conservazione dei beni e, per quelli appartenenti allo Stato, anche delle esigenze di fruizione pubblica; essa è subordinata all'adozione delle misure necessarie per garantirne l'integrità. I criteri, le procedure e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione medesima sono stabiliti con decreto ministeriale.

4. Il rilascio dell'autorizzazione è inoltre subordinato all'assicurazione delle cose e dei beni da parte del richiedente, per il valore indicato nella domanda, previa verifica della sua congruità da parte del Ministero.

5. Per le mostre e le manifestazioni sul territorio nazionale promosse dal Ministero o, con la partecipazione statale, da enti o istituti pubblici, l'assicurazione prevista al comma 4 può essere sostituita dall'assunzione dei relativi rischi da parte dello Stato. La garanzia statale è rilasciata secondo le procedure, le modalità e alle condizioni stabilite con decreto ministeriale, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze. Ai corrispondenti oneri si provvede mediante utilizzazione delle risorse disponibili nell'ambito del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

6. Il Ministero ha facoltà di dichiarare, a richiesta dell'interessato, il rilevante interesse culturale o scientifico di mostre o esposizioni di beni culturali e di ogni altra iniziativa a carattere culturale, ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale.

Articolo 49

Manifesti e cartelli pubblicitari

1. È vietato collocare o affiggere cartelli o altri mezzi di pubblicità sugli edifici e nelle aree tutelati come beni culturali. Il collocamento o l'affissione possono essere autorizzati dal soprintendente qualora non danneggino l'aspetto, il decoro o la pubblica fruizione di detti immobili. L'autorizzazione è trasmessa, a cura degli interessati, agli altri enti competenti all'eventuale emanazione degli ulteriori atti abilitativi.

2. Lungo le strade site nell'ambito o in prossimità dei beni indicati al comma 1, è vietato collocare cartelli o altri mezzi di pubblicità, salvo autorizzazione rilasciata ai sensi della normativa in materia di circolazione

2. Betrifft die Ermächtigung Güter, die dem Staat gehören oder unter dessen Schutz stehen, so ist der Antrag wenigstens vier Monate vor Beginn der Veranstaltung an das Ministerium zu richten; im Antrag ist die Person anzugeben, die für die Verwahrung der geliehenen Werke verantwortlich zeichnet.

3. Bei der Erteilung der Ermächtigung sind der Bedarf an Maßnahmen zur Erhaltung der Güter und bei staatseigenen Gütern auch das Erfordernis der öffentlichen Nutzung zu berücksichtigen; Bedingung ist, dass Maßnahmen zur Gewährleistung der Unversehrtheit der Güter getroffen werden. Nähere Bestimmungen zu den Kriterien, den Verfahren und den Modalitäten für die Erteilung werden mit Ministerialdekret festgelegt.

4. Bedingung für die Erteilung der Ermächtigung ist außerdem, dass der Antragsteller die Sachen und Güter zu dem im Antrag angegebenen Wert versichert; das Ministerium prüft vorher, ob der angegebene Wert angemessen ist.

5. Bei Ausstellungen und Veranstaltungen auf dem Staatsgebiet, die vom Ministerium oder mit staatlicher Beteiligung von öffentlichen Körperschaften oder Anstalten veranlasst werden, kann die in Absatz 4 vorgesehene Versicherung durch Übernahme der entsprechenden Risiken von Seiten des Staates ersetzt werden. Die Sicherstellung durch den Staat wird mit den Verfahren und Modalitäten und zu den Bedingungen übernommen, die mit Ministerialdekret nach Anhören des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen festgelegt werden. Die entsprechenden Ausgaben werden durch Verwendung der Mittel gedeckt, die im Rahmen des Reservefonds für Pflichtausgaben und ordentliche Ausgaben bereitgestellt sind, der im Haushaltsvoranschlag des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen eingerichtet wurde.

6. Das Ministerium kann auf Antrag der daran Interessierten erklären, dass an Ausstellungen von Kulturgütern oder anderen kulturellen Initiativen ein relevantes kulturelles oder wissenschaftliches Interesse besteht, damit die von der Steuergesetzgebung vorgesehenen Begünstigungen angewandt werden können.

Artikel 49

Werbeplakate und -schilder

1. Es ist verboten, an Gebäuden oder auf Flächen, die als Kulturgüter geschützt sind, Schilder oder andere Werbemittel aufzustellen oder anzubringen. Der Konservator kann das Aufstellen oder Anbringen bewilligen, wenn dadurch nicht die Ansicht, das Dekor oder die öffentliche Nutzung dieser Liegenschaften beeinträchtigt wird. Die daran interessierten Personen veranlassen die Übermittlung der Ermächtigung an die anderen Körperschaften, die eventuell für den Erlass weiterer Ermächtigungs- oder Genehmigungsakte zuständig sind.

2. Es ist verboten, entlang der Straßen, die sich im Bereich oder in der Nähe der in Absatz 1 genannten Güter befinden, Schilder oder andere Werbemittel aufzustellen oder anzubringen, außer es wird eine Ermächtigung im

stradale e di pubblicità sulle strade e sui veicoli, previo parere favorevole della soprintendenza sulla compatibilità della collocazione o della tipologia del mezzo di pubblicità con l'aspetto, il decoro e la pubblica fruizione dei beni tutelati.

3. In relazione ai beni indicati al comma 1 il soprintendente, valutata la compatibilità con il loro carattere artistico o storico, rilascia o nega il nulla osta o l'assenso per l'utilizzo a fini pubblicitari delle coperture dei ponteggi predisposti per l'esecuzione degli interventi di conservazione, per un periodo non superiore alla durata dei lavori. A tal fine alla richiesta di nulla osta o di assenso deve essere allegato il contratto di appalto dei lavori medesimi.

Articolo 50

Distacco di beni culturali

1. È vietato, senza l'autorizzazione del soprintendente, disporre ed eseguire il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista.

2. È vietato, senza l'autorizzazione del soprintendente, disporre ed eseguire il distacco di stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli nonché la rimozione di cippi e monumenti, costituenti vestigia della Prima guerra mondiale ai sensi della normativa in materia.

Articolo 51

Studi d'artista

1. È vietato modificare la destinazione d'uso degli studi d'artista nonché rimuoverne il contenuto, costituito da opere, documenti, cimeli e simili, qualora esso, considerato nel suo insieme ed in relazione al contesto in cui è inserito, sia dichiarato di interesse particolarmente importante per il suo valore storico, ai sensi dell'articolo 13.

2. È altresì vietato modificare la destinazione d'uso degli studi d'artista rispondenti alla tradizionale tipologia a lucernario e adibiti a tale funzione da almeno vent'anni.

Articolo 52

Esercizio del commercio in aree di valore culturale e nei locali storici tradizionali

1. Con le deliberazioni previste dalla normativa in materia di riforma della disciplina relativa al settore del commercio, i comuni, sentito il soprintendente, individuano le aree pubbliche aventi valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico nelle quali vietare o sottoporre a condizioni particolari l'esercizio del commercio.

Sinne der Bestimmungen über Straßenverkehr und Werbung auf Straßen und Fahrzeugen erlassen; zum Erlass dieser Ermächtigung ist das positive Gutachten des Denkmalamtes einzuholen, in dem die Vereinbarkeit des Standortes oder der Art des Werbemittels mit der Ansicht, dem Dekor und der öffentlichen Nutzung des Guts bestätigt wird.

3. Nach Prüfung der Vereinbarkeit mit dem künstlerischen oder geschichtlichen Charakter der Güter laut Absatz 1 erteilt oder verweigert der Konservator die Unbedenklichkeitserklärung oder die Zustimmung für die Nutzung der Abdeckungen von Gerüsten, die zur Durchführung von Erhaltungsmaßnahmen aufgestellt werden, zu Werbezwecken höchstens für die Dauer der Arbeiten. Zu diesem Zweck muss dem Antrag auf Unbedenklichkeitserklärung oder Zustimmung der Vertrag über die Vergabe der Arbeiten beigelegt werden.

Artikel 50

Entfernung von Kulturgütern

1. Es ist verboten, ohne Ermächtigung des Konservators die Entfernung von Fresken, Wappen, Graffiti, Gedenktafeln, Inschriften, Tabernakeln oder anderen Zierelementen von Gebäuden, unabhängig davon, ob sie öffentlich sichtbar sind oder nicht, anzuordnen oder vorzunehmen.

2. Es ist verboten, ohne Ermächtigung des Konservators die Entfernung von Wappen, Graffiti, Gedenktafeln, Inschriften und Tabernakeln sowie von Gedenksäulen und Denkmälern, die im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften Zeugnisse des ersten Weltkrieges sind, anzuordnen oder vorzunehmen.

Artikel 51

Künstlerateliers

1. Es ist verboten, die Zweckbestimmung von Künstlerateliers zu ändern und die darin enthaltenen Werke, Dokumente, Erinnerungsstücke und ähnlichen Gegenstände zu entfernen, wenn sie in ihrer Gesamtheit und bezogen auf den jeweiligen Kontext im Sinne von Artikel 13 als von besonders großem geschichtlichen Interesse erklärt wurden.

2. Es ist auch verboten, die Zweckbestimmung von Ateliers mit typischen traditionellen Oberlichtern, die seit wenigstens 20 Jahren als solche verwendet werden, zu ändern.

Artikel 52

Handelstätigkeit auf kulturell wertvollen Flächen und in den traditionellen historischen Räumen

1. Mit den Beschlüssen, die von den Rechtsvorschriften über die Handelsreform vorgesehen sind, bestimmen die Gemeinden nach Anhören des Konservators jene öffentlichen Flächen, auf denen die Handelstätigkeit wegen ihres archäologischen, geschichtlichen, künstlerischen oder landschaftlichen Wertes verboten oder nur unter bestimmten Bedingungen erlaubt wird.

1-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7-bis, i comuni, sentito il soprintendente, individuano altresì i locali, a chiunque appartenenti, nei quali si svolgono attività di artigianato tradizionale e altre attività commerciali tradizionali, riconosciute quali espressione dell'identità culturale collettiva ai sensi delle convenzioni UNESCO di cui al medesimo articolo 7-bis, al fine di assicurarne apposite forme di promozione e salvaguardia, nel rispetto della libertà di iniziativa economica di cui all'articolo 41 della Costituzione.

1-ter. Al fine di assicurare il decoro dei complessi monumentali e degli altri immobili del demanio culturale interessati da flussi turistici particolarmente rilevanti, nonché delle aree a essi contermini, i competenti uffici territoriali del Ministero, d'intesa con la regione e i Comuni, adottano apposite determinazioni volte a vietare gli usi da ritenere non compatibili con le specifiche esigenze di tutela e di valorizzazione, comprese le forme di uso pubblico non soggette a concessione di uso individuale, quali le attività ambulanti senza posteggio, nonché, ove se ne riscontri la necessità, l'uso individuale delle aree pubbliche di pregio a seguito del rilascio di concessioni di posteggio o di occupazione di suolo pubblico. In particolare, i competenti uffici territoriali del Ministero, la regione e i Comuni avviano, d'intesa, procedimenti di riesame, ai sensi dell'articolo 21-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, delle autorizzazioni e delle concessioni di suolo pubblico, anche a rotazione, che risultino non più compatibili con le esigenze di cui al presente comma, anche in deroga a eventuali disposizioni regionali adottate in base all'articolo 28, commi 12, 13 e 14, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e successive modificazioni, nonché in deroga ai criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e alle disposizioni transitorie stabilite nell'intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, prevista dall'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 recante attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno. In caso di revoca del titolo, ove non risulti possibile il trasferimento dell'attività commerciale in una collocazione alternativa potenzialmente equivalente, al titolare è corrisposto da parte dell'amministrazione procedente l'indennizzo di cui all'articolo 21-quinquies, comma 1, terzo periodo, della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel limite massimo della media dei ricavi annui dichiarati negli ultimi cinque anni di attività, aumentabile del 50 per cento in caso di comprovati investimenti effettuati nello stesso periodo per adeguarsi alle nuove prescrizioni in materia emanate dagli enti locali.

1bis. Um bei Wahrung der freien wirtschaftlichen Privatinitiative laut Artikel 41 der Verfassung besondere Formen der Förderung und Erhaltung zu gewährleisten, bestimmen die Gemeinden nach Anhören des Konservators unbeschadet von Artikel 7bis die Räume in beliebigem Besitz, in denen traditionelle handwerkliche und andere Gewerbetätigkeiten ausgeübt werden, die als Ausdrucksformen kollektiver kultureller Identität im Sinne der UNESCO-Konventionen laut genanntem Artikel 7bis anerkannt sind.

1ter. Zur Gewährleistung der Zierde der Baudenkmalkomplexe und der anderen zum öffentlichen Kulturgut gehörenden Liegenschaften, die besondere Anziehungspunkte für die Touristenströme sind, sowie der angrenzenden Flächen treffen die zuständigen Außenämter des Ministeriums im Einvernehmen mit der Region und den Gemeinden bestimmte Entscheidungen, um jeden Gebrauch zu verbieten, von dem angenommen wird, dass er nicht mit den Schutz- und Aufwertungsanforderungen vereinbar ist, einschließlich der Formen öffentlicher Nutzung, für die keine individuelle Nutzungskonzession erforderlich ist, wie das Wandergewerbe ohne Standplatz, sowie, wenn als notwendig erachtet, einschließlich der individuellen Nutzung wertvoller öffentlicher Flächen auf Grund von Konzessionen für Standplätze oder zur Besetzung öffentlichen Grundes. Im Einzelnen leiten die zuständigen Außenämter des Ministeriums, die Region und die Gemeinden einvernehmlich im Sinne von Artikel 21quinquies des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241, Verfahren zur Überprüfung der Ermächtigungen und der Konzessionen für öffentlichen Grund – auch von solchen, die turnusweise vergeben werden – ein, die nicht mehr mit den Erfordernissen laut diesem Absatz vereinbar sind, und zwar auch in Abweichung von allfälligen regionalen Bestimmungen, die auf der Grundlage von Artikel 28 Absätze 12, 13 und 14 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 31. März 1998, Nr. 114, in geltender Fassung, erlassen wurden, sowie in Abweichung von den Kriterien für die Ausstellung und Verlängerung der Konzession für Standplätze zur Ausübung des Handels auf öffentlichen Flächen und von den Übergangsbestimmungen, die in der gemeinsamen Konferenz im Sinne von Artikel 8 Absatz 6 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, einvernehmlich festgelegt wurden, wie in Artikel 70 Absatz 5 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 26. März 2010, Nr. 59, vorgesehen, mit dem die Richtlinie 2006/123/EG des Europäischen Parlaments und des Rates vom 12. Dezember 2006 über Dienstleistungen im Binnenmarkt umgesetzt wurde. Wird der Rechtstitel widerrufen und ist eine Verlegung der Handelstätigkeit an einen anderen, grundsätzlich gleichwertigen Standort nicht möglich, entrichtet die vorgehende Verwaltung dem Inhaber die Entschädigung laut Artikel 21quinquies Absatz 1 dritter Satz des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241, im Höchstausmaß des Durchschnitts der in den letzten fünf Tätigkeitsjahren erklärten Jahreserträge; dieser Betrag kann um 50 Prozent angehoben werden, wenn nachgewiesen wird, dass im selben Zeitraum

Capo IV
Circolazione in ambito nazionale

Sezione I
Alienazione e altri modi di trasmissione

Articolo 53

Beni del demanio culturale

1. I beni culturali appartenenti allo Stato, alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali che rientrano nelle tipologie indicate all'articolo 822 del codice civile costituiscono il demanio culturale.

2. I beni del demanio culturale non possono essere alienati, né formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei limiti e con le modalità previsti dal presente codice.

Articolo 54

Beni inalienabili

1. Sono inalienabili i beni del demanio culturale di seguito indicati:

- a) gli immobili e le aree di interesse archeologico;
- b) gli immobili dichiarati monumenti nazionali a termini della normativa all'epoca vigente;
- c) le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e biblioteche;
- d) gli archivi;
- d-bis) gli immobili dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera d;

d-ter) le cose mobili che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre settanta anni, se incluse in raccolte appartenenti ai soggetti di cui all'articolo 53.

2. Sono altresì inalienabili:

- a) le cose appartenenti ai soggetti indicati all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, fino alla conclusione del procedimento di verifica previsto dall'articolo 12. Se il procedimento si conclude con esito negativo, le cose medesime sono liberamente alienabili, ai fini del presente codice, ai sensi dell'articolo 12, commi 4, 5 e 6;
- b) [soppressa]
- c) i singoli documenti appartenenti ai soggetti di cui all'articolo 53, nonché gli archivi e i singoli documenti di enti ed istituti pubblici diversi da quelli indicati al medesimo articolo 53;
- d) [soppressa].

3. I beni e le cose di cui ai commi 1 e 2 possono essere oggetto di trasferimento tra lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali. Qualora si tratti di beni o cose non in consegna al Ministero, del trasferimento è data

Investitionen zur Anpassung an die von den Gebietskörperschaften erlassenen neuen einschlägigen Vorschriften getätigt wurden.

IV. Kapitel
Verbringung im Staatsgebiet

I. Abschnitt
Veräußerung und andere Übertragungsformen

Artikel 53

Öffentliches Kulturgut

1. Alle Kulturgüter, die dem Staat, den Regionen und den anderen Gebietskörperschaften gehören und unter das öffentliche Gut laut Artikel 822 des Zivilgesetzbuches fallen, bilden das öffentliche Kulturgut.

2. Güter des öffentlichen Kulturguts dürfen nur in dem Rahmen und mit den Modalitäten, wie sie in diesem Kodex vorgesehen sind, veräußert werden oder Gegenstand von Rechten zugunsten Dritter sein.

Artikel 54

Unveräußerbare Güter

1. Nicht veräußerbar ist folgendes öffentliches Kulturgut:

- a) Liegenschaften und Gebiete von archäologischem Interesse,
- b) Liegenschaften, die zu nationalen Denkmälern erklärt worden sind, wie dies in der im betreffenden Zeitraum geltenden Gesetzgebung vorgesehen war,
- c) Sammlungen von Museen, Pinakotheken, Galerien und Bibliotheken,
- d) die Archive,
- d-bis) die Liegenschaften, die im Sinne von Artikel 10 Absatz 3 Buchstabe d) als von besonders großem Interesse erklärt wurden,
- d-ter) die beweglichen Sachen, die Werk eines noch lebenden Urhebers sind oder vor nicht mehr als 70 Jahren geschaffen wurden, wenn sie zu Sammlungen der Rechtsträger laut Artikel 53 gehören.

2. Ebenso nicht veräußerbar sind:

- a) Sachen, die den Rechtsträgern laut Artikel 10 Absatz 1 gehören, das Werk eines verstorbenen Urhebers sind und vor mehr als 70 Jahren geschaffen wurden, und zwar bis zum Abschluss des Überprüfungsverfahrens laut Artikel 12. Wird dieses Verfahren mit negativem Bescheid abgeschlossen, können die Sachen aus denkmalpflegerischer Sicht im Sinne von Artikel 12 Absätze 4, 5 und 6 frei veräußert werden,
- b) [aufgehoben],
- c) einzelne Dokumente, die Rechtsträgern laut Artikel 53 gehören, sowie Archive und einzelne Dokumente anderer öffentlicher Körperschaften und Anstalten als der in Artikel 53 genannten,
- d) [aufgehoben].

3. Die in den Absätzen 1 und 2 angeführten Güter und Sachen dürfen zwischen dem Staat, den Regionen und den anderen Gebietskörperschaften übertragen werden. Handelt es sich um Güter oder Sachen, die nicht dem

preventiva comunicazione al Ministero medesimo per le finalità di cui agli articoli 18 e 19.

4. I beni e le cose indicati ai commi 1 e 2 possono essere utilizzati esclusivamente secondo le modalità e per i fini previsti dal Titolo II della presente Parte.

Articolo 55

Alienabilità di immobili appartenenti al demanio culturale

1. I beni culturali immobili appartenenti al demanio culturale e non rientranti tra quelli elencati nell'articolo 54, comma 1, non possono essere alienati senza l'autorizzazione del Ministero.

2. La richiesta di autorizzazione ad alienare è corredata:

- a) dalla indicazione della destinazione d'uso in atto;
- b) dal programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;
- c) dall'indicazione degli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con l'alienazione del bene e delle modalità e dei tempi previsti per il loro conseguimento;
- d) dall'indicazione della destinazione d'uso prevista, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;
- e) dalle modalità di fruizione pubblica del bene, anche in rapporto con la situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso.

3. L'autorizzazione è rilasciata su parere del soprintendente, sentita la regione e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati. Il provvedimento, in particolare:

- a) detta prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate;
- b) stabilisce le condizioni di fruizione pubblica del bene, tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso;
- c) si pronuncia sulla congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta.

3-bis. L'autorizzazione non può essere rilasciata qualora la destinazione d'uso proposta sia suscettibile di arrecare pregiudizio alla conservazione e fruizione pubblica del bene o comunque risulti non compatibile con il carattere storico e artistico del bene medesimo. Il Ministero ha facoltà di indicare, nel provvedimento di diniego, destinazioni d'uso ritenute compatibili con il carattere del bene e con le esigenze della sua conservazione.

3-ter. Il Ministero ha altresì facoltà di concordare con il soggetto interessato il contenuto del provvedimento richiesto, sulla base di una valutazione comparativa fra le proposte avanzate con la richiesta di autorizzazione ed altre possibili modalità di valorizzazione del bene.

3-quater. Qualora l'alienazione riguardi immobili utilizzati a scopo abitativo o commerciale, la richiesta di

Ministerium übergeben wurden, muss die Übertragung zu den in den Artikeln 18 und 19 angeführten Zwecken vorher dem Ministerium gemeldet werden.

4. Die in den Absätzen 1 und 2 angeführten Güter und Sachen dürfen ausschließlich auf die im II. Titel dieses Teils angeführte Weise und zum dort angegebenen Zweck genutzt werden.

Artikel 55

Veräußerbarkeit von Liegenschaften, die zum öffentlichen Kulturgut gehören

1. Unbewegliche Kulturgüter, die zum öffentlichen Kulturgut gehören und nicht unter die in Artikel 54 Absatz 1 angeführten fallen, dürfen nicht ohne Ermächtigung des Ministeriums veräußert werden.

2. Der Antrag auf Erteilung der Ermächtigung zur Veräußerung hat Folgendes zu enthalten:

- a) die Angabe der momentanen Zweckbestimmung,
- b) den Plan der Maßnahmen, die zur Erhaltung des Gutes erforderlich sind,
- c) die Angabe der Aufwertungsziele, die mit der Veräußerung des Gutes verfolgt werden, und die zu deren Erreichung vorgesehenen Modalitäten und Fristen,
- d) die Angabe der vorgesehenen Zweckbestimmung, auch in Hinsicht auf die angestrebten Aufwertungsziele,

e) die Art und Weise der öffentlichen Nutzung des Gutes auch in Bezug auf die durch die vorhergehenden Zweckbestimmungen entstandene Situation.

3. Die Ermächtigung wird nach Anhören der Region und über diese der anderen betroffenen Gebietskörperschaften auf Grund einer Stellungnahme des Konservators erlassen. Im Einzelnen enthält die Verwaltungsmaßnahme

- a) Auflagen und Bedingungen in Bezug auf die geplanten Erhaltungsmaßnahmen,
- b) Bedingungen für die öffentliche Nutzung des Gutes, wobei die durch die vorhergehenden Zweckbestimmungen entstandene Situation berücksichtigt wird,
- c) den Bescheid, ob die vorgesehenen Modalitäten und Fristen für die Erreichung der im Antrag angegebenen Aufwertungsziele angemessen sind.

3bis. Die Ermächtigung darf nicht erteilt werden, wenn die vorgeschlagene Zweckbestimmung die Erhaltung und die öffentliche Nutzung des Gutes gefährden könnte oder jedenfalls mit seinem geschichtlichen oder künstlerischen Charakter nicht vereinbar ist. Das Ministerium kann im Ablehnungsbescheid Zweckbestimmungen angeben, von denen angenommen wird, dass sie mit dem Charakter des Gutes und mit den Erfordernissen zu seiner Erhaltung vereinbar sind.

3ter. Ebenso kann das Ministerium mit dem betroffenen Rechtsträger den Inhalt der beantragten Verwaltungsmaßnahme vereinbaren, und zwar auf Grund einer vergleichenden Bewertung der mit dem Antrag auf Ermächtigung vorgebrachten Vorschläge und anderer Möglichkeiten zur Aufwertung des Gutes.

3quater. Betrifft die Veräußerung Liegenschaften, die zu Wohn- oder Handelszwecken verwendet werden, so

autorizzazione è corredata dai soli elementi di cui al comma 2, lettere a), b) ed e), e l'autorizzazione è rilasciata con le indicazioni di cui al comma 3, lettere a) e b).

3-quinquies. L'autorizzazione ad alienare comporta la sdemanializzazione del bene cui essa si riferisce. Tale bene resta comunque sottoposto a tutte le disposizioni di tutela di cui al presente titolo.

3-sexies. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sui beni alienati è sottoposta a preventiva autorizzazione ai sensi dell'articolo 21, commi 4 e 5.

Art. 55-bis

Clausola risolutiva

1. Le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione di cui all'articolo 55 sono riportate nell'atto di alienazione, del quale costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa. Esse sono anche trascritte, su richiesta del soprintendente, nei registri immobiliari.

2. Il soprintendente, qualora verifichi l'inadempimento, da parte dell'acquirente, dell'obbligazione di cui al comma 1, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, dà comunicazione delle accertate inadempienze alle amministrazioni alienanti ai fini della risoluzione di diritto dell'atto di alienazione.

Articolo 56

Altre alienazioni soggette ad autorizzazione

1. È altresì soggetta ad autorizzazione da parte del Ministero:

a) l'alienazione dei beni culturali appartenenti allo Stato, alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali, e diversi da quelli indicati negli articoli 54, commi 1 e 2, e 55, comma 1;

b) l'alienazione dei beni culturali appartenenti a soggetti pubblici diversi da quelli indicati alla lettera a) o a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

2. L'autorizzazione è richiesta inoltre

a) nel caso di vendita, anche parziale, da parte di soggetti di cui al comma 1, lettera b), di collezioni o serie di oggetti e di raccolte librarie;

b) nel caso di vendita, da parte di persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, di archivi o di singoli documenti.

3. La richiesta di autorizzazione è corredata dagli elementi di cui all'articolo 55, comma 2, lettere a), b) ed e), e l'autorizzazione è rilasciata con le indicazioni di cui al comma 3, lettere a) e b) del medesimo articolo.

4. Relativamente ai beni di cui al comma 1, lettera a), l'autorizzazione può essere rilasciata a condizione che i beni medesimi non abbiano interesse per le raccolte pubbliche e dall'alienazione non derivi danno alla loro

muss der Antrag auf Ermächtigung nur die unter Absatz 2 Buchstaben a), b) und e) angegebenen Elemente enthalten und die Ermächtigung wird mit den Angaben laut Absatz 3 Buchstaben a) und b) erlassen.

3quinquies. Die Ermächtigung zur Veräußerung bedingt, dass das betroffene Gut aus dem öffentlichen Kulturgut ausgeschlossen wird. Für dieses Gut gelten jedoch weiterhin alle Schutzbestimmungen laut diesem Titel.

3sexies. Für alle Arbeiten und Bauten an den veräußerten Gütern bedarf es der Ermächtigung im Sinne von Artikel 21 Absätze 4 und 5.

Art. 55bis

Aufhebungsklausel

1. Die in der Ermächtigung enthaltenen Auflagen und Bedingungen laut Artikel 55 werden im Veräußerungsakt wiedergegeben und sind dort als Verpflichtung im Sinne von Artikel 1456 Zivilgesetzbuch zu verstehen und Gegenstand einer entsprechenden ausdrücklichen Aufhebungsklausel. Auf Verlangen des Konservators werden sie auch in die Liegenschaftsregister eingetragen.

2. Stellt der Konservator fest, dass der Erwerber der Verpflichtung laut Absatz 1 nicht nachkommt, teilt er dies, unabhängig von der Wahrnehmung seiner Schutzbefugnisse, den veräußernden Verwaltungen zum Zwecke der Aufhebung des Veräußerungsaktes kraft Gesetzes mit.

Artikel 56

Andere ermächtigungspflichtige Veräußerungen

1. Einer Ermächtigung des Ministeriums bedarf es außerdem für

a) die Veräußerung der Kulturgüter, die dem Staat, den Regionen und anderen Gebietskörperschaften gehören und nicht unter die in Artikel 54 Absätze 1 und 2 oder Artikel 55 Absatz 1 angeführten fallen,

b) die Veräußerung der Kulturgüter, die anderen öffentlichen Rechtsträgern als den unter Buchstabe a) genannten oder nichtgewerblichen privaten juristischen Personen, einschließlich der offiziell anerkannten kirchlichen Einrichtungen, gehören.

2. Die Ermächtigung ist ebenfalls erforderlich für

a) den auch nur teilweisem Verkauf von Sammlungen oder Reihen von Objekten oder von Buchbeständen durch die in Absatz 1 Buchstabe b) genannten Rechtsträger,

b) den Verkauf von Archiven oder einzelnen Dokumenten durch nichtgewerbliche private juristische Personen, einschließlich der offiziell anerkannten kirchlichen Einrichtungen.

3. Der Antrag auf Ermächtigung hat die Elemente laut Artikel 55 Absatz 2 Buchstaben a), b) und e) zu enthalten und die Ermächtigung wird mit den Angaben laut Absatz 3 Buchstaben a) und b) desselben Artikels ausgestellt.

4. Für die Güter laut Absatz 1 Buchstabe a) kann die Ermächtigung unter der Bedingung erteilt werden, dass diese Güter für öffentliche Sammlungen nicht von Interesse sind und dass ihre Erhaltung und ihre

conservazione e non ne sia menomata la pubblica fruizione.

4-bis. Relativamente ai beni di cui al comma 1, lettera b), e al comma 2, l'autorizzazione può essere rilasciata a condizione che dalla alienazione non derivi danno alla conservazione e alla pubblica fruizione dei beni medesimi.

4-ter. Le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione sono riportate nell'atto di alienazione e sono trascritte, su richiesta del soprintendente, nei registri immobiliari.

4-quater. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sui beni alienati è sottoposta a preventiva autorizzazione ai sensi dell'articolo 21, commi 4 e 5.

4-quinquies. La disciplina dettata ai commi precedenti si applica anche alle costituzioni di ipoteca e di pegno ed ai negozi giuridici che possono comportare l'alienazione dei beni culturali ivi indicati.

4-sexies. Non è soggetta ad autorizzazione l'alienazione delle cose indicate all'articolo 54, comma 2, lettera a), secondo periodo.

4-septies. Rimane ferma l'inalienabilità disposta dall'articolo 54, comma 1, lettera d-ter).

Articolo 57

Cessione di beni culturali in favore dello Stato

1. Gli atti che comportano alienazione di beni culturali a favore dello Stato, ivi comprese le cessioni in pagamento di obbligazioni tributarie, non sono soggetti ad autorizzazione.

Articolo 57-bis

Procedure di trasferimento di immobili pubblici

1. Le disposizioni di cui agli articoli 54, 55 e 56 si applicano ad ogni procedura di dismissione o di valorizzazione e utilizzazione, anche a fini economici, di beni immobili pubblici di interesse culturale, prevista dalla normativa vigente e attuata, rispettivamente, mediante l'alienazione ovvero la concessione in uso o la locazione degli immobili medesimi.

2. Qualora si proceda alla concessione in uso o alla locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di cui al comma 1, le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione sono riportate nell'atto di concessione o nel contratto di locazione e sono trascritte, su richiesta del soprintendente, nei registri immobiliari. L'inosservanza, da parte del concessionario o del locatario, delle prescrizioni e condizioni medesime, comunicata dal soprintendente alle amministrazioni cui i beni pertengono, dà luogo, su richiesta delle stesse amministrazioni, alla revoca della concessione o alla risoluzione del contratto, senza indennizzo.

öffentliche Nutzung durch die Veräußerung nicht gefährdet werden.

4bis. Für die Güter laut Absatz 1 Buchstabe b) und Absatz 2 kann die Ermächtigung unter der Bedingung erteilt werden, dass ihre Erhaltung und ihre öffentliche Nutzung durch die Veräußerung nicht gefährdet werden.

4ter. Die in der Ermächtigung enthaltenen Auflagen und Bedingungen werden im Veräußerungsakt wiedergegeben und auf Verlangen des Konservators in die Liegenschaftsregister eingetragen.

4quater. Für alle Arbeiten und Bauten an den veräußerten Gütern bedarf es der Ermächtigung im Sinne von Artikel 21 Absätze 4 und 5.

4quinquies. Die vorhergehenden Absätze werden auch auf die Bestellung von Hypotheken oder Pfandrechten und auf Rechtsgeschäfte angewandt, die eine Veräußerung der dort genannten Kulturgüter zur Folge haben könnten.

4sexies. Keiner Ermächtigung bedarf es für die Veräußerung der Sachen laut Artikel 54 Absatz 2 Buchstabe a) zweiter Satz.

4septies. Die in Artikel 54 Absatz 1 Buchstabe d-ter) festgelegte Unveräußerbarkeit bleibt aufrecht.

Artikel 57

Abtretung von Kulturgütern zugunsten des Staates

1. Keiner Ermächtigung bedarf es für Rechtshandlungen, mit denen Kulturgüter zugunsten des Staates veräußert werden; dies gilt auch für die Abtretung als Zahlung von Steuerverpflichtungen.

Artikel 57bis

Verfahren zur Übertragung von Liegenschaften der öffentlichen Hand

1. Die Artikel 54, 55 und 56 werden auf alle von den einschlägigen Rechtsvorschriften vorgesehenen Verfahren zur Entäußerung oder Aufwertung und Nutzung, auch zu Gewinnzwecken, von Liegenschaften der öffentlichen Hand, die von kulturellem Interesse sind, angewandt, die durch Veräußerung beziehungsweise durch Überlassung zum Gebrauch oder durch die Vermietung oder Verpachtung der Liegenschaften erfolgen.

2. Werden die Liegenschaften der öffentlichen Hand, die von kulturellem Interesse sind, zu den in Absatz 1 genannten Zwecken zum Gebrauch überlassen oder vermietet beziehungsweise verpachtet, so werden die in der Ermächtigung enthaltenen Auflagen und Bedingungen in der Konzession oder im Mietbeziehungsweise Pachtvertrag wiedergegeben und auf Verlangen des Konservators in die Liegenschaftsregister eingetragen. Hält sich der Konzessionsinhaber oder Mieter beziehungsweise Pächter nicht an die Auflagen und Bedingungen, so meldet der Konservator dies den Verwaltungen, denen die Güter zugehören, worauf auf Antrag dieser Verwaltungen, ohne Anspruch auf Entschädigung, die Konzession widerrufen beziehungsweise der Vertrag aufgelöst wird.

Articolo 58

Autorizzazione alla permuta

1. Il Ministero può autorizzare la permuta dei beni indicati agli articoli 55 e 56 nonché di singoli beni appartenenti alle pubbliche raccolte con altri appartenenti ad enti, istituti e privati, anche stranieri, qualora dalla permuta stessa derivi un incremento del patrimonio culturale nazionale ovvero l'arricchimento delle pubbliche raccolte.

Articolo 59

Denuncia di trasferimento

1. Gli atti che trasferiscono, in tutto o in parte, a qualsiasi titolo, la proprietà o, limitatamente ai beni mobili, la detenzione di beni culturali sono denunciati al Ministero.

2. La denuncia è effettuata entro trenta giorni:

a) dall'alienante o dal cedente la detenzione, in caso di alienazione a titolo oneroso o gratuito o di trasferimento della detenzione;

b) dall'acquirente, in caso di trasferimento avvenuto nell'ambito di procedure di vendita forzata o di liquidazione giudiziale ovvero in forza di sentenza che produca gli effetti di un contratto di alienazione non concluso;

c) dall'erede o dal legatario, in caso di successione a causa di morte. Per l'erede, il termine decorre dall'accettazione dell'eredità o dalla presentazione della dichiarazione ai competenti uffici tributari; per il legatario, il termine decorre dalla comunicazione notarile prevista dall'articolo 623 del codice civile, salva rinuncia ai sensi delle disposizioni del codice civile.

3. La denuncia è presentata al competente soprintendente del luogo ove si trovano i beni.

4. La denuncia contiene:

a) i dati identificativi delle parti e la sottoscrizione delle medesime o dei loro rappresentanti legali;

b) i dati identificativi dei beni;

c) l'indicazione del luogo ove si trovano i beni;

d) l'indicazione della natura e delle condizioni dell'atto di trasferimento;

e) l'indicazione del domicilio in Italia delle parti ai fini delle eventuali comunicazioni previste dal presente Titolo.

5. Si considera non avvenuta la denuncia priva delle indicazioni previste dal comma 4 o con indicazioni incomplete o imprecise.

Sezione II Prelazione

Articolo 60

Acquisto in via di prelazione

1. Il Ministero o, nel caso previsto dall'articolo 62, comma 3, la regione o gli altri enti pubblici territoriali

Artikel 58

Ermächtigung zum Tausch

1. Das Ministerium kann den Tausch der in den Artikeln 55 und 56 angeführten Güter sowie einzelner Güter, die zu öffentlichen Sammlungen gehören, mit anderen, die auch ausländischen Körperschaften, Anstalten und Privatpersonen gehören, erlauben, wenn durch diesen Tausch das nationale kulturelle Erbe oder öffentliche Sammlungen bereichert werden.

Artikel 59

Meldung der Übertragung

1. Rechtsakte, mit denen auf Grund irgendeines Rechtstitels das Eigentum oder, beschränkt auf die beweglichen Sachen, die Inhaberschaft von Kulturgütern gänzlich oder teilweise übertragen wird, sind dem Ministerium zu melden.

2. Die Meldung erfolgt innerhalb von 30 Tagen

a) durch den Veräußerer oder den abtretenden Inhaber, wenn die Güter entgeltlich oder unentgeltlich veräußert werden oder die Inhaberschaft übertragen wird,

b) durch den Käufer, wenn die Übertragung im Rahmen von Zwangsveräußerungs- oder gerichtlichen Liquidationsverfahren oder auf Grund eines Urteils mit den Rechtswirkungen eines nicht abgeschlossenen Veräußerungsvertrages erfolgt,

c) durch den Erben oder Vermächtnisnehmer im Falle einer Nachfolge von Todes wegen. Für den Erben läuft die Frist ab Annahme der Erbschaft oder Vorlage der Erklärung bei den zuständigen Steuerämtern; für den Vermächtnisnehmer läuft die Frist ab der in Artikel 623 Zivilgesetzbuch vorgesehenen Mitteilung des Notars, ausgenommen bei Verzicht im Sinne der Bestimmungen des Zivilgesetzbuches.

3. Die Meldung wird dem Konservator unterbreitet, der für den Ort, an dem sich die Güter befinden, zuständig ist.

4. Die Meldung enthält

a) die Kenndaten der Parteien und deren Unterschrift oder die Unterschrift ihrer gesetzlichen Vertreter,

b) die Kenndaten der Güter,

c) die Angabe des Ortes, an dem sich die Güter befinden,

d) die Angabe der Art des Übertragungsaktes und der Voraussetzungen dafür,

e) die Angabe eines Domizils der Parteien in Italien zum Zwecke allfälliger in diesem Titel vorgesehener Mitteilungen.

5. Meldungen, welche die in Absatz 4 aufgezählten Angaben nicht, unvollständig oder ungenau enthalten, gelten als nichtig.

II. Abschnitt Vorkaufsrecht

Artikel 60

Vorkaufsrecht

1. Das Ministerium oder in dem von Artikel 62 Absatz 3 vorgesehenen Fall die Region oder die anderen daran

interessati, hanno facoltà di acquistare in via di prelazione i beni culturali alienati a titolo oneroso o conferiti in società, rispettivamente, al medesimo prezzo stabilito nell'atto di alienazione o al medesimo valore attribuito nell'atto di conferimento.

2. Qualora il bene sia alienato con altri per un unico corrispettivo o sia ceduto senza previsione di un corrispettivo in denaro ovvero sia dato in permuta, il valore economico è determinato d'ufficio dal soggetto che procede alla prelazione ai sensi del comma 1.

3. Ove l'alienante non ritenga di accettare la determinazione effettuata ai sensi del comma 2, il valore economico della cosa è stabilito da un terzo, designato concordemente dall'alienante e dal soggetto che procede alla prelazione. Se le parti non si accordano per la nomina del terzo, ovvero per la sua sostituzione qualora il terzo nominato non voglia o non possa accettare l'incarico, la nomina è effettuata, su richiesta di una delle parti, dal presidente del tribunale del luogo in cui è stato concluso il contratto. Le spese relative sono anticipate dall'alienante.

4. La determinazione del terzo è impugnabile in caso di errore o di manifesta iniquità.

5. La prelazione può essere esercitata anche quando il bene sia a qualunque titolo dato in pagamento.

Articolo 61

Condizioni della prelazione

1. La prelazione è esercitata nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia prevista dall'articolo 59.

2. Nel caso in cui la denuncia sia stata omessa o presentata tardivamente oppure risulti incompleta, la prelazione è esercitata nel termine di centottanta giorni dal momento in cui il Ministero ha ricevuto la denuncia tardiva o ha comunque acquisito tutti gli elementi costitutivi della stessa ai sensi dell'articolo 59, comma 4.

3. Entro i termini indicati dai commi 1 e 2 il provvedimento di prelazione è notificato all'alienante ed all'acquirente. La proprietà passa allo Stato dalla data dell'ultima notifica.

4. In pendenza del termine prescritto dal comma 1 l'atto di alienazione rimane condizionato sospensivamente all'esercizio della prelazione e all'alienante è vietato effettuare la consegna della cosa.

5. Le clausole del contratto di alienazione non vincolano lo Stato.

6. Nel caso in cui il Ministero eserciti la prelazione su parte delle cose alienate, l'acquirente ha facoltà di recedere dal contratto.

interessierten Gebietskörperschaften haben das Vorkaufsrecht auf entgeltlich veräußerte oder in Gesellschaften oder Genossenschaften eingebrachte Kulturgüter, und zwar zu dem im Veräußerungsakt angegebenen Preis bzw. zu dem im Überlassungsakt angegebenen Wert.

2. Wird das Gut gemeinsam mit anderen zu einem Gesamtpreis oder nicht gegen Bezahlung in Geld veräußert oder wird es im Tausch abgetreten, so wird sein Geldwert von Amts wegen von dem Rechtsträger festgelegt, der das Vorkaufsrecht im Sinne von Absatz 1 geltend macht.

3. Akzeptiert die veräußernde Person die im Sinne von Absatz 2 vorgenommene Festlegung nicht, so wird der Geldwert der Sache von einem Dritten festgelegt, der von der veräußernden Person und vom Rechtsträger, der das Vorkaufsrecht geltend macht, einvernehmlich bestellt wird. Einigen sich die Parteien nicht über die Bestellung des Dritten oder eines Ersatzes, falls der gewählte Dritte den Auftrag nicht annehmen will oder kann, so wird die Bestellung auf Antrag einer der beiden Parteien vom Präsidenten des Landesgerichts des Ortes vorgenommen, an dem der Vertrag abgeschlossen wird. Die entsprechenden Ausgaben werden von der veräußernden Person vorgestreckt.

4. Die vom Dritten vorgenommene Festlegung kann wegen Fehler oder wegen offensichtlicher Unbilligkeit angefochten werden.

5. Das Vorkaufsrecht kann auch dann geltend gemacht werden, wenn das Gut auf Grund irgendeines Rechtstitels als Bezahlung dient.

Artikel 61

Bedingungen für das Vorkaufsrecht

1. Das Vorkaufsrecht kann innerhalb von 60 Tagen ab Erhalt der in Artikel 59 vorgesehenen Meldung geltend gemacht werden.

2. Wurde die Meldung unterlassen oder mit Verspätung eingereicht oder ist sie nicht vollständig, kann das Vorkaufsrecht innerhalb von 180 Tagen ab dem Tag geltend gemacht werden, an dem das Ministerium die verspätete Meldung oder jedenfalls die Pflichtangaben laut Artikel 59 Absatz 4 erhalten hat.

3. Innerhalb der in den Absätzen 1 und 2 genannten Fristen wird die Verwaltungsmaßnahme über die Geltendmachung des Vorkaufsrechts der veräußernden Person und dem Käufer zugestellt. Das Eigentum geht an dem Tag auf den Staat über, an dem die letzte Zustellung erfolgt.

4. Während des in Absatz 1 genannten Zeitraums bleibt der Veräußerungsakt in Hinsicht auf die Geltendmachung des Vorkaufsrechts gebunden und die veräußernde Person darf die Sache nicht übergeben.

5. Die im Veräußerungsvertrag angegebenen Klauseln sind für den Staat nicht bindend.

6. Macht das Ministerium sein Vorkaufsrecht auf einen Teil der veräußerten Sachen geltend, so hat der Käufer das Recht auf Vertragsrücktritt.

Articolo 62

Procedimento per la prelazione

1. Il soprintendente, ricevuta la denuncia di un atto soggetto a prelazione, ne dà immediata comunicazione alla regione e agli altri enti pubblici territoriali nel cui ambito si trova il bene. Trattandosi di bene mobile, la regione ne dà notizia sul proprio Bollettino Ufficiale ed eventualmente mediante altri idonei mezzi di pubblicità a livello nazionale, con la descrizione dell'opera e l'indicazione del prezzo.

2. La regione e gli altri enti pubblici territoriali, nel termine di venti giorni dalla denuncia, formulano al Ministero una proposta di prelazione, corredata dalla deliberazione dell'organo competente che predisponga, a valere sul bilancio dell'ente, la necessaria copertura finanziaria della spesa indicando le specifiche finalità di valorizzazione culturale del bene.

3. Il Ministero può rinunciare all'esercizio della prelazione, trasferendone la facoltà all'ente interessato entro venti giorni dalla ricezione della denuncia. Detto ente assume il relativo impegno di spesa, adotta il provvedimento di prelazione e lo notifica all'alienante ed all'acquirente entro e non oltre sessanta giorni dalla denuncia medesima. La proprietà del bene passa all'ente che ha esercitato la prelazione dalla data dell'ultima notifica.

4. Nei casi in cui la denuncia sia stata omessa o presentata tardivamente oppure risulti incompleta, il termine indicato al comma 2 è di novanta giorni ed i termini stabiliti al comma 3, primo e secondo periodo, sono, rispettivamente, di centoventi e centottanta giorni. Essi decorrono dal momento in cui il Ministero ha ricevuto la denuncia tardiva o ha comunque acquisito tutti gli elementi costitutivi della stessa ai sensi dell'articolo 59, comma 4.

Sezione III Commercio

Articolo 63

Obbligo di denuncia dell'attività commerciale e di tenuta del registro. Obbligo di denuncia della vendita o dell'acquisto di documenti

1. L'autorità locale di pubblica sicurezza, abilitata, ai sensi della normativa in materia, a ricevere la dichiarazione preventiva di esercizio del commercio di cose antiche o usate, trasmette al soprintendente e alla regione copia della dichiarazione medesima, presentata da chi esercita il commercio di cose rientranti nelle categorie di cui alla lettera A dell'Allegato A del presente decreto legislativo, di seguito indicato come "allegato A".

2. Coloro che esercitano il commercio delle cose indicate al comma 1 annotano giornalmente le

Artikel 62

Verfahren hinsichtlich des Vorkaufsrechts

1. Sobald der Konservator die Meldung über einen dem Vorkaufsrecht unterliegenden Akt erhält, verständigt er unverzüglich die Region und die anderen Gebietskörperschaften, in deren Gebiet sich das Gut befindet. Handelt es sich um ein bewegliches Gut, veröffentlicht die Region in ihrem Amtsblatt und eventuell mit anderen zur Bekanntmachung auf Staatsgebiet geeigneten Mitteln eine Mitteilung mit der Beschreibung des Werkes und der Angabe des Preises.

2. Innerhalb von 20 Tagen ab der Meldung unterbreiten die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften dem Ministerium einen Vorschlag zur Geltendmachung des Vorkaufsrechts, dem der Beschluss des zuständigen Organs beizulegen ist, mit dem die erforderliche finanzielle Deckung der Ausgabe im Haushalt der Körperschaft gesichert und als Zweck ausdrücklich die Aufwertung des Gutes angegeben wird.

3. Das Ministerium kann auf das Vorkaufsrecht verzichten und es innerhalb von 20 Tagen ab Erhalt der Meldung der daran interessierten Körperschaft abtreten. Diese Körperschaft übernimmt die entsprechende Ausgabenverpflichtung, trifft die Maßnahme zur Geltendmachung des Vorkaufsrechts und stellt diese innerhalb von 60 Tagen ab der Meldung der veräußernden Person und dem Käufer zu. Das Eigentum am Gut geht auf die Körperschaft, die das Vorkaufsrecht geltend gemacht hat, an dem Tag über, an dem die letzte Zustellung erfolgt.

4. Wurde die Meldung unterlassen oder verspätet eingereicht oder ist sie unvollständig, so beträgt die in Absatz 2 vorgesehene Frist 90 Tage und betragen die in Absatz 3 erster und zweiter Satz festgelegten Fristen 120 beziehungsweise 180 Tage. Jede Frist läuft ab dem Tag, an dem das Ministerium die verspätete Meldung oder jedenfalls alle Pflichtangaben, die diese laut Artikel 59 Absatz 4 enthalten muss, erhält.

III. Abschnitt Handel

Artikel 63

Pflicht zur Meldung der Handelstätigkeit und zur Registerführung. Pflicht zur Meldung des Verkaufs oder des Erwerbs von Dokumenten

1. Die örtliche Sicherheitsbehörde, die im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften zur Entgegennahme der präventiven Erklärung über den Handel mit antiken oder gebrauchten Gegenständen befugt ist, übermittelt dem Konservator und der Region eine Kopie dieser Erklärung, wenn eine solche von einer Person eingereicht wird, die mit Sachen handelt, welche unter die Kategorien laut Anhang A Buchstabe A zu diesem gesetzesvertretenden Dekret – in der Folge als Anhang A bezeichnet – fallen.

2. Wer mit Sachen laut Absatz 1 handelt, hat täglich die Handelsabschlüsse in das Register einzutragen, das von

operazioni eseguite nel registro prescritto dalla normativa in materia di pubblica sicurezza, descrivendo le caratteristiche delle cose medesime. Il registro è tenuto in formato elettronico con caratteristiche tecniche tali da consentire la consultazione in tempo reale al soprintendente ed è diviso in due elenchi: un primo elenco relativo alle cose per le quali occorre la presentazione all'ufficio di esportazione; un secondo elenco relativo alle cose per le quali l'attestato è rilasciato in modalità informatica senza necessità di presentazione della cosa all'ufficio di esportazione, salva la facoltà del soprintendente di richiedere in ogni momento che taluna delle cose indicate nel secondo elenco gli sia presentata per un esame diretto. Con decreto adottato dal Ministro di concerto con il Ministro dell'interno sono definiti i limiti di valore al di sopra dei quali è obbligatoria una dettagliata descrizione delle cose oggetto delle operazioni commerciali.

3. Il soprintendente verifica l'adempimento dell'obbligo di cui al secondo periodo del comma 2 con ispezioni periodiche, effettuate anche a mezzo dei carabinieri preposti alla tutela del patrimonio culturale, da lui delegati. La verifica è svolta da funzionari della regione nei casi di esercizio della tutela ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e 4. Il verbale dell'ispezione è notificato all'interessato ed alla locale autorità di pubblica sicurezza.

4. Coloro che esercitano il commercio di documenti, i titolari delle case di vendita, nonché i pubblici ufficiali preposti alle vendite mobiliari hanno l'obbligo di comunicare al soprintendente l'elenco dei documenti di interesse storico posti in vendita. Allo stesso obbligo sono soggetti i privati proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di archivi che acquisiscano documenti aventi il medesimo interesse, entro novanta giorni dall'acquisizione. Entro novanta giorni dalle comunicazioni di cui al presente comma il soprintendente può avviare il procedimento di cui all'articolo 13.

5. Il soprintendente può comunque accertare d'ufficio l'esistenza di archivi o di singoli documenti dei quali siano proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, i privati e di cui sia presumibile l'interesse storico particolarmente importante.

Articolo 64

Attestati di autenticità e di provenienza

1. Chiunque esercita l'attività di vendita al pubblico, di esposizione a fini di commercio o di intermediazione finalizzata alla vendita di opere di pittura, di scultura, di grafica ovvero di oggetti d'antichità o di interesse storico od archeologico, o comunque abitualmente vende le opere o gli oggetti medesimi, ha l'obbligo di consegnare all'acquirente la documentazione che ne attesti l'autenticità o almeno la probabile attribuzione e la provenienza delle opere medesime; ovvero, in mancanza, di rilasciare, con le modalità previste dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, una dichiarazione

den Rechtsvorschriften über die öffentliche Sicherheit vorgeschrieben ist, und dabei die Merkmale der gehandelten Sachen anzugeben. Das Register muss elektronisch geführt werden, technisch so angelegt sein, dass es vom Konservator in Realzeit konsultiert werden kann, und aus zwei Verzeichnissen bestehen: ein Verzeichnis für Sachen, die dem Ausfuhramt vorzuzeigen sind, und ein zweites Verzeichnis für Sachen, für die die Bescheinigung elektronisch ausgestellt wird, ohne dass die Sachen dem Ausfuhramt vorgezeigt werden müssen; der Konservator kann jedoch jederzeit verlangen, dass eine der im zweiten Verzeichnis eingetragenen Sachen zur Überprüfung vorgezeigt wird. Mit Dekret des Ministers, das in Absprache mit dem Innenminister erlassen wird, wird der Schwellenwert festgelegt, bei dessen Überschreitung die gehandelten Sachen detailliert beschrieben werden müssen.

3. Der Konservator überprüft durch regelmäßige Inspektionen, ob die Pflicht laut Absatz 2 zweiter Satz eingehalten wird; dazu kann er auch Carabinieri beauftragen, die für den Schutz des kulturellen Erbes zuständig sind. Die Überprüfung wird von Beamten der Region durchgeführt, wenn diese im Sinne von Artikel 5 Absätze 3 und 4 für den Schutz zuständig ist. Das Inspektionsprotokoll wird dem Betroffenen und der örtlichen Sicherheitsbehörde zugestellt.

4. Händler von Dokumenten, Inhaber von Handelshäusern sowie Beamte, die für den Verkauf beweglicher Sachen zuständig sind, sind verpflichtet, dem Konservator das Verzeichnis der zum Verkauf angebotenen geschichtlich interessanten Dokumente zu melden. Dieselbe Pflicht haben auch private Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels von Archiven innerhalb von 90 Tagen ab dem Erwerb von geschichtlich interessanten Dokumenten zu erfüllen. Innerhalb von 90 Tagen ab den in diesem Absatz vorgesehenen Meldungen kann der Konservator das Verfahren laut Artikel 13 einleiten.

5. Der Konservator kann von Amts wegen die Existenz von Archiven oder einzelnen Dokumenten feststellen, deren Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels Privatpersonen sind und die vermutlich von besonders großem geschichtlichen Interesse sind.

Artikel 64

Authentizitäts- und Herkunftsnachweis

1. Wer Bilder, Skulpturen, Graphiken, Antiquitäten oder Objekte von geschichtlichem oder archäologischem Interesse öffentlich verkauft, zu Handelszwecken ausstellt oder zum Verkauf vermittelt oder wer solche Werke oder Objekte gewohnheitsmäßig verkauft, ist verpflichtet, dem Käufer die Papiere auszuhändigen, mit denen die Authentizität oder zumindest die wahrscheinliche Zuordnung und die Herkunft dieser Werke bescheinigt werden; sind keine solche Papiere vorhanden, so muss auf die in den Rechtsvorschriften über Verwaltungsunterlagen vorgeschriebene Art und Weise eine Erklärung abgegeben werden, aus der alle

recante tutte le informazioni disponibili sull'autenticità o la probabile attribuzione e la provenienza. Tale dichiarazione, ove possibile in relazione alla natura dell'opera o dell'oggetto, è apposta su copia fotografica degli stessi.

Capo V Circolazione in ambito internazionale

Sezione I Principi in materia di circolazione internazionale

Articolo 64-bis

Controllo sulla circolazione

1. Il controllo sulla circolazione internazionale è finalizzato a preservare l'integrità del patrimonio culturale in tutte le sue componenti, quali individuate in base al presente codice ed alle norme previgenti.

2. Il controllo di cui al comma 1 è esercitato ai sensi delle disposizioni del presente capo, nel rispetto degli indirizzi e dei vincoli fissati in ambito comunitario, nonché degli impegni assunti mediante la stipula e la ratifica di Convenzioni internazionali. Detto controllo costituisce funzione di preminente interesse nazionale.

3. Con riferimento al regime della circolazione internazionale, i beni costituenti il patrimonio culturale non sono assimilabili a merci.

Sezione I-bis Uscita dal territorio nazionale e ingresso nel territorio nazionale

Articolo 65

Uscita definitiva

1. È vietata l'uscita definitiva dal territorio della Repubblica dei beni culturali mobili indicati nell'articolo 10, commi 1, 2 e 3.

2. È vietata altresì l'uscita:

a) delle cose mobili appartenenti ai soggetti indicati all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, fino a quando non sia stata effettuata la verifica prevista dall'articolo 12;

b) dei beni, a chiunque appartenenti, che rientrino nelle categorie indicate all'articolo 10, comma 3, e che il Ministero, sentito il competente organo consultivo, abbia preventivamente individuato e, per periodi temporali definiti, abbia escluso dall'uscita, perché dannosa per il patrimonio culturale in relazione alle caratteristiche oggettive, alla provenienza o all'appartenenza dei beni medesimi.

3. Fuori dei casi previsti dai commi 1 e 2, è soggetta ad autorizzazione, secondo le modalità stabilite nella presente sezione e nella sezione II di questo Capo, l'uscita definitiva dal territorio della Repubblica:

verfügbaren Informationen über Authentizität oder wahrscheinliche Zuordnung und Herkunft hervorgehen. Diese Erklärung ist, soweit dies die Art des Werkes oder Objektes zulässt, auf einem Foto desselben anzubringen.

V. Kapitel Verbringung auf internationaler Ebene

I. Abschnitt Grundsätze im internationalen Verkehr

Artikel 64bis

Aufsicht über den Verkehr

1. Die Aufsicht über den internationalen Verkehr dient dazu, das kulturelle Erbe in all seinen Bestandteilen, wie sie auf Grund dieses Kodex und der vorher geltenden Rechtsvorschriften ausgewiesen sind, unversehrt zu erhalten.

2. Die Aufsicht laut Absatz 1 erfolgt im Sinne dieses Kapitels unter Berücksichtigung der auf EU-Ebene festgelegten Leitlinien und Beschränkungen sowie der durch den Abschluss und die Ratifizierung internationaler Übereinkommen eingegangenen Verpflichtungen. Diese Aufsicht ist ein vorrangiges nationales Interesse.

3. Hinsichtlich des internationalen Verkehrs sind die Güter des kulturellen Erbes nicht Waren gleichzustellen.

Ibis. Abschnitt Ausfuhr aus dem Staatsgebiet und Einfuhr ins Staatsgebiet

Artikel 65

Endgültige Ausfuhr

1. Es ist verboten, bewegliche Kulturgüter laut Artikel 10 Absätze 1, 2 und 3 aus dem Staatsgebiet endgültig auszuführen.

2. Verboten ist auch die Ausfuhr

a) von beweglichen Sachen der in Artikel 10 Absatz 1 genannten Rechtssubjekte, wenn sie Werk eines verstorbenen Urhebers und mehr als 70 Jahre alt sind, solange die in Artikel 12 vorgesehene Überprüfung nicht abgeschlossen ist,

b) der Güter, die – unabhängig davon, wem sie gehören – unter die in Artikel 10 Absatz 3 angeführten Kategorien fallen und die das Ministerium nach Anhören des zuständigen Beratungsorgans vorher festgelegt und für bestimmte Zeiträume von der Ausfuhr ausgeschlossen hat, weil eine solche auf Grund der objektiven Merkmale, der Herkunft oder der Angehörigkeit dieser Güter dem kulturellen Erbe schadet.

3. Abgesehen von den in den Absätzen 1 und 2 genannten Fällen bedarf es für die endgültige Ausfuhr aus dem Staatsgebiet nach den in diesem Abschnitt und im II. Abschnitt dieses Kapitels angegebenen Modalitäten einer Ermächtigung bei

a) delle cose, a chiunque appartenenti, che presentino interesse culturale, siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, il cui valore, fatta eccezione per le cose di cui all'allegato A, lettera B, numero 1, sia superiore ad euro 13.500;

b) degli archivi e dei singoli documenti, appartenenti a privati, che presentino interesse culturale;

c) delle cose rientranti nelle categorie di cui all'articolo 11, comma 1, lettere f), g) ed h), a chiunque appartengano.

4. Non è soggetta ad autorizzazione l'uscita:

a) delle cose di cui all'articolo 11, comma 1, lettera d)

b) delle cose che presentino interesse culturale, siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, il cui valore sia inferiore ad euro 13.500, fatta eccezione per le cose di cui all'allegato A, lettera B, numero 1.

4-bis. Nei casi di cui al comma 4, l'interessato ha l'onere di comprovare al competente ufficio di esportazione, mediante dichiarazione ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che le cose da trasferire all'estero rientrano nelle ipotesi per le quali non è prevista l'autorizzazione, secondo le procedure e con le modalità stabilite con decreto ministeriale. Il competente ufficio di esportazione, qualora reputi che le cose possano rientrare tra quelle di cui all'articolo 10, comma 3, lettera d-bis), avvia il procedimento di cui all'articolo 14, che si conclude entro sessanta giorni dalla data di presentazione della dichiarazione.

Articolo 66

Uscita temporanea per manifestazioni

1. Può essere autorizzata l'uscita temporanea dal territorio della Repubblica delle cose e dei beni culturali indicati nell'articolo 65, commi 1, 2, lettera a), e 3, per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale, sempre che ne siano garantite l'integrità e la sicurezza.

2. Non possono comunque uscire:

a) i beni suscettibili di subire danni nel trasporto o nella permanenza in condizioni ambientali sfavorevoli;

b) i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata ed organica sezione di un museo, pinacoteca, galleria, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica.

Articolo 67

Altri casi di uscita temporanea

1. Le cose e i beni culturali indicati nell'articolo 65, commi 1, 2, lettera a), e 3 possono essere autorizzati ad uscire temporaneamente anche quando:

a) costituiscano mobilio privato dei cittadini italiani che ricoprono, presso sedi diplomatiche o consolari, istituzioni comunitarie o organizzazioni internazionali,

a) Sachen von kulturellem Interesse, unabhängig davon, wem sie gehören, die Werk eines verstorbenen Urhebers sind, vor über 70 Jahren geschaffen wurden und, außer es handelt sich um Sachen laut Anhang A Buchstabe B Ziffer 1, einen Wert über 13.500 Euro haben;

b) Archiven und einzelnen Dokumenten, die Privaten gehören und von kulturellem Interesse sind,

c) Sachen, die unter die Kategorien laut Artikel 11 Absatz 1 Buchstaben f), g) und h) fallen, unabhängig davon, wem sie gehören.

4. Keiner Ermächtigung bedarf es für die Ausfuhr

a) von Sachen laut Artikel 11 Absatz 1 Buchstabe d)

b) von Sachen von kulturellem Interesse, die Werk eines verstorbenen Urhebers sind, vor über 70 Jahren geschaffen wurden und, außer es handelt sich um Sachen laut Anhang A Buchstabe B Ziffer 1, einen Wert unter 13.500 Euro haben.

4bis. In den Fällen laut Absatz 4 ist der Betroffene verpflichtet, dem zuständigen Ausfuhramt mit dem Verfahren und der Vorgangsweise, die mit Ministerialdekret festgelegt werden, nachzuweisen, dass die ins Ausland zu verbringenden Sachen unter jene fallen, für die es keiner Ermächtigung bedarf; der Nachweis ist durch eine Erklärung zu erbringen, die im Sinne des vereinheitlichten Textes abzufassen ist, der mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 28. Dezember 2000, Nr. 445, erlassen wurde. Ist das zuständige Ausfuhramt der Ansicht, dass die Sachen unter jene laut Artikel 10 Absatz 3 Buchstabe d-bis) fallen, leitet es das Verfahren laut Artikel 14 ein, das innerhalb von 60 Tagen ab Einreichung der Erklärung abgeschlossen wird.

Artikel 66

Zeitweilige Ausfuhr für Veranstaltungen

1. Die zeitweilige Ausfuhr aus dem Staatsgebiet der in Artikel 65 Absatz 1, Absatz 2 Buchstabe a) und Absatz 3 angeführten Sachen und Kulturgüter kann für Veranstaltungen oder Ausstellungen von hohem kulturellem Interesse erlaubt werden, sofern die Unversehrtheit und die Sicherheit gewährleistet sind.

2. Auf keinen Fall dürfen ausgeführt werden:

a) Güter, für die beim Transport oder bei der Unterbringung unter ungünstigen Raumbedingungen ein Schaden zu befürchten ist,

b) Güter, die den Grundstock einer bestimmten in sich geschlossenen Abteilung eines Museums, einer Pinakothek, einer Galerie, eines Archivs, einer Bibliothek oder einer Kunst- oder Büchersammlung bilden.

Artikel 67

Weitere Fälle zeitweiliger Ausfuhr

1. Für die in Artikel 65 Absatz 1, Absatz 2 Buchstabe a) und Absatz 3 genannten Sachen und Kulturgüter kann eine Ermächtigung zur zeitweiligen Ausfuhr erteilt werden, wenn

a) sie zum privaten Mobiliar italienischer Staatsbürger gehören, die ein Amt bei einer Botschaft oder einem Konsulat oder bei einer Einrichtung der Europäischen

cariche che comportano il trasferimento all'estero degli interessati, per un periodo non superiore alla durata del loro mandato;

- b) costituiscano l'arredamento delle sedi diplomatiche e consolari all'estero;
- c) debbano essere sottoposti ad analisi, indagini o interventi di conservazione da eseguire necessariamente all'estero;
- d) la loro uscita sia richiesta in attuazione di accordi culturali con istituzioni museali straniere, in regime di reciprocità e per la durata stabilita negli accordi medesimi, che non può essere superiore a quattro anni, rinnovabili una sola volta.

2. Non è soggetta ad autorizzazione l'uscita temporanea dal territorio della Repubblica dei mezzi di trasporto aventi più di settantacinque anni per la partecipazione a mostre e raduni internazionali, salvo che sia per essi intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13.

Articolo 68

Attestato di libera circolazione

1. Chi intende far uscire in via definitiva dal territorio della Repubblica le cose indicate nell'articolo 65, comma 3, deve farne denuncia e presentarle al competente ufficio di esportazione, indicando, contestualmente e per ciascuna di esse, il valore venale, al fine di ottenere l'attestato di libera circolazione.
2. L'ufficio di esportazione, entro tre giorni dall'avvenuta presentazione della cosa, ne dà notizia ai competenti uffici del Ministero, che segnalano ad esso, entro i successivi dieci giorni, ogni elemento conoscitivo utile in ordine agli oggetti presentati per l'uscita definitiva.
3. L'ufficio di esportazione, accertata la congruità del valore indicato, rilascia o nega con motivato giudizio, anche sulla base delle segnalazioni ricevute, l'attestato di libera circolazione, dandone comunicazione all'interessato entro quaranta giorni dalla presentazione della cosa.
4. Nella valutazione circa il rilascio o il rifiuto dell'attestato di libera circolazione gli uffici di esportazione accertano se le cose presentate, in relazione alla loro natura o al contesto storico-culturale di cui fanno parte, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico, a termini dell'articolo 10. Nel compiere tale valutazione gli uffici di esportazione si attengono a indirizzi di carattere generale stabiliti con decreto del Ministro, sentito il competente organo consultivo.
5. L'attestato di libera circolazione ha validità quinquennale ed è redatto in tre originali, uno dei quali è depositato agli atti d'ufficio; un secondo è consegnato all'interessato e deve accompagnare la circolazione

Union oder einer internationalen Organisation übernehmen, das mit der Übersiedlung der Betroffenen ins Ausland verbunden ist; die Ermächtigung wird für die Dauer der jeweiligen Amtszeit ausgestellt,

- b) sie zur Einrichtung von Botschaften und Konsulaten im Ausland gehören,
- c) sie Analysen, Untersuchungen oder Erhaltungsmaßnahmen unterzogen werden müssen, die nur im Ausland durchgeführt werden können,
- d) ihre Ausfuhr zur Durchführung von Austauschprogrammen auf Grund von Kulturabkommen mit ausländischen Museumseinrichtungen erforderlich ist, wobei die Dauer im jeweiligen Abkommen festgelegt ist, aber nicht mehr als vier Jahre betragen und nur einmal um höchstens denselben Zeitraum verlängert werden darf.

2. Keiner Ermächtigung bedarf es für die zeitweilige Ausfuhr von mehr als 75 Jahre alten Transportmitteln aus Italien zur Teilnahme an Ausstellungen und internationalen Treffen, sofern sie nicht Gegenstand einer Erklärung laut Artikel 13 sind.

Artikel 68

Warenverkehrsbescheinigung

1. Wer die in Artikel 65 Absatz 3 genannten Sachen endgültig aus dem Staatsgebiet ausführen will, muss dies dem zuständigen Ausfuhramt unter Gestellung der Sache mit Angabe des jeweiligen Verkaufswertes melden, um die Warenverkehrsbescheinigung zu erhalten.
2. Das Ausfuhramt verständigt innerhalb von drei Tagen ab Gestellung der Sache die zuständigen Ämter des Ministeriums, die ihm innerhalb der darauf folgenden zehn Tage alle zweckdienlichen Informationen in Zusammenhang mit den für die endgültige Ausfuhr gestellten Objekten liefern.
3. Nachdem das Ausfuhramt überprüft hat, ob der angegebene Wert angemessen ist, erteilt oder verweigert es mit entsprechender Begründung, auch auf Grund der erhaltenen Hinweise, die Warenverkehrsbescheinigung und verständigt den Betroffenen innerhalb von vierzig Tagen ab Gestellung der Sache.
4. Bei ihrer Entscheidung über die Ausstellung oder Verweigerung der Warenverkehrsbescheinigung prüfen die Ausfuhrämter, ob die gestellten Sachen von sich aus oder in einem bestimmten historisch-kulturellen Kontext im Sinne von Artikel 10 künstlerisch, geschichtlich, archäologisch, volks- oder völkerkundlich, bibliographisch, dokumentarisch oder archivarisch von Interesse sind. Bei dieser Prüfung halten sich die Ausfuhrämter an die allgemeinen Richtlinien, die mit Dekret des Ministers nach Anhören des zuständigen Beratungsorgans festgelegt werden.
5. Die Warenverkehrsbescheinigung gilt fünf Jahre und wird in dreifacher Ausfertigung ausgestellt: ein Exemplar wird im Amt hinterlegt, ein weiteres wird dem Betroffenen ausgehändigt und muss das Objekt begleiten und das

dell'oggetto; un terzo è trasmesso al Ministero per la formazione del registro ufficiale degli attestati.

6. Il diniego comporta l'avvio del procedimento di dichiarazione, ai sensi dell'articolo 14. A tal fine, contestualmente al diniego, sono comunicati all'interessato gli elementi di cui all'articolo 14, comma 2, e le cose sono sottoposte alla disposizione di cui al comma 4 del medesimo articolo.

7. Per le cose di proprietà di enti sottoposti alla vigilanza regionale, l'ufficio di esportazione acquisisce il parere della regione, che è reso nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta e, se negativo, è vincolante.

Articolo 69

Ricorso amministrativo avverso il diniego di attestato

1. Avverso il diniego dell'attestato è ammesso, entro i successivi trenta giorni, ricorso al Ministero, per motivi di legittimità e di merito.

2. Il Ministero, sentito il competente organo consultivo, decide sul ricorso entro il termine di novanta giorni dalla presentazione dello stesso.

3. Dalla data di presentazione del ricorso amministrativo e fino alla scadenza del termine di cui al comma 2, il procedimento di dichiarazione è sospeso, ma le cose rimangono assoggettate alla disposizione di cui all'articolo 14, comma 4.

4. Qualora il Ministero accolga il ricorso, rimette gli atti all'ufficio di esportazione, che provvede in conformità nei successivi venti giorni.

5. Si applicano le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Articolo 70

Acquisto coattivo

1. Entro il termine indicato all'articolo 68, comma 3, l'ufficio di esportazione, qualora non abbia già provveduto al rilascio o al diniego dell'attestato di libera circolazione, può proporre al Ministero l'acquisto coattivo della cosa per la quale è richiesto l'attestato di libera circolazione, dandone contestuale comunicazione alla regione e all'interessato, al quale dichiara altresì che l'oggetto gravato dalla proposta di acquisto resta in custodia presso l'ufficio medesimo fino alla conclusione del relativo procedimento. In tal caso il termine per il rilascio dell'attestato è prorogato di sessanta giorni.

2. Il Ministero ha la facoltà di acquistare la cosa per il valore indicato nella denuncia. Il provvedimento di acquisto è notificato all'interessato entro il termine perentorio di novanta giorni dalla denuncia. Fino a quando non sia intervenuta la notifica del provvedimento di acquisto, l'interessato può rinunciare all'uscita dell'oggetto e provvedere al ritiro del medesimo.

dritte wird dem Ministerium zur Aufnahme ins amtliche Register der Bescheinigungen übermittelt.

6. Mit der Verweigerung wird im Sinne von Artikel 14 das Erklärungsverfahren eingeleitet. Zu diesem Zweck werden dem Betroffenen gleichzeitig mit der Verweigerung die Informationen laut Artikel 14 Absatz 2 mitgeteilt und auf die Sachen werden die Bestimmungen laut Absatz 4 desselben Artikels angewandt.

7. Bei Sachen im Eigentum von Körperschaften, die der Aufsicht der Regionen unterliegen, holt das Ausfuhramt die Stellungnahme der Region ein, die innerhalb der Fallfrist von 30 Tagen ab Erhalt der Anforderung abzugeben ist und, falls negativ, auch bindend ist.

Artikel 69

Verwaltungsrekurs gegen die Verweigerung der Bescheinigung

1. Gegen die Verweigerung der Bescheinigung kann innerhalb der darauf folgenden 30 Tage Rekurs aus Rechtmäßigkeits- oder aus meritorischen Gründen an das Ministerium gerichtet werden.

2. Das Ministerium entscheidet nach Anhören des zuständigen Beratungsorgans innerhalb von 90 Tagen ab Einreichung des Rekurses über diesen.

3. Vom Tag der Einreichung des Verwaltungsrekurses bis zum Ablauf der in Absatz 2 genannten Frist wird das Erklärungsverfahren ausgesetzt, für die Sachen gelten aber weiterhin die Bestimmungen laut Artikel 14 Absatz 4.

4. Nimmt das Ministerium den Rekurs an, stellt es die Akten dem Ausfuhramt zurück, das innerhalb der darauf folgenden 20 Tage entsprechend handelt.

5. Es wird das Dekret des Präsidenten der Republik vom 24. November 1971, Nr. 1199, angewandt.

Artikel 70

Zwangserwerb

1. Innerhalb der in Artikel 68 Absatz 3 genannten Frist kann das Ausfuhramt, falls es die Warenverkehrsbescheinigung nicht bereits ausgestellt oder verweigert hat, dem Ministerium den Zwangserwerb der Sache vorschlagen, für die die Warenverkehrsbescheinigung angefordert wurde; zugleich informiert es die Region und den Betroffenen, dem es auch mitteilt, dass das vom Zwangserwerbsvorschlag betroffene Objekt bei ihm in Verwahrung bleibt, bis das entsprechende Verfahren abgeschlossen ist. In diesem Fall ist die Frist für die Ausstellung der Bescheinigung um 60 Tage verlängert.

2. Das Ministerium ist befugt, die Sache um den in der Meldung angegebenen Wert zu erwerben. Die Erwerbsmaßnahme ist dem Betroffenen innerhalb der Fallfrist von 90 Tagen ab der Meldung zuzustellen. Solange die Maßnahme nicht zugestellt ist, kann der Betroffene auf die Verbringung des Objektes verzichten und dieses zurückholen.

3. Qualora il Ministero non intenda procedere all'acquisto, ne dà comunicazione, entro sessanta giorni dalla denuncia, alla regione nel cui territorio si trova l'ufficio di esportazione proponente. La regione ha facoltà di acquistare la cosa nel rispetto di quanto stabilito all'articolo 62, commi 2 e 3. Il relativo provvedimento è notificato all'interessato entro il termine perentorio di novanta giorni dalla denuncia.

Articolo 71

Attestato di circolazione temporanea

1. Chi intende far uscire in via temporanea dal territorio della Repubblica, ai sensi degli articoli 66 e 67, le cose e i beni ivi indicati, deve farne denuncia e presentarli al competente ufficio di esportazione, indicando, contestualmente e per ciascuno di essi, il valore venale e il responsabile della sua custodia all'estero, al fine di ottenere l'attestato di circolazione temporanea.

2. L'ufficio di esportazione, accertata la congruità del valore indicato, rilascia o nega, con motivato giudizio, l'attestato di circolazione temporanea, dettando le prescrizioni necessarie e dandone comunicazione all'interessato entro quaranta giorni dalla presentazione della cosa o del bene. Avverso il provvedimento di diniego di uscita temporanea è ammesso ricorso amministrativo nei modi previsti dall'articolo 69.

3. Qualora per l'uscita temporanea siano presentate cose che rivestano l'interesse indicato dall'articolo 10, contestualmente alla pronuncia positiva o negativa sono comunicati all'interessato, ai fini dell'avvio del procedimento di dichiarazione, gli elementi indicati all'articolo 14, comma 2, e l'oggetto è sottoposto alle misure di cui all'articolo 14, comma 4.

4. Nella valutazione circa il rilascio o il rifiuto dell'attestato, gli uffici di esportazione si attengono ad indirizzi di carattere generale stabiliti dal Ministero, sentito il competente organo consultivo. Per i casi di uscita temporanea disciplinati dall'articolo 66 e dall'articolo 67, comma 1, lettere b) e c), il rilascio dell'attestato è subordinato all'autorizzazione di cui all'articolo 48.

5. L'attestato indica anche il termine per il rientro delle cose o dei beni, che è prorogabile su richiesta dell'interessato, ma non può essere comunque superiore a diciotto mesi dalla loro uscita dal territorio nazionale, salvo quanto disposto dal comma 8.

6. Il rilascio dell'attestato è sempre subordinato all'assicurazione dei beni da parte dell'interessato per il valore indicato nella domanda. Per le mostre e le manifestazioni promosse all'estero dal Ministero o, con la partecipazione statale, da enti pubblici, dagli istituti italiani di cultura all'estero o da organismi sovranazionali, l'assicurazione può essere sostituita dall'assunzione dei relativi rischi da parte dello Stato, ai sensi dell'articolo 48, comma 5.

3. Beabsichtigt das Ministerium nicht den Erwerb, so verständigt es innerhalb von 60 Tagen ab der Meldung die Region, in deren Gebiet sich das vorschlagende Ausfuhramt befindet. Die Region ist befugt, die Sache unter Berücksichtigung von Artikel 62 Absätze 2 und 3 zu erwerben. Die entsprechende Maßnahme ist dem Betroffenen innerhalb der Fallfrist von 90 Tagen ab der Meldung zuzustellen.

Artikel 71

Befristete Warenverkehrsbescheinigung

1. Wer im Sinne der Artikel 66 und 67 die dort genannten Sachen oder Güter zeitweise aus dem Staatsgebiet ausführen will, muss dies dem zuständigen Ausfuhramt unter Gestellung der Sache oder des Kulturgutes melden, um die befristete Warenverkehrsbescheinigung zu erhalten; dabei sind der jeweilige Verkaufswert und die für die Verwahrung im Ausland verantwortliche Person anzugeben.

2. Nachdem das Ausfuhramt überprüft hat, ob der angegebene Wert angemessen ist, erteilt oder verweigert es mit entsprechender Begründung die befristete Warenverkehrsbescheinigung, macht die erforderlichen Auflagen und verständigt den Betroffenen innerhalb von vierzig Tagen ab Gestellung der Sache oder des Gutes. Gegen die Verweigerung der befristeten Warenverkehrsbescheinigung kann ein Verwaltungsrekurs nach Artikel 69 eingelegt werden.

3. Werden zum Zwecke der zeitweiligen Ausfuhr Sachen vorgezeigt, an denen ein in Artikel 10 angeführtes Interesse besteht, so werden dem Betroffenen zugleich mit dem positiven oder negativen Bescheid die in Artikel 14 Absatz 2 genannten Informationen zur Einleitung des Verfahrens für die Erklärung erteilt und das Objekt unterliegt den Bestimmungen laut Artikel 14 Absatz 4.

4. Bei ihrer Entscheidung über die Ausstellung oder Verweigerung der Bescheinigung halten sich die Ausfuhrämter an die allgemeinen Richtlinien, die vom Ministerium nach Anhören des zuständigen Beratungsorgans festgelegt werden. In den Fällen zeitweiliger Ausfuhr, die durch die Artikel 66 und Artikel 67 Absatz 1 Buchstaben b) und c) geregelt sind, darf die Bescheinigung nur dann ausgestellt werden, wenn die Ermächtigung laut Artikel 48 vorliegt.

5. In der Bescheinigung wird auch die Frist angegeben, innerhalb welcher die Sachen oder Güter wieder rückgeführt werden müssen; diese Frist kann auf Antrag des Betroffenen verlängert werden, darf aber nicht mehr als 18 Monate ab Ausfuhr aus dem Staatsgebiet betragen, sofern nicht Absatz 8 zutrifft.

6. Bedingung für die Ausstellung der Bescheinigung ist, dass der Betroffene eine Versicherung über einen Betrag abschließt, der dem im Antrag angegebenen Wert entspricht. Werden Ausstellungen oder Veranstaltungen im Ausland vom Ministerium oder mit staatlicher Beteiligung von öffentlichen Körperschaften, italienischen Kulturinstituten im Ausland oder überstaatlichen Einrichtungen durchgeführt, so kann die Versicherung durch Übernahme der entsprechenden Risiken von

7. Per i beni culturali di cui all'articolo 65, comma 1, nonché per le cose o i beni di cui al comma 3, l'uscita temporanea è garantita mediante cauzione, costituita anche da polizza fideiussoria, emessa da un istituto bancario o da una società di assicurazione, per un importo superiore del dieci per cento al valore del bene o della cosa, come accertato in sede di rilascio dell'attestato. La cauzione è incamerata dall'amministrazione ove gli oggetti ammessi alla temporanea esportazione non rientrano nel territorio nazionale nel termine stabilito. La cauzione non è richiesta per i beni appartenenti allo Stato e alle amministrazioni pubbliche. Il Ministero può esonerare dall'obbligo della cauzione istituzioni di particolare importanza culturale.

8. Le disposizioni dei commi da 5 a 7 non si applicano ai casi di uscita temporanea previsti dall'articolo 67, comma 1.

Articolo 72

Ingresso nel territorio nazionale

1. La spedizione in Italia da uno Stato membro dell'Unione europea o l'importazione da un Paese terzo delle cose o dei beni indicati nell'articolo 65, comma 3, sono certificati, a domanda, dall'ufficio di esportazione.

2. I certificati di avvenuta spedizione e di avvenuta importazione sono rilasciati sulla base di documentazione idonea ad identificare la cosa o il bene e a comprovarne la provenienza dal territorio dello Stato membro o del Paese terzo dai quali la cosa o il bene medesimi sono stati, rispettivamente, spediti o importati. Ai fini del rilascio dei detti certificati non è ammessa la produzione, da parte degli interessati, di atti di notorietà o di dichiarazioni sostitutive dei medesimi, rese ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

3. I certificati di avvenuta spedizione e di avvenuta importazione hanno validità quinquennale e possono essere prorogati su richiesta dell'interessato.

4. Con decreto ministeriale possono essere stabilite condizioni, modalità e procedure per il rilascio e la proroga dei certificati, con particolare riguardo all'accertamento della provenienza della cosa o del bene spediti o importati.

Sezione II Esportazione dal territorio dell'Unione europea

Articolo 73

Denominazioni

1. Nella presente sezione e nella sezione III di questo Capo si intendono:

Seiten des Staates im Sinne von Artikel 48 Absatz 5 ersetzt werden.

7. Für die Kulturgüter laut Artikel 65 Absatz 1 und für die Sachen und Güter laut Absatz 3 wird die zeitweilige Ausfuhr durch eine Kautions sichergestellt, die auch in Form einer Bankbürgschaft oder einer Versicherung über einen Betrag, der den bei Ausstellung der Bescheinigung festgestellten Wert des Gutes oder der Sache um 10 % übersteigt, geleistet werden kann. Die Kautions wird von der Verwaltung eingezogen, wenn die Objekte, deren zeitweilige Ausfuhr erlaubt wurde, nicht fristgerecht nach Italien rückgeführt werden. Die Kautions ist nicht für Güter erforderlich, die dem Staat oder öffentlichen Verwaltungen gehören. Das Ministerium kann Einrichtungen von besonderer kultureller Bedeutung von der Kautionspflicht befreien.

8. Die Absätze 5 bis 7 werden nicht angewandt, wenn es sich um eine in Artikel 67 Absatz 1 vorgesehene zeitweilige Ausfuhr handelt.

Artikel 72

Einfuhr nach Italien

1. Die Verbringung der in Artikel 65 Absatz 3 angeführten Sachen oder Güter von einem Mitgliedstaat der Europäischen Union nach Italien oder die Einfuhr solcher Objekte aus einem Drittland kann vom Ausfuhramt auf Antrag bescheinigt werden.

2. Die Bescheinigung über die erfolgte Verbringung oder Einfuhr wird auf Grund von Unterlagen erlassen, mit denen die Sache oder das Gut identifiziert und die Herkunft aus dem Mitgliedstaat oder dem Drittland, aus dem die Sachen oder Güter verbracht beziehungsweise eingeführt wurden, nachgewiesen werden kann. Es ist nicht erlaubt, dass die Betroffenen zum Zwecke der Erlangung der genannten Bescheinigungen beedete Bezeugungsurkunden oder entsprechende Ersatzerklärungen vorlegen, die im Sinne der Rechtsvorschriften über Verwaltungsunterlagen abgefasst wurden.

3. Die Eingangs- und die Einfuhrbescheinigung gelten fünf Jahre lang und können auf Antrag der Betroffenen verlängert werden.

4. Mit Ministerialdekret können Bedingungen, Modalitäten und Verfahren für die Ausstellung und Verlängerung der Bescheinigungen festgelegt werden, wobei besonders auf die Feststellung der Herkunft der verbrachten oder eingeführten Sachen oder Güter zu achten ist.

II. Abschnitt Ausfuhr aus dem Hoheitsgebiet der Europäischen Union

Artikel 73

Bezeichnungen

1. In diesem und im III. Abschnitt dieses Kapitels gelten folgende Bezeichnungen:

a) per «regolamento CE» il regolamento (CE) n. 116/2009 del 18 dicembre 2008 del Consiglio relativo all'esportazione di beni culturali;

b) per «direttiva UE» la direttiva n. 2014/60/UE del 15 maggio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012;

c) per «Stato richiedente», lo Stato membro dell'Unione europea che promuove l'azione di restituzione a norma della sezione III.

Articolo 74

Esportazione di beni culturali dal territorio dell'Unione europea

1. L'esportazione al di fuori del territorio dell'Unione europea degli oggetti indicati nell'allegato A è disciplinata dal regolamento CE e dal presente articolo.

2. Ai fini di cui all'articolo 3 del regolamento CE, gli uffici di esportazione del Ministero sono autorità competenti per il rilascio delle licenze di esportazione. Il Ministero redige l'elenco di detti uffici e lo comunica alla Commissione europea; segnala, altresì, ogni eventuale modifica dello stesso entro due mesi dalla relativa effettuazione.

3. La licenza di esportazione prevista dall'articolo 2 del regolamento CE è rilasciata dall'ufficio di esportazione contestualmente all'attestato di libera circolazione, ed è valida per un anno. La detta licenza può essere rilasciata, dallo stesso ufficio che ha emesso l'attestato, anche non contestualmente all'attestato medesimo, ma non oltre quarantotto mesi dal rilascio di quest'ultimo.

4. Per gli oggetti indicati nell'allegato A, l'ufficio di esportazione può rilasciare, a richiesta, anche licenza di esportazione temporanea, alle condizioni e secondo le modalità stabilite dagli articoli 66, 67 e 71.

5. Le disposizioni della sezione 1-bis del presente capo non si applicano agli oggetti entrati nel territorio dello Stato con licenza di esportazione rilasciata da altro Stato membro dell'Unione europea a norma dell'articolo 2 del regolamento CE, per la durata di validità della licenza medesima.

Sezione III

Disciplina in materia di restituzione, nell'ambito dell'Unione europea, di beni culturali illecitamente usciti dal territorio di uno Stato membro

Articolo 75

Restituzione

1. Nell'ambito dell'Unione europea, la restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro dopo il 31 dicembre 1992 è regolata dalle disposizioni della presente sezione, che recepiscono la direttiva UE.

a) Unter „EG-Verordnung“ versteht man die Verordnung (EG) Nr. 116/2009 des Rates vom 28. Dezember 2008 über die Ausfuhr von Kulturgütern;

b) unter „EU-Richtlinie“ versteht man die Richtlinie 2014/60/EU vom 15. Mai 2014 des Europäischen Parlaments und des Rates über die Rückgabe von unrechtmäßig aus dem Hoheitsgebiet eines Mitgliedstaats verbrachten Kulturgütern und zur Änderung der Verordnung (EU) Nr. 1024/2012;

c) unter „ersuchender Staat“ versteht man den Mitgliedstaat der Europäischen Union, von dem die im III. Abschnitt behandelte Rückgabeaktion ausgeht.

Artikel 74

Ausfuhr von Kulturgütern aus dem Hoheitsgebiet der Europäischen Union

1. Die Ausfuhr der in Anhang A angeführten Objekte aus dem Hoheitsgebiet der Europäischen Union wird durch die EG-Verordnung und durch diesen Artikel geregelt.

2. Die Ausfuhrämter des Ministeriums gelten als zuständige Behörde für die Erteilung der Ausfuhrgenehmigungen im Sinne von Artikel 3 der EG-Verordnung. Das Ministerium erstellt ein Verzeichnis dieser Ämter und übermittelt es der Europäischen Kommission, der es auch allfällige Änderungen jeweils innerhalb von zwei Monaten mitteilt.

3. Die in Artikel 2 der EG-Verordnung vorgesehene Ausfuhrgenehmigung wird vom Ausfuhramt zugleich mit der Warenverkehrsbescheinigung ausgestellt und gilt ein Jahr. Die Genehmigung kann vom selben Amt, das die Bescheinigung ausgestellt hat, auch nachträglich ausgestellt werden, jedoch nicht später als 48 Monate ab Ausstellung der Bescheinigung.

4. Für die in Anhang A angeführten Objekte kann das Ausfuhramt auf Antrag auch eine befristete Ausfuhrgenehmigung zu den Bedingungen und mit den Modalitäten ausstellen, die in den Artikeln 66, 67 und 71 festgelegt sind.

5. Auf Objekte, die mit einer Ausfuhrgenehmigung, welche von einem anderen Mitgliedstaat der Europäischen Union nach Artikel 2 der EG-Verordnung ausgestellt wurde, ins Staatsgebiet eingeführt werden, wird *Ibis*. Abschnitt dieses Kapitels für die Gültigkeitsdauer dieser Genehmigung nicht angewandt.

III. Abschnitt

Regelung der Rückgabe von Kulturgütern, die unrechtmäßig aus dem Hoheitsgebiet eines Mitgliedstaates verbracht wurden, innerhalb der Europäischen Union

Artikel 75

Rückgabe

1. Innerhalb der Europäischen Union wird die Rückgabe von Kulturgütern, die nach dem 31. Dezember 1992 unrechtmäßig aus dem Hoheitsgebiet eines Mitgliedstaats verbracht wurden, nach den Bestimmungen dieses Abschnitts geregelt, mit dem die EU-Richtlinie umgesetzt wird.

2. Ai fini della direttiva UE, si intende per bene culturale un bene che è stato classificato o definito da uno Stato membro, prima o dopo essere illecitamente uscito dal territorio di tale Stato membro, tra i beni del patrimonio culturale dello Stato medesimo, ai sensi dell'articolo 36 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

3. *[abrogato]*

4. È illecita l'uscita dei beni avvenuta dal territorio di uno Stato membro in violazione della legislazione di detto Stato in materia di protezione del patrimonio culturale nazionale o del regolamento CE, ovvero determinata dal mancato rientro dei beni medesimi alla scadenza del termine fissato nel provvedimento di autorizzazione alla spedizione temporanea.

5. Si considerano illecitamente usciti anche i beni dei quali sia stata autorizzata la spedizione temporanea qualora siano violate le prescrizioni stabilite con il provvedimento di autorizzazione.

6. La restituzione è ammessa se le condizioni indicate nei commi 4 e 5 sussistono al momento della proposizione della domanda.

Articolo 76

Assistenza e collaborazione a favore degli Stati membri dell'Unione europea

1. L'autorità centrale prevista dall'articolo 4 della direttiva UE è, per l'Italia, il Ministero. Esso si avvale, per i vari compiti indicati nella direttiva, dei suoi organi centrali e periferici, nonché della cooperazione degli altri Ministeri, degli altri organi dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali.

2. Per il ritrovamento e la restituzione dei beni culturali appartenenti al patrimonio di altro Stato membro dell'Unione europea, il Ministero:

a) assicura la propria collaborazione alle autorità competenti degli altri Stati membri;

b) fa eseguire sul territorio nazionale ricerche volte alla localizzazione del bene e all'identificazione di chi lo possiede o comunque lo detenga. Le ricerche sono disposte su domanda dello Stato richiedente, corredata di ogni notizia e documento utili per agevolare le indagini, con particolare riguardo alla localizzazione del bene;

c) notifica agli Stati membri interessati il ritrovamento nel territorio nazionale di un bene la cui illecita uscita da uno Stato membro possa presumersi per indizi precisi e concordanti;

d) agevola le operazioni che lo Stato membro interessato esegue per verificare, in ordine al bene oggetto della notifica di cui alla lettera c), la sussistenza dei presupposti e delle condizioni indicati all'articolo 75, purché tali operazioni vengano effettuate entro sei mesi dalla notifica stessa. Qualora la verifica non sia

2. Zu den in der EG-Richtlinie vorgesehenen Zwecken gelten im Sinne von Artikel 36 des Vertrags über die Arbeitsweise der Europäischen Union als Kulturgut jene Güter, die vor oder nach ihrer unrechtmäßigen Verbringung aus dem Hoheitsgebiet eines Mitgliedstaats als Gut des kulturellen Erbes des betreffenden Staates eingestuft oder definiert wurden.

3. *[aufgehoben]*

4. Unrechtmäßig ist die Verbringung von Gütern, wenn sie aus dem Hoheitsgebiet eines Mitgliedstaates entgegen den Rechtsvorschriften dieses Staates über den Schutz des nationalen Kulturerbes oder entgegen der EG-Verordnung erfolgt oder wenn die Güter innerhalb der Frist, die im Akt über die Ermächtigung zur zeitweiligen Verbringung angegeben wurde, nicht zurückgebracht werden.

5. Als unrechtmäßig verbracht gelten auch Güter, für deren zeitweilige Verbringung eine Ermächtigung erteilt wurde, wenn die Auflagen, die mit dem Ermächtigungsakt festgelegt wurden, nicht erfüllt werden.

6. Die Rückgabe ist zulässig, wenn bei der Einreichung des Ersuchens die in den Absätzen 4 und 5 angeführten Bedingungen gegeben sind.

Artikel 76

Beistand und Zusammenarbeit unter den Mitgliedstaaten der Europäischen Union

1. Das Ministerium ist für Italien die zentrale Stelle laut Artikel 4 der EU-Richtlinie. Zur Wahrnehmung der in der Richtlinie angeführten Aufgaben bedient es sich seiner zentralen und Außenstellen und nimmt die Mitarbeit der anderen Ministerien, der anderen staatlichen Einrichtungen, der Regionen und der anderen Gebietskörperschaften in Anspruch.

2. Was das Auffinden und die Rückgabe von Kulturgütern betrifft, die zum kulturellen Erbe eines anderen Mitgliedstaates der Europäischen Union gehören, erfüllt das Ministerium folgende Aufgaben:

a) es gewährleistet den zuständigen Behörden der anderen Mitgliedstaaten seine Mitarbeit,

b) es lässt im Staatsgebiet Nachforschungen über den Ort der Belegenheit des Gutes und über die Identifizierung der Person anstellen, die es besitzt oder jedenfalls innehat. Die Nachforschungen werden auf Antrag des ersuchenden Staates angeordnet, dem alle zweckdienlichen Angaben und Unterlagen zur Erleichterung der Nachforschungen, insbesondere über den Ort der Belegenheit des Kulturgutes, beizufügen sind,

c) es unterrichtet die betroffenen Mitgliedstaaten, wenn im Staatsgebiet ein Gut aufgefunden wird, dessen unrechtmäßige Verbringung aus einem Mitgliedstaat auf Grund präziser übereinstimmender Hinweise vermutet werden kann,

d) es erleichtert die Handlungen, die der betroffene Mitgliedstaat vornimmt, um zu überprüfen, ob bei dem in der Unterrichtung laut Buchstabe c) angegebenen Gut die Voraussetzungen und Bedingungen gemäß Artikel 75 gegeben sind, sofern diese Handlungen innerhalb von sechs Monaten ab der Unterrichtung durchgeführt werden. Wird innerhalb der vorgeschriebenen Frist keine

eseguita entro il prescritto termine, non sono applicabili le disposizioni contenute nella lettera e);

e) dispone, ove necessario, la rimozione del bene e la sua temporanea custodia presso istituti pubblici nonché ogni altra misura necessaria per assicurarne la conservazione ed impedirne la sottrazione alla procedura di restituzione;

f) favorisce l'amichevole composizione, tra Stato richiedente e possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene, di ogni controversia concernente la restituzione. A tal fine, tenuto conto della qualità dei soggetti e della natura del bene, il Ministero può proporre allo Stato richiedente e ai soggetti possessori o detentori la definizione della controversia mediante arbitrato, da svolgersi secondo la legislazione italiana, e raccogliere, per l'effetto, il formale accordo di entrambe le parti.

2-bis. L'autorità centrale, al fine di cooperare e consultarsi con gli altri Stati membri e per diffondere tutte le pertinenti informazioni correlate a casi relative ai beni culturali rubati o usciti illecitamente dal territorio nazionale, utilizza un modulo del sistema d'informazione del mercato interno, di seguito «IMI», stabilito dal regolamento (UE) n. 1024/2012, specificamente adattato per i beni culturali.

Articolo 77

Azione di restituzione

1. Per i beni culturali usciti illecitamente dal loro territorio, gli Stati membri dell'Unione europea possono esercitare l'azione di restituzione davanti all'autorità giudiziaria ordinaria, secondo quanto previsto dall'articolo 75.

2. L'azione è proposta davanti al tribunale del luogo in cui il bene si trova.

3. Oltre ai requisiti previsti nell'articolo 163 del codice di procedura civile, l'atto di citazione deve contenere:

a) un documento descrittivo del bene richiesto che ne certifichi la qualità di bene culturale;

b) la dichiarazione delle autorità competenti dello Stato richiedente relativa all'uscita illecita del bene dal territorio nazionale.

4. L'atto di citazione è notificato, oltre che al possessore o al detentore a qualsiasi titolo del bene, anche al Ministero per essere annotato nello speciale registro di trascrizione delle domande giudiziali di restituzione.

5. Il Ministero notifica immediatamente l'avvenuta trascrizione alle autorità centrali degli altri Stati membri, utilizzando un modulo del sistema IMI stabilito dal regolamento (UE) n. 1024/2012, specificamente adattato per i beni culturali.

Überprüfung angestellt, so ist Buchstabe e) nicht anwendbar,

e) es ordnet gegebenenfalls die Entfernung und die vorübergehende Verwahrung des Gutes bei öffentlichen Einrichtungen an und trifft jede weitere Maßnahme, die erforderlich ist, um die Erhaltung des Kulturgutes zu gewährleisten und zu verhindern, dass es dem Rückgabeverfahren entzogen wird,

f) es begünstigt die gütliche Streitbeilegung zwischen ersuchendem Mitgliedstaat und Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels des Gutes in der Frage der Rückgabe. Zu diesem Zweck kann das Ministerium, nachdem es überprüft hat, um welche Subjekte und um welche Art von Gut es sich handelt, dem ersuchenden Staat und den Besitzern oder Inhabern die Einleitung eines Schiedsverfahrens vorschlagen, das nach der italienischen Rechtsordnung abgewickelt werden muss; dazu bedarf es der förmlichen Zustimmung beider Parteien.

2bis. Für die Zusammenarbeit mit den anderen Mitgliedstaaten und die gegenseitige Konsultierung sowie zur Verbreitung aller zweckdienlichen fallbezogenen Informationen zu gestohlenen oder unrechtmäßig aus dem Hoheitsgebiet verbrachten Kulturgütern verwendet die zentrale Stelle ein eigens für die Kulturgüter ausgearbeitetes Formblatt des Binnenmarkt-Informationssystems (IMI), das mit der EU-Verordnung Nr. 1024/2012 förmlich errichtet wurde.

Artikel 77

Rückgabeverfahren

1. Die Mitgliedstaaten der Europäischen Union können vor der ordentlichen Gerichtsbehörde Klage auf die in Artikel 75 vorgesehene Rückgabe eines Kulturguts erheben, das ihr Hoheitsgebiet unrechtmäßig verlassen hat.

2. Die Klage ist bei dem Gericht zu erheben, das für den Ort der Belegenheit des Gutes zuständig ist.

3. Außer den in Artikel 163 der Zivilprozessordnung vorgesehenen Voraussetzungen muss die Klageschrift Folgendes enthalten:

a) ein Dokument mit der Beschreibung des Gutes, das Gegenstand der Klage ist, und der Bestätigung, dass es sich dabei um ein Kulturgut handelt,

b) eine Erklärung der zuständigen Stellen des ersuchenden Staates, wonach das Kulturgut unrechtmäßig aus seinem Hoheitsgebiet verbracht wurde.

4. Die Klageschrift wird außer dem Besitzer oder Inhaber des Gutes aufgrund eines beliebigen Rechtstitels auch dem Ministerium zugestellt, damit sie in das Sonderregister der Klageanträge auf Rückgabe eingetragen werden kann.

5. Das Ministerium unterrichtet unverzüglich die zentralen Stellen der anderen Mitgliedstaaten über die Eintragung und verwendet dabei ein eigens für die Kulturgüter ausgearbeitetes Formblatt des mit der EU-Verordnung Nr. 1024/2012 förmlich errichteten IMI.

Articolo 78

Termini di decadenza e di prescrizione dell'azione

1. L'azione di restituzione è promossa nel termine perentorio di tre anni a decorrere dal giorno in cui l'Autorità centrale richiedente ha avuto conoscenza che il bene uscito illecitamente si trova in un determinato luogo e ne ha identificato il possessore o detentore a qualsiasi titolo.
2. L'azione di restituzione si prescrive in ogni caso entro il termine di trenta anni dal giorno dell'uscita illecita del bene dal territorio dello Stato richiedente.
3. L'azione di restituzione non si prescrive per i beni appartenenti a collezioni pubbliche museali, archivi, fondi di conservazione di biblioteche e istituzioni ecclesiastiche o altre istituzioni religiose.

Articolo 79

Indennizzo

1. Il tribunale, nel disporre la restituzione del bene, può, su domanda della parte interessata, liquidare un indennizzo determinato in base a criteri equitativi.
2. Per ottenere l'indennizzo previsto dal comma 1, il soggetto interessato è tenuto a dimostrare di aver usato, all'atto dell'acquisizione, la diligenza necessaria a seconda delle circostanze. Per determinare l'esercizio della diligenza richiesta da parte del possessore si tiene conto di tutte le circostanze dell'acquisizione, in particolare della documentazione sulla provenienza del bene, delle autorizzazioni di uscita prescritte dal diritto dello Stato membro richiedente, della qualità delle parti, del prezzo pagato, del fatto che il possessore abbia consultato o meno i registri accessibili dei beni culturali rubati e ogni informazione pertinente che avrebbe potuto ragionevolmente ottenere o di qualsiasi altra pratica cui una persona ragionevole avrebbe fatto ricorso in circostanze analoghe.
3. Il soggetto che abbia acquisito il possesso del bene per donazione, eredità o legato non può beneficiare di una posizione più favorevole di quella del proprio dante causa.
4. Lo Stato richiedente che sia obbligato al pagamento dell'indennizzo può rivalersi nei confronti del soggetto responsabile dell'illecita circolazione.

Articolo 80

Pagamento dell'indennizzo

1. L'indennizzo è corrisposto da parte dello Stato richiedente contestualmente alla restituzione del bene.
2. Del pagamento e della consegna del bene è redatto processo verbale a cura di un notaio, di un ufficiale giudiziario o di funzionari all'uopo designati dal Ministero, al quale è rimessa copia del processo verbale medesimo.

Artikel 78

Fallfrist und Verjährungsfrist für die Klage

1. Die Klage auf Rückgabe muss bei sonstiger Nichtigkeit innerhalb von drei Jahren ab dem Tag erhoben werden, an dem die ersuchende zentrale Stelle Kenntnis davon erhält, dass das unrechtmäßig verbrachte Gut sich an einem bestimmten Ort befindet und wer der Besitzer oder Inhaber aufgrund eines beliebigen Rechtstitels ist.
2. Der Rückgabeanspruch verjährt auf jeden Fall 30 Jahre nach dem Tag, an dem das Kulturgut unrechtmäßig aus dem Hoheitsgebiet des ersuchenden Staates verbracht wurde.
3. Der Rückgabeanspruch verjährt nicht für Güter, die zu öffentlichen Museumssammlungen, Archiven oder erhaltenswürdigen Beständen von Bibliotheken, kirchlichen oder anderen religiösen Einrichtungen gehören.

Artikel 79

Entschädigung

1. Das Gericht kann auf Antrag der betroffenen Partei zugleich mit der Anordnung der Rückgabe des Gutes eine Entschädigung festsetzen, deren Höhe nach Billigkeitskriterien festgelegt wird.
2. Um die in Absatz 1 vorgesehene Entschädigung zu erhalten, muss der Betroffene nachweisen, dass er beim Erwerb mit der den Umständen entsprechenden erforderlichen Sorgfalt vorgegangen ist. Bei der Entscheidung, ob der Besitzer mit der erforderlichen Sorgfalt vorgegangen ist, werden alle Umstände des Erwerbs berücksichtigt, insbesondere die Unterlagen über die Herkunft des Gutes, die nach dem Recht des ersuchenden Mitgliedstaats erforderlichen Ausfuhrgenehmigungen, die jeweiligen Eigenschaften der Beteiligten, der gezahlte Preis, die Einsichtnahme oder Nichteinsichtnahme des Besitzers in die zugänglichen Verzeichnisse gestohlener Kulturgüter und alle einschlägigen Informationen, die er mit zumutbarem Aufwand hätte erhalten können, oder jeder andere Schritt, den eine vernünftige Person unter denselben Umständen unternommen hätte.
3. Wer den Besitz des Gutes durch Schenkung, Erbschaft oder Vermächtnis erworben hat, hat keinen Anspruch auf eine günstigere Rechtsstellung als sein Rechtsvorgänger.
4. Ist ein ersuchender Staat zur Zahlung einer Entschädigung verpflichtet, so kann er sein Rückgriffsrecht gegenüber der Person geltend machen, die für die unrechtmäßige Verbringung verantwortlich ist.

Artikel 80

Zahlung der Entschädigung

1. Die Entschädigung wird vom ersuchenden Staat bei Rückgabe des Gutes gezahlt.
2. Über die Zahlung und die Rückgabe des Gutes wird von einem Notar, einem Gerichtsvollzieher oder den vom Ministerium dazu bestellten Beamten eine Niederschrift verfasst, von der eine Kopie dem Ministerium zu übermitteln ist.

3. Il processo verbale costituisce titolo idoneo per la cancellazione della trascrizione della domanda giudiziale.

Articolo 81

Oneri per l'assistenza e la collaborazione

1. Sono a carico dello Stato richiedente le spese relative alla ricerca, rimozione o custodia temporanea del bene da restituire, le altre comunque conseguenti all'applicazione dell'articolo 76, nonché quelle inerenti all'esecuzione della sentenza che dispone la restituzione.

Articolo 82

Azione di restituzione a favore dell'Italia

1. L'azione di restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio italiano è esercitata dal Ministero, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, davanti al giudice dello Stato membro dell'Unione europea in cui si trova il bene culturale.

2. Il Ministero si avvale dell'assistenza dell'Avvocatura generale dello Stato.

Articolo 83

Destinazione del bene restituito

1. Qualora il bene culturale restituito non appartenga allo Stato, il Ministero provvede alla sua custodia fino alla consegna all'avente diritto.

2. La consegna del bene è subordinata al rimborso allo Stato delle spese sostenute per il procedimento di restituzione e per la custodia del bene.

3. Quando non sia conosciuto chi abbia diritto alla consegna del bene, il Ministero dà notizia del provvedimento di restituzione mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e con altra forma di pubblicità.

4. Qualora l'avente diritto non ne richieda la consegna entro cinque anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso previsto dal comma 3, il bene è acquisito al demanio dello Stato. Il Ministero, sentiti il competente organo consultivo e le regioni interessate, dispone che il bene sia assegnato ad un museo, biblioteca o archivio dello Stato, di una regione o di altro ente pubblico territoriale, al fine di assicurarne la migliore tutela e la pubblica fruizione nel contesto culturale più opportuno.

Articolo 84

Informazioni alla Commissione europea e al Parlamento nazionale

1. Il Ministro informa la Commissione europea delle misure adottate dall'Italia per assicurare l'esecuzione del regolamento CE e acquisisce le corrispondenti

3. Die Niederschrift gilt als Rechtstitel zur Streichung der Eintragung der gerichtlichen Klage.

Artikel 81

Ausgaben für den Beistand und die Mitarbeit

1. Die Ausgaben für die Nachforschungen, die Entfernung und die vorübergehende Verwahrung des rückzuführenden Gutes sowie alle weiteren Ausgaben, die durch die Anwendung von Artikel 76 und durch die Vollstreckung des Urteils, mit dem die Rückgabe angeordnet wird, entstehen, gehen zu Lasten des ersuchenden Staates.

Artikel 82

Rückgabeklage zugunsten Italiens

1. Die Klage auf Rückgabe der unrechtmäßig aus dem Hoheitsgebiet Italiens verbrachten Kulturgüter wird vom Ministerium in Absprache mit dem Außenministerium vor dem Gericht jenes Mitgliedstaates der Europäischen Union erhoben, in dem sich das Kulturgut befindet.

2. Das Ministerium nimmt dabei den Beistand der Generalstaatsadvokatur in Anspruch.

Artikel 83

Bestimmung des zurückgegebenen Gutes

1. Gehört das zurückgegebene Kulturgut nicht dem Staat, so sorgt das Ministerium bis zur Übergabe an den Anspruchsberechtigten für seine Verwahrung.

2. Die Übergabe erfolgt gegen Rückerstattung der für das Rückgabeverfahren und für die Verwahrung des Gutes getragenen Kosten an den Staat.

3. Ist der Anspruchsberechtigte unbekannt, so teilt das Ministerium den Rückgabebescheid durch Bekanntmachung im Gesetzesanzeiger der Republik Italien und durch eine andere Form der Bekanntmachung öffentlich mit.

4. Fordert der Anspruchsberechtigte die Rückgabe nicht innerhalb von fünf Jahren ab der in Absatz 3 vorgesehenen Bekanntmachung im Gesetzesanzeiger, so wird das Gut in das Vermögen des Staates aufgenommen. Das Ministerium ordnet nach Anhören des zuständigen Beratungsorgans und der betroffenen Regionen an, dass das Gut einem Museum, einer Bibliothek oder einem Archiv des Staates, einer Region oder einer anderen Gebietskörperschaft zugewiesen wird, um den bestmöglichen Schutz und eine öffentliche Nutzung im angemessensten kulturellen Rahmen zu gewährleisten.

Artikel 84

Information der Europäischen Kommission und des italienischen Parlaments

1. Der Minister unterrichtet die Europäische Kommission über die von Italien zur Durchführung der EG-Verordnung angewandten Maßnahmen und holt die entsprechenden

informazioni trasmesse alla Commissione dagli altri Stati membri.

2. Il Ministro trasmette annualmente al Parlamento, entro il termine di presentazione del disegno di legge di bilancio, una relazione sull'attuazione del presente Capo nonché sull'attuazione della direttiva UE e del regolamento CE in Italia e negli altri Stati membri.

3. Il Ministro, sentito il competente organo consultivo, predispone ogni tre anni la relazione sull'applicazione del regolamento CE e ogni cinque anni la relazione sull'applicazione della direttiva UE per la Commissione indicata al comma 1. Le relazioni sono trasmesse al Parlamento.

Articolo 85

Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti

1. Presso il Ministero è istituita la banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, secondo modalità stabilite con decreto ministeriale.

Articolo 86

Accordi con gli altri Stati membri dell'Unione europea

1. Al fine di sollecitare e favorire una reciproca, maggiore conoscenza del patrimonio culturale nonché della legislazione e dell'organizzazione di tutela dei diversi Stati membri dell'Unione europea, il Ministero promuove gli opportuni accordi con le corrispondenti autorità degli altri Stati membri.

Sezione IV

Disciplina in materia di interdizione della illecita circolazione internazionale dei beni culturali

Articolo 87

Convenzione UNIDROIT

1. Resta ferma la disciplina dettata dalla Convenzione dell'UNIDROIT sul ritorno internazionale dei beni culturali rubati o illecitamente esportati, adottata a Roma il 24 giugno 1995, e dalle relative norme di ratifica ed esecuzione, con riferimento ai beni indicati nell'annesso alla Convenzione medesima.

Articolo 87-bis

Convenzione UNESCO

1. Resta ferma la disciplina dettata dalla Convenzione UNESCO sulla illecita importazione, esportazione e trasferimento dei beni culturali, adottata a Parigi il 14 novembre 1970, e dalle relative norme di ratifica ed esecuzione, con riferimento ai beni indicati nella Convenzione medesima.

Informationen ein, die der Kommission von den anderen Mitgliedstaaten übermittelt werden.

2. Der Minister übermittelt dem Parlament jährlich innerhalb der für die Vorlage des Haushaltsgesetzentwurfs vorgeschriebenen Frist einen Bericht über die Durchführung dieses Kapitels sowie die Durchführung der EU-Richtlinie und der EG-Verordnung in Italien und in den anderen Mitgliedstaaten.

3. Der Minister erstellt für die in Absatz 1 genannte Kommission, nach Anhören des zuständigen Beratungsorgans, alle drei Jahre den Bericht über die Durchführung der EG-Verordnung und alle fünf Jahre den Bericht über die Durchführung der EU-Richtlinie. Die Berichte werden dem Parlament übermittelt.

Artikel 85

Datenbank der unrechtmäßig verbrachten Kulturgüter

1. Beim Ministerium wird die Datenbank der unrechtmäßig verbrachten Kulturgüter angelegt; nähere Bestimmungen dazu werden mit Ministerialdekret festgelegt.

Artikel 86

Abkommen mit anderen Mitgliedstaaten der Europäischen Union

1. Zur besseren gegenseitigen Bekanntmachung des kulturellen Erbes sowie der einschlägigen Gesetzgebung und Organisation zu dessen Schutz unter den Mitgliedstaaten der Europäischen Union veranlasst das Ministerium zweckdienliche Abkommen mit den zuständigen Behörden der anderen Mitgliedstaaten.

IV. Abschnitt

Regelung des Verbots des illegalen internationalen Kulturgüterverkehrs

Artikel 87

UNIDROIT-Konvention

1. Was die Güter betrifft, die im Anhang zur UNIDROIT-Konvention über die internationale Rückkehr gestohlener oder rechtswidrig ausgeführter Kulturgüter angeführt sind, bleiben die genannte Konvention – sie wurde am 24. Juni 1995 in Rom verabschiedet – und die entsprechenden Ratifizierungs- und Durchführungsbestimmungen aufrecht.

Artikel 87bis

UNESCO-Konvention

1. Was die Güter betrifft, die in der UNESCO-Konvention über Maßnahmen zum Verbot und zur Verhütung der unzulässigen Einfuhr, Ausfuhr und Übereignung von Kulturgut angeführt sind, bleiben die genannte Konvention – sie wurde am 14. November 1970 in Paris verabschiedet – und die entsprechenden Ratifizierungs- und Durchführungsbestimmungen aufrecht.

Capo VI
Ritrovamenti e scoperte

Sezione I
Ricerche e rinvenimenti fortuiti nell'ambito del
territorio nazionale

Articolo 88

Attività di ricerca

1. Le ricerche archeologiche e, in genere, le opere per il ritrovamento delle cose indicate all'articolo 10 in qualunque parte del territorio nazionale sono riservate al Ministero.
2. Il Ministero può ordinare l'occupazione temporanea degli immobili ove devono eseguirsi le ricerche o le opere di cui al comma 1.
3. Il proprietario dell'immobile ha diritto ad un'indennità per l'occupazione, determinata secondo le modalità stabilite dalle disposizioni generali in materia di espropriazione per pubblica utilità. L'indennità può essere corrisposta in denaro o, a richiesta del proprietario, mediante rilascio delle cose ritrovate o di parte di esse, quando non interessino le raccolte dello Stato.

Articolo 89

Concessione di ricerca

1. Il Ministero può dare in concessione a soggetti pubblici o privati l'esecuzione delle ricerche e delle opere indicate nell'articolo 88 ed emettere a favore del concessionario il decreto di occupazione degli immobili ove devono eseguirsi i lavori.
2. Il concessionario deve osservare, oltre alle prescrizioni imposte nell'atto di concessione, tutte le altre che il Ministero ritenga di impartire. In caso di inosservanza la concessione è revocata.
3. La concessione può essere revocata anche quando il Ministero intenda sostituirsi nell'esecuzione o prosecuzione delle opere. In tal caso sono rimborsate al concessionario le spese occorse per le opere già eseguite ed il relativo importo è fissato dal Ministero.
4. Ove il concessionario non ritenga di accettare la determinazione ministeriale, l'importo è stabilito da un perito tecnico nominato dal presidente del tribunale. Le relative spese sono anticipate dal concessionario.
5. La concessione prevista al comma 1 può essere rilasciata anche al proprietario degli immobili ove devono eseguirsi i lavori.
6. Il Ministero può consentire, a richiesta, che le cose rinvenute rimangano, in tutto o in parte, presso la Regione od altro ente pubblico territoriale per fini espositivi, sempre che l'ente disponga di una sede

VI. Kapitel
Funde und Entdeckungen

I. Abschnitt
Erkundungen und zufällige Funde
auf Staatsgebiet

Artikel 88

Archäologische Erkundungen

1. Archäologische Erkundungen und allgemein Arbeiten zum Auffinden der in Artikel 10 genannten Sachen im gesamten Staatsgebiet sind dem Ministerium vorbehalten.
2. Das Ministerium kann die vorübergehende Besetzung von Liegenschaften anordnen, wenn dort Erkundungen oder Arbeiten laut Absatz 1 durchgeführt werden müssen.
3. Der Eigentümer der Liegenschaft hat Anspruch auf eine Besetzungsentschädigung, die nach den allgemeinen Bestimmungen über die Enteignung aus Gründen der Gemeinnützigkeit festgelegt wird. Die Entschädigung kann in Geld entrichtet werden oder auf Antrag des Eigentümers durch Überlassen aller oder eines Teils der Funde, sofern diese nicht für Sammlungen des Staates interessant sind.

Artikel 89

Konzession für Erkundungen

1. Das Ministerium kann öffentlichen oder privaten Rechtsträgern für die Durchführung von Erkundungen und Arbeiten laut Artikel 88 eine Konzession erteilen und zugunsten des Konzessionsinhabers das Dekret zur Besetzung der Liegenschaften erlassen, auf denen die Arbeiten durchgeführt werden müssen.
2. Der Konzessionsinhaber muss außer den im Konzessionsakt festgelegten Auflagen auch alle anderen, die vom Ministerium erteilt werden, beachten. Bei Nichtbeachtung wird die Konzession widerrufen.
3. Die Konzession kann auch dann widerrufen werden, wenn das Ministerium die Durchführung oder Weiterführung der Arbeiten selbst übernehmen will. In diesem Fall werden dem Konzessionsinhaber die Ausgaben für die bereits durchgeführten Arbeiten erstattet; der entsprechende Betrag wird vom Ministerium festgelegt.
4. Akzeptiert der Konzessionsinhaber den vom Ministerium bestimmten Betrag nicht, so wird die Summe von einem vom Präsidenten des Landesgerichts bestellten Sachgutachter festgelegt. Die damit zusammenhängenden Ausgaben werden vom Konzessionsinhaber vorgestreckt.
5. Die in Absatz 1 vorgesehene Konzession kann auch dem Eigentümer der von den Arbeiten betroffenen Liegenschaft erteilt werden.
6. Das Ministerium kann auf Antrag erlauben, dass die Funde zu Ausstellungszwecken ganz oder teilweise bei der Region oder einer anderen Gebietskörperschaft verbleiben, sofern die Körperschaft über eine geeignete

idonea e possa garantire la conservazione e la custodia delle cose medesime.

Articolo 90

Scoperte fortuite

1. Chi scopre fortuitamente cose immobili o mobili indicate nell'articolo 10 ne fa denuncia entro ventiquattro ore al soprintendente o al sindaco ovvero all'autorità di pubblica sicurezza e provvede alla conservazione temporanea di esse, lasciandole nelle condizioni e nel luogo in cui sono state rinvenute. Della scoperta fortuita sono informati, a cura del soprintendente, anche i carabinieri preposti alla tutela del patrimonio culturale.

2. Ove si tratti di cose mobili delle quali non si possa altrimenti assicurare la custodia, lo scopritore ha facoltà di rimuoverle per meglio garantirne la sicurezza e la conservazione sino alla visita dell'autorità competente e, ove occorra, di chiedere l'ausilio della forza pubblica.

3. Agli obblighi di conservazione e custodia previsti nei commi 1 e 2 è soggetto ogni detentore di cose scoperte fortuitamente.

4. Le spese sostenute per la custodia e rimozione sono rimborsate dal Ministero.

Articolo 91

Appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate

1. Le cose indicate nell'articolo 10, da chiunque e in qualunque modo ritrovate nel sottosuolo o sui fondali marini, appartengono allo Stato e, a seconda che siano immobili o mobili, fanno parte del demanio o del patrimonio indisponibile, ai sensi degli articoli 822 e 826 del codice civile.

2. Qualora si proceda per conto dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali o di altro ente o istituto pubblico alla demolizione di un immobile, tra i materiali di risulta che per contratto siano stati riservati all'impresa di demolizione non sono comprese le cose rinvenienti dall'abbattimento che abbiano l'interesse di cui all'articolo 10, comma 3, lettera a). È nullo ogni patto contrario.

Articolo 92

Premio per i ritrovamenti

1. Il Ministero corrisponde un premio non superiore al quarto del valore delle cose ritrovate:

- a) al proprietario dell'immobile dove è avvenuto il ritrovamento;
- b) al concessionario dell'attività di ricerca di cui all'articolo 89, qualora l'attività medesima non rientri tra i suoi scopi istituzionali o statutari;

Einrichtung verfügt und die Erhaltung und Verwahrung der Sachen gewährleisten kann.

Artikel 90

Zufällige Entdeckungen

1. Wer zufällig bewegliche oder unbewegliche Sachen laut Artikel 10 entdeckt, muss dies innerhalb von 24 Stunden dem Konservator oder dem Bürgermeister beziehungsweise der Sicherheitsbehörde melden und für die vorübergehende Aufbewahrung dieser Sachen sorgen, indem sie am Fundort so belassen werden, wie sie aufgefunden wurden. Auf Veranlassung des Konservators werden auch die mit dem Schutz des kulturellen Erbes betrauten Carabinieri von der zufälligen Entdeckung informiert.

2. Handelt es sich um bewegliche Sachen, deren Aufbewahrung nicht auf andere Weise gesichert werden kann, ist der Entdecker befugt, sie vom Fundort zu entfernen, um ihre Sicherheit und Erhaltung bis zur Besichtigung durch die zuständige Behörde zu gewährleisten; außerdem kann er die Hilfe der Ordnungskräfte anfordern.

3. Die in den Absätzen 1 und 2 genannte Pflicht zur Erhaltung und Verwahrung gilt für jeden Inhaber zufällig entdeckter Sachen.

4. Die Ausgaben für die Aufbewahrung und die Entfernung vom Fundort werden vom Ministerium rückerstattet.

Artikel 91

Zugehörigkeit und Einstufung der Funde

1. Alle in Artikel 10 genannten Sachen, die von irgendjemandem auf irgendeine Weise im Boden oder auf dem Meeresgrund gefunden werden, gehören dem Staat und werden je nachdem, ob es sich um unbewegliche oder bewegliche Sachen handelt, dem öffentlichen Gut oder dem unverfügbaren Vermögen im Sinne der Artikel 822 und 826 des Zivilgesetzbuches einverleibt.

2. Wird auf Rechnung des Staates, der Regionen, der anderen Gebietskörperschaften oder einer anderen öffentlichen Körperschaft oder Anstalt ein Bauwerk abgebrochen, so fallen unter das Abbruchmaterial, das laut Vertrag dem Abbruchunternehmen zusteht, nicht die beim Abbruch gefundenen Sachen, die nach Artikel 10 Absatz 3 Buchstabe a) von Interesse sind. Jede anderslautende Vereinbarung ist nichtig.

Artikel 92

Finderlohn

1. Das Ministerium entrichtet einen Finderlohn in der Höhe von höchstens einem Viertel des Wertes des Fundes

- a) dem Eigentümer der Liegenschaft, wo der Fund gemacht wurde,
- b) dem Inhaber der Erkundungskonzession laut Artikel 89, sofern die Erkundung nicht zu seinen institutionellen oder satzungsmäßigen Zwecken gehört;

c) allo scopritore fortuito che ha ottemperato agli obblighi previsti dall'articolo 90.

2. Il proprietario dell'immobile che abbia ottenuto la concessione prevista dall'articolo 89 ovvero sia scopritore della cosa, ha diritto ad un premio non superiore alla metà del valore delle cose ritrovate.

3. Nessun premio spetta allo scopritore che si sia introdotto e abbia ricercato nel fondo altrui senza il consenso del proprietario o del possessore.

4. Il premio può essere corrisposto in denaro o mediante rilascio di parte delle cose ritrovate. In luogo del premio, l'interessato può ottenere, a richiesta, un credito di imposta di pari ammontare, secondo le modalità e con i limiti stabiliti con decreto adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Articolo 93

Determinazione del premio

1. Il Ministero provvede alla determinazione del premio spettante agli aventi titolo ai sensi dell'articolo 92, previa stima delle cose ritrovate.

2. In corso di stima, a ciascuno degli aventi titolo è corrisposto un acconto del premio in misura non superiore ad un quinto del valore, determinato in via provvisoria, delle cose ritrovate. L'accettazione dell'acconto non comporta acquiescenza alla stima definitiva.

3. Se gli aventi titolo non accettano la stima definitiva del Ministero, il valore delle cose ritrovate è determinato da un terzo, designato concordemente dalle parti. Se esse non si accordano per la nomina del terzo ovvero per la sua sostituzione, qualora il terzo nominato non voglia o non possa accettare l'incarico, la nomina è effettuata, su richiesta di una delle parti, dal presidente del tribunale del luogo in cui le cose sono state ritrovate. Le spese della perizia sono anticipate dagli aventi titolo al premio.

4. La determinazione del terzo è impugnabile in caso di errore o di manifesta iniquità.

Sezione II

Ricerche e rinvenimenti fortuiti nella zona contigua al mare territoriale

Articolo 94

Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo

1. Gli oggetti archeologici e storici rinvenuti nei fondali della zona di mare estesa dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale sono tutelati ai sensi delle regole relative agli interventi sul patrimonio

c) dem zufälligen Entdecker, der die in Artikel 90 vorgeschriebenen Pflichten erfüllt hat.

2. Ist der Eigentümer der Liegenschaft zugleich Inhaber der in Artikel 89 vorgesehenen Konzession oder Entdecker der Sache, so hat er Anrecht auf einen Finderlohn, dessen Höhe nicht mehr beträgt als die Hälfte des Wertes der Funde.

3. Kein Finderlohn steht dem Entdecker zu, der ohne Zustimmung des Eigentümers oder Besitzers auf dessen Grund eingedrungen ist und dort Erkundungen durchgeführt hat.

4. Der Finderlohn kann in Geld entrichtet werden oder durch Überlassen eines Teiles der Funde. Der Betroffene kann auf Antrag anstelle des Finderlohns auch ein Steuerguthaben in Höhe des entsprechenden Betrages erhalten, und zwar nach den Modalitäten und zu den Bedingungen, die in einem Dekret des Ministers für Wirtschaft und Finanzen, das in Absprache mit dem Minister erlassen wird, im Sinne von Artikel 17 Absatz 3 des Gesetzes vom 23. August 1988, Nr. 400, festgelegt werden.

Artikel 93

Festlegung des Finderlohns

1. Das Ministerium veranlasst die Festlegung des Finderlohns für die Anspruchsberechtigten im Sinne von Artikel 92, nachdem der Fund geschätzt wurde.

2. Während der Schätzung wird jedem Anspruchsberechtigten eine Anzahlung auf den Finderlohn entrichtet, deren Höhe nicht mehr als ein Fünftel des provisorisch bestimmten Wertes des Fundes ausmachen darf. Die Annahme der Anzahlung bewirkt nicht die Zustimmung zur endgültigen Schätzung.

3. Akzeptieren die Anspruchsberechtigten die endgültige Schätzung des Ministeriums nicht, so wird der Wert der Funde von einem Dritten festgelegt, der von beiden Parteien einvernehmlich bestellt wird. Einigen sich die Parteien nicht über die Bestellung des Dritten oder eines Ersatzes, falls der gewählte Dritte den Auftrag nicht annehmen will oder kann, so wird die Bestellung auf Antrag einer der beiden Parteien vom Präsidenten des Landesgerichts des Ortes vorgenommen, das für den Fundort der Sachen zuständig ist. Die Gutachterspesen werden von den Anspruchsberechtigten vorgestreckt.

4. Die vom Dritten vorgenommene Festlegung kann wegen Fehler oder wegen offensichtlicher Unbilligkeit angefochten werden.

II. Abschnitt

Erkundungen und zufällige Funde in Zonen, die an die Hoheitsgewässer grenzen

Artikel 94

UNESCO-Übereinkommen über den Schutz des Unterwasser-Kulturerbes

1. Die archäologischen und historischen Funde aus dem Meeresgrund der Zwölf-Seemeilen-Zone ab der äußeren Grenze der Hoheitsgewässer (Anschlusszone) sind im Sinne der Regeln für die auf das Unterwasser-Kulturerbe

culturale subacqueo allegata alla Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001.

Capo VII Espropriazione

Articolo 95

Espropriazione di beni culturali

1. I beni culturali immobili e mobili possono essere espropriati dal Ministero per causa di pubblica utilità, quando l'espropriazione risponda ad un importante interesse a migliorare le condizioni di tutela ai fini della fruizione pubblica dei beni medesimi.

2. Il Ministero può autorizzare, a richiesta, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico ad effettuare l'espropriazione di cui al comma 1. In tal caso dichiara la pubblica utilità ai fini dell'esproprio e rimette gli atti all'ente interessato per la prosecuzione del procedimento.

3. Il Ministero può anche disporre l'espropriazione a favore di persone giuridiche private senza fine di lucro, curando direttamente il relativo procedimento.

Articolo 96

Espropriazione per fini strumentali

1. Possono essere espropriati per causa di pubblica utilità edifici ed aree quando ciò sia necessario per isolare o restaurare beni culturali immobili, assicurarne la luce o la prospettiva, garantirne o accrescerne il decoro o il godimento da parte del pubblico, facilitarne l'accesso.

Articolo 97

Espropriazione per interesse archeologico

1. Il Ministero può procedere all'espropriazione di immobili al fine di eseguire interventi di interesse archeologico o ricerche per il ritrovamento delle cose indicate nell'articolo 10.

Articolo 98

Dichiarazione di pubblica utilità

1. La pubblica utilità è dichiarata con decreto ministeriale o, nel caso dell'articolo 96, anche con provvedimento della regione comunicato al Ministero.

2. Nei casi di espropriazione previsti dagli articoli 96 e 97 l'approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità.

Articolo 99

gerichteten Tätigkeiten, die dem am 2. November 2001 in Paris verabschiedeten UNESCO-Übereinkommen über den Schutz des Unterwasser-Kulturerbes beigelegt sind, geschützt.

VII. Kapitel Enteignung

Artikel 95

Enteignung von Kulturgütern

1. Die unbeweglichen und beweglichen Kulturgüter können vom Ministerium aus Gründen der Gemeinnützigkeit enteignet werden, wenn ein großes Interesse an der Verbesserung der Schutzbedingungen zum Zwecke der öffentlichen Nutzung dieser Güter besteht.

2. Das Ministerium kann auf Antrag den Regionen, den anderen Gebietskörperschaften sowie jeder anderen öffentlichen Körperschaft oder Anstalt erlauben, eine Enteignung laut Absatz 1 vorzunehmen. In diesem Fall erklärt es die Gemeinnützigkeit zum Zwecke der Enteignung und überstellt die Akten der betroffenen Körperschaft zur Fortsetzung des Verfahrens.

3. Das Ministerium kann auch die Enteignung zugunsten privater juridischer Personen ohne Gewinnabsicht verfügen, wobei es das entsprechende Verfahren direkt durchführt.

Artikel 96

Zweckdienliche Enteignung

1. Gebäude und Flächen können aus Gründen der Gemeinnützigkeit enteignet werden, wenn dies erforderlich ist, um unbewegliche Kulturgüter zu isolieren oder restaurieren, ihnen Licht oder den Ausblick zu gewährleisten, ihre Zierde oder die öffentliche Inanspruchnahme zu gewährleisten oder zu verbessern oder den Zugang zu erleichtern.

Artikel 97

Enteignung aus archäologischem Interesse

1. Das Ministerium kann die Enteignung von Liegenschaften vornehmen, um Arbeiten von archäologischem Interesse oder Erkundungen zur Auffindung der in Artikel 10 genannten Sachen durchzuführen.

Artikel 98

Gemeinnützigkeitserklärung

1. Die Gemeinnützigkeit wird mit Ministerialdekret erklärt oder, in dem von Artikel 96 vorgesehenen Fall, auch mit einer Maßnahme der Region, die dem Ministerium mitzuteilen ist.

2. In den von den Artikeln 96 und 97 vorgesehenen Fällen von Enteignung entspricht die Genehmigung des Projekts der Gemeinnützigkeitserklärung.

Artikel 99

Indennità di esproprio per i beni culturali

1. Nel caso di espropriazione previsto dall'articolo 95 l'indennità consiste nel giusto prezzo che il bene avrebbe in una libera contrattazione di compravendita all'interno dello Stato.
2. Il pagamento dell'indennità è effettuato secondo le modalità stabilite dalle disposizioni generali in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Articolo 100

Rinvio a norme generali

1. Nei casi di espropriazione disciplinati dagli articoli 96 e 97 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni generali in materia di espropriazione per pubblica utilità.

TITOLO II

Fruizione e valorizzazione

Capo I

Fruizione dei beni culturali

Sezione I

Principi generali

Articolo 101

Istituti e luoghi della cultura

1. Ai fini del presente codice sono istituti e luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali.

2. Si intende per:

a) «museo», una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio;

b) «biblioteca», una struttura permanente che raccoglie, cataloga e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio;

c) «archivio», una struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca.

d) «area archeologica», un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica;

e) «parco archeologico», un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto;

f) «complesso monumentale», un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come

Entschädigung für die Enteignung von Kulturgütern

1. Bei der in Artikel 95 vorgesehenen Enteignung besteht die Entschädigung aus einem angemessenen Preis, den das Gut in Italien bei einer Kaufverhandlung auf dem freien Markt erzielen würde.
2. Die Entschädigung wird nach den Modalitäten ausgezahlt, die von den allgemeinen Bestimmungen über die Enteignung aus Gründen der Gemeinnützigkeit festgelegt sind.

Artikel 100

Verweis auf allgemeine Bestimmungen

1. Bei der durch die Artikel 96 und 97 geregelten Enteignung werden, soweit anwendbar, die allgemeinen Bestimmungen über Enteignungen aus Gründen der Gemeinnützigkeit angewandt.

II. TITEL

Nutzung und Aufwertung

I. Kapitel

Nutzung der Kulturgüter

I. Abschnitt

Allgemeine Richtlinien

Artikel 101

Kultureinrichtungen und -orte

1. Im Sinne dieses Kodex versteht man unter Kultureinrichtungen und -orte die Museen, die Bibliotheken und die Archive, die archäologischen Fundstätten und Parks und die Baudenkmal Komplexe.

2. Es gelten folgende Bezeichnungen:

a) „Museum“ ist eine ständige Einrichtung, die zu Bildungs- und Studienzwecken Kulturgüter erwirbt, katalogisiert, verwahrt, ordnet und ausstellt;

b) „Bibliothek“ ist eine ständige Einrichtung, die eine geordnete Gesamtheit von irgendwie verlegten oder auf beliebigem Träger veröffentlichten Büchern, Materialien und Informationen sammelt, katalogisiert und verwahrt und deren Konsultierung zur Lese- und Lernförderung gewährleistet;

c) „Archiv“ ist eine ständige Einrichtung, die Originaldokumente von geschichtlichem Interesse sammelt, inventarisiert und verwahrt und deren Konsultierung zu Studien- und Forschungszwecken gewährleistet;

d) „archäologische Fundstätte“ ist eine Stätte, an der sich fossile Überreste oder prähistorische oder antike Gegenstände oder Strukturen befinden;

e) „archäologischer Park“ ist ein als Freilichtmuseum ausgestattetes Areal, das sich durch bedeutende archäologische Vorkommen und gleichzeitig durch geschichtliche, landschaftliche oder Umweltwerte auszeichnet;

f) „Baudenkmal Komplex“ ist ein Ensemble, das aus mehreren auch in verschiedenen Epochen erbauten Bauwerken besteht, die mit der Zeit als Ensemble eine

insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica.

3. Gli istituti ed i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico.

4. Le strutture espositive e di consultazione nonché i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti privati e sono aperti al pubblico espletano un servizio privato di utilità sociale.

Articolo 102

Fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica

1. Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali ed ogni altro ente ed istituto pubblico, assicurano la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'articolo 101, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal presente codice.

2. Nel rispetto dei principi richiamati al comma 1, la legislazione regionale disciplina la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato o dei quali lo Stato abbia trasferito la disponibilità sulla base della normativa vigente.

3. La fruizione dei beni culturali pubblici al di fuori degli istituti e dei luoghi di cui all'articolo 101 è assicurata, secondo le disposizioni del presente Titolo, compatibilmente con lo svolgimento degli scopi istituzionali cui detti beni sono destinati.

4. Al fine di coordinare, armonizzare ed integrare la fruizione relativamente agli istituti ed ai luoghi della cultura di appartenenza pubblica lo Stato, e per esso il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali definiscono accordi nell'ambito e con le procedure dell'articolo 112. In assenza di accordo, ciascun soggetto pubblico è tenuto a garantire la fruizione dei beni di cui ha comunque la disponibilità.

5. Mediante gli accordi di cui al comma 4 il Ministero può altresì trasferire alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, la disponibilità di istituti e luoghi della cultura, al fine di assicurare un'adeguata fruizione e valorizzazione dei beni ivi presenti.

Articolo 103

Accesso agli istituti ed ai luoghi della cultura

1. L'accesso agli istituti ed ai luoghi pubblici della cultura può essere gratuito o a pagamento. Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono stipulare intese per coordinare l'accesso ad essi.

eigenständige künstlerische, geschichtliche oder volks- und völkerkundliche Bedeutung erlangt haben.

3. Die Einrichtungen und Orte laut Absatz 1, die öffentlichen Rechtsträgern gehören, sind für die öffentliche Nutzung bestimmt und versehen einen öffentlichen Dienst.

4. Gehören die Ausstellungs- und Konsultierungseinrichtungen oder die Orte laut Absatz 1 privaten Rechtsträgern und sind sie öffentlich zugänglich, so versehen sie einen privaten Dienst von sozialem Nutzen.

Artikel 102

Nutzung der Kultureinrichtungen

und -orte, die öffentlichen Rechtsträgern gehören

1. Der Staat, die Regionen, die anderen Gebietskörperschaften und jede andere öffentliche Körperschaft oder Anstalt gewährleisten die Nutzung der in den Einrichtungen und an den Orten laut Artikel 101 vorhandenen Güter unter Beachtung der in diesem Kodex festgelegten Grundsätze.

2. Unter Beachtung der in Absatz 1 erwähnten Grundsätze regelt die regionale Gesetzgebung die Nutzung der Güter, die sich in den Kultureinrichtungen und an den Kulturorten befinden, die nicht dem Staat gehören oder deren Verfügbarkeit der Staat auf Grund der einschlägigen Rechtsvorschriften übertragen hat.

3. Die Nutzung der öffentlichen Kulturgüter außerhalb der Einrichtungen und Orte laut Artikel 101 wird, nach den Bestimmungen dieses Titels, möglichst in Übereinstimmung mit der jeweiligen institutionellen Zweckbestimmung der genannten Güter gewährleistet.

4. Damit die Nutzung der Kultureinrichtungen und -orte der öffentlichen Hand koordiniert, abgestimmt und ergänzt werden kann, treffen der Staat – und für ihn das Ministerium –, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften Vereinbarungen in dem Rahmen und mit den Verfahren gemäß Artikel 112. Wird keine Vereinbarung getroffen, ist jeder öffentliche Rechtsträger verpflichtet, die Nutzung der Güter zu gewährleisten, über die er auf irgendeine Weise verfügt.

5. Mit den Vereinbarungen laut Absatz 4 kann das Ministerium den Regionen und anderen Gebietskörperschaften nach dem Prinzip der Subsidiarität, der Differenzierung und der Angemessenheit die Verfügbarkeit über die Kultureinrichtungen und -orte übertragen, um eine angemessene Nutzung und Aufwertung der dort vorhandenen Güter zu gewährleisten.

Artikel 103

Zugang zu den Kultureinrichtungen und -orten

1. Der Zugang zu öffentlichen Kultureinrichtungen und -orten kann unentgeltlich oder entgeltlich sein. Das Ministerium, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften können Vereinbarungen zur Koordinierung dieses Zugangs treffen.

2. L'accesso alle biblioteche ed agli archivi pubblici per finalità di lettura, studio e ricerca è gratuito.

3. Nei casi di accesso a pagamento, il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali determinano:

a) i casi di libero accesso e di ingresso gratuito;
b) le categorie di biglietti e i criteri per la determinazione del relativo prezzo. Il prezzo del biglietto include gli oneri derivanti dalla stipula delle convenzioni previste alla lettera c);

c) le modalità di emissione, distribuzione e vendita del biglietto d'ingresso e di riscossione del corrispettivo, anche mediante convenzioni con soggetti pubblici e privati. Per la gestione dei biglietti d'ingresso possono essere impiegate nuove tecnologie informatiche, con possibilità di prevendita e vendita presso terzi convenzionati;

d) l'eventuale percentuale dei proventi dei biglietti da assegnare all'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori, scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici.

4. Eventuali agevolazioni per l'accesso devono essere regolate in modo da non creare discriminazioni ingiustificate nei confronti dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea.

Articolo 104

Fruizione di beni culturali di proprietà privata

1. Possono essere assoggettati a visita da parte del pubblico per scopi culturali:

a) i beni culturali immobili indicati all'articolo 10, comma 3, lettere a) e d), che rivestono interesse eccezionale;

b) le collezioni dichiarate ai sensi dell'articolo 13.

2. L'interesse eccezionale degli immobili indicati al comma 1, lettera a), è dichiarato con atto del Ministero, sentito il proprietario.

3. Le modalità di visita sono concordate tra il proprietario e il soprintendente, che ne dà comunicazione al comune e alla città metropolitana nel cui territorio si trovano i beni.

4. Sono fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 38.

Articolo 105

Diritti di uso e godimento pubblico

1. Il Ministero e le regioni vigilano, nell'ambito delle rispettive competenze, affinché siano rispettati i diritti di uso e godimento che il pubblico abbia acquisito sulle cose e i beni soggetti alle disposizioni della presente Parte.

2. Der Zugang zu öffentlichen Bibliotheken und Archiven zu Lese-, Studien- und Forschungszwecken ist unentgeltlich.

3. Bei Eintritt gegen Bezahlung legen das Ministerium, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften Folgendes fest:

a) die Fälle von freiem Zugang und freiem Eintritt,
b) die Arten von Eintrittskarten und die Kriterien für die Festsetzung des jeweiligen Preises. Im Eintrittspreis müssen die Ausgaben, die durch den Abschluss der unter Buchstabe c) vorgesehenen Abkommen entstehen, enthalten sein,

c) die Art und Weise, wie die Eintrittskarten ausgestellt, verteilt und verkauft werden und wie das Eintrittsgeld eingehoben wird, wobei auch Abkommen mit öffentlichen und privaten Rechtsträgern zulässig sind. Zur Verwaltung der Eintrittskarten können auch neue Datenverarbeitungstechniken mit eventuellem Vorverkauf und Verkauf bei vertragsgebundenen Dritten angewandt werden,

d) den allfälligen Prozentsatz des Eintrittspreises, der dem „Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i pittori, scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici“ (gesamtstaatliche Für- und Vorsorgeanstalt für Maler, Bildhauer, Musiker, Schriftsteller und Bühnenschriftsteller) zu überweisen ist.

4. Allfällige Eintrittsvergünstigungen müssen so geregelt werden, dass Bürger der anderen Mitgliedstaaten der Europäischen Union nicht ungerechtfertigt diskriminiert werden.

Artikel 104

Nutzung von Kulturgütern in privatem Eigentum

1. Folgende Objekte können zu kulturellen Zwecken öffentlich zugänglich gemacht werden:

a) die in Artikel 10 Absatz 3 Buchstaben a) und d) erwähnten unbeweglichen Kulturgüter von außergewöhnlichem Interesse,
b) die Sammlungen, für welche die Erklärung im Sinne von Artikel 13 abgegeben wurde.

2. Das außergewöhnliche Interesse an den Liegenschaften laut Absatz 1 Buchstabe a) wird mit einem Akt des Ministers nach Anhören des Eigentümers erklärt.

3. Näheres über die öffentliche Zugänglichmachung wird zwischen Eigentümer und Konservator vereinbart; dieser verständigt die Gemeinde und die Großstadt, in deren Gebiet sich die Güter befinden.

4. Artikel 38 ist zu beachten.

Artikel 105

Recht zum öffentlichen Gebrauch oder zur öffentlichen Inanspruchnahme

1. Das Ministerium und die Regionen achten im Rahmen ihrer jeweiligen Zuständigkeit darauf, dass die Rechte zum Gebrauch und zur Inanspruchnahme, die die Allgemeinheit auf die den Bestimmungen dieses Teils unterliegenden Sachen oder Güter erworben hat, respektiert werden.

Sezione II **Uso dei beni culturali**

Articolo 106

Uso individuale di beni culturali

1. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono concedere l'uso dei beni culturali che abbiano in consegna, per finalità compatibili con la loro destinazione culturale, a singoli richiedenti.

2. Per i beni in consegna al Ministero, il Ministero determina il canone dovuto e adotta il relativo provvedimento.

2-bis. Per i beni diversi da quelli indicati al comma 2, la concessione in uso è subordinata all'autorizzazione del Ministero, rilasciata a condizione che il conferimento garantisca la conservazione e la fruizione pubblica del bene e sia assicurata la compatibilità della destinazione d'uso con il carattere storico-artistico del bene medesimo. Con l'autorizzazione possono essere dettate prescrizioni per la migliore conservazione del bene.

Articolo 107

Uso strumentale e precario e riproduzione di beni culturali

1. Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono consentire la riproduzione nonché l'uso strumentale e precario dei beni culturali che abbiano in consegna, fatte salve le disposizioni di cui al comma 2 e quelle in materia di diritto d'autore.

2. È di regola vietata la riproduzione di beni culturali che consista nel trarre calchi, per contatto, dagli originali di sculture e di opere a rilievo in genere, di qualunque materiale tali beni siano fatti. Tale riproduzione è consentita solo in via eccezionale e nel rispetto delle modalità stabilite con apposito decreto ministeriale. Sono invece consentiti, previa autorizzazione del soprintendente, i calchi da copie degli originali già esistenti nonché quelli ottenuti con tecniche che escludano il contatto diretto con l'originale.

Articolo 108

Canoni di concessione, corrispettivi di riproduzione, cauzione

1. I canoni di concessione ed i corrispettivi connessi alle riproduzioni di beni culturali sono determinati dall'autorità che ha in consegna i beni tenendo anche conto:

- a) del carattere delle attività cui si riferiscono le concessioni d'uso;
- b) dei mezzi e delle modalità di esecuzione delle riproduzioni;
- c) del tipo e del tempo di utilizzazione degli spazi e dei beni;

II. Abschnitt **Gebrauch der Kulturgüter**

Artikel 106

Individueller Gebrauch der Kulturgüter

1. Der Staat, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften können zu Zwecken, die mit der kulturellen Zweckbestimmung vereinbar sind, die von ihnen übernommenen Kulturgüter einzelnen Antragstellern zum Gebrauch überlassen.

2. Für Güter, die das Ministerium übernommen hat, bestimmt dieses die geschuldete Gebühr und trifft die entsprechende Maßnahme.

2bis. Für andere als die in Absatz 2 genannten Güter muss vor Überlassung zum Gebrauch die Ermächtigung des Ministeriums eingeholt werden; diese wird unter der Bedingung erteilt, dass bei Überlassung die Erhaltung und die öffentliche Nutzung des Gutes gewährleistet werden und dass die Zweckbestimmung mit dem kunstgeschichtlichen Charakter des Gutes vereinbar ist. Die Ermächtigung kann Auflagen zur besseren Erhaltung des Gutes enthalten.

Artikel 107

Praktischer und zeitweiliger Gebrauch sowie Vervielfältigung von Kulturgütern

1. Das Ministerium, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften können die Vervielfältigung sowie den praktischen und zeitweiligen Gebrauch der Kulturgüter, die sie übernommen haben, erlauben, sofern Absatz 2 sowie die Bestimmungen über die Urheberrechte beachtet werden.

2. In der Regel dürfen Originale von Skulpturen und allgemein von plastisch geformten Werken aus beliebigem Material nicht durch Abguss, der zu direktem Kontakt führt, vervielfältigt werden. Eine solche Vervielfältigung ist nur in Ausnahmefällen und unter Befolgung der mit Ministerialdekret festgelegten Modalitäten erlaubt. Mit Ermächtigung des Konservators dürfen hingegen Abgüsse von bereits vorhandenen Kopien der Originale und Abgüsse mit Techniken gemacht werden, bei denen der direkte Kontakt zum Original vermieden werden kann.

Artikel 108

Konzessionsgebühr, Entgelt für Vervielfältigungen, Kaution

1. Die Konzessionsgebühren und die Entgelte in Zusammenhang mit der Vervielfältigung von Kulturgütern werden von der Behörde festgelegt, die die Güter übernommen hat; dabei sind zu berücksichtigen:

- a) die Art von Tätigkeit, für die die Gebrauchskonzession beantragt wird,
- b) die zur Ausführung der Vervielfältigung verwendeten Mittel und die entsprechenden Modalitäten,
- c) die Art und die Dauer der Verwendung der Flächen und Güter,

d) dell'uso e della destinazione delle riproduzioni, nonché dei benefici economici che ne derivano al richiedente.

2. I canoni e i corrispettivi sono corrisposti, di regola, in via anticipata.

3. Nessun canone è dovuto per le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione, purché attuate senza scopo di lucro. I richiedenti sono comunque tenuti al rimborso delle spese sostenute dall'amministrazione concedente.

3-bis. Sono in ogni caso libere le seguenti attività, svolte senza scopo di lucro, per finalità di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale:

1) la riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del capo III del presente titolo, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi;

2) la divulgazione con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro.

4. Nei casi in cui dall'attività in concessione possa derivare un pregiudizio ai beni culturali, l'autorità che ha in consegna i beni determina l'importo della cauzione, costituita anche mediante fideiussione bancaria o assicurativa. Per gli stessi motivi, la cauzione è dovuta anche nei casi di esenzione dal pagamento dei canoni e corrispettivi.

5. La cauzione è restituita quando sia stato accertato che i beni in concessione non hanno subito danni e le spese sostenute sono state rimborsate.

6. Gli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per l'uso e la riproduzione dei beni sono fissati con provvedimento dell'amministrazione concedente.

Articolo 109

Catalogo di immagini fotografiche e di riprese di beni culturali

1. Qualora la concessione abbia ad oggetto la riproduzione di beni culturali per fini di raccolta e catalogo di immagini fotografiche e di riprese in genere, il provvedimento concessionario prescrive:

a) il deposito del doppio originale di ogni ripresa o fotografia;

b) la restituzione, dopo l'uso, del fotocolor originale con relativo codice.

d) der Gebrauch und die Zweckbestimmung der Vervielfältigungsstücke und der vom Antragsteller gezogene Gewinn.

2. Die Gebühren und Entgelte sind in der Regel im Voraus zu entrichten.

3. Keine Gebühr muss für Vervielfältigungen entrichtet werden, die von Privaten zum persönlichen Gebrauch oder zu Studienzwecken oder von öffentlichen oder privaten Rechtsträgern zur Aufwertung beantragt oder vorgenommen werden, sofern dabei keine Gewinnabsicht verfolgt wird. Die Antragsteller sind jedoch verpflichtet, die von der betreffenden Behörde getragenen Kosten zu erstatten.

3bis. Auf jeden Fall frei sind folgende Tätigkeiten, wenn sie ohne Gewinnabsicht zu Studien- oder Forschungszwecken, zur freien Meinungsäußerung, zum freien künstlerischen Ausdruck oder zur Förderung des Wissens über das kulturelle Erbe ausgeübt werden:

1) die Vervielfältigung anderer Kulturgüter als der Archivgüter, die im Sinne des III. Kapitels dieses Titels nur beschränkt konsultierbar sind, unter Beachtung der Bestimmungen zum Schutze des Urheberrechts und mit einer Vorgangsweise, bei der kein physischer Kontakt mit dem Gut entsteht, das Gut nicht Lichtquellen ausgesetzt wird und in den Kultureinrichtungen keine Stative oder Dreifüße verwendet werden,

2) die Verbreitung mit beliebigen Mitteln von ordnungsgemäß erworbenen Abbildungen von Kulturgütern auf die Weise, dass sie nicht weiter zu Gewinnzwecken vervielfältigt werden können.

4. Besteht die Gefahr, dass die Kulturgüter durch die Konzessionsvergabe beeinträchtigt werden könnten, so legt die Behörde, die sie übernommen hat, den Betrag einer Kautions fest, die auch in Form einer Bankbürgschaft oder einer Versicherung hinterlegt werden kann. Aus demselben Grund muss eine Kautions hinterlegt werden, wenn keine Gebühr und kein Entgelt verlangt werden.

5. Die Kautions wird zurückgegeben, sobald festgestellt wird, dass die in Konzession vergebenden Güter keinen Schaden erlitten haben und die entstandenen Kosten erstattet wurden.

6. Die Mindestbeträge der Gebühren und Entgelte für den Gebrauch und die Vervielfältigung der Kulturgüter werden mit Maßnahme der konzessionserteilenden Verwaltung festgelegt.

Artikel 109

Katalog mit Fotografien und Aufnahmen von Kulturgütern

1. Hat die Konzession die Vervielfältigung von Kulturgütern zum Zwecke der Sammlung oder Katalogisierung von Fotografien und allgemein von Aufnahmen zum Gegenstand, muss in der Maßnahme zur Erteilung der Konzession vorgeschrieben werden:

a) dass das Original jeder Aufnahme oder Fotografie in zweifacher Ausfertigung hinterlegt wird,

b) dass das Originalfotocolor mit entsprechendem Code nach Gebrauch zurückgegeben wird.

Articolo 110

Incasso e riparto di proventi

1. Nei casi previsti dall'articolo 115, comma 2, i proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso agli istituti ed ai luoghi della cultura, nonché dai canoni di concessione e dai corrispettivi per la riproduzione dei beni culturali, sono versati ai soggetti pubblici cui gli istituti, i luoghi o i singoli beni appartengono o sono in consegna, in conformità alle rispettive disposizioni di contabilità pubblica.

2. Ove si tratti di istituti, luoghi o beni appartenenti o in consegna allo Stato, i proventi di cui al comma 1 sono versati alla sezione di tesoreria provinciale dello Stato, anche mediante versamento in conto corrente postale intestato alla tesoreria medesima, ovvero sul conto corrente bancario aperto da ciascun responsabile di istituto o luogo della cultura presso un istituto di credito. In tale ultima ipotesi l'istituto bancario provvede, non oltre cinque giorni dalla riscossione, al versamento delle somme affluite alla sezione di tesoreria provinciale dello Stato. Il Ministro dell'economia e delle finanze riassegna le somme incassate alle competenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del Ministero, secondo i criteri e nella misura fissati dal Ministero medesimo.

3. I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso agli istituti ed ai luoghi appartenenti o in consegna allo Stato sono destinati alla realizzazione di interventi per la sicurezza e la conservazione, al funzionamento, alla fruizione e alla valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura appartenenti o in consegna allo Stato, ai sensi dell'articolo 29, nonché all'espropriazione e all'acquisto di beni culturali, anche mediante esercizio della prelazione.

4. I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso agli istituti ed ai luoghi appartenenti o in consegna ad altri soggetti pubblici sono destinati all'incremento ed alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Capo II

Principi della valorizzazione dei beni culturali

Articolo 111

Attività di valorizzazione

1. Le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6. A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati.

2. La valorizzazione è ad iniziativa pubblica o privata.

Artikel 110

Inkasso und Aufteilung der Erträge

1. In den von Artikel 115 Absatz 2 vorgesehenen Fällen werden die Erträge aus dem Verkauf der Eintrittskarten für Kultureinrichtungen und -orte sowie aus Konzessionsgebühren und Entgelten für die Vervielfältigung von Kulturgütern den öffentlichen Rechtsträgern überwiesen, denen die Einrichtungen, Orte oder einzelnen Güter gehören oder denen sie übergeben wurden, und zwar nach den einschlägigen Bestimmungen über das öffentliche Rechnungswesen.

2. Handelt es sich um Einrichtungen, Orte oder Güter, die dem Staat gehören oder ihm übergeben wurden, so werden die Erträge laut Absatz 1, auch durch Überweisung auf ein auf das Schatzamt lautendes Postkontokorrent, der provincialen Schatzamtsabteilung des Staates oder auf ein Bankkontokorrent überwiesen, das der Verantwortliche der betroffenen Kultureinrichtung oder des betroffenen Kulturortes bei einem Kreditinstitut eingerichtet hat. Im letzteren Fall sorgt das Bankinstitut innerhalb von fünf Tagen ab der Einhebung für die Überweisung der eingegangenen Beträge an die provinciale Schatzamtsabteilung des Staates. Der Minister für Wirtschaft und Finanzen weist die eingehobenen Beträge den jeweiligen Voranschlagsgrundeinheiten des Ausgabenvoranschlages des Ministeriums nach den von diesem festgelegten Kriterien und in dem ebenfalls von diesem festgelegten Ausmaß zu.

3. Die Erträge aus dem Verkauf der Eintrittskarten für Einrichtungen und Orte, die dem Staat gehören oder ihm übergeben wurden, sind für Maßnahmen zur Sicherung und Erhaltung, zum Betrieb, zur Nutzung und zur Aufwertung der Kultureinrichtungen und -orte, die dem Staat gehören oder ihm übergeben wurden, im Sinne von Artikel 29 bestimmt sowie für die Enteignung und den Erwerb von Kulturgütern, auch durch Geltendmachen des Vorkaufsrechts.

4. Die Erträge aus dem Verkauf der Eintrittskarten für Einrichtungen und Orte, die anderen öffentlichen Rechtsträgern gehören oder ihnen übergeben wurden, sind für die Vermehrung und Aufwertung des Kulturerbes bestimmt.

II. Kapitel

Grundsätze der Aufwertung von Kulturgütern

Artikel 111

Aufwertungsmaßnahmen

1. Maßnahmen zur Aufwertung der Kulturgüter sind die Schaffung und beständige Organisation von Ressourcen, Einrichtungen oder Netzen beziehungsweise das Zur-Verfügung-Stellen von Fachkompetenz oder finanziellen oder dinglichen Ressourcen, die zur Wahrnehmung der Aufgaben und zur Verfolgung der Ziele laut Artikel 6 dienen. Private können zu diesen Maßnahmen beitragen, dabei mitarbeiten oder sich daran beteiligen.

2. Die Aufwertung erfolgt auf öffentliche oder private Initiative.

3. La valorizzazione ad iniziativa pubblica si conforma ai principi di libertà di partecipazione, pluralità dei soggetti, continuità di esercizio, parità di trattamento, economicità e trasparenza della gestione.

4. La valorizzazione ad iniziativa privata è attività socialmente utile e ne è riconosciuta la finalità di solidarietà sociale.

Articolo 112

Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica

1. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali assicurano la valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'articolo 101, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal presente codice.

2. Nel rispetto dei principi richiamati al comma 1, la legislazione regionale disciplina le funzioni e le attività di valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato o dei quali lo Stato abbia trasferito la disponibilità sulla base della normativa vigente.

3. La valorizzazione dei beni culturali pubblici al di fuori degli istituti e dei luoghi di cui all'articolo 101 è assicurata, secondo le disposizioni del presente Titolo, compatibilmente con lo svolgimento degli scopi istituzionali cui detti beni sono destinati.

4. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica. Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati. Gli accordi medesimi possono riguardare anche beni di proprietà privata, previo consenso degli interessati. Lo Stato stipula gli accordi per il tramite del Ministero, che opera direttamente ovvero d'intesa con le altre amministrazioni statali eventualmente competenti.

5. Lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono costituire, nel rispetto delle vigenti disposizioni, appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di cui al comma 4.

6. In assenza degli accordi di cui al comma 4, ciascun soggetto pubblico è tenuto a garantire la valorizzazione dei beni di cui ha comunque la disponibilità.

7. Con decreto del Ministro sono definiti modalità e criteri in base ai quali il Ministero costituisce i soggetti giuridici indicati al comma 5 o vi partecipa.

3. Die Aufwertung auf öffentliche Initiative richtet sich nach den Grundsätzen der freien Beteiligung, der Pluralität an Beteiligten, der Kontinuität im Betrieb, der Gleichbehandlung, der Wirtschaftlichkeit und Transparenz der Verwaltung.

4. Die Aufwertung auf Privatinitiative ist eine sozial wertvolle Tätigkeit, deren Zweck der sozialen Solidarität anerkannt wird.

Artikel 112

Aufwertung von Kulturgütern, die öffentlichen Rechtsträgern gehören

1. Der Staat, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften gewährleisten die Aufwertung der in den Einrichtungen und an den Orten laut Artikel 101 vorhandenen Güter unter Beachtung der in diesem Kodex festgelegten Grundsätze.

2. Unter Beachtung der in Absatz 1 erwähnten Grundsätze regelt die regionale Gesetzgebung die die Maßnahmen und Tätigkeiten zur Aufwertung der Güter, die sich in den Kultureinrichtungen und an den Kulturorten befinden, die nicht dem Staat gehören oder deren Verfügbarkeit der Staat auf Grund der einschlägigen Rechtsvorschriften übertragen hat.

3. Die Aufwertung der öffentlichen Kulturgüter außerhalb der Einrichtungen und Orte laut Artikel 101 wird, nach den Bestimmungen dieses Titels, möglichst in Übereinstimmung mit der jeweiligen institutionellen Zweckbestimmung der genannten Güter gewährleistet.

4. Der Staat, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften treffen Vereinbarungen, mit denen sie gemeinsame Strategien und Ziele zur Aufwertung der öffentlichen Rechtsträgern zugehörigen Kulturgüter festlegen und auf Grund derer sie die entsprechenden strategischen Kulturförderpläne und Programme ausarbeiten. Die Vereinbarungen können auf regionaler oder lokaler Ebene für bestimmte Gebiete getroffen werden und sollen auch die Einbeziehung damit verbundener Infrastrukturen und Produktionszweige in den Aufwertungsprozess unterstützen. Sofern die Betroffenen ihr Einverständnis geben, können die Vereinbarungen auch Güter in privatem Eigentum betreffen. Der Staat trifft die Vereinbarungen durch das Ministerium, das direkt oder im Einvernehmen mit den anderen eventuell zuständigen staatlichen Verwaltungen vorgeht.

5. Der Staat durch das Ministerium und die anderen eventuell zuständigen staatlichen Verwaltungen sowie die Regionen und anderen Gebietskörperschaften können unter Beachtung der einschlägigen Bestimmungen eigene Rechtsträger errichten, denen die Ausarbeitung und Fortschreibung der Pläne laut Absatz 4 anvertraut wird.

6. Wird keine Vereinbarung laut Absatz 4 getroffen, ist jeder öffentliche Rechtsträger verpflichtet, die Aufwertung der Güter, über die er irgendwie verfügt, zu gewährleisten.

7. Mit Ministerialdekret werden die Modalitäten und die Kriterien festgelegt, auf Grund derer das Ministerium die

8. Ai soggetti di cui al comma 5 possono partecipare privati proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione, nonché persone giuridiche private senza fine di lucro, anche quando non dispongano di beni culturali che siano oggetto della valorizzazione, a condizione che l'intervento in tale settore di attività sia per esse previsto dalla legge o dallo statuto.

9. Anche indipendentemente dagli accordi di cui al comma 4, possono essere stipulati accordi tra lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione di beni culturali. Con gli accordi medesimi possono essere anche istituite forme consortili non imprenditoriali per la gestione di uffici comuni. Per le stesse finalità di cui al primo periodo, ulteriori accordi possono essere stipulati dal Ministero, dalle regioni, dagli altri enti pubblici territoriali, da ogni altro ente pubblico nonché dai soggetti costituiti ai sensi del comma 5, con le associazioni culturali o di volontariato, dotate di adeguati requisiti, che abbiano per statuto finalità di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali. All'attuazione del presente comma si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Articolo 113

Valorizzazione dei beni culturali di proprietà privata

1. Le attività e le strutture di valorizzazione, ad iniziativa privata, di beni culturali di proprietà privata possono beneficiare del sostegno pubblico da parte dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali.

2. Le misure di sostegno sono adottate tenendo conto della rilevanza dei beni culturali ai quali si riferiscono.

3. Le modalità della valorizzazione sono stabilite con accordo da stipularsi con il proprietario, possessore o detentore del bene in sede di adozione della misura di sostegno.

4. La regione e gli altri enti pubblici territoriali possono anche concorrere alla valorizzazione dei beni di cui all'articolo 104, comma 1, partecipando agli accordi ivi previsti al comma 3.

Articolo 114

Livelli di qualità della valorizzazione

1. Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle università, fissano i livelli

in Absatz 5 genannten Rechtsträger errichtet oder sich daran beteiligt.

8. An den Rechtsträgern laut Absatz 5 können auch private Eigentümer von Kulturgütern, die für eine Aufwertung in Frage kommen, beteiligt sein sowie private juristische Personen ohne Gewinnabsicht, auch wenn sie nicht über aufzuwertende Kulturgüter verfügen, wenn ihre Tätigkeit in diesem Bereich vom Gesetz oder vom Statut vorgesehen ist.

9. Auch unabhängig von den Vereinbarungen laut Absatz 4 können der Staat durch das Ministerium und die anderen eventuell zuständigen staatlichen Verwaltungen sowie die Regionen, die anderen Gebietskörperschaften und daran interessierte Private Vereinbarungen treffen, mit denen gemeinsame zweckdienliche Dienste zur Nutzung und Aufwertung von Kulturgütern geregelt werden. Mit diesen Vereinbarungen können auch Zusammenschlüsse ohne unternehmerischen Zweck zur Verwaltung von gemeinsamen Büros gegründet werden. Zu dem im ersten Satz genannten Zweck können das Ministerium, die Regionen, die anderen Gebietskörperschaften, alle anderen öffentlichen Körperschaften sowie die im Sinne von Absatz 5 errichteten Rechtsträger Vereinbarungen mit Kulturvereinigungen oder ehrenamtlich tätigen Vereinigungen abschließen, die angemessene Voraussetzungen aufweisen und sich in ihrer Satzung die Förderung und Verbreitung von Wissen über die Kulturgüter zum Ziel gesetzt haben. Dieser Absatz wird im Rahmen der nach geltender Gesetzgebung verfügbaren Human-, Sach- und Finanzressourcen durchgeführt, ohne dass den öffentlichen Finanzen neue oder Mehrausgaben erwachsen.

Artikel 113

Aufwertung von Kulturgütern in privatem Eigentum

1. Auf Privatinitiative beruhende Tätigkeiten und Einrichtungen zur Aufwertung von Kulturgütern in privatem Eigentum erhalten vom Staat, von den Regionen und von den anderen Gebietskörperschaften öffentliche Unterstützung.

2. Die Unterstützungsmaßnahmen werden unter Berücksichtigung der Bedeutung der jeweils betroffenen Kulturgüter getroffen.

3. Bei der Gewährung der Unterstützungsmaßnahme wird mit dem Eigentümer, Besitzer oder Inhaber des Gutes die Vorgehensweise bei der Aufwertung vereinbart.

4. Die Region und die anderen Gebietskörperschaften können sich auch an der Aufwertung der Güter laut Artikel 104 Absatz 1 beteiligen, indem sie die in Absatz 3 genannten Vereinbarungen mitunterzeichnen.

Artikel 114

Qualitätsstandards für die Aufwertung

1. Das Ministerium, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften legen, auch mit Unterstützung der

minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione su beni di pertinenza pubblica e ne curano l'aggiornamento periodico.

2. I livelli di cui al comma 1 sono adottati con decreto del Ministro previa intesa in sede di Conferenza unificata.

3. I soggetti che, ai sensi dell'articolo 115, hanno la gestione delle attività di valorizzazione sono tenuti ad assicurare il rispetto dei livelli adottati.

Articolo 115

Forme di gestione

1. Le attività di valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica sono gestite in forma diretta o indiretta.

2. La gestione diretta è svolta per mezzo di strutture organizzative interne alle amministrazioni, dotate di adeguata autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, e provviste di idoneo personale tecnico. Le amministrazioni medesime possono attuare la gestione diretta anche in forma consortile pubblica.

3. La gestione indiretta è attuata tramite concessione a terzi ovvero mediante l'affidamento di appalti pubblici di servizi, anche in forma congiunta e integrata, da parte delle amministrazioni cui i beni pertengono o dei soggetti giuridici costituiti ai sensi dell'articolo 112, comma 5, qualora siano conferitari dei beni ai sensi del comma 7, mediante procedure di evidenza pubblica, sulla base della valutazione comparativa di specifici progetti. I privati che eventualmente partecipano ai soggetti indicati all'articolo 112, comma 5, non possono comunque essere individuati quali concessionari delle attività di valorizzazione.

4. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali ricorrono alla gestione indiretta al fine di assicurare un miglior livello di valorizzazione dei beni culturali. La scelta tra le due forme di gestione indicate ai commi 2 e 3 è attuata mediante valutazione comparativa in termini di sostenibilità economico-finanziaria e di efficacia, sulla base di obiettivi previamente definiti. La gestione in forma indiretta è attuata nel rispetto dei parametri di cui all'articolo 114, ferma restando la possibilità per le amministrazioni di progettare i servizi e i relativi contenuti, anche di dettaglio, mantenendo comunque il rischio operativo a carico del concessionario e l'equilibrio economico e finanziario della gestione.

5. Le amministrazioni cui i beni appartengono e, ove conferitari dei beni, i soggetti giuridici costituiti ai sensi dell'articolo 112, comma 5, regolano i rapporti con i concessionari delle attività di valorizzazione mediante contratto di servizio, nel quale sono determinati, tra l'altro, i contenuti del progetto di gestione delle attività di valorizzazione ed i relativi tempi di attuazione, i livelli qualitativi delle attività da assicurare e dei servizi da erogare, nonché le professionalità degli addetti. Nel

Università, die einheitlichen Mindestqualitätsstandards für Aufwertungsmaßnahmen an Gütern, die öffentlichen Rechtsträgern zugehören, fest und sorgen für deren regelmäßige Aktualisierung.

2. Die Qualitätsstandards laut Absatz 1 werden auf der Grundlage eines Einverständnisses in der gemeinsamen Konferenz mit Ministerialdekret definiert.

3. Wer im Sinne von Artikel 115 die Aufwertungsmaßnahmen verwaltet, ist verpflichtet, die Einhaltung der festgelegten Qualitätsstandards zu gewährleisten.

Artikel 115

Formen der Verwaltung

1. Die Tätigkeiten zur Aufwertung der Kulturgüter der öffentlichen Hand werden direkt oder indirekt verwaltet.

2. Die direkte Verwaltung erfolgt über verwaltungsinterne Organisationseinrichtungen, die wissenschaftlich, organisatorisch, finanziell und buchhalterisch entsprechend unabhängig sind und über geeignetes Fachpersonal verfügen. Die Verwaltungen können die direkte Verwaltung auch über öffentliche Konsortien besorgen.

3. Die indirekte Verwaltung erfolgt, indem die Verwaltungen, denen die Güter zugehören, oder die im Sinne von Artikel 112 Absatz 5 gegründeten Rechtsträger, denen die Güter im Sinne von Absatz 7 übergeben wurden, nach einer Vergleichsbeurteilung gezielter Projekte in Verfahren mit Öffentlichkeitscharakter Konzessionen an Dritte oder öffentliche Dienstleistungsaufträge, auch zusammen oder in integrierter Form, vergeben. An Private, die an den in Artikel 112 Absatz 5 genannten Rechtsträgern beteiligt sind, dürfen die Aufwertungstätigkeiten jedoch nicht in Konzession vergeben werden.

4. Der Staat, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften greifen auf die indirekte Verwaltung zurück, um bei der Aufwertung der Kulturgüter ein höheres Niveau zu gewährleisten. Die Wahl zwischen den beiden in den Absätzen 2 und 3 genannten Verwaltungsformen wird nach einer Vergleichsbeurteilung der wirtschaftlich-finanziellen Tragbarkeit und der Wirksamkeit auf Grund vorher festgelegter Ziele getroffen. Die indirekte Verwaltung erfolgt unter Berücksichtigung der Standards laut Artikel 114, unbeschadet der Möglichkeit der Verwaltungen, die Dienstleistungen und deren Inhalt, auch im Detail, zu planen, wobei das operationelle Risiko jedoch beim Konzessionsnehmer bleibt und das wirtschaftliche und finanzielle Gleichgewicht zu wahren ist.

5. Die Verwaltungen, denen die Güter gehören, oder die im Sinne von Artikel 112 Absatz 5 gegründeten Rechtsträger, denen die Güter übergeben wurden, regeln ihr Verhältnis zu den mit den Aufwertungstätigkeiten betrauten Konzessionären durch Dienstleistungsvertrag, in dem unter anderem die Inhalte des Projekts zur Verwaltung der Aufwertungstätigkeiten und die jeweiligen Durchführungsfristen, die Qualitätsstandards für die zu gewährleistenden Tätigkeiten und die zu erbringenden

contratto di servizio sono indicati i servizi essenziali che devono essere comunque garantiti per la pubblica fruizione del bene.

6. Nel caso in cui la concessione a terzi delle attività di valorizzazione sia attuata dai soggetti giuridici di cui all'articolo 112, comma 5, in quanto conferitari dei beni oggetto della valorizzazione, la vigilanza sul rapporto concessorio è esercitata anche dalle amministrazioni cui i beni pertengono. L'inadempimento, da parte del concessionario, degli obblighi derivanti dalla concessione e dal contratto di servizio, oltre alle conseguenze convenzionalmente stabilite, determina anche, a richiesta delle amministrazioni cui i beni pertengono, la risoluzione del rapporto concessorio e la cessazione, senza indennizzo, degli effetti del conferimento in uso dei beni.

7. Le amministrazioni possono partecipare al patrimonio dei soggetti di cui all'articolo 112, comma 5, anche con il conferimento in uso dei beni culturali che ad esse pertengono e che siano oggetto della valorizzazione. Al di fuori dell'ipotesi prevista al comma 6, gli effetti del conferimento si esauriscono, senza indennizzo, in tutti i casi di cessazione dalla partecipazione ai soggetti di cui al primo periodo o di estinzione dei medesimi. I beni conferiti in uso non sono assoggettati a garanzia patrimoniale specifica se non in ragione del loro controvalore economico.

8. Alla concessione delle attività di valorizzazione può essere collegata la concessione in uso degli spazi necessari all'esercizio delle attività medesime, previamente individuati nel capitolato d'onere. La concessione in uso perde efficacia, senza indennizzo, in qualsiasi caso di cessazione della concessione delle attività.

9. Alle funzioni ed ai compiti derivanti dalle disposizioni del presente articolo il Ministero provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Articolo 116

Tutela dei beni culturali conferiti o concessi in uso

1. I beni culturali che siano stati conferiti o concessi in uso ai sensi dell'articolo 115, commi 7 e 8, restano a tutti gli effetti assoggettati al regime giuridico loro proprio. Le funzioni di tutela sono esercitate dal Ministero in conformità alle disposizioni del presente codice. Gli organi istituzionalmente preposti alla tutela non partecipano agli organismi di gestione dei soggetti giuridici indicati all'articolo 112, comma 5.

Dienste sowie die berufliche Befähigung der zuständigen Personen festgelegt sein müssen. Im Dienstleistungsvertrag sind die grundlegenden Dienste angeführt, die auf jeden Fall zur öffentlichen Nutzung des Gutes gewährleistet sein müssen.

6. Wird die Konzession für Aufwertungstätigkeiten von den im Sinne von Artikel 112 Absatz 5 gegründeten Rechtsträgern, denen die aufzuwertenden Güter übergeben wurden, Dritten vergeben, so übernehmen auch die Verwaltungen, denen die Güter zugehören, die Aufsicht über das Konzessionsverhältnis. Kommt der Konzessionär seinen durch die Konzession und durch den Dienstleistungsvertrag erwachsenden Pflichten nicht nach, so bedingt dies außer den konventionell vereinbarten Folgen, auf Veranlassung der Verwaltungen, denen die Güter zugehören, auch die Auflösung des Konzessionsverhältnisses und die Beendigung der Wirkungen der Überlassung der Güter zum Gebrauch ohne Anspruch auf Entschädigung.

7. Die Verwaltungen können sich am Vermögen der Rechtsträger laut Artikel 112 Absatz 5 auch durch Überlassung der ihnen zugehörigen Kulturgüter, die Gegenstand der Aufwertung sind, zum Gebrauch beteiligen. Außer in dem in Absatz 6 vorgesehenen Fall erlöschen die Wirkungen der Überlassung immer dann ohne Anspruch auf Entschädigung, wenn die Beteiligung an den im ersten Satz genannten Rechtsträgern aufhört oder diese Rechtsträger erlöschen. Die zum Gebrauch überlassenen Güter unterliegen, abgesehen von ihrem wirtschaftlichen Gegenwert, keiner besonderen Vermögenshaftung.

8. Mit der Vergabe der Aufwertungstätigkeiten in Konzession kann eine Konzession zum Gebrauch der für die Durchführung dieser Tätigkeiten erforderlichen Stätten verbunden sein; diese müssen im Leistungsverzeichnis angeführt sein. Die Konzession zum Gebrauch verliert ihre Wirkung ohne Anspruch auf Entschädigung, sobald die Konzession für die Tätigkeiten erlischt.

9. Das Ministerium bewältigt die Aufgaben und Befugnisse, die sich durch Anwendung dieses Artikels ergeben, im Rahmen der nach geltender Gesetzgebung verfügbaren Human-, Sach- und Finanzressourcen, ohne dass den öffentlichen Finanzen neue oder Mehrausgaben erwachsen.

Artikel 116

Schutz der Kulturgüter, die zum Gebrauch überlassen oder in Konzession vergeben wurden

1. Kulturgüter, die im Sinne von Artikel 115 Absätze 7 und 8 zum Gebrauch überlassen oder in Konzession vergeben wurden, unterliegen in jeder Hinsicht weiterhin der einschlägigen rechtlichen Regelung. Die Schutzaufgaben werden vom Ministerium nach den Bestimmungen dieses Kodex wahrgenommen. Die institutionell mit dem Schutz betrauten Stellen beteiligen sich nicht an den Verwaltungsgremien der Rechtsträger laut Artikel 112 Absatz 5.

Articolo 117

Servizi per il pubblico

1. Negli istituti e nei luoghi della cultura indicati all'articolo 101 possono essere istituiti servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico.

2. Rientrano tra i servizi di cui al comma 1:

a) il servizio editoriale e di vendita riguardante i cataloghi e i sussidi catalografici, audiovisivi e informatici, ogni altro materiale informativo, e le riproduzioni di beni culturali;

b) i servizi riguardanti beni librari e archivistici per la fornitura di riproduzioni e il recapito del prestito bibliotecario;

c) la gestione di raccolte discografiche, di diapoteche e biblioteche museali;

d) la gestione dei punti vendita e l'utilizzazione commerciale delle riproduzioni dei beni;

e) i servizi di accoglienza, ivi inclusi quelli di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia, i servizi di informazione, di guida e assistenza didattica, i centri di incontro;

f) i servizi di caffetteria, di ristorazione, di guardaroba;

g) l'organizzazione di mostre e manifestazioni culturali, nonché di iniziative promozionali.

3. I servizi di cui al comma 1 possono essere gestiti in forma integrata con i servizi di pulizia, di vigilanza e di biglietteria. Qualora l'affidamento dei servizi integrati abbia ad oggetto una concessione di servizi ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera vv), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, l'integrazione può essere realizzata anche indipendentemente dal rispettivo valore economico dei servizi considerati. È ammessa la stipulazione di contratti di appalto pubblico aventi ad oggetto uno o più servizi tra quelli di cui al comma 1 e uno o più tra i servizi di pulizia, di vigilanza e di biglietteria.

4. La gestione dei servizi medesimi è attuata nelle forme previste dall'articolo 115.

5. I canoni di concessione dei servizi sono incassati e ripartiti ai sensi dell'articolo 110.

Articolo 118

Promozione di attività di studio e ricerca

1. Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle università e di altri soggetti pubblici e privati, realizzano, promuovono e sostengono, anche congiuntamente, ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto il patrimonio culturale.

2. Al fine di garantire la raccolta e la diffusione sistematica dei risultati degli studi, delle ricerche e delle altre attività di cui al comma 1, ivi compresa la catalogazione, il Ministero e le regioni possono stipulare accordi per istituire, a livello regionale o interregionale, centri permanenti di studio e documentazione del patrimonio culturale, prevedendo il concorso delle università e di altri soggetti pubblici e privati.

Artikel 117

Publikumsdienste

1. In den Kultureinrichtungen und an den Kulturorten laut Artikel 101 können Dienste zur kulturellen Betreuung und Aufnahme der Besucher eingerichtet werden.

2. Zu den Diensten laut Absatz 1 zählen

a) die Verlegung und der Verkauf von Katalogen und Katalogisierungs-, audiovisuellen und DV-Mitteln, beliebigem anderen Informationsmaterial und Vervielfältigungen der Kulturgüter,

b) Dienste in Zusammenhang mit Buch- und Archivgut zur Bereitstellung von Vervielfältigungen und Bibliotheksleihstellen,

c) die Verwaltung von Tonträgersammlungen, Diatheken und Museumsbibliotheken,

d) die Führung der Verkaufsstellen und die kommerzielle Nutzung der Vervielfältigungen der Güter,

e) die Besucherzentren, einschließlich der Kinderbetreuungsstellen, der Informationsstellen, der Führungen und didaktischen Angebote, der Versammlungsräume,

f) der Schank- und Speisebetrieb, die Garderobe;

g) die Organisation von Ausstellungen und kulturellen Veranstaltungen und von Werbeinitiativen.

3. Die Dienste laut Absatz 1 können in integrierter Form mit den Reinigungs-, Aufsichts- und Kartenverkaufsdiensten geführt werden. Werden die integrierten Dienste über eine Dienstleistungskonzession laut Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe vv) des gesetzesvertretenden Dekretes vom 18. April 2016, Nr. 50, vergeben, kann die Integrierung auch unabhängig vom jeweiligen wirtschaftlichen Wert der betroffenen Dienste erfolgen. Zulässig ist die Vergabe öffentlicher Aufträge, die einen oder mehrere der in Absatz 1 genannten Dienste und einen Reinigungs-, Aufsichts- oder Kartenverkaufsdienst oder mehrere dieser Dienste zum Gegenstand haben.

4. Die Führung dieser Dienste erfolgt nach Artikel 115.

5. Die Konzessionsgebühren für diese Dienste werden im Sinne von Artikel 110 eingehoben und aufgeteilt.

Artikel 118

Förderung der Studien- und Forschungstätigkeit

1. Das Ministerium, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften realisieren, veranlassen und fördern, auch miteinander, Untersuchungen, Studien und andere Forschungsarbeiten zu den Kulturgütern; dabei können sie auch die Mitarbeit der Universitäten und anderer öffentlicher und privater Rechtsträger in Anspruch nehmen.

2. Damit die Sammlung und die systematische Verbreitung der Ergebnisse der Studien, Untersuchungen und anderen Arbeiten laut Absatz 1, einschließlich der Katalogisierung, gewährleistet sind, können das Ministerium und die Regionen Vereinbarungen treffen, um auf regionaler oder überregionaler Ebene Forschungs- und Dokumentationszentren für das Kulturerbe als Dauereinrichtungen zu schaffen; dabei ist

Articolo 119

Diffusione della conoscenza del patrimonio culturale

1. Il Ministero può concludere accordi con i Ministeri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali interessati, per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e favorirne la fruizione.

2. Sulla base degli accordi previsti al comma 1, i responsabili degli istituti e dei luoghi della cultura di cui all'articolo 101 possono stipulare apposite convenzioni con le università, le scuole di ogni ordine e grado, appartenenti al sistema nazionale di istruzione, nonché con ogni altro istituto di formazione, per l'elaborazione e l'attuazione di progetti formativi e di aggiornamento, dei connessi percorsi didattici e per la predisposizione di materiali e sussidi audiovisivi, destinati ai docenti ed agli operatori didattici. I percorsi, i materiali e i sussidi tengono conto della specificità dell'istituto di formazione e delle eventuali particolari esigenze determinate dalla presenza di persone con disabilità.

Articolo 120

Sponsorizzazione di beni culturali

1. È sponsorizzazione di beni culturali ogni contributo, anche in beni o servizi, erogato per la progettazione o l'attuazione di iniziative in ordine alla tutela ovvero alla valorizzazione del patrimonio culturale, con lo scopo di promuovere il nome, il marchio, l'immagine, l'attività o il prodotto dell'attività del soggetto erogante. Possono essere oggetto di sponsorizzazione iniziative del Ministero, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali nonché di altri soggetti pubblici o di persone giuridiche private senza fine di lucro, ovvero iniziative di soggetti privati su beni culturali di loro proprietà. La verifica della compatibilità di dette iniziative con le esigenze della tutela è effettuata dal Ministero in conformità alle disposizioni del presente codice.

2. La promozione di cui al comma 1 avviene attraverso l'associazione del nome, del marchio, dell'immagine, dell'attività o del prodotto all'iniziativa oggetto del contributo, in forme compatibili con il carattere artistico o storico, l'aspetto e il decoro del bene culturale da tutelare o valorizzare, da stabilirsi con il contratto di sponsorizzazione.

3. Con il contratto di sponsorizzazione sono altresì definite le modalità di erogazione del contributo nonché le forme del controllo, da parte del soggetto erogante, sulla realizzazione dell'iniziativa cui il contributo si riferisce.

auch die Mitarbeit der Universitäten und anderer öffentlicher und privater Rechtsträger vorzusehen.

Artikel 119

Verbreitung des Wissens über das kulturelle Erbe

1. Das Ministerium kann mit den Ministerien für Unterricht, Universitäten und Forschung, den Regionen und den anderen interessierten Gebietskörperschaften Vereinbarungen treffen, um das Wissen über das kulturelle Erbe zu verbreiten und dessen Nutzung zu fördern.

2. Auf Grund der in Absatz 1 vorgesehenen Vereinbarungen können die Leiter der Kultureinrichtungen und -orte laut Artikel 101 mit den Universitäten, den Schulen jeder Art und Stufe, die zum Unterrichtssystem Italiens gehören, sowie mit jeder anderen Bildungseinrichtung gezielte Abkommen zur Ausarbeitung und Durchführung von Aus- und Fortbildungsprojekten und damit verbundenen Lernangeboten sowie zur Bereitstellung von Materialien und audiovisuellen Mitteln für Lehrpersonen und Museumspädagogen schließen. Die Lernangebote, Materialien und Hilfsmittel müssen auf die jeweilige Bildungseinrichtung abgestimmt sein und eventuell die besonderen Anforderungen berücksichtigen, die durch die Anwesenheit von Personen mit Behinderung gestellt werden.

Artikel 120

Sponsoring von Kulturgütern

1. Unter Sponsoring von Kulturgütern versteht man jeden Beitrag, auch in Form von Gütern oder Dienstleistungen, der zur Planung oder Durchführung von Initiativen zum Schutz oder zur Aufwertung des kulturellen Erbes zu dem Zweck geleistet wird, für den Namen, die Marke, das Image, die Tätigkeit oder das Produkt der Tätigkeit des Sponsors zu werben. Gesponsert werden können Initiativen des Ministeriums, der Regionen und der anderen Gebietskörperschaften sowie anderer öffentlicher Rechtsträger oder privater juridischer Personen ohne Gewinnabsicht oder Initiativen von Privatpersonen an Kulturgütern in ihrem Eigentum. Nach den Bestimmungen dieses Kodex überprüft das Ministerium, ob diese Initiativen mit den Schutzerfordernissen vereinbar sind.

2. Die Werbung laut Absatz 1 erfolgt durch die Verbindung des Namens, der Marke, des Images, der Tätigkeit oder des Produkts mit der Initiative, für die der Beitrag geleistet wird, und zwar in einer Form, die mit dem Kunst- oder Geschichtsverständnis, der Ansicht und der Zierde des zu schützenden oder aufzuwertenden Kulturgutes vereinbar ist; Näheres wird mit dem Sponsorvertrag festgelegt.

3. Mit dem Sponsorvertrag werden auch die Modalitäten zur Erbringung des Beitrages und die Art Weise der Kontrolle festgelegt, welche der Sponsor über die Initiative ausüben darf, auf die sich der Beitrag bezieht.

Articolo 121

Accordi con le fondazioni bancarie

1. Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, ciascuno nel proprio ambito, possono stipulare, anche congiuntamente, protocolli di intesa con le fondazioni conferenti di cui alle disposizioni in materia di ristrutturazione e disciplina del gruppo creditizio, che statutariamente perseguono scopi di utilità sociale nel settore dell'arte e delle attività e beni culturali, al fine di coordinare gli interventi di valorizzazione sul patrimonio culturale e, in tale contesto, garantire l'equilibrato impiego delle risorse finanziarie messe a disposizione. La parte pubblica può concorrere, con proprie risorse finanziarie, per garantire il perseguimento degli obiettivi dei protocolli di intesa.

Capo III

Consultabilità dei documenti degli archivi e tutela della riservatezza

Articolo 122

Archivi di Stato e archivi storici degli enti pubblici: consultabilità dei documenti

1. I documenti conservati negli archivi di Stato e negli archivi storici delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico sono liberamente consultabili, ad eccezione:

a) di quelli dichiarati di carattere riservato, ai sensi dell'articolo 125, relativi alla politica estera o interna dello Stato, che diventano consultabili cinquanta anni dopo la loro data;

b) di quelli contenenti i dati sensibili nonché i dati relativi a provvedimenti di natura penale espressamente indicati dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, che diventano consultabili quaranta anni dopo la loro data. Il termine è di settanta anni se i dati sono idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale o rapporti riservati di tipo familiare.

b-bis) [soppressa]

2. Anteriormente al decorso dei termini indicati nel comma 1, i documenti restano accessibili ai sensi della disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi. Sull'istanza di accesso provvede l'amministrazione che deteneva il documento prima del versamento o del deposito, ove ancora operante, ovvero quella che ad essa è subentrata nell'esercizio delle relative competenze.

3. Alle disposizioni del comma 1 sono assoggettati anche gli archivi e i documenti di proprietà privata depositati negli archivi di Stato e negli archivi storici degli enti pubblici, o agli archivi medesimi donati o venduti o lasciati in eredità o legato. I depositanti e coloro che donano o vendono o lasciano in eredità o

Artikel 121

Vereinbarungen mit Bankstiftungen

1. Zur Koordinierung der Maßnahmen zur Aufwertung des kulturellen Erbes und in diesem Zusammenhang zur ausgeglichenen Verwendung der zur Verfügung stehenden finanziellen Mittel können das Ministerium, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften für den jeweiligen Zuständigkeitsbereich, auch zusammen, Einvernehmensprotokolle mit Stiftungen unterzeichnen, die von den Bestimmungen über die Neuordnung und Regelung des Kreditwesens vorgesehen sind und satzungsmäßig gemeinnützige Ziele im Bereich Kunst, kulturelle Tätigkeiten und Kulturgüter verfolgen. Die öffentliche Hand kann zur Umsetzung der im Einvernehmensprotokoll festgelegten Ziele mit eigenen finanziellen Mitteln beitragen.

III. Kapitel

Konsultierbarkeit der Archivalien und Datenschutz

Artikel 122

Staatsarchive und historische Archive der öffentlichen Körperschaften: Konsultierbarkeit der Dokumente

1. Dokumente, die in den Staatsarchiven und in den historischen Archiven der Regionen, der anderen Gebietskörperschaften und beliebiger anderer öffentlicher Körperschaften oder Anstalten aufbewahrt werden, sind frei konsultierbar, ausgenommen

a) jene über die Außen- oder Innenpolitik des Staates, die im Sinne von Artikel 125 als vertraulich erklärt werden – sie werden 50 Jahre nach ihrem Ausstellungsdatum konsultierbar,

b) jene, die sensible Daten enthalten, und jene, die Daten in Zusammenhang mit strafrechtlichen Maßnahmen enthalten und ausdrücklich in den Datenschutzrechtsvorschriften angeführt sind – sie werden 40 Jahre nach ihrem Ausstellungsdatum konsultierbar. Die Frist beträgt 70 Jahre, wenn die Daten Aufschluss über den Gesundheitszustand, das Sexualleben oder streng familiäre Beziehungen geben können,

b-bis) [aufgehoben]

2. Vor Ablauf der in Absatz 1 genannten Fristen sind die Dokumente nach der Regelung des Zugangs zu Verwaltungsunterlagen zugänglich. Der Antrag auf Zugangserlaubnis wird von der Verwaltung bearbeitet, die das Dokument vor der Übergabe oder Hinterlegung innehatte, soweit sie noch aktiv ist, andernfalls von der Verwaltung, der die entsprechenden Kompetenzen übertragen wurden.

3. Absatz 1 wird auch auf Archive und Dokumente in Privateigentum angewandt, die bei den Staatsarchiven oder bei den historischen Archiven der öffentlichen Körperschaften hinterlegt wurden oder diesen geschenkt, verkauft, vererbt oder vermacht wurden. Wer die Dokumente hinterlegt, schenkt, verkauft, vererbt oder

legato i documenti possono anche stabilire la condizione della non consultabilità di tutti o di parte dei documenti dell'ultimo settantennio. Tale limitazione, così come quella generale stabilita dal comma 1, lettera b), non opera nei riguardi dei depositanti, dei donanti, dei venditori e di qualsiasi altra persona da essi designata; detta limitazione è altresì inoperante nei confronti degli aventi causa dai depositanti, donanti e venditori, quando si tratti di documenti concernenti oggetti patrimoniali, ai quali essi siano interessati per il titolo di acquisto.

Articolo 123

Archivi di Stato e archivi storici degli enti pubblici: consultabilità dei documenti riservati

1. Il Ministro dell'interno, previo parere del direttore dell'Archivio di Stato competente e udita la commissione per le questioni inerenti alla consultabilità degli atti di archivio riservati, istituita presso il Ministero dell'interno, può autorizzare la consultazione per scopi storici di documenti di carattere riservato conservati negli archivi di Stato anche prima della scadenza dei termini indicati nell'articolo 122, comma 1. L'autorizzazione è rilasciata, a parità di condizioni, ad ogni richiedente.
2. I documenti per i quali è autorizzata la consultazione ai sensi del comma 1 conservano il loro carattere riservato e non possono essere ulteriormente utilizzati da altri soggetti senza la relativa autorizzazione.
3. Alle disposizioni dei commi 1 e 2 è assoggettata anche la consultazione per scopi storici di documenti di carattere riservato conservati negli archivi storici delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico. Il parere di cui al comma 1 è reso dal soprintendente archivistico.

Articolo 124

Consultabilità a scopi storici degli archivi correnti

1. Salvo quanto disposto dalla vigente normativa in materia di accesso agli atti della pubblica amministrazione, lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali disciplinano la consultazione a scopi storici dei propri archivi correnti e di deposito.
2. La consultazione ai fini del comma 1 degli archivi correnti e di deposito degli altri enti ed istituti pubblici, è regolata dagli enti ed istituti medesimi, sulla base di indirizzi generali stabiliti dal Ministero.

Articolo 125

Declaratoria di riservatezza

1. L'accertamento dell'esistenza e della natura degli atti non liberamente consultabili indicati agli articoli 122 e 127 è effettuato dal Ministero dell'interno, d'intesa con il Ministero.

vermacht, kann auch die Bedingung stellen, dass alle oder ein Teil der Dokumente der letzten 70 Jahre nicht konsultierbar sind. Diese wie auch die in Absatz 1 Buchstabe b) angeführte allgemeine Beschränkung gelten nicht für die Person, die hinterlegt, schenkt, verkauft, vererbt oder vermacht hat, und für alle anderen von dieser benannten Personen; sie hat auch keine Rechtswirkung gegenüber den Rechtsnachfolgern der Hinterleger, Schenkenden und Verkäufer, wenn es sich um Dokumente über Vermögensobjekte handelt, an denen sie wegen des Erwerbstitels interessiert sind.

Artikel 123

Staatsarchive und historische Archive der öffentlichen Körperschaften: Konsultierbarkeit der vertraulichen Dokumente

1. Der Innenminister kann nach Einholen der Stellungnahme des Leiters des zuständigen Staatsarchivs und nach Anhören der beim Innenministerium eingerichteten Kommission für Fragen zur Konsultierbarkeit vertraulicher Archivalien die Konsultierung vertraulicher Dokumente, die in den Staatsarchiven verwahrt werden, vor Ablauf der in Artikel 122 Absatz 1 genannten Frist zu historischen Zwecken erlauben. Die entsprechende Ermächtigung wird allen Antragstellern zu denselben Bedingungen erteilt.
2. Alle Dokumente, deren Konsultierung im Sinne von Absatz 1 erlaubt wurde, bewahren ihren vertraulichen Charakter und dürfen nicht ohne entsprechende Erlaubnis von anderen verwendet werden.
3. Die Absätze 1 und 2 gelten auch für die zu historischen Zwecken durchgeführte Konsultierung von vertraulichen Dokumenten, die in den historischen Archiven der Regionen, der anderen Gebietskörperschaften und jeder anderen öffentlichen Körperschaft oder Anstalt verwahrt werden. Die Stellungnahme laut Absatz 1 wird vom Konservator für Archivgüter abgegeben.

Artikel 124

Konsultierbarkeit der Zwischenarchive zu historischen Zwecken

1. Unbeschadet der Gesetzgebung über den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen der öffentlichen Verwaltung regeln der Staat, die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften die Konsultierung ihrer Ablagen und Zwischenarchive zu historischen Zwecken.
2. Die anderen öffentlichen Körperschaften und Anstalten regeln die Konsultierung der Ablagen und Zwischenarchive zu den in Absatz 1 genannten Zwecken auf Grund von Richtlinien, die vom Ministerium erlassen werden.

Artikel 125

Vertraulichkeitserklärung

1. Das Innenministerium ermittelt in Absprache mit dem Ministerium den Bestand und die Art der in den Artikeln 122 und 127 genannten, nicht frei konsultierbaren Archivalien.

Articolo 126

Protezione di dati personali

1. Qualora il titolare di dati personali abbia esercitato i diritti a lui riconosciuti dalla normativa che ne disciplina il trattamento, i documenti degli archivi storici sono conservati e consultabili unitamente alla documentazione relativa all'esercizio degli stessi diritti.

2. Su richiesta del titolare medesimo, può essere disposto il blocco dei dati personali che non siano di rilevante interesse pubblico, qualora il loro trattamento comporti un concreto pericolo di lesione della dignità, della riservatezza o dell'identità personale dell'interessato.

3. La consultazione per scopi storici dei documenti contenenti dati personali è assoggettata anche alle disposizioni del codice di deontologia e di buona condotta previsto dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Articolo 127

Consultabilità degli archivi privati

1. I privati proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di archivi o di singoli documenti dichiarati ai sensi dell'articolo 13 hanno l'obbligo di permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il soprintendente archivistico, la consultazione dei documenti secondo modalità concordate tra i privati stessi e il soprintendente. Le relative spese sono a carico dello studioso.

2. Sono esclusi dalla consultazione i singoli documenti dichiarati di carattere riservato ai sensi dell'articolo 125. Possono essere esclusi dalla consultazione anche i documenti per i quali sia stata posta la condizione di non consultabilità ai sensi dell'articolo 122, comma 3.

3. Agli archivi privati utilizzati per scopi storici, anche se non dichiarati a norma dell'articolo 13, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 123, comma 3, e 126, comma 3.

TITOLO III

Norme transitorie e finali

Articolo 128

Notifiche effettuate a norma della legislazione precedente

1. I beni culturali di cui all'articolo 10, comma 3, per i quali non sono state rinnovate e trascritte le notifiche effettuate a norma delle leggi 20 giugno 1909, n. 364 e 11 giugno 1922, n. 778, sono sottoposti al procedimento di cui all'articolo 14. Fino alla conclusione del procedimento medesimo, dette notifiche restano comunque valide agli effetti di questa Parte.

Artikel 126

Datenschutz

1. Hat der Inhaber personenbezogener Daten die Rechte wahrgenommen, die ihm laut Datenschutzgesetzgebung zustehen, werden die Dokumente der historischen Archive immer zusammen mit der Dokumentation über die Wahrnehmung dieser Rechte aufbewahrt und können nur zusammen mit dieser konsultiert werden.

2. Auf Antrag des Inhabers kann die Sperrung der personenbezogenen Daten, die nicht von relevantem öffentlichen Interesse sind, angeordnet werden, wenn durch deren Verarbeitung die konkrete Gefahr der Verletzung der Würde, der Privatsphäre oder der persönlichen Identität der betroffenen Person besteht.

3. Bei der Konsultierung der Dokumente, die personenbezogene Daten enthalten, zu historischen Zwecken ist auch der Deontologie- und Verhaltenskodex zu beachten, der von den Rechtsvorschriften über den Datenschutz vorgesehen ist.

Artikel 127

Konsultierbarkeit von Privatarchive

1. Private Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels von Archiven oder einzelnen Dokumenten, die Gegenstand einer Erklärung laut Artikel 13 sind, sind verpflichtet, Wissenschaftlern und Forschern, die über den Konservator für Archivre ein begründeten Antrag stellen, die Konsultierung der Dokumente auf die Art und Weise zu erlauben, wie sie dies mit dem Konservator für Archivre vereinbart haben. Die daraus erwachsenden Kosten gehen zu Lasten des Wissenschaftlers oder Forschers.

2. Von der Konsultierung ausgeschlossen sind einzelne Dokumente, die im Sinne von Artikel 125 als vertraulich erklärt wurden. Ebenso von der Konsultierung ausgeschlossen werden können Dokumente, für die im Sinne von Artikel 122 Absatz 3 die Bedingung gestellt wurde, dass sie nicht konsultierbar sind.

3. Auf alle Privatarchive, die zu historischen Zwecken genutzt werden, sind, auch wenn sie nicht Gegenstand einer Erklärung laut Artikel 13 sind, Artikel 123 Absatz 3 und Artikel 126 Absatz 3 anzuwenden.

III. TITEL

Übergangs- und Schlussbestimmungen

Artikel 128

Auf Grund vorhergehender Rechtsvorschriften erfolgte Zustellungen

1. Auf Kulturgüter laut Artikel 10 Absatz 3, für die die Zustellungen, die auf Grund der Gesetze vom 20. Juni 1909, Nr. 364, und vom 11. Juni 1922, Nr. 778, erfolgten, nicht erneuert oder übertragen wurden, muss das Verfahren laut Artikel 14 angewandt werden. Bis zum Abschluss dieses Verfahrens gelten die genannten Zustellungen in jeder Hinsicht zu den in diesem Teil angeführten Zwecken.

2. Conservano altresì efficacia le notifiche effettuate a norma degli articoli 2, 3, 5 e 21 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, e le dichiarazioni adottate e notificate a norma dell'articolo 22 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, dell'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 e degli articoli 6, 7, 8 e 49 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

3. In presenza di elementi di fatto sopravvenuti ovvero precedentemente non conosciuti o non valutati, il Ministero può rinnovare, d'ufficio o a richiesta del proprietario, possessore o detentore interessati, il procedimento di dichiarazione dei beni che sono stati oggetto delle notifiche di cui al comma 2, al fine di verificare la perdurante sussistenza dei presupposti per l'assoggettamento dei beni medesimi alle disposizioni di tutela.

4. Avverso il provvedimento di rigetto dell'istanza di rinnovo del procedimento di dichiarazione, prodotta ai sensi del comma 3, ovvero avverso la dichiarazione conclusiva del procedimento medesimo, anche quando esso sia stato avviato d'ufficio, è ammesso ricorso amministrativo ai sensi dell'articolo 16.

Articolo 129

Provvedimenti legislativi particolari

1. Sono fatte salve le leggi aventi ad oggetto singole città o parti di esse, complessi architettonici, monumenti nazionali, siti od aree di interesse storico, artistico od archeologico.

2. Restano altresì salve le disposizioni relative alle raccolte artistiche ex-fidecommissarie, impartite con legge 28 giugno 1871, n. 286, legge 8 luglio 1883, n. 1461, regio decreto 23 novembre 1891, n. 653 e legge 7 febbraio 1892, n. 31.

Articolo 130

Disposizioni regolamentari precedenti

1. Fino all'emanazione dei decreti e dei regolamenti previsti dal presente codice, restano in vigore, in quanto applicabili, le disposizioni dei regolamenti approvati con regio decreto 2 ottobre 1911, n. 1163 e regio decreto 30 gennaio 1913, n. 363, e ogni altra disposizione regolamentare attinente alle norme contenute in questa Parte.

Parte terza Beni paesaggistici

TITOLO I Tutela e valorizzazione

Capo I Disposizioni generali

2. Ebenso rechtswirksam bleiben die Zustellungen, die nach den Artikeln 2, 3, 5 und 21 des Gesetzes vom 1. Juni 1939, Nr. 1089, erfolgten, und die Erklärungen, die nach Artikel 22 des Gesetzes vom 22. Dezember 1939, Nr. 2006, Artikel 36 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 30. September 1963, Nr. 1409, und Artikel 6, 7, 8 und 49 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 29. Oktober 1999, Nr. 490, ausgestellt und zugestellt wurden.

3. Sind in der Zwischenzeit neue Fakten hinzugekommen oder waren bestimmte Fakten vorher nicht bekannt oder sind sie nicht berücksichtigt worden, kann das Ministerium von Amts wegen oder auf Antrag des betroffenen Eigentümers, Besitzers oder Inhabers das Verfahren für die Erklärung der Güter, die Gegenstand der Zustellungen laut Absatz 2 waren, neu einleiten, um festzustellen, ob die Voraussetzungen für die Unterschutzstellung dieser Güter weiterhin gegeben sind.

4. Gegen die Ablehnung des im Sinne von Absatz 3 eingereichten Antrags auf Einleitung eines neuen Erklärungsverfahrens beziehungsweise gegen die Erklärung zum Abschluss dieses Verfahrens kann, auch wenn das Verfahren von Amts wegen eingeleitet wurde, im Sinne von Artikel 16 Verwaltungsrekurs eingelegt werden.

Artikel 129

Sondervorschriften

1. Alle Gesetze, die einzelne Städte oder Teile davon, Baukomplexe, nationale Denkmäler, Stätten oder Flächen von historischem, kunstgeschichtlichem oder archäologischem Interesse zum Gegenstand haben, bleiben aufrecht.

2. Ebenfalls aufrecht bleiben die Bestimmungen über ex-fideikommissarische Kunstsammlungen, die mit Gesetz vom 28. Juni 1871, Nr. 286, Gesetz vom 8. Juli 1883, Nr. 1461, königlichem Dekret vom 23. November 1891, Nr. 653, und Gesetz vom 7. Februar 1892, Nr. 31, erlassen wurden.

Artikel 130

Vorhergehende Durchführungsbestimmungen

1. Bis zum Erlass der in diesem Kodex vorgesehenen Dekrete und Verordnungen bleiben, sofern anwendbar, die Bestimmungen der mit königlichem Dekret vom 2. Oktober 1911, Nr. 1163, und königlichem Dekret vom 30. Jänner 1913, Nr. 363, erlassenen Verordnungen sowie alle weiteren Bestimmungen in Zusammenhang mit den in diesem Teil enthaltenen Vorschriften aufrecht.

Dritter Teil Landschaftsgüter

I. TITEL Schutz und Aufwertung

I. Kapitel Allgemeine Bestimmungen

Articolo 131

Paesaggio

1. Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.

2. Il presente Codice tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.

3. Salva la potestà esclusiva dello Stato di tutela del paesaggio quale limite all'esercizio delle attribuzioni delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano sul territorio, le norme del presente Codice definiscono i principi e la disciplina di tutela dei beni paesaggistici.

4. La tutela del paesaggio, ai fini del presente Codice, è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime. I soggetti indicati al comma 6, qualora intervengano sul paesaggio, assicurano la conservazione dei suoi aspetti e caratteri peculiari.

5. La valorizzazione del paesaggio concorre a promuovere lo sviluppo della cultura. A tale fine le amministrazioni pubbliche promuovono e sostengono, per quanto di rispettiva competenza, apposite attività di conoscenza, informazione e formazione, riqualificazione e fruizione del paesaggio nonché, ove possibile, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. La valorizzazione è attuata nel rispetto delle esigenze della tutela.

6. Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché tutti i soggetti che, nell'esercizio di pubbliche funzioni, intervengono sul territorio nazionale, informano la loro attività ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Articolo 132

Convenzioni internazionali

1. La Repubblica si conforma agli obblighi ed ai principi di cooperazione tra gli Stati fissati dalle convenzioni internazionali in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio.

2. La ripartizione delle competenze in materia di paesaggio è stabilita in conformità ai principi costituzionali, anche con riguardo all'applicazione della Convenzione europea sul paesaggio, adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, e delle relative norme di ratifica ed esecuzione.

Articolo 133

Cooperazione tra amministrazioni pubbliche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio

Artikel 131

Landschaft

1. Unter „Landschaft“ versteht man das Gebiet als Ausdruck einer Identität, die sich aus dem Wirken und dem Zusammenwirken natürlicher und anthropogener Faktoren ergibt.

2. Mit diesem Kodex wird die Landschaft in Hinsicht auf jene Aspekte und Merkmale geschützt, die als Ausdruck kultureller Werte die nationale Identität materiell und sichtbar verkörpern.

3. Abgesehen von der ausschließlichen Befugnis des Staates im Bereich Landschaftsschutz, mit der die gebietsmäßigen Zuständigkeiten der Regionen und autonomen Provinzen Trient und Bozen eingeschränkt werden, legt dieser Kodex die Grundsätze und die Regelung für den Schutz der Landschaftsgüter fest.

4. Im Sinne dieses Kodex dient der Landschaftsschutz dazu, die der Landschaft eigenen kulturellen Werte zu erkennen, zu bewahren und bei Bedarf wiederzugewinnen. Die in Absatz 6 angeführten Rechtsträger gewährleisten bei allen landschaftlichen Eingriffen die Erhaltung der besonderen Aspekte und Merkmale der Landschaft.

5. Die Aufwertung der Landschaft trägt zur Förderung der Kulturentwicklung bei. Zu diesem Zweck fördern und unterstützen die öffentlichen Verwaltungen im Rahmen ihrer Zuständigkeit gezielte Tätigkeiten zur Aufklärung, Information und Bildung und zur Wiederaufwertung und Nutzung der Landschaft und, soweit möglich, die Schaffung neuer kohärenter und integrierter Landschaftswerte. Bei der Aufwertung sind die Schutzerfordernisse zu berücksichtigen.

6. Der Staat, die Regionen, die anderen Gebietskörperschaften und alle Rechtsträger, die in Ausübung öffentlicher Funktionen im Hoheitsgebiet des Staates wirken, richten ihre Tätigkeit nach den Grundsätzen eines bewussten Umgangs mit dem Gebiet, des Schutzes des Landschaftscharakters und der Schaffung neuer kohärenter und integrierter Landschaftswerte, die Qualitäts- und Nachhaltigkeitskriterien entsprechen.

Artikel 132

Internationale Abkommen

1. Die Republik richtet sich nach den Pflichten und Grundsätzen der zwischenstaatlichen Zusammenarbeit, wie sie in den internationalen Abkommen zur Erhaltung und Aufwertung der Landschaft festgelegt sind.

2. Die Aufteilung der Zuständigkeiten im Bereich Landschaft erfolgt nach den Grundsätzen der Verfassung, wobei auch die am 20. Oktober 2000 in Florenz unterzeichnete Europäische Landschaftskonvention und die Bestimmungen zu deren Ratifizierung und Durchführung zu beachten sind.

Artikel 133

Zusammenarbeit der öffentlichen Verwaltungen zur Erhaltung und Aufwertung der Landschaft

1. Il Ministero e le regioni definiscono d'intesa le politiche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio tenendo conto anche degli studi, delle analisi e delle proposte formulati dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, istituito con decreto del Ministro, nonché dagli Osservatori istituiti in ogni regione con le medesime finalità.

2. Il Ministero e le regioni cooperano, altresì, per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti l'attività di pianificazione territoriale, nonché la gestione dei conseguenti interventi, al fine di assicurare la conservazione, il recupero e la valorizzazione degli aspetti e caratteri del paesaggio indicati all'articolo 131, comma 1. Nel rispetto delle esigenze della tutela, i detti indirizzi e criteri considerano anche finalità di sviluppo territoriale sostenibile.

3. Gli altri enti pubblici territoriali conformano la loro attività di pianificazione agli indirizzi e ai criteri di cui al comma 2 e, nell'immediato, adeguano gli strumenti vigenti.

Articolo 134

Beni paesaggistici

1. Sono beni paesaggistici:

- a) gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;
- b) le aree di cui all'articolo 142;
- c) gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

Articolo 135

Pianificazione paesaggistica

1. Lo Stato e le regioni assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono. A tale fine le regioni sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "piani paesaggistici". L'elaborazione dei piani paesaggistici avviene congiuntamente tra Ministero e regioni, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettere b), c) e d), nelle forme previste dal medesimo articolo 143.

2. I piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti.

3. In riferimento a ciascun ambito, i piani predispongono specifiche normative d'uso, per le finalità indicate negli articoli 131 e 133, ed attribuiscono adeguati obiettivi di qualità.

1. Das Ministerium und die Regionen bestimmen einvernehmlich die politische Ausrichtung zur Erhaltung und Aufwertung der Landschaft, wobei sie auch die Studien, Untersuchungen und Vorschläge der mit Ministerialdekret eingerichteten Nationalen Beobachtungsstelle für Landschaftsqualität sowie der in jeder Region mit derselben Zweckbestimmung eingerichteten Beobachtungsstellen berücksichtigen.

2. Das Ministerium und die Regionen arbeiten zudem bei der Festlegung der Leitlinien und Kriterien für Tätigkeiten zur Gebietsplanung und für die Verwaltung der daraus folgenden Eingriffe zusammen, um die Erhaltung, Wiedergewinnung und Aufwertung der in Artikel 131 Absatz 1 angeführten landschaftlichen Aspekte und Merkmale zu gewährleisten. Bei Wahrung der Schutzerfordernisse werden mit den genannten Leitlinien und Kriterien auch Ziele für eine nachhaltige territoriale Entwicklung berücksichtigt.

3. Die anderen Gebietskörperschaften richten ihre Planungstätigkeit nach den Leitlinien und Kriterien laut Absatz 2 und passen unverzüglich die geltenden Planungsinstrumente an.

Artikel 134

Landschaftsgüter

1. Landschaftsgüter sind

- a) Liegenschaften und Flächen laut Artikel 136, die im Sinne der Artikel 138 bis 141 ausgewiesen werden,
- b) Flächen laut Artikel 142,
- c) weitere gemäß Artikel 136 ausdrücklich ausgewiesene Liegenschaften und Flächen, die mit den in den Artikeln 143 und 156 vorgesehenen Landschaftsplänen unter Schutz gestellt werden.

Artikel 135

Landschaftsplanung

1. Der Staat und die Regionen gewährleisten, dass das gesamte Gebiet den unterschiedlichen Werten entsprechend, die sich aus der jeweiligen Umgebung ergeben, angemessen erforscht, bewahrt, in Plänen erfasst und verwaltet wird. Zu diesem Zweck unterwerfen die Regionen das Gebiet mittels Landschaftsplänen beziehungsweise Raumordnungsplänen mit spezifischer Berücksichtigung der landschaftlichen Werte – sie werden in der Folge unter dem Begriff Landschaftspläne zusammengefasst – einer spezifischen Nutzungsregelung. Beschränkt auf die Landschaftsgüter laut Artikel 134 Absatz 1 Buchstaben b), c) und d) werden die Landschaftspläne vom Ministerium und den Regionen gemeinsam mit der ebenfalls in Artikel 134 vorgesehenen Vorgangsweise ausgearbeitet.

2. Mit den Landschaftsplänen werden je nach betroffenem Gebiet dessen besondere Aspekte und Merkmale sowie der Landschaftscharakter anerkannt und die jeweiligen Bereiche abgegrenzt.

3. Für jeden Bereich werden in den Landschaftsplänen zu den in den Artikeln 131 und 133 angeführten Zwecken gezielte Nutzungsvorschriften erlassen und angemessene Qualitätsziele festgelegt.

4. Per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni ordinate in particolare:

a) alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;

b) alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate;

c) alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche degli altri ambiti territoriali, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;

d) alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Capo II Individuazione dei beni paesaggistici

Articolo 136

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;

b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;

d) le bellezze panoramiche così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Articolo 137

Commissioni regionali

1. Le regioni istituiscono apposite commissioni, con il compito di formulare proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili indicati alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 136 e delle aree indicate alle lettere c) e d) del comma 1 del medesimo articolo 136.

2. Di ciascuna commissione fanno parte di diritto il direttore regionale, il soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio ed il soprintendente per i beni archeologici competenti per territorio, nonché due responsabili preposti agli uffici regionali competenti in

4. In den Landschaftsplänen werden für jeden Bereich spezifische Vorschriften und Vorgaben festgelegt, die ausgerichtet sind auf

a) die Erhaltung der Grundelemente und der Beschaffenheit der unter Schutz gestellten Landschaftsgüter, wobei auch die Typologie der Architektur und der Bautechniken und -materialien sowie der Bedarf an einer Wiederherstellung der Landschaftswerte berücksichtigt werden,

b) die Wiederaufwertung der beeinträchtigten oder geschädigten Flächen,

c) den Schutz des Landschaftscharakters der anderen Bereiche bei gleichzeitiger Gewährleistung des geringsten Bodenverbrauchs,

d) die Festlegung der Leitlinien für die urbanistische und bauliche Entwicklung je nach Vereinbarkeit mit den verschiedenen ermittelten und geschützten Landschaftswerten unter besonderer Berücksichtigung des Schutzes der ländlichen Kulturlandschaft und der in die UNESCO-Liste des Welterbes aufgenommenen Schutzzonen.

II. Kapitel Erfassung der Landschaftsgüter

Artikel 136

Liegenschaften und Flächen von herausragendem öffentlichen Interesse

1. Da sie von herausragendem öffentlichen Interesse sind, werden folgende Güter durch diesen Titel geregelt:

a) Liegenschaften von ausgeprägter natürlicher Schönheit, von geologischer Einmaligkeit oder von kulturhistorischem Wert, einschließlich der Baumdenkmäler,

b) Villen, Gärten und Parkanlagen, die nicht unter die Schutzbestimmungen des zweiten Teils dieses Kodex fallen und wegen ihrer außergewöhnlichen Schönheit hervorstechen,

c) Ensembles, die ein charakteristisches Bild von ästhetischem und traditionellem Wert ergeben, einschließlich der historischen Ortskerne und Gebäudeansammlungen,

d) Panoramalandschaften und öffentlich zugängliche Aussichtspunkte oder Ausblicke, von denen man das Panorama bewundern kann.

Artikel 137

Regionale Kommissionen

1. Die Regionen setzen eigene Kommissionen ein, deren Aufgabe es ist, Vorschläge zur Erklärung des herausragenden öffentlichen Interesses an Liegenschaften laut Artikel 136 Absatz 1 Buchstaben a) und b) und an den Flächen laut Artikel 136 Absatz 1 Buchstaben c) und d) zu erarbeiten.

2. Jeder Kommission gehören von Rechts wegen der Direktor der Region, der für das jeweilige Gebiet zuständige Konservator für Baudenkmäler und Landschaft und Konservator für Bodendenkmäler sowie zwei Führungskräfte der für Landschaftsschutz

materia di paesaggio. I restanti membri, in numero non superiore a quattro, sono nominati dalla regione tra soggetti con qualificata, pluriennale e documentata professionalità ed esperienza nella tutela del paesaggio, di norma scelti nell'ambito di terne designate, rispettivamente, dalle università aventi sede nella regione, dalle fondazioni aventi per statuto finalità di promozione e tutela del patrimonio culturale e dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale. La commissione è integrata dal rappresentante del competente comando regionale del Corpo forestale dello Stato nei casi in cui la proposta riguardi filari, alberate ed alberi monumentali. Decorso infruttuosamente sessanta giorni dalla richiesta di designazione, la regione procede comunque alle nomine.

3. Fino all'istituzione delle commissioni di cui ai commi 1 e 2, le relative funzioni sono esercitate dalle commissioni istituite ai sensi della normativa previgente per l'esercizio di competenze analoghe.

Articolo 138

Avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico

1. Le commissioni di cui all'articolo 137, su iniziativa dei componenti di parte ministeriale o regionale, ovvero su iniziativa di altri enti pubblici territoriali interessati, acquisite le necessarie informazioni attraverso le soprintendenze e i competenti uffici regionali e provinciali e consultati i comuni interessati nonché, ove opportuno, esperti della materia, valutano la sussistenza del notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 136, degli immobili e delle aree per i quali è stata avviata l'iniziativa e propongono alla regione l'adozione della relativa dichiarazione. La proposta è formulata con riferimento ai valori storici, culturali, naturali, morfologici, estetici espressi dagli aspetti e caratteri peculiari degli immobili o delle aree considerati ed alla loro valenza identitaria in rapporto al territorio in cui ricadono, e contiene proposte per le prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi.

2. La commissione decide se dare ulteriore seguito all'atto di iniziativa entro sessanta giorni dalla data di presentazione dell'atto medesimo. Decorso infruttuosamente il predetto termine, entro i successivi trenta giorni il componente della commissione o l'ente pubblico territoriale che ha assunto l'iniziativa può formulare la proposta di dichiarazione direttamente alla regione.

3. È fatto salvo il potere del Ministero, su proposta motivata del soprintendente, previo parere della

zuständigen regionalen Ämter an. Die übrigen Mitglieder – es dürfen nicht mehr als vier sein – werden von der Region unter Personen ausgewählt, die eine mehrjährige qualifizierte Berufsausbildung und -erfahrung im Bereich Landschaftsschutz nachweisen können; sie werden in der Regel aus Dreivorschlägen ausgewählt, welche jeweils von den Universitäten mit Sitz in der Region, von Stiftungen, deren satzungsmäßiger Zweck die Förderung und der Schutz des Kulturerbes sind, sowie von überindividuelle Interessen vertretenden Vereinigungen, die im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften über Umwelt und Umweltschäden ermittelt werden, unterbreitet werden. Die Kommission wird durch eine Vertretung des zuständigen Regionalkommandos des staatlichen Forstkörpers ergänzt, wenn der Vorschlag Baumreihen, Alleen oder Baumdenkmäler betrifft. Werden die Vorschläge nicht innerhalb von 60 Tagen ab Anforderung der Namhaftmachung unterbreitet, nimmt die Region die Ernennungen von sich aus vor.

3. Bis zur Einsetzung der Kommissionen laut den Absätzen 1 und 2 werden deren Aufgaben und Befugnisse von jenen Kommissionen wahrgenommen, die auf Grund der vorher geltenden Rechtsvorschriften zur Wahrnehmung gleicher Zuständigkeiten eingesetzt waren.

Artikel 138

Einleitung des Verfahrens zur Erklärung des herausragenden öffentlichen Interesses

1. Auf Initiative der vom Ministerium oder von der Region entsandten Mitglieder oder auf Initiative anderer betroffener Gebietskörperschaften prüfen die Kommissionen laut Artikel 137, nachdem sie über die Denkmalämter und die zuständigen Ämter der Regionen und Provinzen die nötigen Informationen eingeholt und die betroffenen Gemeinden sowie, soweit zweckmäßig, einschlägige Fachleute befragt haben, ob ein herausragendes öffentliches Interesse im Sinne von Artikel 136 an den von der Initiative betroffenen Liegenschaften und Flächen vorliegt, und schlagen der Region vor, die entsprechende Erklärung abzugeben. Der Vorschlag muss auf die geschichtlichen, kulturellen, natürlichen, morphologischen oder ästhetischen Werte, die sich in besonderen Aspekten und Merkmalen der betroffenen Liegenschaften oder Flächen widerspiegeln, und auf deren für die jeweilige Gegend identitätsstiftende Bedeutung Bezug nehmen und Vorschläge für die Nutzungsvorschriften enthalten, mit denen die Erhaltung der jeweiligen Werte gewährleistet werden soll.

2. Die Kommission entscheidet innerhalb von 60 Tagen ab Vorlage des Vorschlages, ob sie die Initiative aufgreift oder nicht. Verstreicht die genannte Frist erfolglos, kann das Kommissionsmitglied oder die Gebietskörperschaft, das beziehungsweise die den Vorschlag gemacht hat, innerhalb von 30 Tagen den Vorschlag zur Erklärung direkt der Region unterbreiten.

3. Aufrecht bleibt die Befugnis des Ministeriums, auf begründeten Vorschlag des Konservators und nach

regione interessata che deve essere motivatamente espresso entro e non oltre trenta giorni dalla richiesta, di dichiarare il notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree di cui all'articolo 136.

Articolo 139

Procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico

1. La proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 138, corredata di planimetria redatta in scala idonea alla puntuale individuazione degli immobili e delle aree che ne costituiscono oggetto, è pubblicata per novanta giorni all'albo pretorio e depositata a disposizione del pubblico presso gli uffici dei comuni interessati. La proposta è altresì comunicata alla città metropolitana e alla provincia interessate.

2. Dell'avvenuta proposta e relativa pubblicazione è data senza indugio notizia su almeno due quotidiani diffusi nella regione interessata, nonché su un quotidiano a diffusione nazionale e sui siti informatici della regione e degli altri enti pubblici territoriali nel cui ambito ricadono gli immobili o le aree da assoggettare a tutela. Dal primo giorno di pubblicazione decorrono gli effetti di cui all'articolo 146, comma 1. Alle medesime forme di pubblicità è sottoposta la determinazione negativa della commissione.

3. Per gli immobili indicati alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 136, viene altresì data comunicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione al proprietario, possessore o detentore del bene.

4. La comunicazione di cui al comma 3 contiene gli elementi, anche catastali, identificativi dell'immobile e la proposta formulata dalla commissione. Dalla data di ricevimento della comunicazione decorrono gli effetti di cui all'articolo 146, comma 1.

5. Entro i trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione di cui al comma 1, i comuni, le città metropolitane, le province, le associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale, e gli altri soggetti interessati possono presentare osservazioni e documenti alla regione, che ha altresì facoltà di indire un'inchiesta pubblica. I proprietari, possessori o detentori del bene possono presentare osservazioni e documenti entro i trenta giorni successivi alla comunicazione individuale di cui al comma 3.

Articolo 140

Dichiarazione di notevole interesse pubblico e relative misure di conoscenza

1. La regione, sulla base della proposta della commissione, esaminati le osservazioni e i documenti e tenuto conto dell'esito dell'eventuale inchiesta pubblica, entro sessanta giorni dalla data di scadenza

Einholen der Stellungnahme der betroffenen Region – diese ist innerhalb der Fallfrist von 30 Tagen ab Aufforderung mit entsprechender Begründung abzugeben – das herausragende öffentliche Interesse an Liegenschaften und Flächen laut Artikel 136 zu erklären.

Artikel 139

Verfahren zur Erklärung des herausragenden öffentlichen Interesses

1. Der Vorschlag zur Erklärung des herausragenden öffentlichen Interesses laut Artikel 138 wird zusammen mit Planunterlagen, deren Maßstab die genaue Identifizierung der betroffenen Liegenschaften und Flächen erlaubt, 90 Tage lang an der Anschlagtafel der betroffenen Gemeinden veröffentlicht und bei deren Ämtern zur öffentlichen Einsichtnahme hinterlegt. Der Vorschlag wird auch der betroffenen Großstadt und der betroffenen Provinz mitgeteilt.

2. Die Unterbreitung und die Veröffentlichung des Vorschlages werden unverzüglich bekanntgegeben, und zwar in wenigstens zwei Tageszeitungen, die in der betroffenen Region erscheinen, in einer auf dem gesamten Staatsgebiet erscheinenden Tageszeitung und auf den Webseiten der Region und der anderen Gebietskörperschaften, auf deren Gebiet sich die unter Schutz zu stellenden Liegenschaften und Flächen befinden. Artikel 146 Absatz 1 ist vom ersten Tag der Veröffentlichung an rechtswirksam. Der negative Bescheid der Kommission ist in gleicher Weise zu veröffentlichen.

3. Sind Liegenschaften laut Artikel 136 Absatz 1 Buchstabe a) oder b) betroffen, wird die Einleitung des Unterschutzstellungsverfahrens auch dem Eigentümer, Besitzer oder Inhaber des Gutes mitgeteilt.

4. Die Mitteilung laut Absatz 3 enthält die Kenndaten der Liegenschaft, einschließlich der Katasterdaten, und den von der Kommission unterbreiteten Vorschlag. Artikel 146 Absatz 1 ist ab dem Tag des Erhalts der Mitteilung rechtswirksam.

5. Innerhalb der auf die Veröffentlichungsfrist laut Absatz 1 folgenden 30 Tage können die Gemeinden, die Großstädte, die Provinzen, die überindividuelle Interessen vertretenden Vereinigungen, die im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften über Umwelt und Umweltschäden ermittelt werden, und andere betroffene Rechtsträger bei der Region Stellungnahmen und Unterlagen einbringen; diese kann auch eine öffentliche Befragung durchführen. Die Eigentümer, Besitzer oder Inhaber des Gutes können in den auf die persönliche Mitteilung laut Absatz 3 folgenden 30 Tagen Stellungnahmen und Unterlagen einbringen.

Artikel 140

Erklärung des herausragenden öffentlichen Interesses und Maßnahmen zu ihrer Bekanntmachung

1. Auf der Grundlage des Vorschlages der Kommission erlässt die Region nach Überprüfung der eingebrachten Stellungnahmen und Unterlagen und unter Berücksichtigung der allfälligen öffentlichen Befragung

dei termini di cui all'articolo 139, comma 5, emana il provvedimento relativo alla dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree indicati, rispettivamente, alle lettere a) e b) e alle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 136.

2. La dichiarazione di notevole interesse pubblico detta la specifica disciplina intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato. Essa costituisce parte integrante del piano paesaggistico e non è suscettibile di rimozioni o modifiche nel corso del procedimento di redazione o revisione del piano medesimo.

3. La dichiarazione di notevole interesse pubblico, quando ha ad oggetto gli immobili indicati alle lettere a) e b) dell'articolo 136, comma 1, è notificata al proprietario, possessore o detentore, depositata presso ogni comune interessato e trascritta, a cura della regione, nei registri immobiliari. Ogni dichiarazione di notevole interesse pubblico è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino ufficiale della regione.

4. Copia della *Gazzetta Ufficiale* è affissa per novanta giorni all'albo pretorio di tutti i comuni interessati. Copia della dichiarazione e delle relative planimetrie resta depositata a disposizione del pubblico presso gli uffici dei comuni interessati.

Articolo 141

Provvedimenti ministeriali

1. Le disposizioni di cui agli articoli 139 e 140 si applicano anche ai procedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 138, comma 3. In tale caso i comuni interessati, ricevuta la proposta di dichiarazione formulata dal soprintendente, provvedono agli adempimenti indicati all'articolo 139, comma 1, mentre agli adempimenti indicati ai commi 2, 3 e 4 del medesimo articolo 139 provvede direttamente il soprintendente.

2. Il Ministero, valutate le eventuali osservazioni presentate ai sensi del detto articolo 139, comma 5, e sentito il competente Comitato tecnico-scientifico, adotta la dichiarazione di notevole interesse pubblico, a termini dell'articolo 140, commi 1 e 2, e ne cura la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino ufficiale della regione.

3. Il soprintendente provvede alla notifica della dichiarazione, al suo deposito presso i comuni interessati e alla sua trascrizione nei registri immobiliari, ai sensi dell'articolo 140, comma 3.

4. La trasmissione ai comuni del numero della *Gazzetta Ufficiale* contenente la dichiarazione, come pure la trasmissione delle relative planimetrie, è fatta dal Ministero, per il tramite della soprintendenza, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del numero predetto. La soprintendenza vigila sull'adempimento, da parte di ogni comune interessato, di quanto

innerhalb von 60 Tagen nach Ablauf der Fristen laut Artikel 139 Absatz 5 die Verwaltungsmaßnahme, mit der das herausragende öffentliche Interesse an den Liegenschaften und Flächen laut Artikel 136 Absatz 1 Buchstaben a) und b) beziehungsweise c) und d) erklärt wird.

2. Die Erklärung des herausragenden öffentlichen Interesses legt eine spezifische Schutzregelung fest, mit der die Erhaltung der Werte, die sich in besonderen Aspekten und Merkmalen des betroffenen Gebietes widerspiegeln, gewährleistet werden soll. Sie ist Bestandteil des Landschaftsplanes und darf bei der Ausarbeitung oder Überarbeitung des Planes weder gestrichen noch geändert werden.

3. Die Erklärung des herausragenden öffentlichen Interesses an den Liegenschaften laut Artikel 136 Absatz 1 Buchstaben a) und b) wird dem Eigentümer, Besitzer oder Inhaber zugestellt, in jeder betroffenen Gemeinde hinterlegt und auf Veranlassung der Region in die Liegenschaftsregister eingetragen. Jede Erklärung des herausragenden öffentlichen Interesses wird im Gesetzesanzeiger der Republik Italien und im Amtsblatt der Region veröffentlicht.

4. Eine Kopie des Gesetzesanzeigers wird 90 Tage lang an der Anschlagtafel aller betroffenen Gemeinden angebracht. Eine Kopie der Erklärung und der entsprechenden Planunterlagen wird bei den Ämtern der betroffenen Gemeinden zur öffentlichen Einsichtnahme hinterlegt.

Artikel 141

Verwaltungsmaßnahmen des Ministeriums

1. Die Artikel 139 und 140 werden auch auf Verfahren zur Erklärung eines herausragenden öffentlichen Interesses laut Artikel 138 Absatz 3 angewandt. In diesem Fall erfüllen die betroffenen Gemeinden, nachdem sie vom Konservator den Unterschutzstellungsvorschlag erhalten haben, die Aufgaben laut Artikel 139 Absatz 1, während die Aufgaben laut Artikel 139 Absätze 2, 3 und 4 direkt vom Konservator übernommen werden.

2. Nachdem das Ministerium die allfälligen im Sinne von Artikel 139 Absatz 5 eingebrachten Stellungnahmen geprüft und den zuständigen wissenschaftlichen Fachbeirat angehört hat, stellt es die Erklärung des herausragenden öffentlichen Interesses gemäß Artikel 140 Absätze 1 und 2 aus und veranlasst deren Veröffentlichung im Gesetzesanzeiger der Republik Italien und im Amtsblatt der Region.

3. Der Konservator veranlasst im Sinne von Artikel 140 Absatz 3 die Zustellung der Erklärung, deren Hinterlegung bei den betroffenen Gemeinden und deren Eintragung in die Liegenschaftsregister.

4. Innerhalb von zehn Tagen ab Veröffentlichung der Ausgabe des Gesetzesanzeigers, in der die Erklärung enthalten ist, übermittelt das Ministerium den Gemeinden diese Ausgabe sowie die entsprechenden Planunterlagen über das Denkmalamt. Das Denkmalamt überprüft, ob jede betroffene Gemeinde der in Artikel 140 Absatz 4

prescritto dall'articolo 140, comma 4, e ne dà comunicazione al Ministero.

5. Se il provvedimento ministeriale di dichiarazione non è adottato nei termini di cui all'articolo 140, comma 1, allo scadere dei detti termini, per le aree e gli immobili oggetto della proposta di dichiarazione, cessano gli effetti di cui all'articolo 146, comma 1.

Articolo 141-bis

Integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico

1. Il Ministero e le regioni provvedono ad integrare le dichiarazioni di notevole interesse pubblico rispettivamente adottate con la specifica disciplina di cui all'articolo 140, comma 2.

2. Qualora le regioni non provvedano alle integrazioni di loro competenza entro il 31 dicembre 2009, il Ministero provvede in via sostitutiva. La procedura di sostituzione è avviata dalla soprintendenza ed il provvedimento finale è adottato dal Ministero, sentito il competente Comitato tecnico-scientifico.

3. I provvedimenti integrativi adottati ai sensi dei commi 1 e 2 producono gli effetti previsti dal secondo periodo del comma 2 dell'articolo 140 e sono sottoposti al regime di pubblicità stabilito dai commi 3 e 4 del medesimo articolo.

Articolo 142

Aree tutelate per legge

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

e) i ghiacciai e i circhi glaciali;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

angeführten Pflicht nachkommt, und verständigt das Ministerium.

5. Trifft das Ministerium die Maßnahme zur Erklärung nicht innerhalb der in Artikel 140 Absatz 1 angeführten Fristen, so erlöschen für die vom Erklärungsvorschlag betroffenen Liegenschaften und Flächen die Rechtswirkungen laut Artikel 146 Absatz 1 mit Ablauf dieser Fristen.

Artikel 141 bis

Ergänzung des Inhalts der Erklärungen eines herausragenden öffentlichen Interesses

1. Das Ministerium und die Regionen sorgen dafür, dass die nach der spezifischen Regelung laut Artikel 140 Absatz 2 erlassenen Erklärungen eines herausragenden öffentlichen Interesses ergänzt werden.

2. Veranlassen die Regionen die ihnen zustehenden Ergänzungen nicht bis zum 31. Dezember 2009, geht das Ministerium im Ersatzwege vor. Das Verfahren im Ersatzwege wird vom Denkmalamt eingeleitet, die abschließende Maßnahme wird vom Ministerium nach Anhören des fachwissenschaftlichen Beirates getroffen.

3. Die im Sinne der Absätze 1 und 2 getroffenen Ergänzungsmaßnahmen haben die Rechtswirkungen laut Artikel 140 Absatz 2 zweiter Satz und müssen, wie in den Absätzen 3 und 4 desselben Artikels angeführt, veröffentlicht werden.

Artikel 142

Kraft Gesetzes geschützte Flächen

1. Auf jeden Fall von landschaftlichem Interesse sind und folglich den Bestimmungen dieses Titels unterliegen:

a) Küstengebiete in einer Breite von 300 m ab den Meeresufern; dies gilt auch für Gebiete, die höher als das Meer liegen,

b) die an Seen angrenzenden Gebiete in einer Breite von 300 m ab den Seeufern; dies gilt auch für Gebiete, die höher als der See liegen,

c) die Flüsse, die Bäche und Wasserläufe, die in den Verzeichnissen laut vereinheitlichtem Text der Rechtsvorschriften über die Gewässer und elektrischen Anlagen, genehmigt mit königlichem Dekret vom 11. Dezember 1933, Nr. 1775, eingetragen sind, einschließlich ihrer Ufer und Dämme bis zu einer Breite von jeweils 150 Metern,

d) jener Teil der Alpen, der mehr als 1600 m über dem Meeresspiegel liegt, und jener Teil des Apennins und der Inseln, der mehr als 1200 m über dem Meeresspiegel liegt,

e) die Gletscher und Gletschermulden,

f) die nationalen und regionalen Naturparke und Naturschutzgebiete sowie die äußeren Schutzzonen der Parke,

g) die Forst- und Waldgebiete, auch wenn sie vom Feuer zerstört oder beschädigt sind, und jene Gebiete, die der Aufforstung unterliegen, wie sie in Artikel 2 Absätze 2 und 6 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 18. Mai 2001, Nr. 227, angeführt sind,

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;

l) i vulcani;

m) le zone di interesse archeologico.

2. La disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), non si applica alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;

b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;

c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

3. La disposizione del comma 1 non si applica, altresì, ai beni ivi indicati alla lettera c) che la regione abbia ritenuto in tutto o in parte irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero. Il Ministero, con provvedimento motivato, può confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni. Il provvedimento di conferma è sottoposto alle forme di pubblicità previste dall'articolo 140, comma 4.

4. Resta in ogni caso ferma la disciplina derivante dagli atti e dai provvedimenti indicati all'articolo 157.

Capo III Pianificazione paesaggistica

Articolo 143 Piano paesaggistico

1. L'elaborazione del piano paesaggistico comprende almeno:

a) ricognizione del territorio oggetto di pianificazione, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni, ai sensi degli articoli 131 e 135;

b) ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, fatto salvo il disposto di cui agli articoli 140, comma 2, e 141-bis;

h) die Flächen, die landwirtschaftlichen Eigenverwaltungen zugewiesen wurden, und die Zonen, auf denen Gemeinnutzrechte lasten,

i) die Feuchtgebiete, die im Verzeichnis laut Dekret des Präsidenten der Republik vom 13. März 1976, Nr. 448, aufscheinen,

l) die Vulkane,

m) die Zonen von archäologischem Interesse.

2. Die Bestimmung laut Absatz 1 Buchstaben a), b), c), d), e), g), h), l) und m) wird nicht auf Flächen angewandt, die am 6. September 1985

a) in den Raumordnungsinstrumenten als homogene A- und B-Zonen im Sinne des Ministerialdekretes vom 2. April 1968, Nr. 1444, ausgewiesen waren,

b) in den Raumordnungsinstrumenten im Sinne des Ministerialdekretes vom 2. April 1968, Nr. 1444, nicht als homogene A- oder B-Zonen, sondern als anderweitige homogene Zonen ausgewiesen waren, und zwar beschränkt auf jene Teile, die in den mehrjährigen Durchführungsplänen enthalten waren, sofern die dort angeführten Vorgaben tatsächlich eingehalten wurden,

c) in den Gemeinden, in denen solche Instrumente fehlten, im Sinne von Artikel 18 des Gesetzes vom 22. Oktober 1971, Nr. 865, als bebaute Ortsgebiete abgegrenzt waren.

3. Absatz 1 ist ebenso nicht auf die dort unter Buchstabe c) genannten Güter anzuwenden, wenn die Region sie als ganz oder teilweise landschaftlich irrelevant befunden und in ein entsprechendes Verzeichnis eingetragen hat und dieses Verzeichnis veröffentlicht und dem Ministerium übermittelt hat. Das Ministerium kann mit begründeter Maßnahme die landschaftliche Bedeutung der genannten Güter bestätigen. Der Bestätigungsakt wird mit der in Artikel 140 Absatz 4 beschriebenen Vorgangsweise veröffentlicht.

4. Die Regelung, die auf Grund der in Artikel 157 aufgezählten Akte und Maßnahmen anzuwenden ist, bleibt auf jeden Fall aufrecht.

III. Kapitel Landschaftsplanung

Artikel 143 Landschaftsplan

1. Die Ausarbeitung des Landschaftsplanes umfasst mindestens:

a) Erfassung des von der Planung betroffenen Gebietes durch eine Analyse seines Landschaftscharakters, der durch die Natur und die Geschichte und durch deren Zusammenwirken geprägt wurde, im Sinne der Artikel 131 und 135,

b) Erfassung der Liegenschaften und Flächen, die im Sinne von Artikel 136 als von herausragendem öffentlichen Interesse erklärt wurden, deren Abgrenzung und Darstellung in einem zu ihrer Identifizierung angemessenen Maßstab sowie Festlegung der spezifischen Vorschriften zu ihrer Nutzung nach Artikel 138 Absatz 1, wobei Artikel 140 Absatz 2 und Artikel 141bis aufrecht bleiben,

c) ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;

d) eventuale individuazione di ulteriori immobili od aree, di notevole interesse pubblico a termini dell'articolo 134, comma 1, lettera c), loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1;

e) individuazione di eventuali, ulteriori contesti, diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;

f) analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;

g) individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela;

h) individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;

i) individuazione dei diversi ambiti e dei relativi obiettivi di qualità, a termini dell'articolo 135, comma 3.

2. Le regioni, il Ministero ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare possono stipulare intese per la definizione delle modalità di elaborazione congiunta dei piani paesaggistici, salvo quanto previsto dall'articolo 135, comma 1, terzo periodo. Nell'intesa è stabilito il termine entro il quale deve essere completata l'elaborazione del piano. Il piano è oggetto di apposito accordo fra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241. L'accordo stabilisce altresì i presupposti, le modalità ed i tempi per la revisione del piano, con particolare riferimento all'eventuale sopravvenienza di dichiarazioni emanate ai sensi degli articoli 140 e 141 o di integrazioni disposte ai sensi dell'articolo 141-bis. Il piano è approvato con provvedimento regionale entro il termine fissato nell'accordo. Decorso inutilmente tale termine, il piano, limitatamente ai beni paesaggistici di cui alle lettere b), c) e d) del comma 1, è approvato in via sostitutiva con decreto del Ministro, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Approvato il piano paesaggistico, il parere reso dal soprintendente nel procedimento autorizzatorio di cui agli articoli 146 e 147 è vincolante in relazione agli interventi da eseguirsi nell'ambito dei beni paesaggistici di cui alle lettere b), c) e d) del comma 1, salvo quanto

c) Erfassung der Flächen laut Artikel 142 Absatz 1, deren Abgrenzung und Darstellung in einem zu ihrer Identifizierung angemessenen Maßstab sowie Festlegung von Vorschriften zu ihrer Nutzung, mit denen die Erhaltung der Eigenheiten dieser Flächen und, sofern vereinbar, die Aufwertung gewährleistet werden können, d) eventuelle Ausweisung weiterer Liegenschaften oder Flächen, die im Sinne von Artikel 134 Absatz 1 Buchstabe c) als von herausragendem öffentlichen Interesse erklärt wurden, deren Abgrenzung und Darstellung in einem zu ihrer Identifizierung angemessenen Maßstab sowie Festlegung der spezifischen Vorschriften zu ihrer Nutzung nach Artikel 138 Absatz 1,

e) Ausweisung allfälliger weiterer, nicht unter Artikel 134 genannter Gegebenheiten, für die besondere Schutz- und Nutzungsvorschriften erlassen werden sollen,

f) Untersuchung der Dynamiken, die eine Veränderung des Gebietes verursachen, zur Bestimmung der Risikofaktoren und der Empfindlichkeit der Landschaft sowie Vergleich mit anderen Maßnahmen zur Programmierung, zur Planung und zum Bodenschutz,

g) Ermittlung der Eingriffe zur Wiedergewinnung und Wiederaufwertung stark beeinträchtigter oder geschädigter Flächen und anderer Eingriffe zur Aufwertung, die mit den Schutzerfordernissen vereinbar sind,

h) Ermittlung der Maßnahmen, die für die reibungslose Einfügung der Eingriffe zur Umgestaltung des Gebietes in das landschaftliche Umfeld erforderlich sind, damit eine nachhaltige Entwicklung der betroffenen Flächen erzielt werden kann,

i) Ausweisung anderer Bereiche und der entsprechenden Qualitätsziele nach Artikel 135 Absatz 3.

2. Die Regionen, das Ministerium und das Ministerium für Umwelt und Landschafts- und Meeresschutz können Einvernehmen zur Festlegung der Vorgangsweise für die gemeinsame Ausarbeitung der Landschaftspläne treffen, wobei Artikel 135 Absatz 1 dritter Satz zu beachten ist. Im Einvernehmensakt ist die Frist festzusetzen, innerhalb welcher der Plan ausgearbeitet werden muss. Der Plan ist Gegenstand einer eigenen Vereinbarung zwischen öffentlichen Verwaltungen im Sinne von Artikel 15 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241. In der Vereinbarung werden auch die Bedingungen, die Vorgangsweise und die Fristen für die Überarbeitung des Planes festgelegt, wobei insbesondere auf allfällige neue Erklärungen, die im Sinne der Artikel 140 und 141 erlassen werden, oder auf im Sinne von Artikel 141bis verfügte Ergänzungen Bezug genommen werden muss. Der Plan wird innerhalb der in der Vereinbarung festgelegten Frist mit einer Verwaltungsmaßnahme der Region genehmigt. Verstreicht diese Frist erfolglos, wird der Plan, beschränkt auf die Landschaftsgüter laut Absatz 1 Buchstaben b) c) und d), im Ersatzwege mit Dekret des Ministers nach Anhören des Ministers für Umwelt und Landschafts- und Meeresschutz genehmigt.

3. Sobald der Landschaftsplan genehmigt ist, ist die Stellungnahme, die der Konservator im Ermächtigungsverfahren laut den Artikeln 146 und 147 abgibt, in Hinsicht auf jene Eingriffe bindend, die im Bereich der Landschaftsgüter laut Absatz 1 Buchstaben

disposto al comma 4, nonché quanto previsto dall'articolo 146, comma 5.

4. Il piano può prevedere:

a) la individuazione di aree soggette a tutela ai sensi dell'articolo 142 e non interessate da specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale;

b) la individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero ed alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 146.

5. L'entrata in vigore delle disposizioni di cui al comma 4 è subordinata all'approvazione degli strumenti urbanistici adeguati al piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 145, commi 3 e 4.

6. Il piano può anche subordinare l'entrata in vigore delle disposizioni che consentono la realizzazione di interventi senza autorizzazione paesaggistica, ai sensi del comma 4, all'esito positivo di un periodo di monitoraggio che verifichi l'effettiva conformità alle previsioni vigenti delle trasformazioni del territorio realizzate.

7. Il piano prevede comunque che nelle aree di cui al comma 4, lettera a), siano effettuati controlli a campione sugli interventi realizzati e che l'accertamento di significative violazioni delle previsioni vigenti determini la reintroduzione dell'obbligo dell'autorizzazione di cui agli articoli 146 e 147, relativamente ai comuni nei quali si sono rilevate le violazioni.

8. Il piano paesaggistico può individuare anche linee-guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali, indicandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti.

9. A far data dall'adozione del piano paesaggistico non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'articolo 134, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela previste nel piano stesso. A far data dalla approvazione del piano le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici.

Articolo 144

Pubblicità e partecipazione

1. Nei procedimenti di approvazione dei piani paesaggistici sono assicurate la concertazione istituzionale, la partecipazione dei soggetti interessati e delle associazioni portatrici di interessi diffusi, individuate ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ambiente e danno ambientale, e ampie forme di

b), c) und d) auszuführen sind; dabei sind Absatz 4 dieses Artikels sowie Artikel 146 Absatz 5 zu beachten.

4. Im Plan kann vorgesehen werden:

a) die Ausweisung der Flächen, die im Sinne von Artikel 142 unter Schutz gestellt und nicht Gegenstand besonderer Verfahren oder Verwaltungsmaßnahmen im Sinne der Artikel 136, 138, 139, 140, 141 und 157 sind und auf denen Eingriffe nur durchgeführt werden dürfen, wenn vorher im Rahmen des üblichen Verfahrens zum Erlass der wie auch immer benannten Bauerlaubnis die Übereinstimmung dieser Eingriffe mit den Vorgaben des Landschaftsplanes und des Raumordnungsinstrumentes der Gemeinde festgestellt wurde,

b) die Ausweisung der schwerwiegend beeinträchtigten oder geschädigten Flächen, bei denen für die Durchführung von Eingriffen zur effektiven Wiedergewinnung und Wiederaufwertung keine Ermächtigung laut Artikel 146 erforderlich ist.

5. Absatz 4 tritt in Kraft, sobald die dem Landschaftsplan angepassten Raumordnungsinstrumente im Sinne von Artikel 145 Absätze 3 und 4 genehmigt sind.

6. Im Plan kann vorgesehen werden, dass die Bestimmungen, die die Durchführung von Bauten und Eingriffen ohne Landschaftsschutzermächtigung im Sinne von Absatz 4 zulassen, erst dann in Kraft treten, wenn nach einer bestimmten Beobachtungszeit bestätigt wird, dass die durchgeführte Umgestaltung der Landschaft effektiv den geltenden Vorgaben entspricht.

7. Der Plan sieht auf jeden Fall vor, dass die auf den Flächen laut Absatz 4 Buchstabe a) durchgeführten Eingriffe Stichprobenkontrollen unterzogen werden und dass die Feststellung erheblicher Zuwiderhandlungen gegen die geltenden Vorgaben in jenen Gemeinden, in denen die Zuwiderhandlungen festgestellt wurden, die Wiedereinführung der Ermächtigungspflicht laut den Artikeln 146 und 147 zur Folge hat.

8. Im Landschaftsplan können auch die vorrangigen Leitlinien für Projekte zur Erhaltung, Wiedergewinnung, Wiederaufwertung, Aufwertung und Pflege der regionalen Landschaft mit Angabe der Mittel zu deren Durchführung, einschließlich der Fördermaßnahmen, festgelegt werden.

9. Ab dem Tag, an dem der Landschaftsplan angenommen wird, dürfen an den Liegenschaften und Flächen laut Artikel 134 keine Eingriffe in Widerspruch zu den im Plan festgeschriebenen Schutzvorschriften vorgenommen werden. Ab dem Tag, an dem der Landschaftsplan genehmigt wird, sind die darin enthaltenen Vorgaben und Vorschriften unmittelbar zwingend und vorrangig gegenüber den Vorgaben der Raumordnungs- und Bauleitpläne.

Artikel 144

Öffentlichkeitsarbeit und Beteiligung

1. In den Verfahren zur Genehmigung der Landschaftspläne sind die Zusammenarbeit der Institutionen, die Beteiligung der betroffenen Subjekte und der überindividuelle Interessen vertretenden Vereinigungen, die im Sinne der einschlägigen Bestimmungen über Umwelt und Umweltschäden

pubblicità. A tale fine le regioni disciplinano mediante apposite norme di legge i procedimenti di pianificazione paesaggistica, anche in riferimento ad ulteriori forme di partecipazione, informazione e comunicazione.

2. Fatto salvo quanto disposto all'articolo 143, comma 9, il piano paesaggistico diviene efficace il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della regione.

Articolo 145

Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione

1. La individuazione, da parte del Ministero, delle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale per quanto riguarda la tutela del paesaggio, con finalità di indirizzo della pianificazione, costituisce compito di rilievo nazionale, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di principi e criteri direttivi per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali.

2. I piani paesaggistici possono prevedere misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché con i piani, programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico.

3. Le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette.

4. I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo.

5. La regione disciplina il procedimento di conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della pianificazione paesaggistica, assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo.

ermittelt werden, sowie weitreichende Öffentlichkeitsarbeit zu gewährleisten. Zu diesem Zweck regeln die Regionen mit eigenen Rechtsvorschriften die Verfahren zur Landschaftsplanung, und zwar auch in Bezug auf weitere Formen der Beteiligung, Aufklärung und Mitteilung.

2. Unbeschadet von Artikel 143 Absatz 9 erlangt der Landschaftsplan am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der jeweiligen Region Rechtswirksamkeit.

Artikel 145

Koordinierung der Landschaftsplanung mit anderen Planungsinstrumenten

1. Im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften über Grundsätze und Leitlinien für die Übertragung von Aufgaben und Befugnissen an die Regionen und Gebietskörperschaften gilt die vom Ministerium vorzunehmende Festlegung der den Landschaftsschutz betreffenden richtungweisenden Raumordnungsrichtlinien für das Staatsgebiet als Aufgabe von nationaler Bedeutung.

2. Die Landschaftspläne können Maßnahmen zur Koordinierung mit den territorialen und sektoriellen Planungsinstrumenten sowie mit den staatlichen und regionalen Plänen, Programmen und Projekten zur wirtschaftlichen Entwicklung vorsehen.

3. Von den Vorgaben der Landschaftspläne laut den Artikeln 143 und 156 darf nicht mit gesamtstaatlichen oder regionalen Wirtschaftsentwicklungsplänen, -programmen und -projekten abgewichen werden; diese Vorgaben sind für die Raumordnungsinstrumente der Gemeinden, der Großstädte und der Provinzen zwingend, haben unverzüglich Vorrang vor allfälligen anders lautenden Bestimmungen, die in den Raumordnungsinstrumenten bereits enthalten sind, legen Schutzbestimmungen fest, die bis zur Anpassung der Raumordnungsinstrumente anzuwenden sind, und sind auch für sektorielle Eingriffe bindend. Was den Landschaftsschutz betrifft, haben die Bestimmungen der Landschaftspläne auf jeden Fall Vorrang vor den Bestimmungen der territorialen Planungsakte, welche von den sektorenbezogenen Rechtsvorschriften vorgesehen sind, einschließlich jener der Körperschaften, die die Naturschutzgebiete verwalten.

4. Die Gemeinden, die Großstädte, die Provinzen und die Körperschaften, welche die Naturschutzgebiete verwalten, passen ihre Raumordnungs- und territorialen Planungsinstrumente den Vorgaben der Landschaftspläne mit den im Regionalgesetz vorgesehenen Verfahren und innerhalb der dort festgelegten Fristen, aber höchstens innerhalb von zwei Jahren ab deren Genehmigung, an. Für Einschränkungen am Eigentum, die durch diese Vorgaben entstehen, steht keine Entschädigung zu.

5. Die Region regelt das Verfahren zur Anpassung der Raumordnungsinstrumente an die Vorgaben der Landschaftsplanung und gewährleistet dabei die Beteiligung der Ministerialorgane an diesem Verfahren.

Capo IV
Controllo e gestione dei beni soggetti a tutela

Articolo 146
Autorizzazione

1. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

2. I soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione.

3. La documentazione a corredo del progetto è preordinata alla verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato ed intervento progettato. Essa è individuata, su proposta del Ministro, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, e può essere aggiornata o integrata con il medesimo procedimento.

4. L'autorizzazione paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio. Fuori dai casi di cui all'articolo 167, commi 4 e 5, l'autorizzazione non può essere rilasciata in sanatoria successivamente alla realizzazione, anche parziale, degli interventi. L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

5. Sull'istanza di autorizzazione paesaggistica si pronuncia la regione, dopo avere acquisito il parere vincolante del soprintendente in relazione agli interventi da eseguirsi su immobili ed aree sottoposti a tutela dalla legge o in base alla legge, ai sensi del comma 1, salvo quanto disposto all'articolo 143, commi 4 e 5. Il parere del soprintendente, all'esito dell'approvazione delle prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici tutelati, predisposte ai sensi degli articoli 140, comma 2, 141, comma 1, 141-bis e 143, comma 1, lettere b), c) e d), nonché della positiva verifica da parte del Ministero su richiesta della regione interessata, dell'avvenuto

IV. Kapitel
Überwachung und Pflege der geschützten Güter

Artikel 146
Ermächtigung

1. Wer Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels von Liegenschaften oder Flächen von landschaftlichem Interesse ist, die nach Artikel 142 gesetzlich geschützt oder nach den Artikeln 136, 143 Absatz 1 Buchstabe d) und 157 kraft Gesetzes geschützt sind, darf sie nicht zerstören und auch keine Veränderungen durchführen, mit denen die geschützten landschaftlichen Werte beeinträchtigt werden.

2. Die in Absatz 1 genannten Rechtsträger sind verpflichtet, bei den zuständigen Verwaltungen das Projekt der von ihnen geplanten Eingriffe mit den vorgeschriebenen Unterlagen einzureichen und mit den Arbeiten erst zu beginnen, wenn sie die Ermächtigung dazu erhalten haben.

3. Die mit dem Projekt eingereichten Unterlagen werden überprüft, damit festgestellt werden kann, ob das geschützte landschaftliche Interesse und der geplante Eingriff vereinbar sind. Sie werden mit Dekret des Ministerpräsidenten auf Vorschlag des Ministers und in Absprache mit der Staat-Regionen-Konferenz festgelegt; diese Festlegung kann mit demselben Verfahren aktualisiert oder ergänzt werden.

4. Die Landschaftsschutzermächtigung ist ein eigenständiger Akt und Voraussetzung für die Bauerlaubnis oder andere Rechtstitel, die zu raumordnerischen und baulichen Eingriffen legitimieren. Die Ermächtigung darf außer in den Fällen laut Artikel 167 Absätze 4 und 5 nicht im Sanierungswege nach der, auch nur teilweisen, Durchführung der Eingriffe ausgestellt werden. Die Ermächtigung gilt fünf Jahre; nach Ablauf dieser Frist muss für die geplanten Arbeiten erneut eine Ermächtigung eingeholt werden. Arbeiten, die im Laufe der fünf Jahre, in denen die Ermächtigung gültig war, begonnen wurden, dürfen innerhalb höchstens eines Jahres nach Ablauf der Fünfjahresfrist abgeschlossen werden. Die Gültigkeitsfrist der Ermächtigung läuft ab dem Tag, an dem der Rechtstitel, der eventuell für den Eingriff erforderlich ist, rechtswirksam wird, es sei denn, die Verzögerung der Ausstellung und folglich auch der Rechtswirksamkeit dieses Rechtstitels ist auf Umstände zurückzuführen, die der Projekt einreichenden Person anzulasten sind.

5. Die Region äußert sich zum Antrag auf Erlass der Landschaftsschutzermächtigung, nachdem sie die bindende Stellungnahme des Konservators in Bezug auf die Eingriffe eingeholt hat, die an gesetzlich oder kraft Gesetzes geschützten Liegenschaften und Flächen im Sinne von Absatz 1 vorgenommen werden sollen; Artikel 143 Absätze 4 und 5 bleiben aufrecht. Sobald die Vorschriften zur Nutzung der geschützten Landschaftsgüter, die im Sinne von Artikel 140 Absatz 2, Artikel 141 Absatz 1, Artikel 141 bis und Artikel 143 Absatz 1 Buchstaben b), c) und d) festgelegt werden, genehmigt sind und das Ministerium auf Antrag der betroffenen

adeguamento degli strumenti urbanistici, assume natura obbligatoria non vincolante ed è reso nel rispetto delle previsioni e delle prescrizioni del piano paesaggistico, entro il termine di quarantacinque giorni dalla ricezione degli atti, decorsi i quali l'amministrazione competente provvede sulla domanda di autorizzazione.

6. La regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio avvalendosi di propri uffici dotati di adeguate competenze tecnico-scientifiche e idonee risorse strumentali. Può tuttavia delegarne l'esercizio, per i rispettivi territori, a province, a forme associative e di cooperazione fra enti locali come definite dalle vigenti disposizioni sull'ordinamento degli enti locali, agli enti parco ovvero a comuni, purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia.

7. L'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ricevuta l'istanza dell'interessato, verifica se ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'articolo 149, comma 1, alla stregua dei criteri fissati ai sensi degli articoli 140, comma 2, 141, comma 1, 141-bis e 143, comma 1 lettere b), c) e d). Qualora detti presupposti non ricorrano, l'amministrazione verifica se l'istanza stessa sia corredata della documentazione di cui al comma 3, provvedendo, ove necessario, a richiedere le opportune integrazioni e a svolgere gli accertamenti del caso. Entro quaranta giorni dalla ricezione dell'istanza, l'amministrazione effettua gli accertamenti circa la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici e trasmette al soprintendente la documentazione presentata dall'interessato, accompagnandola con una relazione tecnica illustrativa nonché con una proposta di provvedimento, e dà comunicazione all'interessato dell'inizio del procedimento e dell'avvenuta trasmissione degli atti al soprintendente, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo.

8. Il soprintendente rende il parere di cui al comma 5, limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico ovvero alla specifica disciplina di cui all'articolo 140, comma 2, entro il termine di quarantacinque giorni dalla ricezione degli atti. Il soprintendente, in caso di parere negativo, comunica agli interessati il preavviso di provvedimento negativo ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241. Entro venti giorni dalla ricezione del parere, l'amministrazione provvede in conformità.

Region die erfolgte Anpassung der Raumordnungsinstrumente festgestellt hat, ist die Stellungnahme des Konservators verpflichtend einzuholen, aber nicht mehr bindend; diese Stellungnahme ist unter Berücksichtigung der Vorgaben und Vorschriften des Landschaftsschutzplanes innerhalb von 45 Tagen ab Erhalt der Unterlagen abzugeben, andernfalls entscheidet nach Ablauf dieser Frist die Verwaltung über den Antrag auf Erlass der Ermächtigung. 6. Die Region nimmt ihre Ermächtigungsbefugnisse im Bereich Landschaft durch ihre Ämter wahr, die mit entsprechenden fachwissenschaftlichen Kompetenzen und geeigneten Ressourcen ausgestattet sind. Sie kann diese Befugnisse für das jeweilige Gebiet den Provinzen, den Verbänden oder anderen Zusammenschlüssen von Gebietskörperschaften, wie sie von den einschlägigen Rechtsvorschriften über die Ordnung der Gebietskörperschaften vorgesehen sind, den Parkkörperschaften oder den Gemeinden delegieren, sofern die betroffenen Körperschaften über Strukturen verfügen, die angemessene fachwissenschaftliche Kompetenzen sowie die Differenzierung zwischen Landschaftsschutz Tätigkeit und Wahrnehmung der Verwaltungsbefugnisse im Bereich Raumordnung und Bauwesen gewährleisten können.

7. Nach Erhalt des Antrages des Betroffenen überprüft die für den Erlass der Landschaftsschutzermächtigung zuständige Behörde, ob die Voraussetzungen für die Anwendung von Artikel 149 Absatz 1 in Hinsicht auf die Kriterien, die im Sinne von Artikel 140 Absatz 2, Artikel 141 Absatz 1, Artikel 141bis und Artikel 143 Absatz 1 Buchstaben b), c) und d) festgelegt werden, gegeben sind. Sind die genannten Voraussetzungen nicht gegeben, überprüft die Behörde, ob dem Antrag die Unterlagen laut Absatz 3 beigelegt sind, fordert eventuell fehlende an und führt die fallweise erforderlichen Überprüfungen durch. Die Verwaltung überprüft innerhalb von 40 Tagen ab Erhalt des Antrages, ob der vorgeschlagene Eingriff mit den Vorschriften, die in den Verwaltungsmaßnahmen zur Erklärung des öffentlichen Interesses und in den Landschaftsplänen enthalten sind, vereinbar ist, übermittelt die vom Betroffenen eingereichten Unterlagen zusammen mit einem erläuternden technischen Bericht und einem Verfügungsvorschlag dem Konservator und teilt dem Betroffenen im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften über Verwaltungsverfahren mit, dass das Verfahren eingeleitet ist und die Unterlagen dem Konservator übermittelt wurden.

8. Der Konservator gibt die Stellungnahme laut Absatz 5 beschränkt auf die landschaftliche Kompatibilität des geplanten Eingriffes in seiner Gesamtheit und auf seine Konformität mit den im Landschaftsplan enthaltenen Bestimmungen oder mit der spezifischen Regelung laut Artikel 140 Absatz 2 innerhalb von 45 Tagen ab Erhalt der Unterlagen ab. Im Falle einer negativen Stellungnahme übermittelt der Konservator den Betroffenen eine Vorankündigung des negativen Bescheides im Sinne von Artikel 10bis des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241. Innerhalb von 20 Tagen ab Erhalt der Stellungnahme trifft die Verwaltung die entsprechenden Maßnahmen.

9. Decorsi inutilmente sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte del soprintendente senza che questi abbia reso il prescritto parere, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione. Con regolamento da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro il 31 dicembre 2008, su proposta del Ministro d'intesa con la Conferenza unificata, salvo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite procedure semplificate per il rilascio dell'autorizzazione in relazione ad interventi di lieve entità in base a criteri di snellimento e concentrazione dei procedimenti, ferme, comunque, le esclusioni di cui agli articoli 19, comma 1 e 20, comma 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

10. Decorso inutilmente il termine indicato all'ultimo periodo del comma 8 senza che l'amministrazione si sia pronunciata, l'interessato può richiedere l'autorizzazione in via sostitutiva alla regione, che vi provvede, anche mediante un commissario ad acta, entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta. Qualora la regione non abbia delegato gli enti indicati al comma 6 al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, e sia essa stessa inadempiente, la richiesta del rilascio in via sostitutiva è presentata al soprintendente.

11. L'autorizzazione paesaggistica è trasmessa, senza indugio, alla soprintendenza che ha reso il parere nel corso del procedimento, nonché, unitamente allo stesso parere, alla regione ovvero agli altri enti pubblici territoriali interessati e, ove esistente, all'ente parco nel cui territorio si trova l'immobile o l'area sottoposti al vincolo.

12. L'autorizzazione paesaggistica è impugnabile, con ricorso al tribunale amministrativo regionale o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. Le sentenze e le ordinanze del Tribunale amministrativo regionale possono essere appellate dai medesimi soggetti, anche se non abbiano proposto ricorso di primo grado.

13. Presso ogni amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è istituito un elenco delle autorizzazioni rilasciate, aggiornato almeno ogni trenta giorni e liberamente consultabile, anche per via telematica, in cui è indicata la data di rilascio di ciascuna autorizzazione, con la annotazione sintetica del relativo oggetto. Copia dell'elenco è trasmessa trimestralmente alla regione e alla soprintendenza, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza.

14. Le disposizioni dei commi da 1 a 13 si applicano anche alle istanze concernenti le attività di coltivazione di cave e torbiere nonché per le attività minerarie di

9. Hat der Konservator nach 60 Tagen ab Erhalt der Unterlagen die vorgeschriebene Stellungnahme nicht abgegeben, entscheidet die zuständige Verwaltung auf jeden Fall über den Ermächtigungsantrag. Mit Verordnung, die im Sinne von Artikel 17 Absatz 2 des Gesetzes vom 23. August 1988, Nr. 400, auf Vorschlag des Ministers im Einvernehmen mit der gemeinsamen Konferenz bis zum 31. Dezember 2008 zu erlassen ist, werden unbeschadet von Artikel 3 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 28. August 1997, Nr. 281, die vereinfachten Verfahren für die Ausstellung der Ermächtigung für geringfügige Eingriffe auf Grund der Kriterien der Beschleunigung und Konzentration der Verfahren festgelegt; die Ausnahmen laut Artikel 19 Absatz 1 und Artikel 20 Absatz 4 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241, in geltender Fassung, bleiben aufrecht.

10. Läuft die Frist laut Absatz 8 letzter Satz ab, ohne dass die Verwaltung sich geäußert hat, kann der Betroffene die Ermächtigung im Ersatzwege bei der Region beantragen, die den Antrag innerhalb von 60 Tagen ab dessen Erhalt, auch mittels eines dazu bestellten Kommissärs, bearbeitet. Hat die Region die Zuständigkeit für die Ausstellung der Landschaftsschutzermächtigung nicht den Körperschaften laut Absatz 6 übertragen und bleibt sie selbst untätig, so ist der Antrag auf Ausstellung im Ersatzwege an den Konservator zu richten.

11. Die Landschaftsschutzermächtigung ist unverzüglich dem Denkmalamt, das im Laufe des Verfahrens die Stellungnahme abgegeben hat, sowie, zusammen mit der Stellungnahme, der Region oder den anderen betroffenen Gebietskörperschaften und, falls vorhanden, der Parkkörperschaft, in deren Einzugsgebiet sich die geschützte Liegenschaft oder Fläche befindet, zu übermitteln.

12. Die Landschaftsschutzermächtigung kann von den überindividuelle Interessen vertretenden Vereinigungen, die im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften über Umwelt und Umweltschäden ermittelt werden, und von jedem anderen öffentlichen oder privaten Rechtssubjekt, das ein Interesse daran hat, mit Rekurs beim regionalen Verwaltungsgericht oder mit außerordentlichem Rekurs beim Staatspräsidenten angefochten werden. Gegen die Urteile und Anordnungen des regionalen Verwaltungsgerichts können die genannten Rechtssubjekte Berufung einlegen, auch wenn sie nicht den Rekurs ersten Grades eingereicht haben.

13. Bei jeder Verwaltung, die für den Erlass der Landschaftsschutzermächtigung zuständig ist, wird ein, auch elektronisch, öffentlich zugängliches Verzeichnis der ausgestellten Ermächtigungen angelegt, wobei für jede Ermächtigung das Ausstellungsdatum eingetragen und der jeweilige Gegenstand kurz beschrieben wird; das Verzeichnis wird mindestens alle 30 Tage aktualisiert. Eine Kopie des Verzeichnisses wird alle drei Monate der Region und dem Denkmalamt übermittelt, damit diese ihre Aufsichtsfunktion wahrnehmen können.

14. Die Absätze 1 bis 13 werden auch auf Anträge für Steinbrüche und Torfstiche sowie für den Bergbau und für Schürftätigkeiten angewandt, wenn sie Güter laut Artikel 134 betreffen.

ricerca ed estrazione incidenti sui beni di cui all'articolo 134.

15. [abrogato]

16. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 147

Autorizzazione per opere da eseguirsi da parte di amministrazioni statali

1. Qualora la richiesta di autorizzazione prevista dall'articolo 146 riguardi opere da eseguirsi da parte di amministrazioni statali, ivi compresi gli alloggi di servizio per il personale militare, l'autorizzazione viene rilasciata in esito ad una conferenza di servizi indetta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo.

2. Per i progetti di opere comunque soggetti a valutazione di impatto ambientale a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale e da eseguirsi da parte di amministrazioni statali, si applica l'articolo 26. I progetti sono corredati della documentazione prevista dal comma 3 dell'articolo 146.

3. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero, d'intesa con il Ministero della difesa e con le altre amministrazioni statali interessate, sono individuate le modalità di valutazione congiunta e preventiva della localizzazione delle opere di difesa nazionale che incidano su immobili o aree sottoposti a tutela paesaggistica.

Articolo 148

Commissioni locali per il paesaggio

1. Le regioni promuovono l'istituzione e disciplinano il funzionamento delle commissioni per il paesaggio di supporto ai soggetti ai quali sono delegate le competenze in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 146, comma 6.

2. Le commissioni sono composte da soggetti con particolare, pluriennale e qualificata esperienza nella tutela del paesaggio.

3. Le commissioni esprimono pareri nel corso dei procedimenti autorizzatori previsti dagli articoli 146 comma 7, 147 e 159.

Articolo 149

Interventi non soggetti ad autorizzazione

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), non è comunque richiesta l'autorizzazione prescritta dall'articolo 146, dall'articolo 147 e dall'articolo 159:

a) per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro

15. [aufgehoben]

16. Aus der Durchführung dieses Artikels dürfen den öffentlichen Finanzen keine neuen oder Mehrausgaben erwachsen.

Artikel 147

Ermächtigung für Bauvorhaben von staatlichen Verwaltungen

1. Betrifft der in Artikel 146 vorgesehene Antrag auf Ermächtigung Bauten, die von staatlichen Verwaltungen auszuführen sind – auch Dienstwohnungen für Militärangehörige –, so wird die Ermächtigung als Ergebnis einer Dienststellenkonferenz ausgestellt, die im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften über Verwaltungsverfahren einberufen wird.

2. Auf Bauvorhaben von staatlichen Verwaltungen, für die nach den einschlägigen Rechtsvorschriften über Umwelt und Umweltschäden eine Umweltverträglichkeitsprüfung gemacht werden muss, ist Artikel 26 anzuwenden. Die Projekte sind mit den in Artikel 146 Absatz 3 vorgesehenen Unterlagen zu versehen.

3. Innerhalb von sechs Monaten ab Inkrafttreten dieses Kodex werden mit Dekret des Ministerpräsidenten, das auf Vorschlag des Ministeriums und in Absprache mit dem Verteidigungsministerium und anderen betroffenen staatlichen Verwaltungen erlassen wird, die Modalitäten zur gemeinsamen präventiven Beurteilung der Standorte der Bauten zur nationalen Verteidigung festgelegt, die sich auf landschaftlich geschützte Liegenschaften und Flächen auswirken.

Artikel 148

Lokale Landschaftsschutzkommissionen

1. Die Regionen veranlassen die Einsetzung der Landschaftsschutzkommissionen und regeln deren Arbeitsweise; diese Kommissionen unterstützen die Rechtssubjekte, denen die Befugnis zur Erteilung der Landschaftsschutzermächtigung im Sinne von Artikel 146 Absatz 6 übertragen wurde.

2. Die Kommissionen bestehen aus Personen mit besonderer mehrjähriger qualifizierter Erfahrung im Landschaftsschutz.

3. Die Kommissionen geben im Laufe der in den Artikeln 146 Absatz 7, 147 und 159 vorgesehenen Ermächtigungsverfahren Stellungnahmen ab.

Artikel 149

Nicht ermächtigungspflichtige Eingriffe

1. Unbeschadet der Anwendung von Artikel 143 Absatz 4 Buchstabe a) ist für folgende Eingriffe nicht die in den Artikeln 146, 147 und 159 vorgeschriebene Ermächtigung erforderlich:

a) für ordentliche und außerordentliche Instandhaltungsmaßnahmen, statische Konsolidierungsarbeiten und Restaurierungen, durch die

conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici;

b) per gli interventi inerenti l'esercizio dell'attività agrosilvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio;

c) per il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste indicati agli articoli 136 e articolo 142, comma 1, lettera g), purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia.

Articolo 150

Inibizione o sospensione dei lavori

1. Indipendentemente dall'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio prevista dagli articoli 139 e 141, ovvero dall'avvenuta comunicazione prescritta dall'articolo 139, comma 3, la regione o il Ministero hanno facoltà di:

a) inibire che si eseguano lavori senza autorizzazione o comunque capaci di recare pregiudizio al paesaggio;

b) ordinare, anche quando non sia intervenuta la diffida prevista alla lettera a), la sospensione di lavori iniziati.

2. L'inibizione o sospensione dei lavori disposta ai sensi del comma 1 cessa di avere efficacia se entro il termine di novanta giorni non sia stata effettuata la pubblicazione all'albo pretorio della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 138 o all'articolo 141, ovvero non sia stata ricevuta dagli interessati la comunicazione prevista dall'articolo 139, comma 3.

3. [abrogato]

4. I provvedimenti indicati ai commi precedenti sono comunicati anche al comune interessato.

Articolo 151

Rimborso spese a seguito della sospensione dei lavori

1. Qualora sia stata ordinata, senza la intimazione della preventiva diffida prevista dall'articolo 150, comma 1, lettera a), la sospensione di lavori su immobili ed aree di cui non sia stato in precedenza dichiarato il notevole interesse pubblico, ai sensi degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, l'interessato può ottenere il rimborso delle spese sostenute sino al momento della notificata sospensione. Le opere già eseguite sono demolite a spese dell'autorità che ha disposto la sospensione.

2. [abrogato]

Articolo 152

der Zustand der Orte und die äußere Erscheinung der Gebäude nicht verändert werden,

b) für Maßnahmen in Zusammenhang mit land- und forstwirtschaftlicher und Weidetätigkeit, durch die der Zustand der Orte nicht ständig durch Gebäude oder andere Zivilbauten verändert wird, sofern es sich um Tätigkeiten und Bauten handelt, die den Wasserhaushalt des Gebietes nicht verändern,

c) für das Schlägern, das Forsten und das Wiederaufforsten und für Bonifizierungsarbeiten, Brandschutzmaßnahmen und Erhaltungsarbeiten in den Wäldern und Forsten laut Artikel 136 und Artikel 142 Absatz 1 Buchstabe g), sofern sie nach den einschlägigen Rechtsvorschriften vorgesehen und bewilligt sind.

Artikel 150

Verbot oder Unterbrechung der Arbeiten

1. Unabhängig von der erfolgten Veröffentlichung an der Anschlagtafel gemäß den Artikeln 139 und 141 oder von der in Artikel 139 Absatz 3 vorgeschriebenen Mitteilung kann die Region oder das Ministerium

a) verbieten, dass Arbeiten ohne Ermächtigung oder Arbeiten, die jedenfalls die Landschaft beeinträchtigen könnten, durchgeführt werden,

b) die Einstellung der bereits begonnenen Arbeiten anordnen, auch wenn die Aufforderung laut Buchstabe a) nicht ergangen ist.

2. Das Verbot oder die Einstellung der Arbeiten, das bzw. die im Sinne von Absatz 1 verfügt wird, verliert die Rechtswirksamkeit, wenn innerhalb von 90 Tagen nicht der Vorschlag zur Erklärung eines herausragenden öffentlichen Interesses laut Artikel 138 oder 141 an der Anschlagtafel veröffentlicht wird oder die Betroffenen nicht die in Artikel 139 Absatz 3 vorgesehene Mitteilung erhalten.

3. [aufgehoben]

4. Die in den vorhergehenden Absätzen angegebenen Verwaltungsmaßnahmen werden auch der betroffenen Gemeinde mitgeteilt.

Artikel 151

Vergütung der durch die Einstellung der Arbeiten entstandenen Spesen

1. Wurde ohne vorhergehende Aufforderung laut Artikel 150 Absatz 1 Buchstabe a) die Einstellung von Arbeiten an Liegenschaften und Flächen, für die nicht bereits vorher die Erklärung eines herausragenden öffentlichen Interesses im Sinne der Artikel 136, 143 Absatz 1 Buchstabe d) und 157 ausgestellt wurde, angeordnet, hat die betroffene Person Anspruch auf Vergütung der Spesen, die sie bis zur Zustellung der Einstellungsanordnung gehabt hat. Bereits ausgeführte Bauten werden auf Kosten der Behörde abgerissen, die die Einstellung verfügt hat.

2. [aufgehoben]

Artikel 152

Interventi soggetti a particolari prescrizioni

1. Nel caso di aperture di strade e di cave, di posa di condotte per impianti industriali e civili e di palificazioni nell'ambito e in vista delle aree indicate alle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 136 ovvero in prossimità degli immobili indicati alle lettere a) e b) del comma 1 dello stesso articolo, l'amministrazione competente, su parere vincolante, salvo quanto previsto dall'articolo 146, comma 5, del soprintendente, o il Ministero, tenuto conto della funzione economica delle opere già realizzate o da realizzare, hanno facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso d'esecuzione, idonee comunque ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai beni protetti ai sensi delle disposizioni del presente Titolo. Decorsi inutilmente i termini previsti dall'articolo 146, comma 8, senza che sia stato reso il prescritto parere, l'amministrazione competente procede ai sensi del comma 9 del medesimo articolo 146.

Articolo 153

Cartelli pubblicitari

1. Nell'ambito e in prossimità dei beni paesaggistici indicati nell'articolo 134 è vietata la posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari se non previa autorizzazione dell'amministrazione competente, che provvede su parere vincolante, salvo quanto previsto dall'articolo 146, comma 5, del soprintendente. Decorsi inutilmente i termini previsti dall'articolo 146, comma 8, senza che sia stato reso il prescritto parere, l'amministrazione competente procede ai sensi del comma 9 del medesimo articolo 146.

2. Lungo le strade site nell'ambito e in prossimità dei beni indicati nel comma 1 è vietata la posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari, salvo autorizzazione rilasciata ai sensi della normativa in materia di circolazione stradale e di pubblicità sulle strade e sui veicoli, previo parere favorevole del soprintendente sulla compatibilità della collocazione o della tipologia del mezzo pubblicitario con i valori paesaggistici degli immobili o delle aree soggetti a tutela.

Articolo 154

Colore delle facciate dei fabbricati

1. Qualora la tinteggiatura delle facciate dei fabbricati siti nelle aree contemplate dalle lettere c) e d) dell'articolo 136, comma 1, o dalla lettera m) dell'articolo 142, comma 1, sia sottoposta all'obbligo della preventiva autorizzazione, in base alle disposizioni degli articoli 146 e 149, comma 1, lettera a), l'amministrazione competente, su parere vincolante, salvo quanto previsto dall'articolo 146, comma 5, del soprintendente, o il Ministero, possono ordinare che alle facciate medesime sia dato un colore che armonizzi con la bellezza d'insieme.

Eingriffe, für die besondere Auflagen gelten

1. Bei der Eröffnung von Straßen und Steinbrüchen, bei der Legung von Rohren für gewerbliche und zivile Anlagen und beim Setzen von Pfählen im Umfeld und in Sichtweite der Flächen laut Artikel 136 Absatz 1 Buchstaben c) und d) oder in der Nähe der Liegenschaften laut Absatz 1 Buchstaben a) und b) desselben Artikels kann die zuständige Verwaltung auf Grund einer bindenden Stellungnahme des Konservators, unbeschadet von Artikel 146 Absatz 5, oder das Ministerium unter Berücksichtigung der wirtschaftlichen Funktion der bereits durchgeführten oder noch durchzuführenden Arbeiten Abstände, Maße und Varianten zu den Projekten, die in Ausführung sind, vorschreiben, mit denen auf jeden Fall die Erhaltung der Werte der nach diesem Titel geschützten Güter gewährleistet werden kann. Verstreichen die Fristen laut Artikel 146 Absatz 8, ohne dass die vorgeschriebene Stellungnahme abgegeben wird, geht die zuständige Verwaltung nach Artikel 146 Absatz 9 vor.

Artikel 153

Werbeshriften

1. Im Bereich und in der Nähe der Landschaftsgüter laut Artikel 134 dürfen keine Schilder oder anderen Werbemittel ohne Ermächtigung der zuständigen Verwaltung aufgebaut werden; die Verwaltung hat dazu die bindende Stellungnahme des Konservators, unbeschadet von Artikel 146 Absatz 5, einzuholen. Verstreichen die Fristen laut Artikel 146 Absatz 8, ohne dass die vorgeschriebene Stellungnahme abgegeben wird, geht die zuständige Verwaltung nach Artikel 146 Absatz 9 vor.

2. Es ist verboten, entlang der Straßen, die sich im Bereich und in der Nähe der in Absatz 1 genannten Güter befinden, Schilder oder andere Werbemittel aufzubauen, außer es liegt eine Ermächtigung im Sinne der Rechtsvorschriften über Straßenverkehr und Werbung auf Straßen und auf Fahrzeugen vor, für die der Konservator eine positive Stellungnahme über die Vereinbarkeit des Standortes oder der Art des Werbemittels mit den landschaftlichen Werten der geschützten Liegenschaften oder Flächen abgegeben hat.

Artikel 154

Farbe der Gebäudefassaden

1. Bedarf es für den Anstrich der Fassaden von Gebäuden, die sich auf den in Artikel 136 Absatz 1 Buchstaben c) und d) oder den in Artikel 142 Absatz 1 Buchstabe m) angeführten Flächen befinden, einer Ermächtigung auf Grund der Artikel 146 und 149 Absatz 1 Buchstabe a) kann die zuständige Verwaltung auf der Grundlage einer bindenden Stellungnahme des Konservators, unbeschadet von Artikel 146 Absatz 5, oder das Ministerium anordnen, dass die Fassaden in einer Farbe angestrichen werden, die sich in das Gesamtbild fügt.

2. Qualora i proprietari, possessori o detentori degli immobili di cui al comma 1 non ottemperino, entro i termini stabiliti, alle prescrizioni loro impartite, l'amministrazione competente, o il soprintendente, provvede all'esecuzione d'ufficio.

3. Nei confronti degli immobili di cui all'articolo 10, comma 3, lettere a) e d), dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13, e degli immobili di cui al comma 1 del medesimo articolo 10 valgono le disposizioni della Parte seconda del presente codice.

Articolo 155

Vigilanza

1. Le funzioni di vigilanza sui beni paesaggistici tutelati da questo Titolo sono esercitate dal Ministero e dalle regioni.

2. Le regioni vigilano sull'ottemperanza alle disposizioni contenute nel presente decreto legislativo da parte delle amministrazioni da loro individuate per l'esercizio delle competenze in materia di paesaggio. L'inottemperanza o la persistente inerzia nell'esercizio di tali competenze comporta l'attivazione dei poteri sostitutivi da parte del Ministero.

2-bis. Tutti gli atti di pianificazione urbanistica o territoriale si conformano ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche dei vari contesti.

2-ter. Gli atti di pianificazione urbanistica o territoriale che ricomprendano beni paesaggistici sono impugnabili, ai fini del presente codice, ai sensi dell'articolo 146, comma 12.

Capo V

Disposizioni di prima applicazione e transitorie

Articolo 156

Verifica ed adeguamento dei piani paesaggistici

1. Entro il 31 dicembre 2009, le regioni che hanno redatto i piani paesaggistici verificano la conformità tra le disposizioni dei predetti piani e le previsioni dell'articolo 143 e provvedono ai necessari adeguamenti. Decorso inutilmente il termine sopraindicato il Ministero provvede in via sostitutiva ai sensi dell'articolo 5, comma 7.

2. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, il Ministero, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, predispone uno schema generale di convenzione con le regioni in cui vengono stabilite le metodologie e le procedure di ricognizione, analisi, censimento e catalogazione degli immobili e delle aree oggetto di tutela, ivi comprese le tecniche per la loro rappresentazione cartografica e le caratteristiche atte ad assicurare la interoperabilità dei sistemi informativi.

3. Le regioni e il Ministero, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 135, possono stipulare intese, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, per disciplinare lo

2. Halten sich die Eigentümer, Besitzer oder Inhaber der Liegenschaften laut Absatz 1 nicht innerhalb der festgesetzten Fristen an die ihnen erteilten Vorgaben, so veranlasst die zuständige Verwaltung oder der Konservator die Durchführung von Amts wegen.

3. Bei unbeweglichen Sachen laut Artikel 10 Absatz 3 Buchstaben a) und d), die im Sinne von Artikel 13 als von kulturellem Interesse erklärt wurden, und bei unbeweglichen Sachen laut Artikel 10 Absatz 1 gilt der zweite Teil dieses Kodex.

Artikel 155

Aufsicht

1. Das Ministerium und die Regionen haben die Aufsicht über die nach diesem Titel geschützten Landschaftsgüter.

2. Die Regionen wachen darüber, dass die Behörden, die sie für die Wahrnehmung der Befugnisse im Bereich Landschaftsschutz bestimmt haben, die in diesem gesetzvertretenden Dekret enthaltenen Vorschriften einhalten. Bei Nichteinhaltung oder fortdauernder Untätigkeit bei der Wahrnehmung dieser Befugnisse übernimmt das Ministerium diese Befugnisse im Ersatzwege.

2bis. Jeder Akt über Raum- oder Landschaftsplanung ist nach den Grundsätzen eines bewussten Umgangs mit dem Grund und Boden und der Wahrung des jeweiligen Landschaftscharakters auszurichten.

2ter. Jeder Akt über Raum- oder Landschaftsplanung, von dem Landschaftsgüter betroffen sind, kann zu dem von diesem Kodex verfolgten Zweck im Sinne von Artikel 146 Absatz 12 angefochten werden.

V. Kapitel

Bestimmungen zur ersten Anwendung und Übergangsbestimmungen

Artikel 156

Überprüfung und Anpassung der Landschaftspläne

1. Bis 31. Dezember 2009 überprüfen die Regionen, die die Landschaftspläne ausgearbeitet haben, ob die in den genannten Plänen enthaltenen Bestimmungen den Vorgaben des Artikels 143 entsprechen und sorgen für die erforderliche Anpassung. Läuft diese Frist erfolglos ab, geht das Ministerium im Sinne von Artikel 5 Absatz 7 im Ersatzwege vor.

2. Innerhalb von 180 Tagen ab Inkrafttreten dieses Kodex arbeitet das Ministerium in Absprache mit der Staat-Regionen-Konferenz eine Vorlage für die Vereinbarung mit den Regionen aus, in dem die Methoden und Verfahren zur Erkennung, Begutachtung, Erfassung und Katalogisierung der unter Schutz zu stellenden Liegenschaften und Flächen festgelegt werden, und zwar einschließlich der Techniken zu ihrer kartographischen Darstellung und der Merkmale, die eine Verknüpfung der Informationssysteme gewährleisten.

3. Unter Berücksichtigung von Artikel 135 können die Regionen und das Ministerium im Sinne von Artikel 143 Absatz 2 Einvernehmen treffen, um die gemeinsame

svolgimento congiunto della verifica e dell'adeguamento dei piani paesaggistici. Nell'intesa è stabilito il termine entro il quale devono essere completati la verifica e l'adeguamento, nonché il termine entro il quale la regione approva il piano adeguato. Il piano adeguato è oggetto di accordo fra il Ministero e la regione, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e dalla data della sua adozione vigono le misure di salvaguardia di cui all'articolo 143, comma 9. Qualora all'adozione del piano non consegua la sua approvazione da parte della regione, entro i termini stabiliti dall'accordo, il piano medesimo è approvato in via sostitutiva con decreto del Ministro.

4. Qualora l'intesa di cui al comma 3 non venga stipulata, ovvero ad essa non segua l'accordo procedimentale sul contenuto del piano adeguato, non trova applicazione quanto previsto dai commi 4 e 5 dell'articolo 143.

Articolo 157

Notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti e atti emessi ai sensi della normativa previgente

1. Conservano efficacia a tutti gli effetti:

a) le dichiarazioni di importante interesse pubblico delle bellezze naturali o panoramiche, notificate in base alla legge 11 giugno 1922, n. 778;

b) gli elenchi compilati ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

c) le dichiarazioni di notevole interesse pubblico notificate ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

d) i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse archeologico emessi ai sensi dell'articolo 82, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, aggiunto dall'articolo 1 del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1985, n. 431;

d-bis) gli elenchi compilati ovvero integrati ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

e) le dichiarazioni di notevole interesse pubblico notificate ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

f) i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse archeologico emessi ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

f-bis) i provvedimenti emanati ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431.

2. Le disposizioni della presente Parte si applicano anche agli immobili ed alle aree in ordine ai quali, alla data di entrata in vigore del presente codice, sia stata formulata la proposta ovvero definita la perimetrazione ai fini della dichiarazione di notevole interesse pubblico

Vorgangsweise bei der Überprüfung und Anpassung der Landschaftspläne zu regeln. Im Einvernehmen sind die Frist, innerhalb welcher die Überprüfung und Anpassung abgeschlossen sein muss, sowie die Frist, innerhalb welcher die Region den aktualisierten Plan genehmigen muss, festzulegen. Der aktualisierte Plan muss im Sinne von Artikel 15 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241, zwischen Ministerium und Region vereinbart werden, und ab dem Tag seiner Annahme gelten die Schutzmaßnahmen laut Artikel 143 Absatz 9. Genehmigt die Region den Plan nach dessen Annahme nicht innerhalb der in der Vereinbarung festgesetzten Frist, so wird er im Ersatzwege mit Dekret des Ministers genehmigt.

4. Wird kein Einvernehmen laut Absatz 3 erzielt oder folgt auf dieses nicht die Vereinbarung über den Inhalt des aktualisierten Planes, so wird Artikel 143 Absätze 4 und 5 nicht angewandt.

Artikel 157

Auf Grund vorher geltender Rechtsvorschriften erfolgte Zustellungen, erstellte Verzeichnisse und erlassene Verwaltungsmaßnahmen und Akte

1. In jeder Hinsicht aufrecht bleiben:

a) die auf Grund des Gesetzes vom 11. Juni 1922, Nr. 778, zugestellten Erklärungen zu Naturschönheiten oder Panoramas von großem öffentlichen Interesse,

b) die im Sinne des Gesetzes vom 29. Juni 1939, Nr. 1497, erstellten Verzeichnisse,

c) die Erklärungen eines herausragenden öffentlichen Interesses, die im Sinne des Gesetzes vom 29. Juni 1939, Nr. 1497, zugestellt wurden,

d) die Maßnahmen zur Anerkennung der Zonen von archäologischem Interesse, die im Sinne von Artikel 82 Absatz 5 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 24. Juli 1977, Nr. 616, erlassen wurden, der durch Artikel 1 des Gesetzesdekretes vom 27. Juni 1985, Nr. 312, mit Änderungen in das Gesetz vom 8. August 1985, Nr. 431, umgewandelt, eingefügt wurde,

d-bis) die im Sinne des gesetzesvertretenden Dekretes vom 29. Oktober 1999, Nr. 490, erstellten oder ergänzten Verzeichnisse,

e) die Erklärungen eines herausragenden öffentlichen Interesses, die im Sinne des gesetzesvertretenden Dekretes vom 29. Oktober 1999, Nr. 490, zugestellt wurden,

f) die Maßnahmen zur Anerkennung der Zonen von archäologischem Interesse, die im Sinne des gesetzesvertretenden Dekretes vom 29. Oktober 1999, Nr. 490, erlassen wurden,

f-bis) die Maßnahmen, die im Sinne von Artikel 1-ter des Gesetzesdekretes vom 27. Juni 1985, Nr. 312, mit Änderungen in das Gesetz vom 8. August 1985, Nr. 431, umgewandelt, erlassen wurden.

2. Dieser Teil wird auch auf Liegenschaften und Flächen angewandt, für die bei Inkrafttreten dieses Kodex bereits der Vorschlag zur Erklärung des herausragenden öffentlichen Interesses oder zur Anerkennung als Zonen von archäologischem Interesse unterbreitet oder die

o del riconoscimento quali zone di interesse archeologico.

Articolo 158

Disposizioni regionali di attuazione

1. Fino all'emanazione di apposite disposizioni regionali di attuazione del presente codice restano in vigore, in quanto applicabili, le disposizioni del regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357.

Articolo 159

Regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica

1. Fino al 31 dicembre 2009 il procedimento rivolto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è disciplinato secondo il regime transitorio di cui al presente articolo. La disciplina dettata al capo IV si applica anche ai procedimenti di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica che alla data del 31 dicembre 2009 non si siano ancora conclusi con l'emanazione della relativa autorizzazione o approvazione. Entro tale data le regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009.

2. L'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione dà immediata comunicazione alla soprintendenza delle autorizzazioni rilasciate, trasmettendo la documentazione prodotta dall'interessato nonché le risultanze degli accertamenti eventualmente esperiti. La comunicazione è inviata contestualmente agli interessati, per i quali costituisce avviso di inizio di procedimento, ai sensi e per gli effetti della legge 7 agosto 1990, n. 241. Nella comunicazione alla soprintendenza l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione attesta di avere eseguito il contestuale invio agli interessati. L'autorizzazione è rilasciata o negata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla relativa richiesta e costituisce comunque atto autonomo e presupposto della concessione edilizia o degli altri titoli legittimanti l'intervento edilizio. I lavori non possono essere iniziati in difetto di essa. In caso di richiesta di integrazione documentale o di accertamenti il termine è sospeso per una sola volta fino alla data di ricezione della documentazione richiesta ovvero fino alla data di effettuazione degli accertamenti.

3. La soprintendenza, se ritiene l'autorizzazione non conforme alle prescrizioni di tutela del paesaggio, dettate ai sensi del presente titolo, può annullarla, con provvedimento motivato, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa, completa

entsprechende Abgrenzung zu demselben Zweck gemacht worden ist.

Artikel 158

Regionale Durchführungsbestimmungen

1. Bis zum Erlass gezielter regionaler Bestimmungen zur Durchführung dieses Kodex bleibt, soweit anwendbar, die mit königlichem Dekret vom 3. Juni 1940, Nr. 1357, erlassene Verordnung aufrecht.

Artikel 159

Übergangsregelung für die Erteilung der Landschaftsschutzermächtigung

1. Bis zum 31. Dezember 2009 wird das Verfahren für die Ausstellung der Landschaftsschutzermächtigung mit der in diesem Artikel festgelegten Übergangsregelung geregelt. Die im IV. Kapitel festgelegte Regelung wird auch auf Verfahren zur Erteilung der Landschaftsschutzermächtigung angewandt, die am 31. Dezember 2009 noch nicht mit der Ausstellung der entsprechenden Ermächtigung oder Genehmigung abgeschlossen sind. Bis zu diesem Tag versichern sich die Regionen, dass die Rechtsträger, denen die Erteilung von Ermächtigungen im Bereich Landschaft delegiert wurde, die organisatorischen Voraussetzungen und die fachwissenschaftlichen Kompetenzen laut Artikel 146 Absatz 6 haben, und nehmen bei Bedarf die nötigen Änderungen an der Delegation vor. Kommen die Regionen der im vorhergehenden Satz angeführten Verpflichtung nicht nach, verfallen die bestehenden Delegationen mit 31. Dezember 2009.

2. Die für die Erteilung der Ermächtigung zuständige Behörde teilt dem Denkmalamt unverzüglich die ausgestellten Ermächtigungen mit und übermittelt dabei die von den Betroffenen eingereichten Unterlagen sowie die Ergebnisse allfällig durchgeführter Untersuchungen. Die Mitteilung ist gleichzeitig den Betroffenen zu übermitteln, für die sie im Sinne und für die Rechtswirkungen des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241, als Hinweis auf die Einleitung des Verfahrens gilt. Die für die Ausstellung der Ermächtigung zuständige Behörde bestätigt in der Mitteilung an das Denkmalamt auch, dass sie die Betroffenen verständigt hat. Die Ermächtigung wird innerhalb der Frist von 60 Tagen ab dem entsprechenden Antrag erteilt oder verweigert; sie ist auf jeden Fall ein eigenständiger Akt und Voraussetzung für die Baukonzession oder andere Rechtstitel, die zu baulichen Eingriffen legitimieren. Ohne Ermächtigung darf mit den Arbeiten nicht begonnen werden. Werden weitere Unterlagen angefordert oder Überprüfungen durchgeführt, so wird die Frist ein einziges Mal bis zum Erhalt der angeforderten Unterlagen beziehungsweise bis zu dem Tag, an dem die Überprüfungen durchgeführt werden, verlängert.

3. Das Denkmalamt kann die Ermächtigung innerhalb von 60 Tagen ab Erhalt der jeweiligen vollständigen Dokumentation mit begründeter Maßnahme annullieren, wenn es der Meinung ist, dass sie nicht den im Sinne dieses Titels erlassenen Landschaftsschutzvorschriften

documentazione. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 6-*bis*, del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali 13 giugno 1994, n. 495.

4. Decorso il termine di sessanta giorni dalla richiesta di autorizzazione è data facoltà agli interessati di richiedere l'autorizzazione stessa alla soprintendenza, che si pronuncia entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento. La richiesta, corredata dalla documentazione prescritta, è presentata alla soprintendenza e ne è data comunicazione alla amministrazione competente. In caso di richiesta di integrazione documentale o di accertamenti, il termine è sospeso per una sola volta fino alla data di ricezione della documentazione richiesta ovvero fino alla data di effettuazione degli accertamenti.

5. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 146, commi 1, 2 e 4.

6. I procedimenti di conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della pianificazione paesaggistica redatta a termini dell'articolo 143 o adeguata a termini dell'articolo 156, che alla data del 1° giugno 2008 non si siano ancora conclusi, sono regolati ai sensi dell'articolo 145, commi 3, 4 e 5.

7. Per i beni che alla data del 1° giugno 2008 siano oggetto di provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 1-*quinquies* del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale in data anteriore al 6 settembre 1985, l'autorizzazione può essere concessa solo dopo l'adozione dei provvedimenti integrativi di cui all'articolo 141-*bis*.

8. Sono fatti salvi gli atti, anche endoprocedimentali, ed i provvedimenti adottati dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63, fino alla data di entrata in vigore della presente disposizione, in applicazione dell'articolo 159 del presente codice, nel testo vigente anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63.

9. Nei confronti delle autorizzazioni paesaggistiche adottate dopo la data di entrata in vigore del decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63, e prima della data di entrata in vigore della presente disposizione, la soprintendenza, qualora non abbia già esercitato il potere di annullamento, può esercitare detto potere, ai sensi dei precedenti commi 2 e 3, entro i trenta giorni decorrenti dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; qualora l'autorizzazione, corredata dalla relativa documentazione, sia stata rinviata dalla soprintendenza all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione ai fini dell'applicazione dell'articolo 146, il predetto termine decorre dalla data in cui viene nuovamente trasmessa alla soprintendenza.

Parte quarta Sanzioni

entspricht. Es sind die Bestimmungen laut Artikel 6 Absatz 6*bis* der Verordnung anzuwenden, die mit Dekret des Ministers für Kultur- und Umweltgüter vom 13. Juni 1994, Nr. 495, erlassen wurde.

4. Nach Ablauf von 60 Tagen ab Beantragung der Ermächtigung können die Betroffenen diese beim Denkmalamt beantragen, das sich innerhalb von 60 Tagen ab Erhalt des Antrages äußert. Der Antrag ist zusammen mit den vorgeschriebenen Unterlagen beim Denkmalamt einzureichen und es ist die zuständige Behörde zu verständigen. Werden weitere Unterlagen angefordert oder Überprüfungen durchgeführt, so wird die Frist ein einziges Mal bis zum Erhalt der angeforderten Unterlagen beziehungsweise bis zu dem Tag, an dem die Überprüfungen durchgeführt werden, verlängert.

5. Es sind die Bestimmungen laut Artikel 146 Absätze 1, 2 und 4 anzuwenden.

6. Alle Verfahren zur Anpassung der Raumordnungsinstrumente an die Vorgaben der nach Artikel 143 vorgenommenen oder nach Artikel 156 angepassten Landschaftsplanung, die am 1. Juni 2008 noch nicht abgeschlossen sind, werden im Sinne von Artikel 145 Absätze 3, 4 und 5 geregelt.

7. Die Ermächtigung darf erst nach Genehmigung der Ergänzungsmaßnahmen laut Artikel 141*bis* erteilt werden, wenn es sich um Güter handelt, die am 1. Juni 2008 Gegenstand von Verwaltungsmaßnahmen sind, welche im Sinne von Artikel 1-*quinquies* des Gesetzesdekretes vom 27. Juni 1985, Nr. 312, mit Änderungen in das Gesetz vom 8. August 1985, Nr. 431, umgewandelt, erlassen und im Gesetzesanzeiger vor dem 6. September 1985 veröffentlicht wurden.

8. Es bleiben alle Akte, auch verfahrensinterne, und Verwaltungsmaßnahmen aufrecht, die vom Tag des Inkrafttretens des gesetzesvertretenden Dekretes vom 26. März 2008, Nr. 63, bis zum Tag des Inkrafttretens dieser Bestimmung zur Durchführung von Artikel 159 dieses Kodex in der vor Inkrafttreten des gesetzesvertretenden Dekretes vom 26. März 2008, Nr. 63, geltenden Fassung erlassen wurden.

9. Was die Landschaftsschutzermächtigungen betrifft, die nach Inkrafttreten des gesetzesvertretenden Dekretes vom 26. März 2008, Nr. 63, aber vor Inkrafttreten dieser Bestimmung erlassen wurden, kann das Denkmalamt, falls es sie nicht bereits wahrgenommen hat, die Befugnis zur Annullierung im Sinne der Absätze 2 und 3 innerhalb von 30 Tagen ab Inkrafttreten dieser Bestimmung wahrnehmen; falls die Ermächtigung, zusammen mit den entsprechenden Unterlagen, vom Denkmalamt der für die Erteilung der Ermächtigung zuständigen Behörde zur Anwendung von Artikel 146 zurückgeschickt wurde, läuft die genannte Frist ab dem Tag, an dem die Ermächtigung erneut dem Denkmalamt übermittelt wird.

Vierter Teil Strafen

TITOLO I
Sanzioni amministrative

Capo I
Sanzioni relative alla Parte seconda

Articolo 160

Ordine di reintegrazione

1. Se per effetto della violazione degli obblighi di protezione e conservazione stabiliti dalle disposizioni del Capo III del Titolo I della Parte seconda il bene culturale subisce un danno, il Ministero ordina al responsabile l'esecuzione a sue spese delle opere necessarie alla reintegrazione.
2. Qualora le opere da disporre ai sensi del comma 1 abbiano rilievo urbanistico-edilizio l'avvio del procedimento e il provvedimento finale sono comunicati anche alla città metropolitana o al comune interessati.
3. In caso di inottemperanza all'ordine impartito ai sensi del comma 1, il Ministero provvede all'esecuzione d'ufficio a spese dell'obbligato. Al recupero delle somme relative si provvede nelle forme previste dalla normativa in materia di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali dello Stato.
4. Quando la reintegrazione non sia possibile il responsabile è tenuto a corrispondere allo Stato una somma pari al valore della cosa perduta o alla diminuzione di valore subita dalla cosa.
5. Se la determinazione della somma, fatta dal Ministero, non è accettata dall'obbligato, la somma stessa è determinata da una commissione composta di tre membri da nominarsi uno dal Ministero, uno dall'obbligato e un terzo dal presidente del tribunale. Le spese relative sono anticipate dall'obbligato.

Articolo 161

Danno a cose ritrovate

1. Le misure previste nell'articolo 160 si applicano anche a chi cagiona un danno alle cose di cui all'articolo 91, trasgredendo agli obblighi indicati agli articoli 89 e 90.

Articolo 162

Violazioni in materia di affissione

1. Chiunque colloca cartelli o altri mezzi pubblicitari in violazione delle disposizioni di cui all'articolo 49 è punito con le sanzioni previste dall'articolo 23 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 163

Perdita di beni culturali

1. Se, per effetto della violazione degli obblighi stabiliti dalle disposizioni della sezione I del Capo IV e della sezione I del Capo V del Titolo I della Parte seconda, il

I. TITEL
Verwaltungsstrafen

I. Kapitel
Auf den zweiten Teil bezogene Strafen

Artikel 160

Wiederherstellungsanordnung

1. Wird einem Kulturgut wegen Verletzung der im II. Teil I. Titel III. Kapitel enthaltenen Schutz- und Erhaltungspflichten ein Schaden zugefügt, ordnet das Ministerium dem Verantwortlichen an, die zur Wiederherstellung erforderlichen Arbeiten auf seine Kosten durchzuführen.
2. Sind die im Sinne von Absatz 1 durchzuführenden Arbeiten raumordnerisch oder städtebaulich von Belang, werden die Eröffnung des Verfahrens und die endgültige Maßnahme auch der betroffenen Großstadt oder Gemeinde mitgeteilt.
3. Wird die Anordnung laut Absatz 1 nicht befolgt, sorgt das Ministerium von Amts wegen auf Kosten der dazu Verpflichteten für die Durchführung. Die Rückforderung der entsprechenden Beträge erfolgt durch Anwendung der Vorschriften über die Zwangseintreibung von Vermögenseinnahmen des Staates.
4. Ist eine Wiederherstellung nicht möglich, so hat der Verantwortliche dem Staat einen Betrag zu zahlen, der dem Wert der verlorenen Sache oder der von der Sache erlittenen Wertminderung entspricht.
5. Akzeptiert die zahlungspflichtige Person nicht den vom Ministerium festgelegten Betrag, so wird dessen Höhe von einer Kommission festgelegt, die aus drei Mitgliedern besteht, von denen eines vom Ministerium, eines vom Zahlungspflichtigen und eines vom Gerichtspräsidenten bestellt wird. Die entsprechenden Kosten werden vom Zahlungspflichtigen vorgestreckt.

Artikel 161

Schäden an Funden

1. Die in Artikel 160 vorgesehenen Maßnahmen werden auch auf jene angewandt, die durch Nichtbeachtung der in Artikel 89 und 90 angegebenen Verpflichtungen den Sachen laut Artikel 91 Schaden zufügen.

Artikel 162

*Rechtsverletzungen im Bereich
Anbringung von Werbung*

1. Wer Schilder oder andere Werbemittel entgegen den Bestimmungen laut Artikel 49 anbringt, wird mit den Strafen belegt, die in Artikel 23 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 30. April 1992, Nr. 285, in geltender Fassung, vorgesehen sind.

Artikel 163

Verlust von Kulturgütern

1. Wenn ein Kulturgut wegen Verletzung der Verpflichtungen, die im zweiten Teil I. Titel IV. Kapitel I. Abschnitt und V. Kapitel I. Abschnitt festgelegt sind, nicht

bene culturale non sia più rintracciabile o risulti uscito dal territorio nazionale, il trasgressore è tenuto a corrispondere allo Stato una somma pari al valore del bene.

2. Se il fatto è imputabile a più persone queste sono tenute in solido al pagamento della somma.

3. Se la determinazione della somma fatta dal Ministero non è accettata dall'obbligato, la somma stessa è determinata da una commissione composta di tre membri da nominarsi uno dal Ministero, uno dall'obbligato e un terzo dal presidente del tribunale. Le spese relative sono anticipate dall'obbligato.

4. La determinazione della commissione è impugnabile in caso di errore o di manifesta iniquità.

Articolo 164

Violazioni in atti giuridici

1. Le alienazioni, le convenzioni e gli atti giuridici in genere, compiuti contro i divieti stabiliti dalle disposizioni del Titolo I della Parte seconda, o senza l'osservanza delle condizioni e modalità da esse prescritte, sono nulli.

2. Resta salva la facoltà del Ministero di esercitare la prelazione ai sensi dell'articolo 61, comma 2.

Articolo 165

Violazione di disposizioni in materia di circolazione internazionale

1. Fuori dei casi di concorso nel delitto previsto dall'articolo 174, comma 1, chiunque trasferisce all'estero le cose o i beni indicati nell'articolo 10, in violazione delle disposizioni di cui alle sezioni I e II del Capo V del Titolo I della Parte seconda, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 77,50 a euro 465.

Articolo 166

Omessa restituzione di documenti per l'esportazione

1. Chi, effettuata l'esportazione di un bene culturale al di fuori del territorio dell'Unione europea ai sensi del regolamento CE, non rende al competente ufficio di esportazione l'esemplare n. 3 del formulario previsto dal regolamento (CE) n. 1081/2012 della Commissione, del 9 novembre 2012, recante disposizioni d'applicazione del regolamento CE, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 103,50 a euro 620.

Capo II

Sanzioni relative alla Parte terza

Articolo 167

Ordine di rimessione in pristino o di versamento di indennità pecuniaria

wieder auffindbar ist oder aus dem Staatsgebiet verbracht wurde, so hat die zuwiderhandelnde Person dem Staat einen Betrag zu zahlen, der dem Wert des Gutes entspricht.

2. Ist die Tat mehreren Personen zurechenbar, so sind alle solidarisch zur Zahlung des Betrages verpflichtet.

3. Akzeptiert die zahlungspflichtige Person nicht den vom Ministerium festgelegten Betrag, so wird dessen Höhe von einer Kommission festgelegt, die aus drei Mitgliedern besteht, von denen eines vom Ministerium, eines vom Zahlungspflichtigen und eines vom Gerichtspräsidenten bestellt wird. Die entsprechenden Kosten werden vom Zahlungspflichtigen vorgestreckt.

4. Die Festlegung der Kommission ist wegen Fehler oder eindeutiger Unbilligkeit anfechtbar.

Artikel 164

Rechtsverletzungen bei Rechtshandlungen

1. Alle Veräußerungen, alle Vereinbarungen und allgemein alle Rechtshandlungen, die gegen die im zweiten Teil I. Titel festgelegten Verbote getätigt wurden oder bei denen die dort vorgeschriebenen Bedingungen und Modalitäten nicht eingehalten wurden, sind nichtig.

2. Das Vorkaufsrecht des Ministeriums im Sinne von Artikel 61 Absatz 2 wird dadurch nicht berührt.

Artikel 165

Übertretung der Vorschriften im Bereich internationaler Warenaustausch

1. Abgesehen von den Fällen, in denen eine Beteiligung am Verbrechen laut Artikel 174 Absatz 1 vorliegt, wird jede Person, die in Artikel 10 genannte Sachen oder Güter entgegen den Bestimmungen des zweiten Teils I. Titel V. Kapitel I. und II. Abschnitt ins Ausland verbringt, mit einer Geldbuße zwischen 77,50 und 465 Euro bestraft.

Artikel 166

Unterlassung der Rückgabe von Warenausfuhrpapieren

1. Wer nach der Ausfuhr eines Kulturgutes aus dem Hoheitsgebiet der Europäischen Union im Sinne der EG-Verordnung nicht dem zuständigen Ausfuhramt das Blatt 3 des Vordruckes zurückgibt, der in der Durchführungsverordnung (EU) Nr. 1081/2012 der Kommission vom 9. November 2012 zu der EG-Verordnung vorgesehen ist, wird mit einer Geldbuße zwischen 103,50 und 620 Euro bestraft.

II. Kapitel

Auf den dritten Teil bezogene Strafen

Artikel 167

Anordnung zur Wiederherstellung oder zur Überweisung einer Geldentschädigung

1. In caso di violazione degli obblighi e degli ordini previsti dal Titolo I della Parte terza, il trasgressore è sempre tenuto alla rimessione in pristino a proprie spese, fatto salvo quanto previsto al comma 4.

2. Con l'ordine di rimessione in pristino è assegnato al trasgressore un termine per provvedere.

3. In caso di inottemperanza, l'autorità amministrativa preposta alla tutela paesaggistica provvede d'ufficio per mezzo del prefetto e rende esecutoria la nota delle spese. Laddove l'autorità amministrativa preposta alla tutela paesaggistica non provveda d'ufficio, il direttore regionale competente, su richiesta della medesima autorità amministrativa ovvero, decorsi centottanta giorni dall'accertamento dell'illecito, previa diffida alla suddetta autorità competente a provvedervi nei successivi trenta giorni, procede alla demolizione avvalendosi dell'apposito servizio tecnico-operativo del Ministero, ovvero delle modalità previste dall'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, a seguito di apposita convenzione che può essere stipulata d'intesa tra il Ministero e il Ministero della difesa.

4. L'autorità amministrativa competente accerta la compatibilità paesaggistica, secondo le procedure di cui al comma 5, nei seguenti casi:

a) per i lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;

b) per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;

c) per i lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

5. Il proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile o dell'area interessati dagli interventi di cui al comma 4 presenta apposita domanda all'autorità preposta alla gestione del vincolo ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica degli interventi medesimi. L'autorità competente si pronuncia sulla domanda entro il termine perentorio di centottanta giorni, previo parere vincolante della soprintendenza da rendersi entro il termine perentorio di novanta giorni. Qualora venga accertata la compatibilità paesaggistica, il trasgressore è tenuto al pagamento di una somma equivalente al maggiore importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione. L'importo della sanzione pecuniaria è determinato previa perizia di stima. In caso di rigetto della domanda si applica la sanzione demolitoria di cui al comma 1. La domanda di accertamento della compatibilità paesaggistica presentata ai sensi dell'articolo 181, comma 1-*quater*, si intende presentata anche ai sensi e per gli effetti di cui al presente comma.

1. Bei Verletzung der Verpflichtungen und Anordnungen, die im dritten Teil I. Titel vorgesehen sind, ist die zuwiderhandelnde Person immer verpflichtet auf eigene Kosten den ursprünglichen Zustand wiederherzustellen, sofern es sich nicht um einen Sachverhalt laut Absatz 4 handelt.

2. Bei Anordnung der Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes wird der zuwiderhandelnden Person eine entsprechende Frist gesetzt.

3. Bei Nichtbefolgung geht die für den Landschaftsschutz zuständige Verwaltungsbehörde über den Präfekten von Amts wegen vor und macht die Spesennote vollstreckbar. Geht die für den Landschaftsschutz zuständige Verwaltungsbehörde nicht von Amts wegen vor, veranlasst der zuständige Regionaldirektor auf Antrag der genannten Behörde oder nach Ablauf von 180 Tagen ab Feststellung der widerrechtlichen Handlung, nachdem er die genannte Behörde aufgefordert hat, innerhalb von 30 Tagen vorzugehen, den Abbruch mit Hilfe des dafür vorgesehenen Fachdienstes des Ministeriums oder mit der Vorgangsweise, die in Artikel 41 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 6. Juni 2001, Nr. 380, vorgesehen ist, auf der Grundlage einer Vereinbarung, die im Einvernehmen zwischen dem Ministerium und dem Verteidigungsministerium getroffen werden kann.

4. Die zuständige Verwaltungsbehörde stellt nach den Verfahren laut Absatz 5 in folgenden Fällen fest, ob eine Landschaftsverträglichkeit vorliegt:

a) bei Arbeiten, die ohne Landschaftsschutzermächtigung oder abweichend von dieser durchgeführt wurden und durch die keine Nutzflächen oder Volumen geschaffen und keine Zunahme gegenüber den ordnungsgemäß geschaffenen bewirkt wurden,

b) bei der Verwendung von Materialien in Abweichung von der Landschaftsschutzermächtigung,

c) bei Arbeiten, die auf jeden Fall als ordentliche oder außerordentliche Instandhaltungsmaßnahmen im Sinne von Artikel 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 6. Juni 2001, Nr. 380, einzustufen sind.

5. Der Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels der Liegenschaft oder Fläche, die von den Eingriffen laut Artikel 4 betroffen ist, reicht bei der für die Unterschutzstellung zuständigen Behörde einen Antrag auf Feststellung der Landschaftsverträglichkeit der geplanten Eingriffe ein. Die zuständige Behörde äußert sich zum Antrag innerhalb der Fallfrist von 180 Tagen, nachdem sie die bindende Stellungnahme des Denkmalamtes eingeholt hat, welche innerhalb der Fallfrist von 90 Tagen abzugeben ist. Wird eine Landschaftsverträglichkeit festgestellt, hat die zuwiderhandelnde Person ein Bußgeld zu zahlen, das dem höchsten Betrag entspricht, welcher sich aus dem Vergleich zwischen zugefügtem Schaden und durch die Zuwiderhandlung erlangtem Profit ergibt. Der Bußgeldbetrag wird auf Grund eines Schätzgutachtens festgelegt. Wird der Antrag abgewiesen, ist die Abbruchstrafe laut Absatz 1 anzuwenden. Der Antrag auf Feststellung der Landschaftsverträglichkeit, der im Sinne von Artikel 181 Absatz 1 *quater* eingereicht wird, gilt auch als im Sinne und für die Rechtswirkungen dieses Absatzes eingereicht.

6. Le somme riscosse per effetto dell'applicazione del comma 5, nonché per effetto dell'articolo 1, comma 37, lettera b), n. 1), della legge 15 dicembre 2004, n. 308, sono utilizzate, oltre che per l'esecuzione delle rimessioni in pristino di cui al comma 1, anche per finalità di salvaguardia nonché per interventi di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili e delle aree degradati o interessati dalle rimessioni in pristino. Per le medesime finalità possono essere utilizzate anche le somme derivanti dal recupero delle spese sostenute dall'amministrazione per l'esecuzione della rimessione in pristino in danno dei soggetti obbligati, ovvero altre somme a ciò destinate dalle amministrazioni competenti.

Articolo 168

Violazione in materia di affissione

1. Chiunque colloca cartelli o altri mezzi pubblicitari in violazione delle disposizioni di cui all'articolo 153 è punito con le sanzioni previste dall'articolo 23 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni.

TITOLO II Sanzioni penali

Capo I

Sanzioni relative alla Parte seconda

Articolo 169

Opere illecite

1. È punito con l'arresto da sei mesi ad un anno e con l'ammenda da euro 775 a euro 38.734,50:

a) chiunque senza autorizzazione demolisce, rimuove, modifica, restaura ovvero esegue opere di qualunque genere sui beni culturali indicati nell'articolo 10;

b) chiunque, senza l'autorizzazione del soprintendente, procede al distacco di affreschi, stemmi, graffiti, iscrizioni, tabernacoli ed altri ornamenti di edifici, esposti o non alla pubblica vista, anche se non vi sia stata la dichiarazione prevista dall'articolo 13;

c) chiunque esegue, in casi di assoluta urgenza, lavori provvisori indispensabili per evitare danni notevoli ai beni indicati nell'articolo 10, senza darne immediata comunicazione alla soprintendenza ovvero senza inviare, nel più breve tempo, i progetti dei lavori definitivi per l'autorizzazione.

2. La stessa pena prevista dal comma 1 si applica in caso di inosservanza dell'ordine di sospensione dei lavori impartito dal soprintendente ai sensi dell'articolo 28.

6. Die Beträge, die durch die Anwendung von Absatz 5 sowie von Artikel 1 Absatz 37 Buchstabe b) Ziffer 1) des Gesetzes vom 15. Dezember 2004, Nr. 308, eingehoben werden, werden außer für die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes laut Absatz 1 auch zu Schutzzwecken und für Eingriffe zur Wiedergewinnung der landschaftlichen Werte und zur Wiederaufwertung von Liegenschaften und Flächen verwendet, die geschädigt oder von der Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes betroffen sind. Zu denselben Zwecken können auch die Beträge, die aus der Rückforderung der Ausgaben der Verwaltung für die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes zu Lasten der Zahlungspflichtigen stammen, oder andere von den zuständigen Verwaltungen dazu bestimmte Beträge verwendet werden.

Artikel 168

Rechtsverletzungen im Bereich Anbringung von Werbung

1. Wer Schilder oder andere Werbemittel entgegen den Bestimmungen laut Artikel 153 anbringt, wird mit den Strafen belegt, die in Artikel 23 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 30. April 1992, Nr. 285, in geltender Fassung, vorgesehen sind.

II. TITEL

Strafrechtliche Verfolgung

I. Kapitel

Auf den zweiten Teil bezogene Strafen

Artikel 169

Rechtswidrige Bauten

1. Mit einer Haftstrafe zwischen sechs Monaten und einem Jahr und einer Geldbuße zwischen 775 und 38.734,50 Euro wird bestraft,

a) wer ohne Ermächtigung an den in Artikel 10 angeführten Kulturgütern Abbruch-, Forträum-, Änderungs-, Restaurierungs- oder sonstige Arbeiten durchführt,

b) wer ohne Ermächtigung des Konservators Fresken, Wappen, Graffiti, Inschriften, Tabernakel oder andere Zierelemente von Gebäuden entfernt, und zwar unabhängig davon, ob sie öffentlich sichtbar sind oder nicht und ob die in Artikel 13 vorgesehene Erklärung vorliegt oder nicht,

c) wer in einem äußerst dringenden Fall unabdingbare provisorische Arbeiten durchführt, um größere Schäden an einem in Artikel 10 genannten Gut zu vermeiden, aber nicht sofort das Denkmalamt verständigt oder so schnell wie möglich die Projekte der endgültigen Arbeiten zur Einholung der Ermächtigung einreicht.

2. Dieselbe Strafe wie in Absatz 1 vorgesehen wird bei Nichtbeachtung der Anordnung zur vorübergehenden Einstellung der Arbeiten verhängt, die vom Konservator im Sinne von Artikel 28 erlassen wird.

[Articolo 170 *abrogato*]

Articolo 171

Collocazione e rimozione illecita

1. È punito con l'arresto da sei mesi ad un anno e con l'ammenda da euro 775 a euro 38.734,50 chiunque omette di fissare al luogo di loro destinazione, nel modo indicato dal soprintendente, beni culturali appartenenti ai soggetti di cui all'articolo 10, comma 1.

2. Alla stessa pena soggiace il detentore che omette di dare notizia alla competente soprintendenza dello spostamento di beni culturali, dipendente dal mutamento di dimora, ovvero non osserva le prescrizioni date dalla soprintendenza affinché i beni medesimi non subiscano danno dal trasporto.

Articolo 172

Inosservanza delle prescrizioni di tutela indiretta

1. È punito con l'arresto da sei mesi ad un anno e con l'ammenda da euro 775 a euro 38.734,50 chiunque non osserva le prescrizioni date dal Ministero ai sensi dell'articolo 45, comma 1.

2. L'inosservanza delle misure cautelari contenute nell'atto di cui all'articolo 46, comma 4, è punita ai sensi dell'articolo 180.

[Articoli 173 – 174 *abrogati*]

Articolo 175

Violazioni in materia di ricerche archeologiche

1. È punito con l'arresto fino ad un anno e l'ammenda da euro 310 a euro 3.099:

- a) chiunque esegue ricerche archeologiche o, in genere, opere per il ritrovamento di cose indicate all'articolo 10 senza concessione, ovvero non osserva le prescrizioni date dall'amministrazione;
- b) chiunque, essendovi tenuto, non denuncia nel termine prescritto dall'articolo 90, comma 1, le cose indicate nell'articolo 10 rinvenute fortuitamente o non provvede alla loro conservazione temporanea.

[Articoli 176 – 179 *abrogati*]

Articolo 180

Inosservanza dei provvedimenti amministrativi

1. Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque non ottempera ad un ordine impartito dall'autorità preposta alla tutela dei beni culturali in conformità del presente Titolo è punito con le pene previste dall'articolo 650 del codice penale.

Artikel 170 *aufgehoben*]

Artikel 171

Rechtswidrige Unterbringung oder Verlegung

1. Mit einer Haftstrafe zwischen sechs Monaten und einem Jahr und einer Geldbuße zwischen 775 und 38.734,50 Euro wird bestraft, wer Kulturgüter, die Rechtsträgern laut Artikel 10 Absatz 1 gehören, nicht auf die vom Konservator angegebene Weise an deren Bestimmungsort bindet.

2. Dieselbe Strafe wird Inhabern verhängt, die dem zuständigen Denkmalamt nicht die Verlegung der Kulturgüter wegen Änderung des Aufenthaltsortes melden oder nicht die Auflagen des Denkmalamtes zur Vermeidung von Schäden während des Transports beachten.

Artikel 172

Nichtbeachtung der Vorschriften über den indirekten Schutz

1. Mit einer Haftstrafe zwischen sechs Monaten und einem Jahr und einer Geldbuße zwischen 775 und 38.734,50 Euro wird bestraft, wer die im Sinne von Artikel 45 Absatz 1 festgelegten Vorgaben des Ministerium nicht beachtet.

2. Jede Nichtbeachtung der Vorbeugungsmaßnahmen, die in der Mitteilung laut Artikel 46 Absatz 4 enthalten sind, wird im Sinne von Artikel 180 bestraft.

[Artikel 173 – 174 *aufgehoben*]

Artikel 175

Rechtsverletzungen im Bereich archäologische Erkundungen

1. Mit einer Haftstrafe bis zu einem Jahr und einer Geldbuße zwischen 310 und 3.099 Euro wird bestraft,

- a) wer archäologische Erkundungen oder allgemeine Arbeiten zum Zwecke der Auffindung von Sachen laut Artikel 10 ohne Konzession durchführt oder nicht die Auflagen der Behörde beachtet,
- b) wer als dazu verpflichtete Person zufällig entdeckte Sachen laut Artikel 10 nicht innerhalb der in Artikel 90 Absatz 1 vorgesehenen Frist meldet oder für die vorübergehende Erhaltung dieser Sachen sorgt.

[Artikel 176– 179 *aufgehoben*]

Artikel 180

Nichtbeachtung von Verwaltungsmaßnahmen

1. Sofern durch die Handlung nicht eine schwerere Straftat begangen wird, wird im Sinne dieses Titels mit den in Artikel 650 des Strafgesetzbuches vorgesehenen Strafen bestraft, wer nicht eine Anordnung der für den Denkmalschutz zuständigen Behörde befolgt.

Capo II
Sanzioni relative alla Parte terza

Articolo 181

Opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità da essa

1. Chiunque, senza la prescritta autorizzazione o in difformità di essa, esegue lavori di qualsiasi genere su beni paesaggistici è punito con le pene previste dall'articolo 44, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

1-bis. La pena è della reclusione da uno a quattro anni qualora i lavori di cui al comma 1:

a) ricadano su immobili od aree che, per le loro caratteristiche paesaggistiche siano stati dichiarati di notevole interesse pubblico con apposito provvedimento emanato in epoca antecedente alla realizzazione dei lavori;

b) ricadano su immobili od aree tutelati per legge ai sensi dell'articolo 142 ed abbiano comportato un aumento dei manufatti superiore al trenta per cento della volumetria della costruzione originaria o, in alternativa, un ampliamento della medesima superiore a settecentocinquanta metri cubi, ovvero ancora abbiano comportato una nuova costruzione con una volumetria superiore ai mille metri cubi.

1-ter. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 167, qualora l'autorità amministrativa competente accerti la compatibilità paesaggistica secondo le procedure di cui al comma 1-*quater*, la disposizione di cui al comma 1 non si applica:

a) per i lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;

b) per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;

c) per i lavori configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

1-*quater*. Il proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile o dell'area interessati dagli interventi di cui al comma 1-*ter* presenta apposita domanda all'autorità preposta alla gestione del vincolo ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica degli interventi medesimi. L'autorità competente si pronuncia sulla domanda entro il termine perentorio di centottanta giorni, previo parere vincolante della soprintendenza da rendersi entro il termine perentorio di novanta giorni.

1-*quinqües*. La rimessione in pristino delle aree o degli immobili soggetti a vincoli paesaggistici, da parte del trasgressore, prima che venga disposta d'ufficio dall'autorità amministrativa, e comunque prima che intervenga la condanna, estingue il reato di cui al comma 1.

2. Con la sentenza di condanna viene ordinata la rimessione in pristino dello stato dei luoghi a spese del

II. Kapitel
Auf den dritten Teil bezogene Strafen

Artikel 181

Arbeiten, die ohne Ermächtigung oder abweichend von dieser durchgeführt werden

1. Wer ohne vorgeschriebene Ermächtigung oder abweichend von dieser beliebige Arbeiten an Landschaftsgütern durchführt, unterliegt den Strafen, die in Artikel 44 Buchstabe c) des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 6. Juni 2001, Nr. 380, vorgesehen sind. 1bis. Eine Gefängnisstrafe zwischen einem und vier Jahren wird verhängt, wenn die Arbeiten laut Absatz 1

a) Liegenschaften oder Flächen betreffen, die vor der Durchführung der Arbeiten wegen ihres Landschaftscharakters mit entsprechender Verwaltungsmaßnahme als von herausragendem öffentlichem Interesse erklärt wurden,

b) Liegenschaften oder Flächen betreffen, die im Sinne von Artikel 142 gesetzlich geschützt sind, wenn sie eine Zunahme der Bauwerke um mehr als 30 Prozent des ursprünglichen Bauvolumens, eine Erweiterung des ursprünglichen Bauvolumens um mehr als 750 Kubikmeter oder einen Neubau mit einem Bauvolumen von mehr als 1000 Kubikmeter bewirken,

1ter. Stellt die zuständige Verwaltungsbehörde mit dem Verfahren laut Absatz 1*quater* eine Landschaftsverträglichkeit fest, so wird, unbeschadet der verwaltungsrechtlichen Geldbußen laut Artikel 167, Absatz 1 nicht angewandt auf

a) Arbeiten die ohne Landschaftsschutzermächtigung oder abweichend von dieser durchgeführt werden, ohne dass neue Nutzflächen oder Volumen entstehen oder die rechtmäßig geschaffenen vergrößert werden,

b) die Verwendung von anderen Materialien als in der Landschaftsschutzermächtigung vorgesehen,

c) Arbeiten, die als ordentliche oder außerordentliche Instandhaltungsarbeiten im Sinne von Artikel 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 6. Juni 2001, Nr. 380, angesehen werden können.

1*quater*. Der Eigentümer, Besitzer oder Inhaber auf Grund eines beliebigen Rechtstitels der von den Eingriffen laut Absatz 1ter betroffenen Liegenschaft oder Fläche reicht bei der für die Beschränkung zuständigen Behörde einen Antrag auf Feststellung der Landschaftsverträglichkeit der Eingriffe ein. Die zuständige Behörde äußert sich zum Antrag innerhalb der Fallfrist von 180 Tagen, nachdem sie die bindende Stellungnahme des Denkmalamtes eingeholt hat, die innerhalb der Fallfrist von 90 Tagen abzugeben ist.

1*quinqües*. Stellt der Zuwiderhandelnde den ursprünglichen Zustand der landschaftlich geschützten Liegenschaft oder Fläche wieder her, bevor dies von der Verwaltungsbehörde von Amts wegen angeordnet wird und jedenfalls bevor eine Verurteilung erfolgt, so erlischt die strafbare Handlung laut Absatz 1.

2. Mit dem Urteilsspruch wird die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes der Orte auf Kosten des

condannato. Copia della sentenza è trasmessa alla regione ed al comune nel cui territorio è stata commessa la violazione.

Parte quinta
Disposizioni transitorie, abrogazioni ed entrata in vigore

Articolo 182

Disposizioni transitorie

1. In via transitoria, agli effetti indicati all'articolo 29, comma 9-*bis*, acquisisce la qualifica di restauratore di beni culturali, per il settore o i settori specifici richiesti tra quelli indicati nell'allegato *B*, colui il quale abbia maturato una adeguata competenza professionale nell'ambito del restauro dei beni culturali mobili e delle superfici decorate dei beni architettonici.

1-*bis*. La qualifica di restauratore di beni culturali è attribuita, in esito ad apposita procedura di selezione pubblica da concludere entro il 30 giugno 2015, con provvedimenti del Ministero che danno luogo all'inserimento in un apposito elenco suddiviso per settori di competenza e reso accessibile a tutti gli interessati. Alla tenuta dell'elenco provvede il Ministero medesimo, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Gli elenchi vengono tempestivamente aggiornati, anche mediante inserimento dei nominativi di coloro i quali conseguono la qualifica ai sensi dell'articolo 29, commi 7, 8 e 9.

1-*ter*. La procedura di selezione pubblica, indetta entro il 31 dicembre 2012, consiste nella valutazione dei titoli e delle attività, e nella attribuzione dei punteggi, indicati nell'allegato *B* del presente codice. Entro lo stesso termine con decreto del Ministro sono definite le linee guida per l'espletamento della procedura di selezione pubblica, nel rispetto di quanto previsto dal presente articolo, sentite le organizzazioni imprenditoriali e sindacali più rappresentative. La qualifica di restauratore di beni culturali è acquisita con un punteggio pari al numero dei crediti formativi indicati nell'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Ministro 26 maggio 2009, n. 87. Il punteggio previsto dalla tabella 1 dell'allegato *B* spetta per i titoli di studio conseguiti alla data del 30 giugno 2012, nonché per quelli conseguiti entro la data del 31 dicembre 2014 da coloro i quali risultino iscritti ai relativi corsi alla data del 30 giugno 2012. Il punteggio previsto dalla tabella 2 dell'allegato *B* spetta per la posizione di inquadramento formalizzata entro la data del 30 giugno 2012. Il punteggio previsto dalla tabella 3 dell'allegato *B* spetta per l'attività di restauro presa in carico alla data di entrata in vigore della presente disposizione e conclusasi entro il 31 dicembre 2014.

Verurteilten angeordnet. Jeweils eine Kopie des Urteils wird der Region und der Gemeinde übermittelt, in deren Gebiet die Zuwiderhandlung begangen wurde.

Fünfter Teil
Übergangsbestimmungen, Aufhebung von Rechtsvorschriften und Inkrafttreten

Artikel 182

Übergangsbestimmungen

1. Zu dem in Artikel 29 Absatz 9*bis* vorgesehenen Zweck erlangt in der Übergangszeit die Qualifikation als Restaurator von Kulturgütern für einen oder mehrere der in Anhang B angeführten Sachbereiche, wer sich eine angemessene berufliche Kompetenz im Restaurieren beweglicher Kulturgüter und historischer Architekturoberflächen angeeignet hat.

1*bis*. Die Qualifikation als Restaurator von Kulturgütern wird nach einem entsprechenden öffentlichen Auswahlverfahren, das bis zum 30. Juni 2015 abzuschließen ist, mit Verwaltungsmaßnahmen des Ministeriums verliehen; auf der Grundlage dieser Maßnahmen erfolgt die Eintragung in ein eigenes, nach Sachbereichen unterteiltes Verzeichnis, das für alle Interessierten zugänglich ist. Das Verzeichnis wird vom Ministerium im Rahmen der nach geltender Gesetzgebung verfügbaren Human-, Sach- und Finanzressourcen geführt, ohne dass den öffentlichen Finanzen neue oder Mehrausgaben erwachsen. Die Verzeichnisse werden pünktlich aktualisiert, auch durch Eintragung der Namen jener Personen, die die Qualifikation im Sinne von Artikel 29 Absätze 7, 8 und 9 erlangen.

1*ter*. Im öffentlichen Auswahlverfahren, das bis zum 31. Dezember 2012 einzuleiten ist, werden die Titel und die Tätigkeiten bewertet und dementsprechend die in Anhang B angeführten Punkte zugewiesen. Innerhalb der genannten Frist werden mit Ministerialdekret die Leitlinien für die Durchführung des öffentlichen Auswahlverfahrens unter Beachtung dieses Artikels und nach Anhören der am stärksten vertretenen Unternehmer- und Gewerkschaftsorganisationen festgelegt. Die Qualifikation als Restaurator von Kulturgütern erlangt, wer eine Punktzahl erreicht, die der Zahl der Bildungsguthaben entspricht, die in Artikel 1 der Verordnung laut Dekret des Ministers vom 26. Mai 2009, Nr. 87, angegeben sind. Die in Anhang B Tabelle 1 vorgesehenen Punkte werden für Ausbildungstitel vergeben, die bis zum 30. Juni 2012 erlangt wurden, oder bis zum 31. Dezember 2014, wenn die betreffende Person bis zum 30. Juni 2012 in die entsprechenden Kurse eingeschrieben war. Die in Anhang B Tabelle 2 vorgesehenen Punkte für den Rang werden vergeben, wenn die Einstufung bis zum 30. Juni 2012 formell erfolgt ist. Die in Anhang B Tabelle 3 vorgesehenen Punkte werden für Restaurierungstätigkeiten vergeben, die bei Inkrafttreten der vorliegenden Bestimmung bereits in Auftrag genommen worden sind und bis zum 31. Dezember 2014 abgeschlossen werden.

1-*quater*. Ai fini dell'attribuzione dei punteggi indicati nella tabella 3 dell'allegato B:

a) è considerata attività di restauro di beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici l'attività caratterizzante il profilo di competenza del restauratore di beni culturali, secondo quanto previsto nell'allegato A del regolamento di cui al decreto del Ministro 26 maggio 2009, n. 86;

b) è riconosciuta soltanto l'attività di restauro effettivamente svolta dall'interessato, direttamente e in proprio ovvero direttamente e in rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, ovvero nell'ambito di rapporti di lavoro alle dipendenze di amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei beni culturali, con regolare esecuzione certificata nell'ambito della procedura di selezione pubblica;

c) l'attività svolta deve risultare da atti di data certa emanati, ricevuti o anche custoditi dall'autorità preposta alla tutela del bene oggetto dei lavori o dagli istituti di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, formati in occasione dell'affidamento dell'appalto, in corso d'opera o al momento della conclusione dell'appalto, ivi compresi atti concernenti l'organizzazione ed i rapporti di lavoro dell'impresa appaltatrice;

d) la durata dell'attività di restauro è documentata dai termini di consegna e di completamento dei lavori, con possibilità di cumulare la durata di più lavori eseguiti nello stesso periodo.

1-*quinqüies*. Può altresì acquisire la qualifica di restauratore di beni culturali, ai medesimi effetti indicati all'articolo 29, comma 9-*bis*, previo superamento di una prova di idoneità con valore di esame di Stato abilitante, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca da emanare, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro il 31 dicembre 2012, colui il quale abbia acquisito la qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali ai sensi del comma 1-*sexies* del presente articolo. Con il medesimo decreto sono stabilite le modalità per lo svolgimento di una distinta prova di idoneità con valore di esame di Stato abilitante, finalizzata al conseguimento della qualifica di restauratore di beni culturali, ai medesimi effetti indicati all'articolo 29, comma 9-*bis*, cui possono accedere coloro i quali, entro il termine e nel rispetto della condizione previsti dal comma 1-*ter* del presente articolo, abbiano conseguito la laurea o il diploma accademico di primo livello in Restauro delle accademie di belle arti, nonché la laurea specialistica o magistrale ovvero il diploma accademico di secondo livello in Restauro delle accademie di belle arti, corrispondenti ai titoli previsti nella tabella 1 dell'allegato B, attraverso un percorso di studi della durata complessiva di almeno cinque anni. La predetta prova si svolge presso le istituzioni dove si sono tenuti

1-*quater*. Für die Zuweisung der in Anhang B Tabelle 3 vorgesehenen Punkte gilt folgende Regelung:

a) Unter „Restaurieren beweglicher Kulturgüter und historischer Architekturoberflächen“ ist die typische Tätigkeit für das Berufsbild eines Restaurators von Kulturgütern zu verstehen, wie dies im Anhang A der mit Ministerialdekret vom 26. Mai 2009, Nr. 86, erlassenen Verordnung vorgesehen ist.

b) Es wird nur die Restaurierungstätigkeit anerkannt, die von der betroffenen Person effektiv direkt und selbständig oder direkt und in einem Arbeitsverhältnis oder in koordinierter und fortwährender Zusammenarbeit oder in Projektarbeit oder schließlich im Arbeitsverhältnis bei einer mit dem Denkmalschutz betrauten öffentlichen Verwaltung geleistet wurde; im öffentlichen Auswahlverfahren muss eine Bescheinigung über die ordnungsgemäße Ausführung beigebracht werden.

c) Die Tätigkeit muss aus genau datierten Dokumenten hervorgehen, die bei der Auftragsvergabe, im Laufe der Arbeiten oder bei Abschluss des Auftrages ausgestellt und von der Behörde, die für den Denkmalschutz des restaurierten Gutes zuständig ist, oder von den Einrichtungen laut Artikel 9 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 20. Oktober 1998, Nr. 368, erlassen oder entgegengenommen wurden oder verwahrt werden; zulässig sind auch Dokumente über die Organisation und die Arbeitsverhältnisse des Unternehmens, dem der Auftrag vergeben wurde.

d) Die Dauer der Restaurierungstätigkeit wird durch Angabe des Datums der Arbeitsübergabe und des Arbeitsabschlusses belegt, wobei die Möglichkeit besteht, die Dauer mehrerer zur selben Zeit durchgeführter Arbeiten zu kumulieren.

1-*quinqüies*. Ebenfalls die Qualifikation als Restaurator von Kulturgütern kann in der Übergangszeit zu dem in Artikel 29 Absatz 9-*bis* vorgesehenen Zweck erlangen, wer im Sinne von Absatz 1-*sexies* dieses Artikels die Qualifikation eines Mitarbeiters des Restaurators von Kulturgütern erlangt und bis zum 31. Dezember 2012 eine Eignungsprüfung, die als staatliche Befähigungsprüfung anerkannt wird, abgelegt hat; nähere Bestimmungen zu dieser Prüfung werden mit Dekret des Ministers in Absprache mit dem Minister für Unterricht, Universitäten und Forschung und im Einvernehmen mit der gemeinsamen Konferenz laut Artikel 8 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 28. August 1997, Nr. 281, festgelegt. Im selben Dekret werden nähere Bestimmungen zur Durchführung einer eigenen Eignungsprüfung, die als staatliche Befähigungsprüfung anerkannt wird, zur Erlangung der Qualifikation als Restaurator von Kulturgütern ebenfalls zu dem in Artikel 29 Absatz 9-*bis* vorgesehenen Zweck für Personen festgelegt, die innerhalb der in Absatz 1-*ter* dieses Artikels genannten Frist und zu der dort festgelegten Bedingung in einem insgesamt mindestens fünfjährigen Studium das Lauréat oder das akademische Diplom der ersten Ebene der Akademie der bildenden Künste in „Restauro“ oder das Fachlauréat oder das akademische Diplom der zweiten Ebene in „Restauro“ der Akademie der bildenden Künste erlangt haben, die den in Anhang B Tabelle 1 angegebenen Titeln entsprechen. Die genannte Prüfung

i corsi di secondo livello, che vi provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

1-*sexies*. Nelle more dell'attuazione dell'articolo 29, comma 10, acquisisce la qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali, in esito ad apposita procedura di selezione pubblica indetta entro il 31 dicembre 2012, colui il quale, alla data di pubblicazione del bando, sia in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) abbia conseguito la laurea specialistica in Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico (12/S) ovvero la laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali (LM11), ovvero il diploma di laurea in Conservazione dei beni culturali, se equiparato dalle università alle summenzionate classi, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 luglio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 233 del 7 ottobre 2009;

b) abbia conseguito la laurea in Beni culturali (L1) ovvero in Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (L43);

c) abbia conseguito un diploma in Restauro presso accademie di belle arti con insegnamento almeno triennale;

d) abbia conseguito un diploma presso una scuola di restauro statale ovvero un attestato di qualifica professionale presso una scuola di restauro regionale ai sensi dell'articolo 14 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, con insegnamento non inferiore a due anni;

e) risulti inquadrato nei ruoli delle amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei beni culturali a seguito del superamento di un pubblico concorso relativo al profilo di assistente tecnico restauratore;

f) abbia svolto attività di restauro di beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici, per non meno di quattro anni, con regolare esecuzione certificata nell'ambito della procedura di selezione pubblica. L'attività svolta è dimostrata mediante dichiarazione del datore di lavoro, ovvero autocertificazione dell'interessato ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

1-*septies*. Può altresì acquisire la qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali, previo superamento di una prova di idoneità, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro da emanare, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro il 30 giugno 2014, colui il quale abbia conseguito i requisiti previsti dal comma 1-*sexies* del presente articolo nel periodo compreso tra il 31 ottobre 2012 e il 30 giugno 2014.

wird an den Einrichtungen, an denen die Studiengänge der zweiten Ebene abgehalten wurden, mit den Human-, Sach- und Finanzressourcen abgehalten, die diesen Einrichtungen gemäß geltender Gesetzgebung zur Verfügung stehen, wobei den öffentlichen Finanzen keine neuen oder Mehrausgaben erwachsen dürfen.

1*sexies*. Bis zur Anwendung von Artikel 29 Absatz 10 erwirbt die Qualifikation eines Mitarbeiters des Restaurators von Kulturgütern nach einem entsprechenden öffentlichen Auswahlverfahren, das bis zum 31. Dezember 2012 einzuleiten ist, wer bei Veröffentlichung der Ausschreibung eine der folgenden Voraussetzungen hat:

a) Fachlaureat in „Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico“ (12/S) oder Fachlaureat in „Conservazione e restauro dei beni culturali“ (LM11), oder Laureat in „Conservazione dei beni culturali“, wenn es von den Universitäten den genannten Klassen gleichgestellt wurde, wie dies in Artikel 2 des Dekretes des Ministers für Unterricht, Universitäten und Forschung vom 9. Juli 2009, veröffentlicht im Gesetzesanzeiger Nr. 233 vom 7. Oktober 2009, vorgesehen ist,

b) Laureat in „Beni culturali“ (L1) oder in „Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali“ (L43),

c) Diplom in „Restauro“ der Akademie der bildenden Künste nach mindestens dreijähriger Ausbildung,

b) Abschlusszeugnis einer mindestens zweijährigen staatlichen Restauratorenschule oder Berufsbezeichnungszeugnis einer mindestens zweijährigen regionalen Restauratorenschule im Sinne von Artikel 14 des Gesetzes vom 21. Dezember 1978, Nr. 845,

e) Einstufung in den Stellenplan einer öffentlichen Verwaltung, die mit dem Denkmalschutz betraut ist, nach Bestehen eines öffentlichen Wettbewerbes zur Besetzung von Stellen im Berufsbild eines Fachassistenten-Restaurators,

f) mindestens vierjährige Tätigkeit im Restaurieren beweglicher Kulturgüter und historischer Architekturoberflächen; im Rahmen des öffentlichen Auswahlverfahrens ist eine Bestätigung über die ordnungsgemäße Ausführung vorzulegen. Die Tätigkeit kann durch eine Erklärung des Arbeitgebers oder durch eine im Sinne des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 28. Dezember 2000, Nr. 445, abgegebene Eigenbescheinigung der betroffenen Person nachgewiesen werden.

1*septies*. Ebenfalls die Qualifikation eines Mitarbeiters des Restaurator von Kulturgütern erlangt, wer die in Absatz 1*sexies* dieses Artikels vorgesehenen Voraussetzungen zwischen 31. Oktober 2012 und 30. Juni 2014 erlangt und bis zum 30. Juni 2014 eine Eignungsprüfung besteht; nähere Bestimmungen zu dieser Prüfung werden mit Dekret des Ministers im Einvernehmen mit der gemeinsamen Konferenz laut Artikel 8 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 28. August 1997, Nr. 281, festgelegt.

1-*octies*. La qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali è attribuita con provvedimenti del Ministero che danno luogo all'inserimento in un apposito elenco reso accessibile a tutti gli interessati. Alla tenuta dell'elenco provvede il Ministero medesimo, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

1-*novies*. I titoli di studio di cui alla sezione I, tabella 1, dell'allegato B consentono l'iscrizione nell'elenco, di cui al comma 1, relativamente ai settori di competenza, di cui alla sezione II dell'allegato B, cui si riferiscono gli insegnamenti di restauro impartiti. Le posizioni di inquadramento di cui alla sezione I, tabella 2, dell'allegato B consentono l'iscrizione nell'elenco relativamente ai settori di competenza cui si riferiscono le attività lavorative svolte a seguito dell'inquadramento. L'esperienza professionale di cui alla sezione I, tabella 3, dell'allegato B consente l'iscrizione nell'elenco relativamente al settore di competenza cui si riferiscono le attività di restauro svolte in via prevalente, nonché agli eventuali altri settori cui si riferiscono attività di restauro svolte per la durata di almeno due anni.

2. In deroga a quanto previsto dall'articolo 29, comma 11, ed in attesa della emanazione dei decreti di cui ai commi 8 e 9 del medesimo articolo, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro, la Fondazione «Centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali La Venaria Reale» è autorizzata ad istituire ed attivare, in via sperimentale, per un ciclo formativo, in convenzione con l'Università di Torino e il Politecnico di Torino, un corso di laurea magistrale a ciclo unico per la formazione di restauratori dei beni culturali ai sensi del comma 6 e seguenti dello stesso articolo 29. Il decreto predetto definisce l'ordinamento didattico del corso, sulla base dello specifico progetto approvato dai competenti organi della Fondazione e delle università, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

3. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente codice, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali adottano le necessarie disposizioni di adeguamento alla prescrizione di cui all'articolo 103, comma 4. In caso di inadempienza, il Ministero procede in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 117, quinto comma, della Costituzione.

3-*bis*. In deroga al divieto di cui all'articolo 146, comma 4, secondo periodo, sono conclusi dall'autorità competente alla gestione del vincolo paesaggistico i procedimenti relativi alle domande di autorizzazione paesaggistica in sanatoria presentate entro il 30 aprile 2004 non ancora definiti alla data di entrata in vigore del presente comma, ovvero definiti con determinazione di improcedibilità della domanda per il sopravvenuto divieto, senza pronuncia nel merito della compatibilità paesaggistica dell'intervento. In tale ultimo caso l'autorità competente è obbligata, su istanza della parte

1-*octies*. Die Qualifikation eines Mitarbeiters des Restaurators von Kulturgütern wird mit Verwaltungsmaßnahmen des Ministers verliehen, auf Grund derer die Eintragung in ein eigenes, für alle Interessierten zugängliches Verzeichnis erfolgt. Das Verzeichnis wird vom Ministerium im Rahmen der nach geltender Gesetzgebung verfügbaren Human-, Sach- und Finanzressourcen geführt, ohne dass den öffentlichen Finanzen neue oder Mehrausgaben erwachsen.

1-*novies*. Die Ausbildungstitel laut Anhang B Abschnitt I) Tabelle 1 geben Anrecht auf die Eintragung in das Verzeichnis laut Absatz 1 bezogen auf jene Sachbereiche laut Anhang B Abschnitt II), in denen die betroffene Person unterrichtet worden ist. Die Einstufungen laut Anhang B Abschnitt I) Tabelle 2 geben Anrecht auf die Eintragung in das Verzeichnis für jene Sachbereiche, in denen die betroffene Person nach der Einstufung Arbeiten ausgeführt hat. Die Berufserfahrung laut Anhang B Abschnitt I) Tabelle 3 gibt Anrecht auf die Eintragung in das Verzeichnis für jenen Sachbereich, in dem die betroffene Person vorwiegend Restaurierungsarbeiten durchgeführt hat, sowie für die allfälligen anderen Sachbereiche, in denen die betroffene Person mindestens zwei Jahre lang Restaurierungsarbeiten durchgeführt hat.

2. Abweichend von Artikel 29 Absatz 11 und in Erwartung des Erlasses der Dekrete laut den Absätzen 8 und 9 desselben Artikels wird die Stiftung „Centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali La Venaria Reale“ mit Dekret des Ministers für Unterricht, Universitäten und Forschung, das in Absprache mit dem Minister erlassen wird, ermächtigt, in Vereinbarung mit der Universität Turin und der technischen Hochschule Turin zur Ausbildung von Restauratoren von Kulturgütern im Sinne von Artikel 29 Absätze 6 und folgende versuchsweise für einen Zyklus einen Lehrgang mit einem einzigen Studienabschnitt zur Erlangung des Magisterlaureats einzuführen und zu starten. Im genannten Dekret wird auf der Grundlage des von den zuständigen Organen der Stiftung und der Hochschulen genehmigten Projektes die Studienordnung des Lehrganges festgelegt, wobei den öffentlichen Finanzen keine neue oder Mehrausgaben erwachsen dürfen.

3. Innerhalb von 60 Tagen ab Inkrafttreten dieses Kodex erlassen die Regionen und die anderen Gebietskörperschaften die nötigen Bestimmungen zur Anpassung an die Auflage laut Artikel 103 Absatz 4. Bei Untätigkeit geht das Ministerium im Sinne von Artikel 117 Absatz 5 der Verfassung im Ersatzwege vor.

3-*bis*. Abweichend vom Verbot laut Artikel 146 Absatz 4 zweiter Satz werden die Verfahren für bis zum 30. April 2004 eingereichte Anträge auf nachträgliche Erteilung der Landschaftsschutzermächtigung, deren Bearbeitung bei Inkrafttreten dieses Absatzes noch nicht abgeschlossen ist oder mit der Feststellung abgeschlossen wurde, dass wegen des inzwischen eingeführten Verbotes nicht weiter vorgegangen werden kann, von der für landschaftliche Unterschutzstellungen zuständigen Behörde ohne Beurteilung der Landschaftsverträglichkeit des Eingriffes abgeschlossen. Im zweiten Fall ist die zuständige

interessata, a riaprire il procedimento ed a concluderlo con atto motivato nei termini di legge. Si applicano le sanzioni previste dall'articolo 167, comma 5.

3-ter. Le disposizioni del comma 3-bis si applicano anche alle domande di sanatoria presentate nei termini ai sensi dell'articolo 1, commi 37 e 39, della legge 15 dicembre 2004, n. 308, ferma restando la quantificazione della sanzione pecuniaria ivi stabilita. Il parere della soprintendenza di cui all'articolo 1, comma 39, della legge 15 dicembre 2004, n. 308, si intende vincolante.

3-quater. Agli accertamenti della compatibilità paesaggistica effettuati, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, ai sensi dell'articolo 181, comma 1-quater, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 167, comma 5.

Articolo 183

Disposizioni finali

1. I provvedimenti di cui agli articoli 13, 45, 141, 143, comma 10, e 156, comma 3, non sono soggetti a controllo preventivo ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

2. Dall'attuazione degli articoli 5, 44 e 182, commi 1, 1-quater e 2 non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. La partecipazione alle commissioni previste dal presente codice è assicurata nell'ambito dei compiti istituzionali delle amministrazioni interessate, non dà luogo alla corresponsione di alcun compenso e, comunque, da essa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

4. Gli oneri derivanti dall'esercizio da parte del Ministero delle facultà previste agli articoli 34, 35 e 37 sono assunti nei limiti degli stanziamenti di bilancio relativi agli appositi capitoli di spesa.

5. Le garanzie prestate dallo Stato in attuazione degli articoli 44, comma 4, e dell'articolo 48, comma 5, sono elencate in allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 13 della legge 5 agosto 1978, n. 468. In caso di escussione di dette garanzie il Ministero trasmette al Parlamento apposita relazione.

6. Le leggi della Repubblica non possono introdurre deroghe ai principi del presente decreto legislativo se non mediante espressa modificazione delle sue disposizioni.

7. Il presente codice entra in vigore il giorno 1° maggio 2004.

Articolo 184

Norme abrogate ed interpretative

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

Behörde verpflichtet, auf Antrag der betroffenen Partei das Verfahren wieder zu eröffnen und innerhalb der gesetzlich vorgeschriebenen Frist mit begründeter Verfügung abzuschließen. Es werden die in Artikel 167 Absatz 5 vorgesehenen Strafen angewandt.

3ter. Absatz 3bis ist auch auf Anträge auf Heilung anzuwenden, die innerhalb der Fristen im Sinne von Artikel 1 Absätze 37 und 39 des Gesetzes vom 15. Dezember 2004, Nr. 308, eingereicht werden; die Festlegung der dort bestimmten Geldbuße bleibt aufrecht. Die Stellungnahme des Denkmalamtes laut Artikel 1 Absatz 39 des Gesetzes vom 15. Dezember 2004, Nr. 308, gilt als bindend.

3quater. Auf die Ermittlungen zur Feststellung der Landschaftsverträglichkeit, die bis zum Inkrafttreten dieser Bestimmung im Sinne von Artikel 181 Absatz 1quater durchgeführt wurden, werden die Strafen laut Artikel 167 Absatz 5 angewandt.

Artikel 183

Schlussbestimmungen

1. Die Verwaltungsmaßnahmen laut den Artikeln 13, 45, 141, 143 Absatz 10 und 156 Absatz 3 müssen nicht im Sinne von Artikel 3 Absatz 1 des Gesetzes vom 14. Jänner 1994, Nr. 20, vorher überprüft werden.

2. Aus der Durchführung der Artikel 5, 44 und 182 Absätze 1, 1quater und 2 erwachsen den öffentlichen Finanzen keine neuen oder Mehrausgaben.

3. Die Mitglieder der in diesem Kodex vorgesehenen Kommissionen üben dieses Amt im Rahmen der institutionellen Aufgaben der betroffenen Verwaltungen aus und es steht ihnen dafür kein Entgelt zu oder jedenfalls dürfen den öffentlichen Finanzen dadurch keine neuen oder Mehrausgaben erwachsen.

4. Die Ausgaben für die Wahrnehmung der Befugnisse laut den Artikeln 34, 35 und 37 durch das Ministerium werden im Rahmen der Haushaltsbereitstellungen auf den entsprechenden Ausgabekapiteln getätigt.

5. Die Sicherheiten, die der Staat im Sinne von Artikel 44 Absatz 4 und von Artikel 48 Absatz 5 leistet, sind im Anhang zum Haushaltsvoranschlag des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen im Sinne von Artikel 13 des Gesetzes vom 5. August 1978, Nr. 468, aufgezählt. Im Falle einer Betreibung der genannten Sicherheiten übermittelt das Ministerium dem Parlament einen entsprechenden Bericht.

6. Kein Gesetz der Republik kann Abweichungen zu den Grundsätzen dieses gesetzesvertretenden Dekretes einführen, es sei denn, die Bestimmungen dieses Dekretes werden ausdrücklich abgeändert.

7. Dieser Kodex tritt am 1. Mai 2004 in Kraft.

Artikel 184

Aufgehobene Rechtsvorschriften und Interpretation

1. Folgende Rechtsvorschriften sind aufgehoben:

- legge 1° giugno 1939, n. 1089, articolo 40, nel testo da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge 12 luglio 1999, n. 237;

- decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, limitatamente: all'articolo 21, commi 1 e 3, e comma 2, nel testo, rispettivamente, modificato e sostituito dall'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281; agli articoli 21-*bis* e 22, comma 1, nel testo, rispettivamente, aggiunto e modificato dall'articolo 9 del medesimo decreto legislativo;

- decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, limitatamente all'articolo 9;

- decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente all'articolo 23, comma 3 e primo periodo del comma 13-*ter*, aggiunto dall'articolo 30 della legge 7 dicembre 1999, n. 472;

- legge 15 maggio 1997, n. 127, limitatamente all'articolo 12, comma 5, nel testo modificato dall'articolo 19, comma 9, della legge 23 dicembre 1998, n. 448; e comma 6, primo periodo;

- legge 8 ottobre 1997, n. 352, limitatamente all'articolo 7, come modificato dagli articoli 3 e 4 della legge 12 luglio 1999, n. 237 e dall'articolo 4 della legge 21 dicembre 1999, n. 513;

- decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, limitatamente agli articoli 148, 150, 152 e 153;

- legge 12 luglio 1999, n. 237, limitatamente all'articolo 9;

- decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281, limitatamente agli articoli 8, comma 2, e 9;

- decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 e successive modificazioni e integrazioni;

- decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283;

- decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, limitatamente all'articolo 179, comma 4;

- legge 8 luglio 2003, n. 172, limitatamente all'articolo 7.

1-*bis*. Con l'espressione "servizi aggiuntivi" riportata in leggi o regolamenti si intendono i "servizi per il pubblico" di cui all'articolo 117.

- Gesetz vom 1. Juni 1939, Nr. 1089, Artikel 40, zuletzt ersetzt durch Artikel 9 des Gesetzes vom 12. Juli 1999, Nr. 237,

- Dekret des Präsidenten der Republik vom 30. September 1963, Nr. 1409, beschränkt auf Artikel 21 Absätze 1 und 3 und Absatz 2, geändert beziehungsweise ersetzt durch Artikel 8 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 30. Juli 1999, Nr. 281, auf Artikel 21*bis* und 22 Absatz 1, eingefügt beziehungsweise geändert durch Artikel 9 desselben gesetzesvertretenden Dekretes,

- Dekret des Präsidenten der Republik vom 14. Jänner 1972, Nr. 3, beschränkt auf Artikel 9,

- gesetzesvertretendes Dekret vom 30. April 1992, Nr. 285, beschränkt auf Artikel 23 Absatz 3 und Absatz 13ter erster Satz, eingefügt durch Artikel 30 des Gesetzes vom 7. Dezember 1999, Nr. 472,

- Gesetz vom 15. Mai 1997, Nr. 127, beschränkt auf Artikel 12 Absatz 5, geändert durch Artikel 19 Absatz 9 des Gesetzes vom 23. Dezember 1998, Nr. 448, und Absatz 6 erster Satz,

- Gesetz vom 8. Oktober 1997, Nr. 352, beschränkt auf Artikel 7, geändert durch Artikel 3 und 4 des Gesetzes vom 12. Juli 1999, Nr. 237, und durch Artikel 4 des Gesetzes vom 21. Dezember 1999, Nr. 513,

- gesetzesvertretendes Dekret vom 31. März 1998, Nr. 112, beschränkt auf die Artikel 148, 150, 152 und 153,

- Gesetz vom 12. Juli 1999, Nr. 237, beschränkt auf Artikel 9,

- gesetzesvertretendes Dekret vom 30. Juli 1999, Nr. 281, beschränkt auf Artikel 8 Absatz 2 und Artikel 9,

- gesetzesvertretendes Dekret vom 29. Oktober 1999, Nr. 490, in geltender Fassung,

- Dekret des Präsidenten der Republik vom 7. September 2000, Nr. 283,

- gesetzesvertretendes Dekret vom 30. Juni 2003, Nr. 196, beschränkt auf Artikel 179 Absatz 4,

- Gesetz vom 8. Juli 2003, Nr. 172, beschränkt auf Artikel 7.

1*bis*. Unter dem Ausdruck „zusätzliche Dienste“, wie er in Gesetzen oder Verordnungen verwendet wird, versteht man die „Publikumsdienste“ laut Artikel 117.

Allegato A	Anhang A
<p>(Integrativo della disciplina di cui agli artt. 63, comma 1; 74, commi 1 e 3) <i>A. Categorie di beni:</i> 1. Reperti archeologici aventi più di cento anni provenienti da: a) scavi e scoperte terrestri o sottomarine; b) siti archeologici; c) collezioni archeologiche. 2. Elementi, costituenti parte integrante di monumenti artistici, storici o religiosi e provenienti dallo smembramento dei monumenti stessi, aventi più di cento anni. 3. Quadri e pitture diversi da quelli appartenenti alle categorie 4 e 5 fatti interamente a mano su qualsiasi supporto e con qualsiasi materiale [1]. 4. Acquerelli, guazzi e pastelli eseguiti interamente a mano su qualsiasi supporto. 5. Mosaici diversi da quelli delle categorie 1 e 2 realizzati interamente a mano con qualsiasi materiale [1] e disegni fatti interamente a mano su qualsiasi supporto. 6. Incisioni, stampe, serigrafie e litografie originali e relative matrici, nonché manifesti originali [1]. 7. Opere originali dell'arte statuaria o dell'arte scultorea e copie ottenute con il medesimo procedimento dell'originale [1], diverse da quelle della categoria 1. 8. Fotografie, film e relativi negativi [1]. 9. Incunaboli e manoscritti, compresi le carte geografiche e gli spartiti musicali, isolati o in collezione [1]. 10. Libri aventi più di cento anni, isolati o in collezione. 11. Carte geografiche stampate aventi più di duecento anni. 12. Archivi e supporti, comprendenti elementi di qualsiasi natura aventi più di cinquanta anni. 13. a) Collezioni ed esemplari provenienti da collezioni di zoologia, botanica, mineralogia, anatomia. b) Collezioni aventi interesse storico, paleontologico, etnografico o numismatico. 14. Mezzi di trasporto aventi più di settantacinque anni. 15. Altri oggetti di antiquariato non contemplati dalle categorie da 1 a 14, aventi più di settanta anni.</p> <p><i>B. Valori applicabili alle categorie indicate nella lettera A (in euro):</i> 1) qualunque ne sia il valore 1. Reperti archeologici 2. Smembramento di monumenti 9. Incunaboli e manoscritti 12. Archivi</p>	<p>(Zusatz zur Regelung laut Artikel 63 Absatz 1 und Artikel 74 Absätze 1 und 3) <i>A. Kategorien von Gütern</i> 1. Mehr als 100 Jahre alte archäologische Funde aus a) Ausgrabungen und Entdeckungen zu Lande oder unter Wasser, b) archäologischen Stätten, c) archäologischen Sammlungen 2. Mehr als 100 Jahre alte Bestandteile von Kunst- und Baudenkmalern oder religiösen Denkmälern, die aus deren Aufteilung stammen 3. Bilder und Gemälde, die nicht unter die Kategorien 4 und 5 fallen und vollständig von Hand auf beliebigem Untergrund aus beliebigen Stoffen hergestellt sind [1] 4. Aquarelle, Gouaches und Pastelle, die vollständig von Hand auf beliebigem Untergrund hergestellt sind 5. Mosaik, die nicht unter die Kategorien 1 und 2 fallen und vollständig von Hand aus beliebigen Stoffen [1] hergestellt sind, und Zeichnungen, die vollständig von Hand auf beliebigem Untergrund hergestellt sind 6. Original-Radierungen, -Stiche, -Serigraphien und -Lithographien und die dazugehörigen Matrizen sowie Original-Plakate [1] 7. Nicht unter die Kategorie 1 fallende Originalwerke der Bildhauerkunst und Kopien, die auf dieselbe Weise wie das Original hergestellt worden sind [1] 8. Photographien, Filme und die dazugehörigen Negative [1] 9. Wiegendrucke und Handschriften, einschließlich Landkarten und Partituren, als Einzelstücke oder Sammlung [1] 10. Mehr als 100 Jahre alte Bücher als Einzelstücke oder Sammlung 11. Gedruckte Landkarten, die älter sind als 200 Jahre 12. Archive und Träger, mit Inhalten aller Art, die älter sind als 50 Jahre 13. a) Sammlungen und Einzelexemplare aus zoologischen, botanischen, mineralogischen oder anatomischen Sammlungen b) Sammlungen von historischem, paläontologischem, ethnographischem oder numismatischem Wert 14. Mehr als 75 Jahre alte Verkehrsmittel 15. Sonstige, nicht unter den Kategorien 1 bis 14 genannte Antiquitäten, die älter sind als 70 Jahre.</p> <p><i>B. Wertgruppen, die bestimmten in Buchstabe A genannten Kategorien entsprechen (in EURO)</i> 1) unabhängig von ihrem Wert 1. Archäologische Funde 2. Aufteilung von Denkmälern 9. Wiegendrucke und Handschriften 12. Archive</p>

<p>2) 13.979,50 5. Mosaici e disegni 6. Incisioni 8. Fotografie 11. Carte geografiche stampate 3) 27.959,00 4. Acquerelli, guazzi e pastelli 4) 46.598,00 7. Arte statuaria 10. Libri 13. Collezioni 14. Mezzi di trasporto 15. Altri oggetti 5) 139.794,00 3. Quadri Il rispetto delle condizioni relative ai valori deve essere accertato al momento della presentazione della domanda di restituzione. [1] Aventi più di settanta anni e non appartenenti all'autore.</p>	<p>2) 13.979,50 5. Mosaik und Zeichnungen 6. Radierungen 8 Fotografien 11. Gedruckte Landkarten 3) 27.959,00 4. Aquarelle, Gouaches und Pastelle 4) 46.598,00 7. Bildhauerkunst 10. Bücher 13. Sammlungen 14. Verkehrsmittel 15. Sonstige Gegenstände 5) 139.794,00 3. Bilder Die Erfüllung der Voraussetzungen in Bezug auf den finanziellen Wert ist bei Einreichung des Antrags auf Rückgabe zu beurteilen. [1] Älter als 70 Jahre und nicht ihren Urhebern gehörend.</p>
--	--

Allegato B		Anhang B	
I) Titoli e punteggi		I) Titel und Punkte	
Tabella 1 – Titolo di studio		Tabelle 1 – Ausbildungstitel	
Titolo di studio	Punteggio	Ausbildungstitel	Punkte
Diploma conseguito presso una scuola di restauro statale di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 (Scuole di alta formazione e di studio che operano presso l'Istituto centrale del restauro, l'Opificio delle pietre dure e l'Istituto centrale per la patologia del libro)	300	Abschlussdiplom einer staatlichen Restauratorenschule laut Artikel 9 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 20. Oktober 1998, Nr. 368 (Hochschulen, die am „Istituto centrale del restauro“, am „Opificio delle pietre dure“ und am „Istituto centrale per la patologia del libro“ arbeiten)	300
Diploma conseguito presso una scuola di restauro statale di durata almeno biennale	75	Abschlussdiplom einer mindestens zweijährigen staatlichen Restauratorenschule	75
	per ciascun anno di durata del corso		für jedes reguläre Studienjahr
Attestato di qualifica professionale conseguito presso una scuola di restauro regionale ai sensi dell'articolo 14 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, ovvero titoli esteri ritenuti equipollenti nell'ambito della procedura di selezione pubblica	75	Berufsbezeichnungszeugnis einer regionalen Restauratorenschule im Sinne von Artikel 14 des Gesetzes vom 21. Dezember 1978, Nr. 845, oder ausländische Ausbildungstitel, die im öffentlichen Auswahlverfahren als gleichwertig anerkannt werden	75
	per ciascun anno di durata del corso		für jedes reguläre Studienjahr
Laurea in Beni culturali (L1) ovvero in Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (L43)	37,50	Laureat in „Beni culturali“ (L1) oder in „Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali“ (L43)	37,50
	per ciascun anno di durata del corso		für jedes reguläre Studienjahr
Laurea specialistica in Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico (12/S)	37,50	Fachlaureat in „Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico“ (12/S)	37,50
	per ciascun anno di durata del corso		für jedes reguläre Studienjahr
Laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali (LM11)	37,50	Fachlaureat in „Conservazione e restauro dei beni culturali“ (LM11)	37,50
	per ciascun anno di durata del corso		für jedes reguläre Studienjahr

Diploma di laurea in Conservazione dei beni culturali, se equiparato dalle università alle classi 12/S o LM11, ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale 9 luglio 2009	37,50	Laureat in „Conservazione dei beni culturali“, wenn es von den Universitäten im Sinne von Artikel 2 des Ministerialdekretes vom 9. Juli 2009 der Klasse 12/S oder LM11 gleichgestellt wird	37,50
	per ciascun anno di durata del corso		für jedes reguläre Studienjahr
Diploma in Restauro di primo o di secondo livello, conseguito presso le Accademie di belle arti, con almeno un insegnamento annuale in restauro per ciascun anno di corso	50	Akademischer Grad der ersten oder der zweiten Ebene in Restaurierung einer Akademie der bildenden Künste, mit mindestens einer ganzjährigen Lehrveranstaltung in Restaurierung für jedes Studienjahr	50
	per ciascun anno di durata del corso		für jedes reguläre Studienjahr
Titoli riconosciuti equipollenti al diploma in Restauro conseguito presso le Accademie di belle arti	50	Ausbildungstitel, die dem akademischen Grad einer Akademie der bildenden Künste in „Restauro“ gleichgestellt sind	50
	per ciascun anno, fino a un massimo di 150		für jedes Jahr bis zu einem Höchstausmaß von 150 Punkten

I punteggi relativi ai titoli di studio suindicati sono cumulabili fino al raggiungimento di un punteggio complessivo di 200, ad eccezione di quelli relativi ai titoli di studio delle università e delle accademie di belle arti che sono cumulabili solo fra loro, e comunque entro il punteggio complessivo di 200, nel modo seguente: la laurea nella classe L1 o L43 è cumulabile con la laurea specialistica nella classe 12/S, con la laurea magistrale nella classe LM11 o con il diploma di secondo livello in Restauro delle accademie di belle arti; il diploma di primo livello in Restauro delle accademie di belle arti è cumulabile solo con il diploma di secondo livello in Restauro o con le suddette lauree specialistica o magistrale.

Die Punkte für die oben angeführten Ausbildungstitel sind bis zu einer Höchstpunktezah von 200 Punkten kumulierbar, mit Ausnahme der Studientitel der Universitäten und der Akademien der bildenden Künste, die nur untereinander und ebenfalls nur bis zu 200 Punkten folgendermaßen kumulierbar sind: Das Laureat der Klasse L1 oder L43 ist mit dem Fachlaureat der Klasse 12/S, mit dem Fachlaureat der Klasse LM11 oder mit dem akademischen Grad der zweiten Ebene einer Akademie der bildenden Künste in „Restauro“ kumulierbar; der akademische Grad der ersten Ebene einer Akademie der bildenden Künste in „Restauro“ ist nur mit dem akademischen Grad der zweiten Ebene in „Restauro“ oder mit den oben genannten Fachlaureaten kumulierbar.

Tabella 2. – Personale dipendente delle amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei beni culturali

Posizione	Punteggio
Inquadramento nei ruoli delle amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei beni culturali a seguito del superamento di un pubblico	300

Tabelle 2 – Personal von öffentlichen Verwaltungen, die mit dem Denkmalschutz betraut sind

Rang	Punkte
Einstufung im Stellenplan einer öffentlichen Verwaltung, die mit dem Denkmalschutz betraut ist, nach Bestehen eines öffentlichen Wettbewerbs zur Besetzung einer Stelle im Berufsbild eines	300

concorso relativo al profilo di restauratore di beni culturali		Restaurators /einer Restauratorin von Kulturgütern	
Inquadramento nei ruoli delle amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei beni culturali a seguito del superamento di un pubblico concorso relativo al profilo di assistente tecnico restauratore	225	Einstufung im Stellenplan einer öffentlichen Verwaltung, die mit dem Denkmalschutz betraut ist, nach Bestehen eines öffentlichen Wettbewerbs zur Besetzung einer Stelle im Berufsbild eines Fachassistenten-Restaurator/einer Fachassistentin-Restauratorin von Kulturgütern	225
	cumulabili con i punteggi di cui alla Tabella 1 se i titoli sono stati conseguiti dopo l'inserimento nella qualifica ex B3, profilo di assistente tecnico restauratore, nei ruoli della pubblica amministrazione e		kumulierbar mit den Punkten laut Tabelle 1, wenn die Titel nach Einstufung in den ehemaligen Rang B3, Berufsbild eines Fachassistenten-Restaurators/einer Fachassistentin-Restauratorin, im Stellenplan einer öffentlichen Verwaltung erlangt wurden
Inquadramento come docente di Restauro presso le Accademie di belle arti per i settori disciplinari ABPR24, ABPR25, ABPR26, ABPR27 e ABPR28	300	Einstufung als Dozent für Restaurierung an einer Akademie der bildenden Künste für die Fachbereiche ABPR24, ABPR25, ABPR26, ABPR27 und ABPR28	300

Tabella 3. – Esperienza professionale

Attività di restauro	Punteggio
Svolgimento di attività di restauro di beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici ai sensi dell'articolo 182, comma 1-quater, lettera a)	37,50 per anno

II) Settori di competenza

- 1) Materiali lapidei, musivi e derivati
- 2) Superfici decorate dell'architettura
- 3) Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile
- 4) Manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee
- 5) Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
- 6) Materiali e manufatti tessili, organici e pelle
- 7) Materiali e manufatti ceramici e vitrei

Tabelle 3 – Berufserfahrung

Restaurierungstätigkeit	Punkte
Restaurierung beweglicher Kulturgüter und von historischer Architekturoberflächen im Sinne von Artikel 182 Absatz 1 <i>quater</i> Buchstabe a)	37,50 für jedes Jahr

II) Sachbereiche

- 1) Stein und Mosaiken und deren Produkte
- 2) Architekturoberflächen
- 3) Malereien auf Holz oder Textilien
- 4) Bildhauereiwerke, Einrichtungsgegenstände und Strukturen aus Holz
- 5) Bearbeitete, zusammengefügte und/oder bemalte Objekte aus synthetischem Material
- 6) Materialien und Objekte aus Textilien, organischen Stoffen und Leder
- 7) Materialien und Objekte aus Keramik und Glas

8) Materiali e manufatti in metallo e leghe	8) Materialien und Objekte aus Metall und Legierungen
9) Materiale librario e archivistico e manufatti cartacei e pergamenei	9) Buch- und Archivmaterial und Papier- und Pergamentarbeiten
10) Materiale fotografico, cinematografico e digitale	10) Foto-, Film- und digitales Material
11) Strumenti musicali	11) Musikinstrumente
12) Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici	12) Wissenschaftliche und technische Instrumente und Geräte